



BILANCIO CONSUNTIVO
2019





CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Sede: Via Flaminia, 160 - 00196 Roma - Tel. 06 36 20 21 - Fax 06 32 01 855
Sito web: www.cassanotariato.it

INDICE

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	3
LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2019	5
▪ FATTI DI RILIEVO ESERCIZIO 2020	20
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO AL 31-12-2019	33
▪ IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE	71
▪ FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	75
I PROSPETTI CONTABILI AL 31-12-2019	77
▪ LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	78
▪ LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	79
▪ IL CONTO ECONOMICO (FORMA SCALARE SINTETICO)	80
▪ IL CONTO ECONOMICO (FORMA SCALARE ANALITICO)	81
▪ IL CONTO ECONOMICO (SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE SINTETICO)	86
▪ IL CONTO ECONOMICO (SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE ANALITICO)	87
▪ RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2019	91
LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE	93
COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE	105
▪ LE ATTIVITÀ	106
▪ IL PATRIMONIO NETTO	130
▪ LE PASSIVITÀ	131
▪ I CONTI D'ORDINE	142
COMMENTO AL CONTO ECONOMICO	145
▪ LA GESTIONE ECONOMICA	146
▪ LA GESTIONE CORRENTE	147
▪ LA GESTIONE MATERNITÀ	156
▪ LA GESTIONE PATRIMONIALE	158
▪ ALTRI RICAVI	172
▪ ALTRI COSTI	174
DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013	195
▪ CONTO ECONOMICO SINTETICO D.M. 27 MARZO 2013	209
▪ CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA	211
▪ IL RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2019	221
▪ PIANO DEGLI INDICATORI DEI RISULTATI	222
▪ CONSUNTIVO 2018 – RACCORDO D.M. 27 MARZO 2013	223
ALLEGATI DI BILANCIO	231
▪ ASSEGNI EX COMBATTENTI	232
▪ IL PATRIMONIO IMMOBILIARE	233
▪ IL PATRIMONIO MOBILIARE	237
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2019	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2019	



**COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI
RAPPRESENTANTI****Abruzzo e Molise:**

1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio DE PAOLA Ottavio
3. Notaio MAGNANTE TRECCO
Federico

Basilicata (inclusa Salerno):

4. Notaio DE STEFANO Rubina
5. Notaio NOBILE Vito

Calabria:

6. Notaio IERACI Franca
7. Notaio TROTTA Italo

Campania (esclusa Salerno):

8. Notaio D'AMORE Pellegrino
9. Notaio MARTONE Domenico
10. Notaio SACCA' Maria Rosaria
11. Notaio SORGENTI degli
UBERTI Luigi

Emilia Romagna:

12. Notaio CIACCI Barbara
13. Notaio DELLO RUSSO Andrea
14. Notaio MOSCATIELLO Roberto
15. Notaio ROSSI Mario
16. Notaio UGOLOTTI Paola
17. Notaio ZANICHELLI Luigi

Lazio:

18. Notaio CARRAFFA Renato
19. Notaio CERINI Francesca
20. Notaio MOTTURA Lorenzo
21. Notaio NIGRO Angelo
22. Notaio PAPPALARDO Antonio
23. Notaio PASTORE Paola
24. Notaio PERILLO Luigi
25. Notaio QUATTOCIOCCHI Carla

Liguria:

26. Notaio GUIDI Duccio
27. Notaio INFANTINO Rocco
Paolo
28. Notaio PARODI Stefano

Lombardia:

29. Notaio BARBAGLIO Giovanni
30. Notaio BAROSI Pierpaolo
31. Notaio BORTESI Alessandra
32. Notaio CAVAGNA Carlo
33. Notaio GERNIA Mariagrazia
34. Notaio GIROLA Enrico
35. Notaio LESANDRELLI
Francesco
36. Notaio MARAGLIANO
Francesco
37. Notaio MELLI Vincenzo
38. Notaio MORELLI Nicoletta
39. Notaio ROVERA Sergio
40. Notaio TORNAMBE'
Massimiliano

Marche e Umbria:

41. Notaio MIGLIORI Daniele
42. Notaio SARTORE Andrea
43. Notaio SCIAPICCHETTI
Benedetto
44. Notaio SCOCCIANI Andrea

Piemonte e Valle D'Aosta:

45. Notaio BASSO Letizia
46. Notaio BAZZONI Daniele
47. Notaio CATALANO Maddalena
48. Notaio LIMONTINI Claudio
49. Notaio MARZANI Antonio
50. Notaio PILOTTI Ottavio
51. Notaio PREVETE Grazia

Puglia:

52. Notaio ARMENIO Alessandro
53. Notaio CITO Giandomenico
54. Notaio CONSOLO Salvatore
55. Notaio PEPE Marco
56. Notaio TAVASSI Andrea

Sardegna:

57. Notaio LUCIANO Alberto
58. Notaio MANIGA Luigi

Sicilia:

59. Notaio FALCO Giovanna
60. Notaio GRASSO Alfredo
61. Notaio GRECO Filomena
62. Notaio MESSINA Sebastiano
63. Notaio SAGUTO Pierina
64. Notaio SPANO' Vita

Toscana:

65. Notaio ACCIAIOLI Francesca
66. Notaio BARTOLINI Barbara
67. Notaio COLONNA ROMANO
Eduardo
68. Notaio NOTARO Roberta
69. Notaio TAMMA Francesco
Paolo

**Veneto, Trentino Alto Adige e
Friuli Venezia Giulia:**

70. Notaio AVELLA Piero
71. Notaio CARRARETTO Paolo
72. Notaio CAVALLO Cosimo
73. Notaio FANTIN Andrea
74. Notaio FIENGO Anna Maria
75. Notaio PANTOZZI Paolo
76. Notaio PAPARO Massimo
77. Notaio RASULO Giuseppe

NOTAI IN PENSIONE

78. Notaio BARCA Massimo
79. Notaio LA CAVA Virgilio
80. Notaio MADIO Nicola
81. Notaio MARCOZ Guido
82. Notaio SANTUCCI Maria
Rosaria
83. Notaio STELLA Massimo

**COMPONENTI IL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE****Presidente:**

Notaio NARDONE Francesco
Giambattista *

Vice Presidente:

Notaio BOLOGNINI Carlo
Francesco Maria *

Segretario:

Notaio BUTA Grazia *

Consiglieri:

Notaio CAPOCASALE Giulio
Notaio CASADEI Lauretta
Notaio CLARICH Paola
Notaio CORSI Alessandro
Notaio FABBROCINI Giulia *
Notaio FATUZZO Raffaele
Notaio GILI Gustavo
Notaio MELE Mario*
Notaio MONTALI Roberto *
Notaio MONTALTI Giuseppe
Notaio PAPPALARDI MONTEFORTE
Vincenzo
Notaio SIMONE Beatrice *

Notai in pensione:

Notaio BARZELLOTTI Bruno
Notaio MOBILIO Prospero
Notaio POMA Antonino

**COMPONENTI IL COLLEGIO
SINDACALE****Presidente:**

Dott. RUSSO Cesare *
*Rappresentante Ministero della
Giustizia*

Componenti:

Dott.ssa CATAUDO Enza *
*Rappresentante Ministero del
Lavoro e delle Politiche Sociali*

Dott. BILARDO Salvatore *
*Rappresentante Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

Notaio POETA Stefano *

Notaio SOMMA Enrico *

DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo

* *altresi componenti il Comitato
Esecutivo*



LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2019

LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2019

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il **2019** ha fatto registrare una **crescita economica globale** del 2,9%, leggermente in calo rispetto al 2018 (+3,7%). L'anno è stato assai complicato a livello globale e caratterizzato, soprattutto nella parte finale, dal concretizzarsi del tanto agognato accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina, Paesi le cui tensioni sui dazi commerciali avevano caratterizzato l'intero 2018. Secondo il FMI, tuttavia, la ripresa mondiale è ancora legata a troppe incognite, tra cui il fatto che l'Unione Europea, una delle zone commerciali più importanti del mondo, resta ancora legata alle incertezze ed alle incognite che dipendono dal compimento della Brexit e dalle continue tensioni tra Usa ed Iran. Ulteriore elemento di crisi potrebbe scatenarsi dalla possibile estradizione dal Canada agli Stati Uniti di Meng Wanzhou, figlia del fondatore del colosso delle telecomunicazioni Huawei accusata da Washington di aver aggirato le sanzioni contro l'Iran. Uno dei Paesi sotto osservazione da parte del FMI resta l'Italia, con crescita modesta, debito alto e produttività bassa. Il Fondo richiede dunque riforme strutturali urgenti anche se il rischio elezioni politiche e la tenuta del governo potrebbero impedirlo. Sottolineiamo che il Paese ha beneficiato della politica monetaria accomodante e dei tassi di interesse molto bassi grazie alla politica della BCE guidata da Mario Draghi, ma ora la nuova direzione di Christine Lagarde potrebbe modificare la propria politica monetaria e il metodo operativo nei confronti dei Paesi in difficoltà.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali** negli ultimi sei anni (dati destagionalizzati e concatenati):

Paese	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Mondo	3,2	3,2	3,2	3,8	3,7	2,9
Usa	2,4	2,5	1,5	2,4	2,9	2,3
Area Euro	1,3	1,5	1,8	2,4	1,8	1,2
Italia	-0,4	0,8	0,9	1,6	1,0	0,2
Regno Unito	2,8	2,2	1,9	1,8	1,4	1,3
Germania	1,6	1,5	1,9	2,5	1,5	0,5
Francia	0,4	1,1	1,2	2,3	1,5	1,3
Spagna	1,4	3,2	3,3	3,0	2,5	2,0
Giappone	0,0	0,6	0,9	1,9	0,9	1,0
Cina	7,4	6,9	6,7	6,9	6,6	6,1
India	7,3	7,3	7,1	6,7	7,3	4,8
Brasile	0,1	-3,8	-3,5	1,1	1,3	1,2
Russia	0,6	-3,7	-0,2	1,5	1,7	1,1

* Fonti: IMF, World Economic Outlook (January 2020) - Estimates

Negli **Stati Uniti** l'attività economica si è sviluppata ad un tasso prossimo al +2,3 %, in leggero calo rispetto al dato del 2018 (+2,9%). Il Presidente Trump, pur avendo vinto le elezioni presidenziali, nel 2019 ha dovuto governare convivendo con un Senato a maggioranza repubblicana ed una Camera conquistata invece dai democratici e gestendo momenti di alta conflittualità politica con la Presidente della Camera, Nancy Pelosi e con guerre tariffarie verso l'estero. L'economia statunitense, tuttavia, resta forte, con disoccupazione bassa, inflazione moderata e profitti in ascesa. Ricordiamo infatti che negli ultimi tre anni, la crescita del **PIL** è passata dall'1,9% del quarto trimestre del 2016 ad un livello del 3% del terzo trimestre 2018, per poi ritracciare sino al dato di fine 2019 (+2,3%). Un importante contributo è stato fornito anche dalla politica monetaria, con circa otto anni di tassi reali nulli o negativi e di "Quantitative Easing".

Il mercato del lavoro è rimasto sostanzialmente stabile al livello minimo degli ultimi 19 anni, con il **tasso di disoccupazione** che ha confermato in dicembre 2019 il dato di dicembre 2018 (3,90%). Ricordiamo che tale indicatore era al 6,0% a fine 2014.

A dicembre 2019 si evidenziava una riduzione della **produzione industriale** del -0,3%, inferiore rispetto sia alle stime degli analisti (-0,2%) che al dato precedente (+1,1%).

La **capacità di utilizzo degli impianti** è peggiorata passando dal 78,7% di fine 2018 al dato del 77,0% di fine 2019, in linea sia rispetto al dato precedente che alle stime degli analisti.

L'indice **ISM Manifatturiero** ("Institute for Supply Management"), si è attestato a fine dicembre al 47,2% (leggermente in contrazione rispetto al 54,3% di fine 2018), e il suo sottoindice **PMI** ("Purchasing Manager's Index"), attestatosi a dicembre al 52,7% (rispetto al 53,8% di fine 2018), si sono comunque attestati attorno o al di sopra delle soglie di 50 e di 42 (le quali evidenziano un settore in espansione). Tali indicatori, basati su di una indagine rivolta ai responsabili per gli acquisti di circa 300 imprese statunitensi, forniscono agli operatori importanti segnali sul settore manifatturiero ed hanno un forte impatto sui mercati che reagiscono immediatamente a variazioni inattese degli stessi.

La **Federal Reserve (FED)**, dopo la serie di rialzi dei tassi operati nel 2017 e nel 2018, che avevano portato a fine 2018 il livello dei tassi di interesse dall'1,50% al 2,50%, ha mantenuto tale atteggiamento anche nei primi sei mesi del 2019 salvo poi invertire la propria strategia di politica monetaria nella seconda parte dell'anno, operando una serie di ribassi in luglio, ottobre e dicembre e portando a fine anno il livello dei tassi all'1,50%

L'**Area Euro** ha evidenziato una contrazione del Prodotto Interno Lordo (**PIL**) rispetto al 2018. La crescita economica si è attestata a fine anno al +1,2% (dal +1,8% dello scorso anno) con un andamento che ha evidenziato dinamiche assai diverse.

Il **tasso di disoccupazione** dell'area a dicembre è ulteriormente sceso al 7,4% rispetto al 7,8% di fine 2018. Ricordiamo che tale indicatore si era attestato all'8,6% nel dicembre 2017, al 9,6% nel dicembre 2016 e al 10,40% nel dicembre 2015. Tale livello rappresenta il punto



più basso dall'aprile del 2013 (mese in cui il dato era pari al 12,1%). Tra gli Stati membri il tasso più basso continua a riscontrarsi in Germania, stabile al 5,0%.

Nel corso del 2018 si è assistito ad un leggero ritracciamento dell'**inflazione**. A dicembre i prezzi al consumo nella zona Euro hanno registrato una variazione quasi nulla su base mensile (+0,3%) e un incremento dell'1,3% su base annuale, in linea con il dato del mese precedente. I prezzi al consumo hanno risentito del balzo registrato dalla componente energetica (+5,4% a/a).

Il dato sulla **Produzione Industriale** dell'area del mese di dicembre ha evidenziato un calo del -2,1%, in linea con le attese ma in forte peggioramento (+0,2%) mentre il dato annuo è rimasto sui livelli di fine 2018 (al -4,1% rispetto al -4,2%, in calo sia rispetto alle attese (-2,5%) che rispetto al dato precedente (-1,5%). L'area resta quindi in recessione "tecnica" avendo segnato due trimestri di seguito con segno negativo.

La **BCE** nel corso del 2019 ha mantenuto la propria politica monetaria espansiva ed ampiamente accomodante, senza alcun aumento dei tassi di interesse ufficiali (stabili allo 0,00%). Ricordiamo che negli ultimi mesi dell'anno, a seguito della scadenza del mandato di Mario Draghi, alla guida della BCE è arrivata Christine Lagarde.

Dopo il termine del programma di QE, già in marzo il Presidente Draghi, ammettendo come l'Italia fosse considerata una delle cause che pesavano sul rallentamento complessivo dell'Area Euro, ha rinforzato il suo sostegno all'economia dell'Eurozona, annunciato una nuova serie di finanziamenti a lungo termine ed a basso costo per gli istituti di credito. Le aste Tltro hanno avuto inizio a settembre e dovrebbero continuare sino al marzo 2021. Nelle considerazioni della Banca Centrale l'azione «servirà ad assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio termine». I fattori da tenere sotto osservazione sono stati: il calo della fiducia che si riflette nei vari settori e nei vari Paesi e, tra i fattori interni, la crisi che ha colpito il comparto automobilistico in Germania. Il 12 settembre il Consiglio direttivo ha adottato varie misure non convenzionali di politica monetaria, vale a dire: la ripresa degli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) della BCE a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro a partire dal 1o novembre 2019; la decisione di continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA; l'estensione a ogni componente del PAA della possibilità di effettuare acquisti di attività con rendimenti inferiori al tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, nella misura necessaria; l'introduzione di un sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, in cui parte della liquidità in eccesso detenuta dagli enti sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi presso la banca centrale; la modifica di alcuni parametri fondamentali della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT III).

In riferimento ai principali paesi, in **Germania** l'economia, pur rappresentando il traino dell'Area, ha registrato un calo evidenziando un **PIL** in crescita del +0,5% contro il +1,5% del

2018). In dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese si è mantenuto stabilmente al 5,0% (livello minimo dal 1991), in linea con gli ultimi due anni ed anche con il dato precedente e con le stime degli analisti.

L'**inflazione** tedesca a dicembre ha rispettato le attese degli analisti facendo registrare uno scostamento mensile del +0,60% ed un dato anno su anno del +1,50%, leggermente in calo rispetto al +1,73% dello scorso anno.

La **Produzione Industriale** del Paese appare ancora in sofferenza. Il dato di dicembre 2019 ha evidenziato un -3,5% mese su mese, in calo rispetto al dato precedente (+1,1%) e rispetto alle stime (-0,2%). Il dato annuo si è attestato al -6,8%, in drastico peggioramento sia rispetto al dato precedente (-2,6%) che rispetto alle stime (-3,7%).

L'economia del **Regno Unito** nel 2019 ha leggermente ritracciato evidenziando un PIL in crescita del +1,3% rispetto al +1,4% di fine 2018.

La **Produzione Industriale** a dicembre 2019 ha evidenziato un +0,1% mese su mese, in miglioramento rispetto al dato precedente (-1,2%) ma in leggero peggioramento rispetto alle stime (+0,3%). Il dato annuo si è attestato al -1,8%, in peggioramento rispetto al dato precedente (-1,6%) e rispetto alle stime (-0,8%). Ricordiamo che nel 2018 l'economia britannica aveva ritracciato del -0,9% mentre nel 2017 era sostanzialmente rimasta invariata, con crescita nulla.

L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea per effetto dell'esito del referendum sulla Brexit ha subito rinvii, bocciature, ribaltoni politici, accordi raggiunti e poi caduti nel vuoto. Nel corso del 2019 la data effettiva della Brexit era stata fissata al 29 marzo, poi al 31 ottobre 2019 ed infine si è concretizzata il 31 gennaio 2020. Dopo le dimissioni di Theresa May e le difficoltà incontrate dal suo successore Boris Johnson in Parlamento, il trionfo dei Tories al voto anticipato del 12 dicembre finalmente ha portato alla ratifica dell'accordo da parte del Parlamento britannico (in data 22 gennaio 2020). Il giorno successivo è arrivato l'atto dovuto della firma della regina, il "Royal Assent", che ha sancito nero su bianco il divorzio dall'Ue per le ore 23 esatte del 31 gennaio, ora del meridiano di Greenwich. Il 24 gennaio, sono arrivate anche le firme di Boris Johnson e dei presidenti di Consiglio europeo, Charles Michel, e della Commissione Ue, Ursula von der Leyen.

L'economia della **Francia** ha evidenziato segni di rallentamento rispetto all'anno precedente (+1,3% rispetto al +1,5% del 2018). In discesa la **produzione industriale** nel mese di dicembre. Nel periodo in esame, l'output complessivo della seconda economia europea ha mostrato una flessione del -2,8% rispetto al +0,3% di novembre e ad una stima del -0,3%, mentre su base annua si registra una crescita in flessione del -3,0%.

La **produzione manifatturiera** evidenzia a dicembre un -2,6% dopo il -0,1% di novembre. A livello tendenziale si è registrata una variazione annua negativa del -3,2%.



Il **PIL** della **Spagna**, dopo il recupero degli anni precedenti, ha ritracciato leggermente passando dal +2,00% del 2018 al +2,5% del 2019 pur continuando ad esprimere la migliore crescita economica dell'Eurozona. La **Produzione Industriale** del Paese appare in decelerazione. Il dato di dicembre 2019 ha evidenziato un -1,4% mese su mese, in peggioramento rispetto al dato precedente (+1,0%) e rispetto alle stime (-0,9%). Il dato annuo si è attestato al -0,8%, in recupero rispetto al -6,2% del 2018.

In **Grecia**, nel luglio del 2019, si sono tenute le elezioni anticipate - congiuntamente alle elezioni Europee - che hanno portato alla vittoria del Partito conservatore di destra "Nea Demokratia" con un programma impostato su maggiore libertà economica, tagli alle tasse e privatizzazioni e con l'insediamento al Governo del premier Kyriakos Mitsotakis. Il nuovo Primo Ministro, dopo aver sottolineato il distacco dal suo predecessore Tsipras, accusato di aver svenduto il paese a Francia (settori energetico ed idrico) e Germania (settori aeroportuali e telefonia) ha imposto una nuova linea, che guarda con sempre maggiore interesse alla Cina piuttosto che all'Europa.

Tale compagine governativa è apparsa molto più rassicurante per l'Europa e sembrerebbe più appetibile per gli investitori internazionali e il mondo delle imprese. Le ultime iniziative del governo riguardanti la riduzione delle tasse, l'abolizione dei controlli sul capitale e la volontà di proseguire le riforme hanno impattato positivamente sul calo dei tassi dei titoli governativi a 5 e 10 anni, sul miglioramento dello spread (che in alcuni momenti è stato anche più basso rispetto a quello italiano, e sul miglioramento dei diversi indicatori macroeconomici. Si è permesso sostanzialmente nuovamente l'accesso dei titoli di Stato ellenici al mercato dei capitali.

In ordine alla riduzione della fiscalità si è provveduto alla riduzione del 22% della tassa sugli immobili (ENFIA), alla riduzione dell'imposta sugli utili (dal 28% al 24%) mentre l'imposta sui dividendi verrà dimezzata al 5%. L'IVA sulle costruzioni è stata sospesa per tre anni e, inoltre, il governo ha intenzione di abbassare dal 22% al 9% la prima delle tre aliquote sui redditi delle persone fisiche, quella che grava su imponibili sino a 10.000 euro l'anno. Tra i punti nodali del programma di governo ci sono il via libera al progetto Hellenikon da 8 miliardi di euro, che consentirà la creazione di almeno 10.000 posti di lavoro, nonché il sostegno alle banche con l'apposizione di una garanzia pubblica sui crediti deteriorati ceduti. Su tale ultimo punto, tuttavia, la Grecia dovrà ricevere l'ok dell'Eurogruppo. Se questo accadesse, e le agenzie di rating elevassero i bond greci da "spazzatura" a degni di investimento questo porterebbe le banche non solo a respirare, ma anche ad aver diritto ad accedere agli aiuti della BCE, la Banca centrale europea.

Tutto ciò ha contagiato anche l'economia domestica e il mercato finanziario: la borsa di Atene nel 2019 ha espresso la migliore performance del mondo, con un guadagno di quasi il 50%.

Il **Pil** in Grecia nel 2019 è cresciuto del 2,2%, con buone stime anche per il 2020 (2,4%).

Questo recupero è stato certificato anche dall'OCSE che in un recente report ha affermato che il paese è ormai fuori dalla fase acuta della sua crisi e che i suoi "immani sforzi non sono stati vani".

Analizzando la realtà, tuttavia, si scopre che la popolazione del Paese, se da un lato possa considerarsi fuori dal rischio default, non sembra ancora uscita dal tunnel della crisi e che il Paese abbia ancora moltissima strada da fare per potere dare al suo popolo ormai stremato una speranza di vita decente. I dati economici sono migliorati, ma non certo le condizioni di vita del popolo, che anzi continuano a peggiorare. Basti pensare che il reddito pro-capite è ancora di quasi il 30% inferiore al periodo pre-crisi. Il tasso di disoccupazione resta sul livello del 20% (si va da un 23% dei lavoratori adulti al 40% dei giovani) mentre il rischio di povertà ad esclusione sociale è al 31%, con fette di popolazione che ha difficoltà a soddisfare i bisogni di prima necessità, compresi quelli legati alla salute.

Dal 2011 al 2018 la popolazione è calata di ben 380.000 unità. Questo anche perché il tasso di natalità è fra i più bassi al mondo. E ciò inevitabilmente ha ripercussioni sulla situazione economica e la vivibilità delle principali città greche. Il tasso di suicidi, impennatosi del 40% rispetto al 2010, dimostra quanto l'insoddisfazione dei cittadini abbia ormai superato il livello di guardia.

Altro settore a rischio è l'**immobiliare**. Nell'ultimo biennio il real estate ha invertito la tendenza, e i prezzi sono tornati a crescere (+1,8% nel 2018 e +7,2% nel 2019) grazie ai vantaggi fiscali concessi a società fiduciarie, ai "visti dorati" offerti ai cittadini extra-Ue che investono oltre 250.000 euro nel settore e all'impennata degli affitti brevi. Tuttavia, i crediti inesigibili riferiti ai mutui ipotecari sono esplosi passando dal 5% del totale nel 2008 al un range del 31-45% del totale. La protezione della prima casa sino ad oggi aveva permesso rinegoziazioni e sussidi, garantendo il settore bancario contro perdite dovute al calo dei prezzi degli immobili all'apice della crisi ma oggi, con il ritorno a valori più vantaggiosi, le banche hanno accelerato la chiusura delle esposizioni tramite pignoramenti e aste immobiliari, trasferendo gli asset a fondi e società di investimento internazionali che, grazie ad uno degli ultimi provvedimenti annunciati dal nuovo governo, si preparano a inondare il mercato di nuove proprietà.

Infine, molte critiche a livello europeo, si sono avute a seguito dell'accordo, siglato agli inizi di novembre, con il presidente cinese, Xi Jinping, che ha concesso agli investitori cinesi (che negli anni precedenti avevano già acquisito il porto del Pireo) l'accesso privilegiato a settori strategici per il Paese, quali quello energetico e quello infrastrutturale ottenendo in cambio più esportazioni agricole e rotte turistiche. Questo vuol dire che dopo aver svenduto il porto del Pireo ai cinesi della Cosco, ora la Grecia potrebbe cedere, in cambio di un po' di esportazioni e di turismo in più, importanti strutture strategiche come quelle energetiche.



Il **Giappone** ha realizzato, grazie alla prosecuzione delle politiche monetarie non convenzionali e a nuovi stimoli di natura fiscale, ancora una leggera crescita del PIL del +1,0% rispetto al +0,9% del 2018, in un contesto di piena occupazione e di un **tasso di disoccupazione** ancora in calo al 2,2%, rispetto al 2,4% di fine 2018 e al 2,8% di fine 2017. Nell'ultimo trimestre del 2019 il PIL del Paese è sceso del -7,1% su base annua, la peggior contrazione dell'economia giapponese negli ultimi cinque anni. Tra le principali cause di questo risultato negativo c'è il calo dei consumi dei cittadini giapponesi, che nell'ultimo trimestre del 2019 hanno evidenziato una flessione del -2,9%, in gran parte a causa dall'aumento della tassa sui consumi dall'8% al 10% deciso nel mese di ottobre. Il **tasso d'inflazione** risulta essere passato dallo 0,2% di fine 2018 allo 0,8% di fine 2019. La **produzione industriale**, nel mese di dicembre, ha espresso un +1,3%, in miglioramento rispetto al dato precedente (-1,0%) ma al di sotto delle previsioni (+0,7%); il dato annuo ha invece espresso un -3,0%.

Ad inizio dicembre il premier nipponico Shinzo Abe ha lanciato un pacchetto di stimoli da 120 miliardi di dollari per rilanciare l'economia del Paese. La misura segna il ritorno alla "Abenomics" ed è la conferma della vulnerabilità del Giappone, nonostante questi sette anni di crescita guidati dal governo Abe. Si tratta del primo pacchetto di aiuti all'economia dal 2016. La cifra è pari all'1,9% del Pil e verrà spesa nei prossimi 15 mesi. In tal modo il Giappone cerca di non farsi invischiare nel rallentamento globale dell'economia, di superare i contraccolpi dell'aumento dell'Iva di ottobre e di guardare avanti al dopo Olimpiadi di Tokyo di questa estate. In valore assoluto gli analisti ritengono che tale manovra potrebbe avere un valore tra i 25 e i 26 trilioni di yen: 13,2 trilioni di yen dovrebbero essere le misure fiscali dirette, mentre il resto prenderebbe la forma di partnership con gruppi privati per progetti a sostegno dell'economia. Le maggiori spese pubbliche dovrebbero ammontare a 9,4 trilioni di yen, a cui si affiancherà un extra budget di 4,3 trilioni. Il governo di Tokyo ha calcolato che l'adozione del pacchetto fiscale dovrebbe dare un assist al Pil del Giappone pari ad un +1,4%.

La **Bank of Japan (BoJ)**, nelle otto riunioni del 2019, ha mantenuto l'impostazione accomodante della propria politica monetaria, anche dopo la decisione (in settembre) della Federal Reserve americana di tagliare il costo del denaro di un quarto di punto. La politica monetaria giapponese si è mantenuta quindi ultraespansiva con un "allentamento quantitativo e qualitativo" avviato ormai 6 anni e mezzo fa e finalizzata al raggiungimento del target di inflazione del 2,0%.

La Banca Centrale giapponese ha lasciato invariato l'obiettivo di tasso a breve termine a -0,1% e mantenuto il tetto sui rendimenti dei titoli decennali intorno a zero confermando anche l'acquisto di titoli di stato a un ritmo di 80 mila miliardi di yen, per complessivi 743 miliardi di dollari l'anno.

Le tensioni geopolitiche dovute all'indebolimento della Cina indotto dalla guerra commerciale con gli Stati Uniti, e la debolezza delle esportazioni hanno creato crescenti rischi per le prospettive economiche del paese.

La **Cina** ha conseguito una crescita economica del +6,1% (rispetto al +6,6% del 2018), con un rallentamento al 6% nel quarto trimestre già evidenziatosi nel periodo giugno-settembre. È il livello minimo degli ultimi 29 anni, cioè l'espansione annuale meno robusta dal 1990, quando le turbolenze politiche frenarono il PIL su un +3,9%, ma è comunque apparsa come una performance significativa nell'anno che ha visto dispiegarsi con una maggiore ampiezza la guerra commerciale con gli Usa. La domanda interna, pur lentamente, è stata in costante aumento in un Paese con un tasso di risparmio fra i più alti al mondo (oltre il 40% del Pil).

La **produzione industriale** ha espresso un dato del +6,9% (+5,7% il dato annuo di fine 2018) mentre l'**indice dei prezzi al consumo** si è attestato al +4,5% (contro un +1,9% dell'anno prima). Il **tasso di disoccupazione** nel Paese è salito al 5,2%, dal 4,9% di fine 2018. La flessione della crescita era stata prevista dagli analisti, ma suscita comunque preoccupazione in quanto, a tendere, potrebbe determinare conseguenze per l'economia globale. Su questo risultato avrebbero pesato lo scontro commerciale in corso tra Pechino e Washington, l'incapacità del governo cinese di sostenere la domanda interna di prodotti e gli sforzi del presidente Xi Jinping tesi a contenere il debito. Secondo molti analisti, inoltre, il calo della domanda globale avrebbe contribuito a ridurre le vendite cinesi all'estero. Infine, molti analisti hanno criticato i faraonici investimenti delle Nuove Vie della Seta.

Il nuovo Governatore della **Banca centrale cinese (PBOC)**, nominato all'inizio del 2018, con la sua pluriennale esperienza lavorativa ed accademica estera, continua a rappresentare la figura più accreditata per continuare la lenta ma efficace liberalizzazione della politica monetaria del Paese e per rassicurare i mercati internazionali.

La **People's Bank of China (PBOC)** durante l'anno ha mantenuto una politica monetaria prudente volta a stabilizzare i prezzi e gestire le aspettative di inflazione mentre il Governo ha incentivato gli sforzi per rafforzare la fiducia del mercato, per stimolare la domanda interna ed arrestare il rallentamento della crescita economica.

La PBOC ha abbassato il tasso di interesse sulle operazioni di riacquisto (reverse repo) per la prima volta dall'ottobre 2015. La banca centrale ha tagliato il tasso reverse repo a sette giorni di 5 b.p., dal 2,55% al 2,5% ed ha iniettato 180 miliardi di yuan (25,68 miliardi di dollari) di liquidità nel sistema.

Dopo il miglioramento degli anni precedenti in **Russia** il PIL del 2019 ha leggermente ritracciato passando dal +1,7% del 2018 al +1,1% di fine 2019. I consumi continuano a ristagnare come conseguenza della crisi economica che ha determinato l'innalzamento del tasso di povertà nel Paese attorno al 15%. Tra i vari problemi che affliggono l'economia russa (tra cui eccessiva centralizzazione e burocratizzazione, mancanza di incentivi economici alla crescita regionale e sanzioni occidentali), uno sembra essere particolarmente grave perché riflette una condizione congenita allo sviluppo economico russo da quasi 30 anni: il budget del Paese dipende ancora troppo dall'export energetico e tale situazione resterà probabilmente



invariata nei prossimi anni. La **produzione industriale** ha espresso un dato del +2,1% (+2,0% il dato annuo di fine 2018) Il tasso di inflazione alla fine dell'anno si è attestato al 3,0% (dal 4,3% dello scorso anno) nonostante a politica monetaria che ha iniziato a tagliare i tassi di interesse già dal 2017.

Ricordiamo che la **Banca centrale russa**, pur utilizzando per anni una politica di tassi di interesse elevati, dopo l'aumento degli stessi nel 2015 al a quasi il 17%, negli anni seguenti ha iniziato gradualmente ad operare dei tagli per cercare di ridurre le pressioni inflazionistiche di stimolare i consumi. I tassi rimangono comunque ancora alti, al 6,5%, costituendo un deterrente per nuovi investimenti, spese e consumi privati oltre che la causa della massiccia fuga dei capitali verso l'estero.

Le economie dei **Paesi Emergenti**, dopo un 2018 sostanzialmente positivo sostenuto dal recupero delle quotazioni del petrolio e delle materie prime in genere, hanno avuto per la prima parte del 2019 un buon andamento penalizzato però dalla guerra commerciale sui dazi da parte del Presidente Trump che hanno intaccato non solo la Cina ma hanno coinvolto altri Paesi come l'India e la Turchia. A questo va aggiunto il fatto che l'escalation della guerra tecnologica (che vede coinvolta Huawei) e le crescenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente, in particolare tra Usa e Iran, hanno gettato un'ombra di incertezza su tale area. Diverse banche centrali hanno programmato varie iniezioni di liquidità per far fronte ai rallentamenti dovuti alla guerra commerciale e alla scarsa crescita economica globale. India, Kazakistan, Russia e Ucraina hanno iniziato a tagliare i tassi, seguiti da Brasile e la Turchia.

L'**economia italiana** nel 2019 ha conseguito un tasso di crescita positivo, pari a circa il +0,2% ma fortemente calo rispetto al +1,0% del 2018.

Secondo l'Istat, a dicembre del 2019 la **produzione industriale** è scesa del -2,7% rispetto al mese precedente. Ma è il dato annuo a destare maggiore preoccupazione. La stima in media dell'anno ha evidenziato infatti un calo del -1,3% rispetto al 2018 (+0,6%). Si tratta della prima diminuzione dal 2014 e di quella più ampia dagli ultimi sei anni. Anche la dinamica tendenziale dell'indice corretto per gli effetti di calendario è stata negativa per quasi tutti i mesi del 2019 mentre lo stesso dato sul totale dell'anno ha evidenziato una flessione, in termini tendenziali, del -4,3%. Considerando l'evoluzione congiunturale dello scorso anno, si è registrato un aumento solo nel primo trimestre (al netto dei fattori stagionali), mentre nei successivi si sono avute continue flessioni, con un calo più marcato negli ultimi tre mesi dell'anno. In particolare, l'ultimo trimestre è stato il peggiore: nel periodo ottobre-dicembre il livello della produzione ha segnato una flessione dell'1,4% rispetto ai tre mesi precedenti. In questo caso, bisogna risalire al 2012 per trovare una simile flessione. Se si considera che anche il secondo e il terzo trimestre erano in rosso, si può ormai dire che l'industria italiana è in acclarata "recessione".

La flessione è stata diffusa a tutti i settori: il **comparto autoveicoli** ha evidenziato un -13,9%, il calo più marcato dal 2012. Soltanto a dicembre, la produzione di autoveicoli è

diminuita dell'8,6% (dato corretto per gli effetti di calendario). Tra i principali raggruppamenti di industrie, la flessione è stata più marcata per i **beni intermedi** e meno forte per i **beni strumentali**. Un lieve incremento ha caratterizzato, invece, la produzione di **beni di consumo** e il settore dell'**energia**. I soli settori di attività economica capaci di registrare incrementi tendenziali sono stati: fabbricazione **di computer, prodotti di elettronica e ottica** (+5,3%), l'**industria alimentare, bevande e tabacco** (+2,9%) e le **altre industrie** (+1,1%). Tra i rimanenti settori le maggiori flessioni si registrano nella **fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati** (-9,3%) e nella **fabbricazione di macchinari e attrezzature varie** (-7,7%). In una nota diffusa dal MEF si sottolinea che il rallentamento è da imputare soprattutto ad un indebolimento della domanda internazionale (come sembrano indicare dati simili per Francia e Germania) e quindi delle esportazioni, nonché ad una riduzione delle scorte da parte delle imprese.

L'indice di fiducia dei **consumatori** si è attestato a fine 2019 sui 110,8 punti (dai 113,1 punti di fine 2018). Il dato risulta in rialzo rispetto al dato precedente (108,6) che alle stime degli analisti (109,0).

L'**indice di fiducia del settore manifatturiero** si attesta a fine 2019 sui 99,1 punti (dai 103,6 punti di fine 2018). Il dato risulta perfettamente in linea sia rispetto al dato precedente rivisto (99,2 punti) che alle stime (99,1 punti).

Secondo quanto indicato dall'ISTAT, a dicembre 2019 il **tasso di disoccupazione** in Italia è rimasto stabile rispetto al mese precedente, al 9,8%. A dicembre 2019 la stima degli occupati risulta in calo di 75.000 unità rispetto al mese precedente (-0,3%), con un **tasso di occupazione** che scende al 59,2% (-0,1%). La flessione dell'occupazione interessa uomini e donne, gli individui tra 25 e 49 anni (-79.000), i lavoratori dipendenti permanenti (-75.000) e gli indipendenti (-16.000). Resta invariato anche il **tasso di disoccupazione giovanile** (28,9%). Rispetto a dicembre 2018 la **crescita dell'occupazione** (+0,6%, pari a +136.000 unità), coinvolge donne, uomini e tutte le classi d'età ad eccezione dei 35-49enni per i quali la diminuzione è imputabile al decrescente peso demografico.

A dicembre 2019 l'**indice nazionale dei prezzi al consumo**, al lordo della componente tabacchi, ha registrato un incremento dello 0,2% su base mensile e un aumento dello 0,6% su base annua, in flessione rispetto allo scorso anno (+1,2%). Anche se si escludono dal computo i prezzi energetici e degli alimentari freschi (quelli più soggetti alla volatilità) ottenendo quindi la c.d. "inflazione di fondo", la crescita si attesta al +0,5%, in calo dal +0,7% dell'anno precedente.

Secondo l'Istat nel 2019 il **saldo della bilancia commerciale** italiana ha registrato un **avanzo di 52,90 miliardi**, con un aumento di oltre 13,00 miliardi dal 2018, quando si era attestato a circa 39,804 miliardi. Al netto dei prodotti energetici il surplus della bilancia commerciale tocca +91,40 miliardi. Il surplus della bilancia commerciale l'anno scorso ha



toccato un massimo storico: è infatti il più alto mai registrato dall'Istat a partire dall'inizio delle serie storiche, nel 1991. Nel solo mese di dicembre 2019 la bilancia commerciale extra Ue ha registrato un surplus commerciale pari a +5,77 miliardi, in aumento rispetto ai +4,105 miliardi di dicembre 2018.

L'**export** continua a fare da traino all'economia italiana anche se rallenta. Di contro la bilancia commerciale è ai massimi storici per la frenata delle importazioni. Analizzando nel dettaglio i dati diffusi dall'Istat si evidenzia come le esportazioni nel 2019 siano in aumento (+2,3%), anche se in misura inferiore rispetto al 2018, le importazioni invece sono diminuite dello 0,7%. L'incremento delle esportazioni in valore nel 2019 riflette un aumento sostenuto dei valori medi unitari (+3,1%) e una flessione dei volumi (-0,8%). Il risultato del 2019 è il peggiore da tre anni, a partire dal 2016, quando l'Istat aveva registrato un aumento dell'1,2%, a cui erano seguiti il +7,6% del 2017 e il +3,6% del 2018.

Il tasso di crescita dell'export è più sostenuto verso i paesi extra Ue, in particolare verso Svizzera (+16,6%) e Stati Uniti (+7,5%), mentre l'export verso Cina (-1%) e Germania (-0,1%) è in flessione. I settori trainanti del made in Italy sono gli articoli farmaceutici, chimico-medicinale botanici (+25,6%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+6,6%), articoli in pelle e simili (+9,7%) e articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+7,3%).

Il **fabbisogno del settore statale** nel 2019 è diminuito attestandosi su di un livello di 41,78 miliardi, con un miglioramento di circa 3,75 miliardi rispetto al dato dello scorso anno di 45,53 miliardi. Ricordiamo che il fabbisogno era stato quantificato in 80,3 miliardi di euro a fine 2013, in 76,8 miliardi di euro a fine 2014, in 60,0 miliardi di euro a fine 2015, in 47,8 miliardi a fine 2016 e in 52,16 miliardi a fine 2017 (anno in cui furono erogati circa 10,20 miliardi per le operazioni a tutela del risparmio nel settore creditizio. Nel solo mese di dicembre il saldo del settore statale si è chiuso con un avanzo di 9,70 miliardi di euro, in diminuzione di circa 2,80 miliardi rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (12,51 miliardi). Il Mef ha sottolineato come in dicembre, dal lato della spesa, vi è stata la ricapitalizzazione della società AMCO (ex SGA) per 1,00 miliardo, il prestito in favore di Alitalia (0,40 miliardi) e maggiori prelievi da parte degli Enti territoriali e la spesa per interessi sui titoli di Stato presenta una flessione di circa 0,250 miliardi m/m e di circa 0,800 miliardi (a/a).

I mercati finanziari e valutari

La **curva dei rendimenti americana** ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni sulla curva dei tassi che è passato dallo 0,033% del dicembre 2018 allo 0,195 del dicembre 2019, con andamenti in flessione del tasso a breve (2 anni) e del tasso a lungo termine (10 anni). Sia il tasso a 2 anni che il tasso a 10 anni sono scesi: quello a 2 anni è passato da un livello di 2,649% del dicembre 2018 ad un livello dell'1,677% del dicembre 2019 e quello a 10 anni è passato da un livello del 2,682% del dicembre 2018 ad un livello dell'1,873 % del dicembre 2019. Anche il tasso a 30 anni ha subito una leggera flessione passando da un livello del 2,814% di fine 2018 ad un livello del 2,069% di fine 2019 toccando una punta massima il 21 gennaio del 2,906% ed una punta minima ad inizio settembre dell'1,502%.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha evidenziato uno **spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni** che è sceso passando dallo 0,986% del dicembre 2018 allo 0,503% del dicembre 2019. In tale contesto il tasso a 2 anni, pur con fluttuazioni, è rimasto in territorio negativo passando dal -0,174% del dicembre 2018 al -0,292% del dicembre 2019 mentre il tasso a 10 anni è sceso passando dallo 0,212% del dicembre 2018. Il **tasso a 30 anni** è sceso passando dall'1,295% di fine 2018 allo 0,621% di fine 2019. L'**Euribor mensile** è passato dal livello di -0,363% di fine 2018 al livello di -0,438% di fine 2019. L'**Euribor trimestrale** è passato dal livello di -0,309% di fine 2018 a quello di -0,383% di fine 2019.

Per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è passato dallo 0,235% di fine 2018 allo -0,190% di fine 2019 Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è oscillato tra il 2,737% di fine 2018 e l'1,407% di fine 2019, con una punta massimo ad inizio febbraio del 2,952% ed una punta minima di inizio settembre 0,805%.

Lo spread **Btp/Bund**, che aveva chiuso il 2014 a quota 132,31 b.p. il 2015 a quota 96,03 b.p. il 2016 a quota 161,430 b.p., il 2017 a quota 156,663 b.p. e il 2018 a quota 249,483 b.p., nel corso del 2019 è inizialmente risalito, toccando una punta massima di 286,75 b.p. in data 31 maggio, per poi ritracciare nei mesi successivi toccando una punta minima di 12,84 b.p. in data 22 ottobre e chiudendo l'anno a quota 159,68 b.p.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro**, si è notevolmente apprezzato (di oltre il 18%) passando da un valore di fine 2018 di circa 1.282 dollari/oncia ad un valore di fine 2019 di circa 1.517 dollari/oncia (da fine 2016 la crescita è stata pari ad oltre il 30%). Il prezzo della materia prima ha toccato una punta minima di circa 1.271 dollari/oncia ad inizio febbraio per poi iniziare a salire dalla prima settimana di maggio toccando una punta massima di circa 1.552 dollari/oncia a metà agosto.

Il prezzo del **petrolio** è stato assai volatile nel corso del 2019. Dopo l'apprezzamento di circa il 50% del 2016, di circa il 18% del 2017 e ritracciamento di circa il 20% del 2018, nel corso dell'anno il prezzo è nuovamente risalito passando dal livello di fine 2018 di 53,80 dollari/barile al livello di fine 2019 di 66,00 dollari/barile (+20%). Nell'arco dell'anno il prezzo ha toccato



una punta minima di 54,91 dollari/barile ad inizio anno ed una punta massima di 74,57 dollari/barile in data 24 aprile.

Le performance dei **mercati azionari internazionali** nel 2019 sono state tutte positive e tutte con performance a due cifre.

Con riferimento agli indici inseriti come benchmark di riferimento nei nostri mandati di gestione azionari internazionali evidenziamo che:

L'indice **MSCI World** è passato dai circa 5.412 punti di fine 2018 ai circa 6.910 punti di fine 2019 (+27,67%); l'indice **MSCI World (ex Europe)** è passato dai circa 261 punti di fine 2018 ai circa 342 punti di fine 2019 (+31,12%); l'indice **MSCI Europe** è passato ha recuperato del +20,61%, passando dai circa 366 punti di fine 2018 ai circa 441 punti di fine 2019. Per l'area **mercati emergenti** l'indice **MSCI Emerging Market**, ha guadagnato oltre il 26% passando dai circa 366 punti di fine 2018 a i 441,24 punti di fine 2019.

In **Asia** l'indice Nikkei (**Giappone**), dopo avere rilevato un -12,08% nel 2018, nel corso del 2019 ha recuperato esprimendo una performance positiva del 18,20%, lo Hang Seng (**Hong Kong**) ha guadagnato il +9,07% (rispetto al -13,61% dello scorso anno) e il CSI 300 (**Shanghai**) ha espresso un + 36,07% rispetto al -25,31% dello scorso anno). Lo S&P BSE (**India**) ha invece continuato a salire guadagnando un +12,02% rispetto al +3,15% dello scorso anno). Anche l'indice Bovespa in **Brasile**, dopo il risultato positivo del +15,03% del 2018, è salito ulteriormente evidenziando una performance positiva del +12,10% mentre in **Russia** l'indice RTS, ha guadagnato il +29,14%, rispetto al +11,79% dello scorso esercizio.

Negli **Stati Uniti** gli indici, dopo la performance negativa del 2018 (-5,63%) dovuta essenzialmente al ritracciamento verificatosi nel mese di dicembre, i mercati hanno ampiamente recuperato grazie agli ottimi segnali derivanti dal miglioramento degli utili aziendali legati alla ripresa dell'economia del Paese post elezione di Trump unitamente agli effetti delle decisioni del Presidente a favore delle aziende statunitensi). Nello specifico il **Dow Jones** ha evidenziato una performance del + 22,34% passando dal livello di 23.327 punti di fine 2018 al livello di 28.538,44 punti di fine 2019; l'indice **S&P 500**, dopo la performance negativa del 2018 (-6,24%) è anch'esso risalito esprimendo a fine 2019 una performance positiva del +28,88%, passando dal livello di 2.507 punti di fine 2018 al livello di 3.231 punti di fine 2019; il **Nasdaq**, dopo il ritracciamento del 2018 (-3,88%) nel corso del 2019 ha evidenziato un risultato del +35,23% passando dai 6.635 punti di fine 2018 agli 8.973 punti di fine 2019.

L'**indice Vix**, che misura la volatilità implicita a breve termine delle opzioni "at the money" **sull'indice S&P 500** quotate sul mercato delle opzioni del Chicago Board of Trade (CBOT), in genere fluttuante su livelli del 20-30%, alla fine del 2018 si era attestato sul livello di 25,42% seppur evidenziando una crescita della volatilità allo scadere dell'esercizio, con una punta di circa il 36,00%. Nel corso del 2019 l'indice ha toccato una punta massima del 25,45% nei primi giorni dell'anno ed una punta minima alla fine di novembre dell'11,54%, per concludere

l'anno su di un livello del 13,78%. L'**indice V2x**, misurato e implementato da Deutsche Borse e Goldman Sachs, e che evidenzia la volatilità implicita **dell'indice Eurostoxx 50**, in genere fluttuante su livelli del 20-30%, nel 2018 aveva evidenziato un incremento della volatilità dei mercati attestandosi a fine anno al 23,86% (dal 13,51% di fine 2017) ed alla fine del 2019 ha invece ritracciato attestandosi al 13,95% con una punta massima ad inizio anno del 23,39% ed una punta minima di metà aprile dell'11,00%.

Più nello specifico le performance del 2019 sono state le seguenti: il Ftse di **Londra +12,10%** (-12,48% nel 2018), lo Xetra Dax di **Francoforte +25,48%** (-18,26% nel 2018), il Cac di **Parigi +26,37%** (-10,95% nel 2018), l'Ibex di **Madrid +11,82%** (-14,97% nel 2018), lo Smi di **Zurigo +25,95%** (-10,15% nel 2018). In **Europa l'Eurostoxx 50** (l'indice rappresentativo dei titoli a maggiore capitalizzazione dell'Area Euro) ha fatto registrare, dopo il calo del -14,34% del 2018, una performance del 24,78% attestandosi sul livello di circa 3.745 punti. La **Borsa italiana**, dopo il ritracciamento di oltre il 16,00% del 2018, ha evidenziato nel 2019 un buon miglioramento da imputarsi al miglioramento del clima all'interno del sistema bancario per la modifica dei buffer di capitale ed alla tenuta dei titoli governativi. L'indice **Ftse Mib** ha fatto registrare infatti un +28,28% (dal -16,15% del 2018) attestandosi sopra il livello dei 23.500 punti.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance %** delle principali borse mondiali per il 2019:

Paese	2019
Usa (DJ)	+22,34
Usa (Nasdaq)	+35,23
Usa (S&P500))	+28,88
Giappone	+18,20
Brasile	+31,58
Russia	+29,14
India	+12,02
Hong Kong	+ 9,07
Shangai	+36,07
EuroStoxx 50	+24,78
Londra	+12,10
Germania	+25,48
Francia	+26,37
Svizzera	+25,95
Spagna	+11,82
Italia	+28,28
Portogallo	+21,24
Irlanda	+31,09
Grecia	+49,47

* Area extra Ue in valuta locale



Il **cambio euro/dollaro**, che ha chiuso il 2018 su di una quotazione di 1,147, alla fine del 2019 ha evidenziato una quotazione di 1,122 toccando una punta massima di 1,154 nella prima settimana di gennaio ed una punta minima di 1,090 a fine settembre evidenziando in tal modo un ulteriore apprezzamento della moneta statunitense nei confronti dell'Euro di un ulteriore 2% circa.

Il **cambio euro/sterlina** che, tra il 2017 e il 2018 per effetto delle incognite ancora latenti sulla "Brexit", aveva evidenziato una svalutazione della moneta britannica nei confronti dell'Euro di circa il 9,5%, nel corso del 2019 ha invertito la rotta evidenziando un recupero della stessa di circa il 6,0%. Il livello del cambio, infatti, ha chiuso l'anno a quota 0,846, dopo aver toccato un massimo ad inizio agosto di 0,931 ed un minimo a metà dicembre di 0,834.

Il cambio **euro/franco svizzero**, che ha chiuso il 2018 sul livello stabile di 1,128, a fine 2019 si è attestato sul livello di 1,086 con una punta massima di fine aprile (1,145) ed una punta minima di inizio settembre (1,082). Ricordiamo che nel corso del 2015 il franco aveva perso circa il 15% nei confronti dell'Euro per effetto dell'abbandono da parte della Banca Centrale Svizzera del livello di cambio fisso (1,20) tra le due valute.

Analizzando il **comparto del risparmio gestito**, il 2019 si è chiuso con un buon risultato per la raccolta sui prodotti di risparmio gestito, grazie all'abbondante liquidità presente sul mercato. Secondo Assogestioni nell'ultimo trimestre del 2019, l'industria del risparmio gestito riporta 17,7 miliardi di euro di sottoscrizioni nette, di cui 7,3 miliardi di euro sono stati raccolti dalle gestioni collettive e 10,3 miliardi di euro sono entrati nelle gestioni di portafoglio. Da inizio anno il sistema ha totalizzato flussi in ingresso per ben 76,7 miliardi di euro mentre il patrimonio gestito ammonta complessivamente a 2.306 miliardi di euro (+ 14,33% rispetto ai 2.017 miliardi di euro di fine 2018) e raggiunge in tal modo un nuovo massimo storico. Tali somme sono investite nelle gestioni collettive per 1.135 miliardi di euro, pari al 49% degli AUM, mentre la quota rimanente è impiegata nelle gestioni di portafoglio (1.171 miliardi di euro). I fondi aperti registrano 5,1 miliardi di raccolta nel 4° trimestre 2019 sotto la spinta dei fondi di lungo termine (+8,5 miliardi). Nel periodo di rilevazione, i risparmiatori italiani hanno indirizzato le proprie preferenze verso i prodotti obbligazionari (+5,2 miliardi), gli azionari (+3,2 miliardi) e i bilanciati (+2 miliardi).

Fatti di rilievo - Esercizio 2020

Le principali fonti di rischio per le prospettive di crescita globale per il **2020** derivano ovviamente dall'impatto della **pandemia da COVID-19** sulle economie dei Paesi colpiti.

L'inizio dell'anno è stato impattato anche dalla decisione dell'Arabia Saudita di abbandonare il contenimento della produzione di **petrolio** e di inondare il mercato di greggio a basso costo determinando, almeno per il momento, la fine della pace tra i Paesi OPEC, un gruppo che per

decenni è stato il cartello di maggior successo del mondo. L'Arabia Saudita, il più grande produttore dell'OPEC, ha stracciato infatti un accordo di produzione che era in vigore dall'inizio del 2017 dopo che la Russia, il più grande degli alleati esterni dell'OPEC, si è rifiutata di effettuare tagli più profondi alla produzione per aiutare a sostenere i prezzi del petrolio a fronte della devastazione economica causata dal virus COVID-19. Questo ha portato, congiuntamente all'espandersi dell'epidemia, ad un repentino calo del prezzo del petrolio che è passato dai livelli di 68/70 dollari/barile di inizio anno agli attuali livelli 22/24 dollari/barile.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali stimata per il 2020 e il 2021** dal **Fondo Monetario Internazionale** nell'ultimo rapporto redatto alla fine del mese di gennaio, quindi prima dell'insorgere e della diffusione del **virus COVID-19**:

Paese	2020	2021
Mondo	3,3	3,4
Usa	2,0	1,7
Area Euro	1,3	1,4
Economie Avanzate	1,6	1,6
Economie Avanzate e Mercati Emergenti	4,4	4,5
Italia	0,5	0,7
Regno Unito	1,4	1,5
Germania	1,1	1,4
Francia	1,3	1,3
Spagna	1,6	1,6
Giappone	0,7	0,5
Cina	6,0	5,8
India	5,8	6,5
Brasile	2,2	2,3
Russia	1,9	2,0

***Fonti: IMF, World Economic Outlook (January 2019) - Projections**

Considerata la brusca frenata di tutte le economie del mondo, si prevede un **notevole impatto sui PIL dei vari Paesi**. Queste circostanze, unitamente alle incognite legate alla durata delle condizioni di blocco e restrizione, rendono fondamentale che le Autorità monetarie, i responsabili politici ed i singoli governi, siano tempestivi e continui ad annunciare misure a salvaguardia delle rispettive economie. Tutti gli analisti concordano nell'affermare che una risposta monetaria e fiscale combinata potrà essere l'unico modo per affrontare questo evento sistemico.

L'11 marzo l'**Organizzazione mondiale della sanità (OMS)** ha ufficialmente dichiarato l'epidemia di coronavirus una **pandemia globale**, in quanto ormai diffusa a livello globale. Le infezioni totali al di fuori della Cina stanno accelerando, con il bilancio delle infezioni globali che ha superato (al 29 marzo) i 600.000 casi positivi. Man mano che il coronavirus si è diffuso a livello comunitario, le politiche di sanità pubblica e governative per il contenimento della diffusione del contagio hanno avuto velocità diverse, con l'Italia che si è mossa prima degli altri Paesi dell'area, incluso il regno Unito, i quali hanno appaiono in ritardo di alcune settimane. Al momento tutto l'occidente è alle prese con le chiusure e le limitazioni della libertà che abbiamo visto attuare prima in Cina e in Corea del Sud e poi in Italia.

Alla data del 29 marzo 2020, i **casi totali al mondo** sono **oltre 600.000**, di cui più della metà riferibili all'Europa. La **Cina**, con numero di oltre 81.000 contagi e di circa 3.300 decessi (ma ancora senza la certezza dei numeri diffusi), ha iniziato a denunciare l'assenza di nuovi casi pur ammettendo la scoperta di alcune centinaia nuovi casi "di ritorno" e lo stesso avviene in **Corea del Sud** dove si sono registrati circa 10.000 contagi, circa 9.500 decessi e, da alcuni giorni molti casi di contagi di ritorno. Tuttavia, sembra sempre più evidente che i numeri di contagiati e di deceduti dichiarati dalla Cina siano altamente sottostimati. In **Italia** i contagiati sono oltre 71.000 (al 2° posto dopo la Cina), con quasi 10.000 vittime. In Lombardia l'emergenza sanitaria è gravissima mentre incombe il rischio di una diffusione del virus nel Sud del Paese, dove potrebbe impattare in maniera devastante a causa dell'arretratezza del sistema sanitario. La **Spagna**, con il proprio sistema sanitario al collasso, conta oltre 80.000 contagi e circa 6.500 decessi. La **Francia** ha dichiarato oltre 30.000 contagi e circa 2.400 decessi. Nel **Regno Unito**, si sono dichiarati oltre 17.000 contagi, con un picco di oltre 1.500 casi nelle ultime ore, e circa 1.000 decessi. Negli **Stati Uniti**, inizialmente poco impattati, vi sono ora circa 121.000 casi positivi con circa 30.000 decessi, accentrati soprattutto nella città di New York nella quale al momento risultano 52.000 casi di contagio e ben 700 decessi.

Al recente **G20**, svoltosi il 22 e 23 febbraio a Riad, in Arabia Saudita, il **Fondo Monetario Internazionale (FMI)**, per il tramite del Direttore Generale, Kristalina Georgieva, ha presentato un aggiornamento delle proprie stime a seguito dell'impatto derivante dall'emergenza sanitaria in atto. Il Fondo monetario internazionale ha ridotto al **3,2%** la stima di crescita del **PIL globale** nel **2020** (tagliandola di 0,1 punti percentuali) e ha ridotto al **5,6%** la crescita dell'economia della **Cina** per quest'anno (tagliandola di 0,4 punti percentuali). La nuova stima si basa su uno scenario in cui *"le politiche annunciate sono implementate e l'economia cinese tornerà alla normalità nel secondo trimestre"*. Ciò soprattutto sulla base dall'analisi – a quella data - dell'andamento della situazione in Cina, focolaio della pandemia, in cui le drastiche misure di prevenzione e di contenimento messe in atto dalle Autorità Centrali, sembrava stessero invertendo nel breve-medio periodo la curva del contagio. Se così fosse, l'impatto sull'economia mondiale potrebbe essere relativamente minore e di breve durata. Secondo il FMI, si sta cercando ancora di apprendere come il

COVID-19 si diffonde e le incertezze sono troppo grandi per consentire previsioni affidabili. Gli economisti del Fondo stanno elaborando **ulteriori stime** sulla base anche di scenari più catastrofici che intravedono una crescita più lontana nel tempo e che tengono conto anche del potenziale rischio per quei Paesi fragili a causa della debolezza dei propri sistemi sanitari. A tale proposito il Fondo Monetario Internazionale, nell'ambito dell'emergenza, è pronto a dare aiuto, anche attraverso il **fondo per il contenimento delle catastrofi** che può provvedere sovvenzioni per sollevare dal debito i membri più poveri e vulnerabili. Gli scenari possibili possono essere molti, a seconda della rapidità di contenimento del virus e della rapidità con cui le diverse economie interessate potrebbero tornare alla normalità. E' chiaro come la situazione sia molto fluida e in continuo divenire. In una nota dell'11 marzo il **FMI** stima che il **PIL dell'Italia** potrebbe flettere nel 2020 del -0,60% (rispetto al +0,50% stimato a fine gennaio) e contestualmente il debito pubblico potrebbe salire al 137% e il deficit al 2,6%. Le stime includono quindi solo in parte l'effetto del coronavirus. Nella nota il Fondo ha lodato la risposta decisa delle autorità italiane al coronavirus e ha raccomandato azioni coordinate regionali e internazionali per affrontare gli effetti della pandemia. Per il Fondo sarà fondamentale, una volta che la crisi sanitaria sarà passata, il varo di ampio pacchetto di misure per aumentare il potenziale di crescita del Paese in quanto permane all'orizzonte il rischio che, il deterioramento della fiducia e una ulteriore contrazione dell'attività economica, possa far riaccendere il contagio fra debito sovrano e banche.

È di questi giorni (26 marzo) la pubblicazione del primo dato macro significativo riferito agli **Stati Uniti**, quello relativo alle **richieste di nuovi sussidi di disoccupazione** che ha impressionato gli analisti: nella settimana terminata il 21 marzo le richieste sono aumentate di oltre 3 milioni (ben 3.283.000). Lo shock da pandemia e le misure di restrizione adottate con ritardo nel Paese hanno inflitto un duro colpo al mercato del lavoro polverizzando il record storico dell'ottobre 1982, quando in una sola settimana i disoccupati aumentarono di 695.000 unità. Secondo molti analisti, tuttavia, il dato non riflette ancora la dimensione del problema in quanto non contempla i lavoratori precari con contratti part-time o a tempo determinato, settore in cui i licenziamenti sono e saranno molto elevati.

Per quanto riguarda l'**Italia**, secondo alcune proiezioni elaborate dall'**Osservatorio sui conti pubblici** di **Carlo Cottarelli**, il **PIL** del Paese potrebbe scendere nel 2020 sino al **-5,0%** portando il rapporto deficit/Pil al 145%. In uno scenario di sostegno con un piano di investimento da 100 miliardi di euro, la proiezione sul PIL evidenzia un **-2,0%**, con il rapporto deficit/Pil che migliorerebbe attestandosi al 141%.

Per la **produzione industriale italiana**, il MEF sottolinea in una nota come il rallentamento di gennaio 2020 sembra attribuibile soprattutto ad un indebolimento della domanda internazionale - come sembrano indicare dati simili per Francia e Germania - e quindi delle esportazioni, nonché ad una riduzione delle scorte da parte delle imprese.



Le stime per il **2020 e il 2021** indicate nel **Rapporto di Previsione 2020** a cura di **Prometeia**, appena pubblicato, analizzano le diverse aree del mondo. Prometeia evidenzia che, *“nell’attuale quadro di recessione globale (la più profonda dal secondo dopoguerra) l’Italia, con un tessuto economico di piccole e medie imprese e un settore pubblico già molto indebitato, rischia di essere tra gli Stati europei più fragili e quindi è auspicabile un tempestivo piano europeo per fronteggiare l’emergenza e rilanciare l’attività economica non solo sotto il profilo finanziario ma anche della crescita reale”*. In particolare:

- nel 2020 il **PIL mondiale** evidenzierà un calo del -1,6% mentre nel 2021 la crescita globale sarà, rispettivamente, del +4,6% e del +3,3%
- con il piano di stimolo economico più ingente di sempre, per gli **Stati Uniti** si stima un **PIL** in calo del -2,5% nel 2020 per risalire del +3,6% nel 2021
- nel 2020 il **PIL dell’area Euro** evidenzierà un -5,1% mentre nel 2021 si intravede un +3,4%. Il mantenimento della stabilità in tale area secondo Prometeia *“richiederà una risposta forte e coordinata a livello di Unione Europea, attraverso il finanziamento delle maggiori spese con emissione di titoli europei e la costituzione di un vero e proprio “safe asset” che possa anche facilitare la diversificazione del rischio a livello continentale”*
- per l’**Italia**, ipotizzando una graduale rimozione dei blocchi produttivi a partire da inizio maggio, Prometeia prevede una contrazione del **PIL** del -6,5% nel 2020 (con il debito pubblico che salirà al 150%) con un rimbalzo graduale solo in autunno evidenziando quindi un +3,3% nel 2021 e un +1,2% nel 2022. Prometeia sottolinea la fragilità del nostro Paese che non ha ancora recuperato del tutto parte della crescita perduta nella crisi del 2008 ed evidenzia che il nostro Paese, molto probabilmente, riuscirà a recuperare solo gradualmente quanto perderà nel 2020.

È stato pubblicato in questi giorni un rapporto del **Dipartimento di Ricerca di J.P Morgan** che ha stimato le conseguenze economiche dello “shock” virale a seguito dell’aggravarsi del numero di contagi e di decessi che nelle ultime settimane lasciano intravedere una durata più lunga dell’epidemia. Le stime diffuse sono veramente drastiche in quanto ci si aspetta che l’economia globale subisca una contrazione senza precedenti nella prima metà dell’anno, poiché le misure di contenimento stanno determinando profondi crolli dell’attività economica generale. Si prevede infatti che l’economia degli **Stati Uniti** si contrarrà del 14,0% nel secondo trimestre, dopo aver subito una contrazione del 4,0% nel primo trimestre, prima di recuperare l’8,0% e il 4,0% nel terzo e nel quarto trimestre dell’anno. Con riferimento all’**area Euro**, l’economia - secondo le stime - subirà una contrazione ancora più profonda, con cali a doppia cifra del 15,00% e del 22,00% nel primo e nel secondo trimestre, prima di rimbalzare del 45,00% e del 3,500% nel terzo e quarto trimestre. Bruce Kasman, Chief Economist di J.P. Morgan ha dichiarato che *“Non vi è più alcun dubbio che la più lunga espansione globale*

registrata finirà in questo trimestre. Ora pensiamo che lo shock di COVID-19 produrrà una recessione globale, dato che quasi tutto il mondo si contrae nei tre mesi tra febbraio e aprile". Inizialmente, l'aspettativa era che la nuova recessione potesse generare un danno limitato al mercato del lavoro, ma J.P. Morgan ha previsto che il tasso di disoccupazione per i mercati sviluppati nel complesso aumenterà di 1,6 punti percentuali nei prossimi due trimestri e che l'aumento della disoccupazione sarà più acuto negli Stati Uniti che nell'area dell'euro, come infatti i primi dati pubblicati già dimostrano.

Anche **Goldman Sachs**, in un report pubblicato a metà marzo) ha stimato per l'area Euro una chiara recessione (al -1,7% per il 2020), con forti contrazioni sia nel primo che nel secondo trimestre e ha tagliato le stime sui PIL di **Italia** (-3,4% nel 2020 e +3,5% nel 2021), **Francia** (-0,9% per il 2020 e +3,0% per il 2021), **Germania** (-1,9% per il 2020 e +3,6% per il 2021), e **Spagna** (-1,3% per il 2020 e +4,3% per l'anno prossimo).

RIMEDI MESSI IN ATTO DA BANCHE CENTRALI E GOVERNI

E' in atto, inoltre, un'azione coordinata delle banche centrali mondiali (FED, BCE, Bank of Canada, Bank of Japan e Banca Centrale Svizzera) per assicurare liquidità al sistema. L'ipotesi è quella di rendere più semplice il rifornimento in dollari da parte di questi Paesi, analogamente a quanto avvenuto nel 2008.

Negli **Stati Uniti** vi sono stati ben due interventi della **FED** con il **taglio dei tassi** ed una serie di nuove misure a sostegno dell'economia e dei mercati finanziari. In data 3 marzo i tassi di interesse sono stati ridotti di mezzo punto e portati all'1,00%-1,25%. Successivamente, in data 15 marzo, la Fed ha ulteriormente ridotto il livello dei tassi portandoli allo 0,00%-0,25%, cioè prossimi allo zero. La Banca Centrale americana ha inoltre lanciato un **programma di "Quantitative Easing" (QE)** - con acquisti inizialmente fissati a 700 miliardi di dollari e poi illimitati - di Treasury e di altri titoli garantiti da mutui ("*mortgage-backed-securitie*") oltre a lanciare nuove misure per fornire alle imprese un accesso massiccio alla liquidità, fornendo fino a 300 miliardi di nuovi finanziamenti a datori di lavoro, consumatori e imprese. Nel comunicato diffuso a margine della decisione la FED specifica che la decisione è stata presa all'unanimità e che l'attuale livello dei tassi sarà mantenuto sino alla fine della crisi.

Dopo alcuni giorni di contrasti tra repubblicani e democratici, ma solo a seguito dell'aggravarsi della pandemia nel Paese, finalmente è stato definito ed approvato sia al Senato che alla Camera un **piano da ben 2.000 miliardi di dollari** (pari al 9% del PIL americano) definito "**bazooka**" dal Presidente Trump e senza precedenti nella storia moderna del Paese. Il Piano si concretizzerà in aiuti alle famiglie ed alle imprese sotto forma di assegni di sostegno al reddito, di rafforzati sussidi di disoccupazione, di prestiti e salvataggi per imprese di ogni dimensione e di fondi per il sistema sanitario federale. Il provvedimento è alla firma del

Presidente Trump. Il piano prevede un invio diretto a tutti i cittadini di un assegno individuale di 1.200 dollari (a scalare al di sopra della soglia reddituale dei 75.000 dollari) e di un assegno di 500 dollari indirizzato ai bambini. Gli ospedali riceveranno oltre 100 miliardi di dollari mentre un Fondo speciale del Tesoro da 500 miliardi di dollari garantirà prestiti elargiti attraverso la Fed ad aziende in difficoltà o interi comparti e 350 milioni saranno destinati alle aziende di piccole dimensioni. Le compagnie aeree saranno destinatarie di 50 miliardi di dollari, metà in prestiti, con il Governo che potrà contestualmente rilevare quote del capitale delle stesse. I settori strategici per la sicurezza nazionale potranno attingere ad un plafond di 17 miliardi di dollari.

Dal recente **summit virtuale dei Paesi del G20**, è stata annunciata la volontà di fare tutto il necessario per superare la crisi pandemica, con uno sforzo di unità, concertazione e cooperazione paragonabili a quello già adottato in occasione della crisi finanziaria del 2008. A tale proposito la prima cifra circolata è quella di **5.000 miliardi di dollari** quale dimensione delle manovre di spesa pubblica decisa a livello globale, iniziando dalla promessa di assicurare la libera circolazione di farmaci e di apparecchiature a livello mondiale in una fase in cui alcuni produttori hanno invece dato priorità ai soli bisogni domestici.

Nell'**area Euro**, dopo un primo passo falso dovuto ad una "dichiarazione infelice" di Christine Lagarde, la **BCE** ha fatto la propria parte rendendo ancora più conveniente l'accesso al credito da parte delle banche le quali, a loro volta, lo riversano su imprese e famiglie. E ha anche arginato la speculazione portando a circa 750 miliardi di euro il piano di acquisto di titoli pubblici e privati derogando alla "capital key" che imporrebbe, invece, di suddividere gli acquisti della Bce dai vari paesi dell'Eurozona sulla base della quota di capitale della Bce detenuta da ciascun paese. La Banca Centrale, inoltre, ha chiesto alle banche dell'area di non pagare dividendi almeno fino al mese di ottobre.

Resta ancora da capire come affrontare l'enorme contrazione cui andrà incontro l'economia reale e, soprattutto nel caso di un paese fortemente indebitato come l'Italia, come gestire il protrarsi della crisi finanziaria. I mercati potrebbero infatti tornare a mettere in discussione la sostenibilità del nostro debito pubblico e a speculare sull'ipotesi di un "default". Per ridurre al minimo l'impatto sull'economia reale i singoli governi stanno ampiamente discutendo a livello europeo. E' di questi giorni un forte contrasto che ha nuovamente spaccato l'Europa in due: nord contro sud. Nel recente video summit alcuni Paesi, tra cui Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Belgio e Slovenia, hanno sollecitato l'emissione a livello di Unione Europea di "**corona-bond**" o "**virus-bond**", al fine di iniettare liquidità nelle casse dei Paesi membri e di tentare di farli uscire dalla violenta crisi economica incombente, anzi già iniziata. E' tuttavia in atto un forte scontro con Germania ed Olanda che si oppongono fermamente a tale ipotesi e che, invece, spingono per l'utilizzo del **Meccanismo Europeo di Stabilità (MES o Fondo Salva Stati)**, in passato già utilizzato per le crisi di Grecia, Spagna, Portogallo, Irlanda e Cipro ed ostacolato al momento dai Paesi richiedenti i bond soprattutto

per le successive condizioni e politiche di austerità a cui gli stessi potrebbero essere costretti a seguito della eventuale richiesta di liquidità.

In **Germania**, nei giorni scorsi, si è annunciato di aver approntato una **manovra**, la più grande mai varata nel dopoguerra, da **circa 156 miliardi di euro** (che dovrà essere approvata nei prossimi giorni dal Bundestag) che, grazie all'effetto leva, dovrebbe far scaturire, secondo le previsioni, un **piano complessivo da circa 750 miliardi di euro** molto concentrato, intanto, sulla salvaguardia delle piccole e medie imprese per le quali sono stanziati circa 50 miliardi di euro. Nello specifico, per le aziende con meno di 5 dipendenti è previsto un sussidio immediato da 9.000 euro per i prossimi tre mesi e per le aziende con meno di 10 dipendenti l'aiuto potrà arrivare a 15.000 euro. Il Governo prevede anche sostegni alle imprese affinché introducano l'orario ridotto e siano incentivate ad aumentare le buste paga dei lavoratori. E' previsto anche un aiuto robusto alla sanità, circa 3 miliardi di euro, al fine di raddoppiare i 28.000 posti di terapia intensiva disponibili al momento nel Paese. In parallelo dovrebbe nascere anche, sulle ceneri del fondo bancario Soffin, un **fondo statale** che potrebbe nazionalizzare aziende (bancarie) che dovessero suscitare appetiti stranieri o l'interesse di fondi speculativi. Alle famiglie sarà concesso un "corona-congedo" per supplire ai redditi mancanti e per consentire loro di accudire meglio i figli rimasti a casa dopo la chiusura delle scuole. Dalle **stime nazionali** emerge che tale manovra potrebbe fare sprofondare il deficit almeno al 4% del PIL, tenendo conto che il debito del Paese negli ultimi anni è sceso del 60% e che il PIL del Paese potrebbe crollare del -5%, tornando sui livelli della grande crisi finanziaria del 2009.

In **Francia** il Governo ha messo in campo attraverso la **banca di Investimento pubblica Bpifrance, 300 miliardi di euro** (circa il 12,4% del PIL nazionale) di garanzie di Stato sui prestiti bancari alle imprese. A differenza del Fondo di garanzia italiano, pensato per le piccole e medie imprese, in Francia gli aiuti sono pensati per tutte le aziende e con una copertura maggiore in quanto arriverà fino al 25% del fatturato del 2019; inoltre, mentre in Italia le garanzie sono gratuite in Francia è previsto un costo dello 0,25%.

Nel Regno Unito la **Bank of England (BoE)** ha **ridotto i tassi di interesse** allo 0,1%, aggiungendo un ulteriore allentamento quantitativo (**QE**) attraverso l'aumento del programma di acquisto di obbligazioni di 200 miliardi di sterline al fine di fornire liquidità al mercato, di sostenere il mercato dei titoli governativi (Gilt) che, con la recente volatilità, non ha supportato gli obiettivi della BoE e di mantenere bassi i tassi di interesse per il prossimo futuro.

L'**Italia** – con un debito pubblico già esorbitante – nelle scorse settimane, con il **decreto "Cura Italia"**, ha stanziato **iniziali 25 miliardi**, di cui 15 miliardi per operazioni anche cumulative (Fondo PMI, Fondo Cassa Depositi e Prestiti, Fondo garanzia mutui, etc.). Secondo i piani del Governo sembra che, grazie all'effetto leva sul sistema finanziario delle agevolazioni concesse dal Governo come, ad esempio, incentivi in conto capitale o interessi, oppure a titolo



di garanzia, si potrebbe sprigionare un **piano complessivo di finanziamenti fino a circa 350 miliardi euro**. Il problema è che i mercati potrebbero comunque tornare ad interrogarsi sulla sostenibilità del nostro debito riportando lo spread a livelli pericolosamente alti. Tale aiuto, dopo molte rimostranze, è stato ora **incrementato di circa 50 miliardi di euro** consistenti in un **nuovo pacchetto di misure** da varare prima o al massimo in contemporanea al DEF, tutti finanziati ricorrendo al debito e con la sospensione del Patto di Stabilità a livello europeo. Vi è allo studio la sospensione del Codice degli Appalti per 6-12 mesi al fine di velocizzare l'assegnazione di tutti gli appalti pubblici, soprattutto quelli indirizzati sulla sanità e sulla digitalizzazione. È ancora allo studio l'ipotesi di tagli alla tassazione.

IMPATTO SUI MERCATI

L'**indice Vix**, che a fine 2019 si attestava sul livello di 13,78%, è rimasto sostanzialmente stabile sino al 21 febbraio per poi schizzare verso l'alto, toccare una punta massima in data 16 marzo dell'82,69% fino ad attestarsi sul livello attuale di circa il 68-70%. L'**indice V2x**, che a fine 2019 si attestava sul livello di 13,95%, è rimasto sostanzialmente stabile sino al 21 febbraio per poi schizzare verso l'alto, toccare una punta massima in data 16 marzo dell'85,62% fino ad attestarsi sul livello attuale di circa il 60-62%.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2019 viaggiava su livelli di circa 1,122, pur toccando un massimo nella prima decade di marzo di 1,145, si è poi attestato sui livelli attuali di 1,101 evidenziando un leggero apprezzamento da inizio anno di circa il 2% della valuta europea nei confronti di quella statunitense.

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2019 era attestato sul livello di 0,846, ha toccato una punta minima in data 14 febbraio di 0,830 per poi risalire sino agli attuali livelli di 0,896 evidenziando un leggero apprezzamento da inizio anno di circa il 6% della valuta europea rispetto alla sterlina.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2019 era attestato sul livello di 1,086, è sceso toccando il livello attuale di 1,057 evidenziando un leggero deprezzamento da inizio anno di circa il 2,5% della valuta europea rispetto alla sterlina.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** ha guadagnato circa il 7% da inizio 2020 passando da un valore di 1.517 dollari/oncia agli attuali 1.622 dollari/oncia, toccando una punta massima ad inizio marzo di 1.680 dollari/oncia. Il prezzo del **petrolio**, per i motivi già analizzati, dopo il rally del 20% del 2019 ha ritracciato pesantemente di oltre il 60% passando dal livello di fine 2019 di circa 68,00-70,00 dollari/barile al livello attuale di circa 22,00-24,00 dollari/barile.

La **curva dei rendimenti americana**, in questa prima parte dell'anno, ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni sostanzialmente stabile sino alla data del 21 febbraio (data in cui ha toccato una punta minima di 0,031) salvo impennarsi successivamente, toccare

una punta massima di 0,481 in data 18 marzo e poi ritracciare sino all'attuale livello di 0,173. In tale contesto il movimento dei due tassi di riferimento (sia il 2 che il 10 anni) ha evidenziato una leggera flessione sino all'inizio/metà di marzo: il **tasso a 2 anni** è passato da un livello di 1,677% del dicembre 2019 al livello di 0,435% del 16 marzo mentre il **tasso a 10 anni** è passato da un livello di 1,873% del dicembre 2019 al livello di 0,616% del 09 marzo. Successivamente i due tassi hanno leggermente recuperato: il tasso a 2 anni è passato ad un livello di 0,505% mentre il tasso a 10 anni è passato ad un livello di 0,678%. Il **tasso a 30 anni** ha subito una flessione passando dal livello di 2,069% fine 2019 al livello attuale di 0,742%, toccando una punta massima in data 09 marzo del 2,644%.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha espresso uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è leggermente sceso passando dallo 0,503% di dicembre 2019 allo 0,293% attuale. In tale contesto il **tasso a 2 anni** è passato dal -0,292% del dicembre 2019 allo -0,319% attuale, toccando un minimo del -0,507% in data 11 marzo mentre anche il **tasso a 10 anni** è passato in territorio negativo, dallo 0,212% del dicembre 2019 allo -0,026% attuale, toccando un minimo del -0,313% in data 09 marzo. Il **tasso a 30 anni** è passato dal livello di fine 2019 dello 0,621% al livello attuale di 0,145%, toccando una punta minima in data 11 marzo del -0,243%.

L'**Euribor mensile**, da fine 2019, è sceso dal livello di -0,438% sino a toccare un minimo il 12 marzo di -0,520%, successivamente è risalito posizionandosi sul livello attuale di -0,433%; l'**Euribor trimestrale** ha avuto un movimento analogo, scendendo dal livello di -0,309% di fine 2019 sino a toccare un minimo in data 12 marzo del -0,489%, successivamente è risalito repentinamente posizionandosi sul livello attuale del -0,349%.

Per quanto riguarda i **rendimenti governativi**, per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è passato dal -0,190% di fine 2019 all'attuale -0,487%, toccando un livello minimo del -0,861% il 09 marzo. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è passato dall'1,407% di fine 2019 all'attuale 1,321%, con una punta massima del 18 marzo del 2,422%. Lo spread **Btp/Bund**, è passato dai 159,68 b.p. di fine 2019 agli attuali 179,31 b.p., con una punta massima di 278,08 b.p. toccata il 17 marzo.

Nella prima parte dell'anno, e sino al 21 febbraio, i **mercati azionari internazionali** hanno registrato performance positive e, generalmente, mantenuto i livelli di fine 2019. Unica eccezione sono stati i mercati asiatici, già impattati dall'inizio dell'epidemia COVID-19. Poi, tra fine febbraio e per tutto il mese di marzo, con il graduale aggravarsi del contagio, in presenza di altissima volatilità, i mercati hanno fortemente ritracciato e successivamente recuperato in parte, con rialzi legati sostanzialmente alle notizie riguardanti i vari interventi delle Banche Centrali e dei Governi dei Paesi colpiti dalla stessa). **In generale, analizzando i livelli alla data odierna (27 marzo) buona parte dei mercati mondiali hanno sostanzialmente azzerato la performance dell'intero 2019.**



Per quanto riguarda gli **indici riferiti alle nostre gestioni equity**, l'indice **MSCI World** è passato dai circa 6.910 punti di fine 2019 ai 7.051 punti del 21 febbraio (+2,05%) per poi ritracciare agli attuali 5.516 punti (-20,17%). L'indice **MSCI World (ex Europe)** è passato dai circa 342 punti di fine 2019 ai 364 punti del 21 febbraio (+6,31%) per poi ritracciare agli attuali 281 punti (-17,78%). L'indice **MSCI Europe** è passato dai circa 244 punti di fine 2019 ai 251 punti del 21 febbraio (+2,75%) per poi ritracciare agli attuali 190 punti (-22,22%).

Per l'area **mercati emergenti** l'indice **MSCI Emerging Market**, è passato dai circa 441 punti di fine 2019 ai 444 punti del 21 febbraio (+0,70%) per poi ritracciare agli attuali 344 punti (-22,00%). Nell'ambito dei **mercati europei** l'indice **Eurostoxx 50** è passato dai circa 3.745 punti di fine 2019 ai 3.800 punti del 21 febbraio (+1,47%) per poi ritracciare agli attuali 2.729 punti (-27,14%). L'indice italiano **FTSE Mib** è passato dai circa 23.506 punti di fine 2019 ai 24.773 punti del 21 febbraio (+5,39%) per poi ritracciare agli attuali 16.822 punti (-28,43%).

Nella tabella riepiloghiamo la **performance %** delle **principali borse mondiali da inizio 2020**:

Paese	2020 (al 21 febbraio)	2020 (dal 21 febbraio al 27 marzo)	2020 (al 27 marzo)
Usa (DJ)	+1,59	-24,29	-23,45
Usa (Nasdaq)	+6,73	-20,56	-15,65
Usa (S&P500))	+3,31	-22,94	-20,87
Giappone	-1,14	-17,09	-18,04
Brasile	-1,70	-34,61	-35,74
Russia	+1,98	-22,70	-21,17
India	-0,72	-28,31	-28,83
Hong Kong	-3,13	-14,00	-16,69
Shanghai	+1,29	-10,59	-9,44
EuroStoxx 50	+1,47	-28,20	-27,14
Londra	-1,84	-25,58	-26,94
Germania	+2,49	-29,06	-27,30
Francia	+0,86	-27,83	-27,21
Svizzera	+4,65	-19,03	-15,26
Spagna	+3,53	-31,44	-29,02
Italia	+5,39	-32,09	-28,43
Portogallo	+9,42	-25,14	-18,09
Irlanda	+0,79	-32,10	-31,56
Grecia	-2,58	-38,32	-39,91

*dati al 21.02 e al 27.03.2020 - Area extra Ue in valuta locale

La **volatilità** resta altissima e i mercati restano in attesa di buone notizie sul contenimento del contagio da Coronavirus (che saranno la vera e propria molla per la ripartenza) anche se oggi è assai difficile fare previsioni sullo sviluppo e sul miglioramento dello stesso. Molti analisti

comparano il virus attuale alla SARS del 2002/2003, quando i mercati avevano corretto significativamente con il picco dell'epidemia per poi tornare ai livelli iniziali nel giro di tre mesi, e addirittura salire successivamente a livelli ancora più alti. Tuttavia, gli analisti e i gestori, in questo contesto, mantengono un posizionamento cauto con la possibilità di intervenire sui portafogli seguendo gradualmente l'evolversi della situazione. È ormai chiaro che l'uscita totale dalla crisi avverrà solo con l'annuncio della scoperta di un vaccino che blocchi l'epidemia.

Vi sono tuttavia alcune certezze: il reale impatto del Coronavirus sarà negativo soprattutto sui settori dei viaggi, del turismo e sulle società legate ai consumi e, in generale, sui settori più ciclici come energia e materiali anche se ci si può attendere una ripresa di questi settori nel momento in cui l'epidemia avrà oltrepassato il picco. L'epidemia dovrebbe favorire nel lungo termine società specializzate in e-commerce, servizi internet e digitali e in tecnologia.

Anche nel settore sanitario, alcune aziende trarranno beneficio direttamente dalla fornitura di farmaci (es. farmaci antivirali) e di medicinali e dispositivi medici per affrontare il virus (es. mascherine e tute).

Tutti gli analisti ed i gestori sentiti nelle ultime settimane continuano a porre l'accento sull'**altissima volatilità** dovuta alla difficile fase di mercato determinata da forti liquidazioni sia sulle posizioni lunghe che sulle posizioni corte. Gli stessi evidenziano come, in tutto il mondo, si è avuta una diminuzione dell'esposizione lorda di tutti i Paesi, entrati in una sorta di **"liquidation mode"** totalmente indipendente nel breve termine dagli accadimenti legati all'epidemia e dagli interventi, in alcuni casi assai tempestivi, delle autorità monetarie. Per ora i mercati non appaiono troppo interessati al livello dei diversi pacchetti di aiuti.

Secondo i gestori, la distribuzione della performance finanziarie ci conferma come **i mercati anticipano l'evento della pandemia e il decorso della stessa**. Nello specifico: 1) la Cina sembra avere superato la fase critica con un livello dell'80-85% di ritorno alla produttività 2) gli Stati Uniti appaiono in ritardo di alcune settimane rispetto a quanto messo in atto in Cina e in Italia per fronteggiare l'epidemia 3) l'Europa, nonostante la buona reazione del nostro Paese, resta bloccata. Per tale motivo, **si ritiene che la ripresa sarà graduale, la produzione, i consumi ed i servizi a livello mondiale dovrebbero evidenziare una ripresa ad U e non una ripresa a V, in quanto conseguenza di una serie di riprese locali e con una conseguente impatto sulla crescita del PIL globale**. L'effetto potrà essere amplificato grazie alle diverse manovre governative, fiscali e monetarie, spesso con provvedimenti inattesi e rapidi, dedicate ad impattare e sostenere la crescita di tutte le diverse economie.

Tutti concordano nell'affermare che il mercato è ancora troppo legato ai numeri della pandemia e solo quando inizierà a diminuire il numero dei nuovi infettati allora potrebbe essere il momento di iniziare a guardare in maniera selettiva al mercato. Tuttavia il ritorno ai mercati, in molti casi con prezzi molto appetibili, non dovrà avere come base l'idea che tutto riparta



nell'immediato. Molto probabilmente sia il 1° che il 2° trimestre dell'anno esprimeranno dati macro disastrosi mentre potrebbe essere interessante cercare positività nel 3° e nel 4° trimestre dell'anno.

AZIONARIO: a detta di molti oggi i movimenti "intraday" sono guidati dai flussi e non dalle reali valutazioni. I gestori restano neutrali soprattutto nei confronti dei mercati azionari, con il ribilanciamento di alcuni settori. Al momento sono mantenuti nei portafogli istituzionali i seguenti settori: consumi di base, sanità e health care, utilities che, nel loro insieme potrebbero permettere un "hedging" nei confronti di altri settori che si intendono ricostruire gradualmente in quanto possibili beneficiari dell'attuale momento storico, quali ad esempio: comunicazioni, tecnologie nel loro complesso legate ai pagamenti digitali, alle attrezzature per lo "smart working" e finanziari, preferiti ai bancari. I Gestori raccomandano prudenza sul settore dei titoli industriali.

GOVERNATIVI: il QE e gli interventi delle Banche Centrali hanno infuso fiducia, il Btp a 10 anni ha recuperato 4 figure.

CORPORATE: dopo l'allargamento storico degli spread (anche se non come nel 2011) il mercato ha recuperato anche in questo caso grazie agli interventi delle Banche Centrali che hanno operato massicci acquisti (LTRO) anche sul mondo IG; in tale contesto il tasso decennale Usa ha recuperato 0,60 b.p.



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

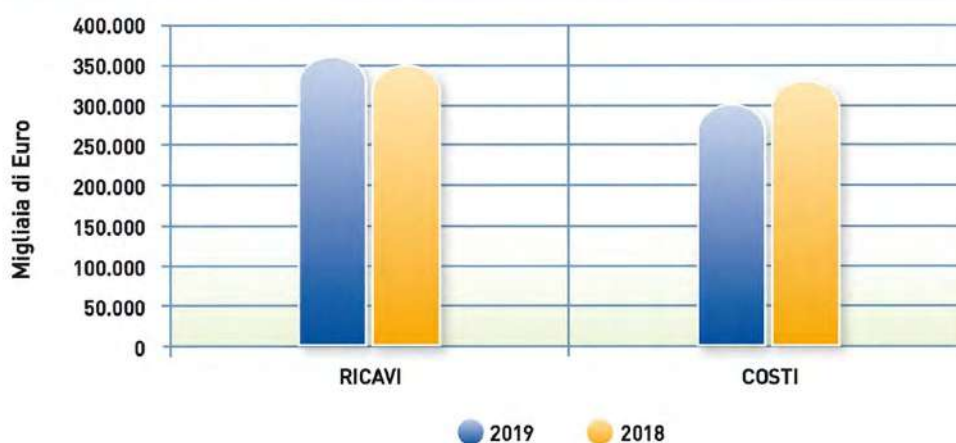
**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2019**

LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

IL CONTO ECONOMICO

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato nel 2019 presenta un avanzo economico di 60,462 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione di ricavi, quantificati al 31/12 in 360,367 milioni di euro, e costi, il cui ammontare complessivo viene fissato in 299,905 milioni di euro; rapportate al consuntivo dello scorso esercizio, si evidenzia un incremento del 2,93% delle entrate ed un decremento del 9,18% delle uscite.

ANDAMENTO DEI RICAVI E COSTI



AVANZO ECONOMICO

	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni assolute	Variazioni %
Avanzo economico	60.462.001	19.871.467	40.590.534	204,27

INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI



Il valore relativo all'anno 1995 non viene riportato in quanto l'esercizio finanziario si è chiuso con un risultato positivo di Euro 450.706.632 in virtù della rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare avvenuta all'atto della privatizzazione della Cassa.

Le riserve patrimoniali a fine dell'esercizio, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, risultano incrementate del 4,16% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo l'importo di 1,514 miliardi di euro, idoneo alla copertura di 7,17 volte il costo sostenuto per l'erogazione delle pensioni nel 2019 (e quindi oltre il limite fissato dal decreto legislativo 509/1994 nelle cinque annualità).

INDICI DI COPERTURA PATRIMONIO NETTO/PENSIONI

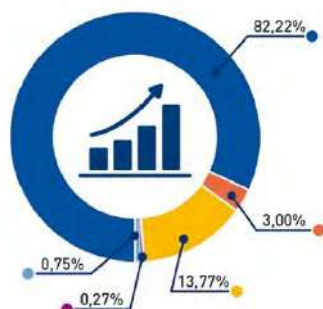


Nelle seguenti tabelle sono riportate, per categoria, le voci dei ricavi e dei costi del consuntivo 2019, confrontate con i valori definitivi dell'esercizio precedente (prospetto scalare):

RICAVI (prospetto scalare)	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Contributi previdenziali	296.275.786	294.027.441	0,76
Maternità	983.746	1.230.750	-20,07
Ricavi lordi gestione patrimonio:			
- settore immobiliare	10.799.489	9.828.675	9,88
- settore mobiliare	49.621.060	27.048.682	83,45
Altri ricavi	2.686.550	17.970.273	-85,05
Totale Ricavi	360.366.631	350.105.821	2,93

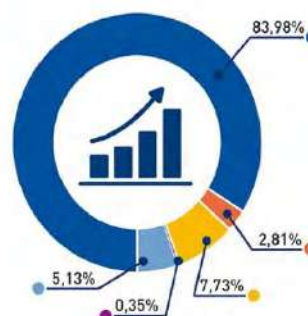
RICAVI CONSUNTIVO 2019

- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi



RICAVI CONSUNTIVO 2018

- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi

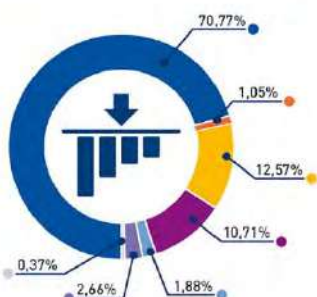


COSTI (Prospetto scalare)

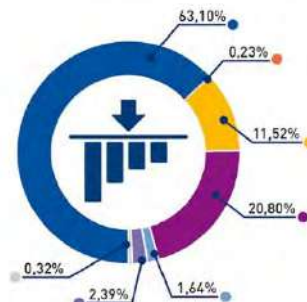
COSTI (Prospetto scalare)	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	212.238.412	208.371.240	1,86
Prestazioni correnti assistenziali	3.155.792	764.900	312,58
Maternità	1.100.848	1.058.315	4,02
Costi gestione patrimonio immobiliare	5.644.134	5.417.308	4,19
Costi gestione patrimonio mobiliare	7.968.046	7.892.720	0,95
Indennità di cessazione	37.686.810	38.026.693	-0,89
Altri costi	32.110.588	68.703.178	-53,26
Totale Costi	299.904.630	330.234.354	-9,18

COSTI CONSUNTIVO 2019

- Prestazioni correnti previdenziali
- Prestazioni correnti assistenziali
- Indennità di cessazione
- Altri costi
- Gestione immobiliare
- Gestione mobiliare
- Indennità di maternità erogate


COSTI CONSUNTIVO 2018

- Prestazioni correnti previdenziali
- Prestazioni correnti assistenziali
- Indennità di cessazione
- Altri costi
- Gestione immobiliare
- Gestione mobiliare
- Indennità di maternità erogate


LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché ingloba la gestione previdenziale che esprime la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale ha registrato una lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio quale risultato dell'incremento delle prestazioni previdenziali (3,867 milioni di euro in più rispetto al 2018) contrapposto ad un più contenuto aumento delle entrate contributive (aumentate in valore assoluto di circa 2,248 milioni di euro).

Il saldo della gestione corrente previdenziale è quantificato pertanto nel 2019 in 84,037 milioni di euro contro gli 85,656 milioni di euro dell'esercizio precedente (-1,89%).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 3,156 milioni di euro (0,765 milioni di euro nel 2018), l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa è rilevato in 80,882 milioni di euro, in luogo degli 84,891 milioni di euro dello scorso esercizio (-4,72%).

GESTIONE CORRENTE

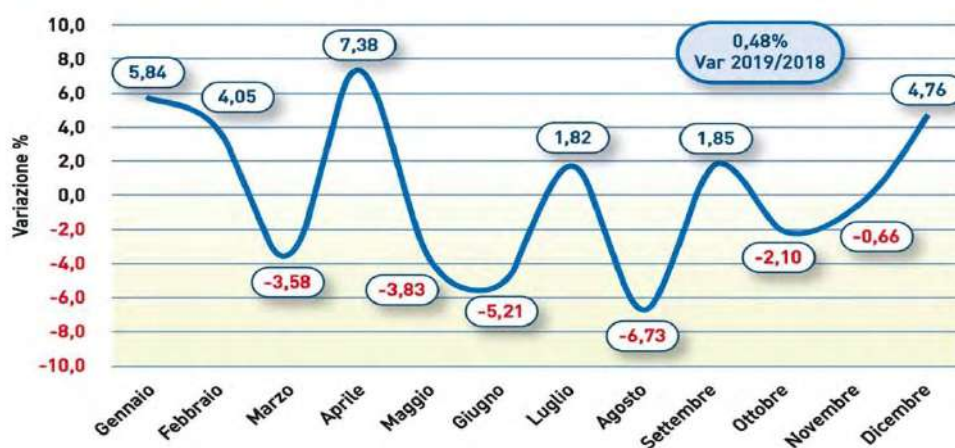
	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Contributi previdenziali	296.275.786	294.027.441	0,76
Prestazioni correnti previdenziali	-212.238.412	-208.371.240	1,86
Saldo della Gestione Corrente Previdenziale	84.037.374	85.656.201	-1,89
Prestazioni correnti assistenziali	-3.155.792	-764.900	312,58
Saldo della Gestione Corrente	80.881.582	84.891.301	-4,72

I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali correlati all'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli esercizi 2015 e 2016 hanno fatto registrare un significativo andamento positivo, con repertori in crescita del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015). Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), è tornato ad essere positivo nel 2018 (+1,18%, 2018/2017) e nel 2019 (+0,48%, 2019/2018). Nel particolare i repertori 2019 sono stati quantificati in 762,917 milioni di euro, per un numero di atti stipulati pari a 3.783.213 (contro un repertorio 2018 di 759,293 milioni di euro, per 3.851.438 atti stipulati), con riflesso sulle correlate entrate contributive (+0,39% rispetto al 2018).

	REPERTORI (milioni di euro)	DIFF.%	CONTRIBUTI (milioni di euro)	DIFF.%	NUMERO ATTI	NUMERO ATTIVI
2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148

Come per l'esercizio precedente la tendenza repertoriale è stata altalenante nel corso di tutto l'esercizio, con consistenti incrementi nei mesi di gennaio (+5,84%), febbraio (+4,05%), aprile (+7,38%) e dicembre (+4,76%), mentre i decrementi più significativi hanno interessato i mesi di giugno (-5,21%) e agosto (-6,73%). Questo andamento ha determinato il saldo lievemente positivo sopra indicato: +0,48% 2019/2018.

ANDAMENTO TENDENZIALE MENSILE DEL REPERTORIO NOTARILE (ANNO 2019)



I contributi da Archivi notarili sono stati quantificati nel 2019 in 293,904 milioni di euro calcolati, come per il 2018, in base alle aliquote fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, la cui aliquota è pari al 22% (articolo 5 del DM 265/12).

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori: "Contributi ex Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)", "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" e "Contributi previdenziali – riscatti". Il gettito dell'anno 2019 generato da tale residuale categoria contributiva è stato di 2,372 milioni di euro, contro 1,254 milioni dell'esercizio precedente.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Contributi da Archivi notarili	293.903.564	292.773.415	0,39
Altri contributi	2.372.222	1.254.026	89,17
Totale	296.275.786	294.027.441	0,76

CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI	2019	2018	Variazioni %
Abruzzo	5.494.005,82	5.401.564,20	1,71
Basilicata	2.067.399,74	2.101.460,74	-1,62
Calabria	5.208.236,56	5.303.473,46	-1,80
Campania	18.647.968,45	18.937.994,25	-1,53
Emilia Romagna	24.512.565,65	23.985.371,62	2,20
Friuli Venezia Giulia	7.152.206,57	6.986.428,75	2,37
Lazio	30.801.526,15	31.044.771,58	-0,78
Liguria	9.218.685,80	9.379.999,69	-1,72
Lombardia	65.794.169,45	64.323.506,15	2,29
Marche	6.718.447,54	6.630.051,80	1,33
Molise	928.439,37	952.706,36	-2,55
Piemonte	22.306.133,34	23.033.343,22	-3,16
Puglia	15.604.735,46	15.619.542,12	-0,09
Sardegna	5.548.031,00	5.509.494,91	0,70
Sicilia	15.583.710,47	15.652.598,23	-0,44
Toscana	18.997.999,37	19.035.142,62	-0,20
Trentino	7.976.124,26	7.895.699,56	1,02
Umbria	3.760.325,28	3.786.471,61	-0,69
Valle d'Aosta	848.537,35	835.578,93	1,55
Veneto	26.734.316,75	26.358.215,00	1,43
Totale	293.903.564,38	292.773.414,80	0,39

L'andamento dell'attività notarile, che ha consentito la formazione di un'entrata contributiva pari a 293,904 milioni di euro (contro, ricordiamo, i 292,773 milioni di euro del 2018), è stato accompagnato dalla crescita delle prestazioni per quiescenza, iscritte per un totale di 211,057 milioni di euro (compresa la rivalutazione annuale), con un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'1,80%, incremento già rilevato negli scorsi esercizi ancorché in rallentamento negli anni 2015, 2016 e 2017 (si consideri inoltre che dal 2010 ad oggi il costo delle pensioni ha subito un aumento del 19,23%, passando da 177,020 a 211,057 milioni di euro).

PENSIONI AGLI ISCRITTI	IMPORTO	DIFF. Valore assoluto Esercizio precedente	DIFF.% Esercizio precedente	DIFF.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
• Consuntivo anno 2019	211.057.397	3.739.876	1,80	19,23

Questa costante crescita delle prestazioni di quiescenza (dovuta fondamentalmente a fattori demografici e alla crisi economica che ha generato un'importante contrazione dell'attività notarile favorendone il collocamento a riposo a domanda) è stata fronteggiata intervenendo a sostegno delle entrate (mediante rimodulazioni dell'aliquota contributiva) e cercando nel contempo di calmierare e contenere le uscite (blocco della perequazione pensionistica, modifica temporanea della modalità di erogazione dell'indennità di cessazione, contenimento dei costi assistenziali).

Gli andamenti registrati dalla gestione previdenziale e assistenziale negli ultimi anni mostrano chiaramente la dinamica prima descritta:

ESERCIZIO	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	SALDO GESTIONE CORRENTE
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301
2019	296.275.786	-212.238.412	84.037.374	-3.155.792	80.881.582

ANDAMENTO CONTRIBUTI E PRESTAZIONI PREVIDENZIALI



PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Il montante contributivo incassato è prima di tutto diretto alla copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese sono costituite dalle pensioni agli iscritti e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2019 tali spese hanno generato un esborso economico totale di 212,238 milioni di euro pari ad un incremento percentuale, rispetto al 2018, dell'1,86%.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-211.057.397	-207.317.521	1,80
Assegni di integrazione	-1.181.015	-1.053.719	12,08
Totale	-212.238.412	-208.371.240	1,86

Tale variazione è essenzialmente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti" che cresce, nell'anno in esame, dell'1,80% (3,740 milioni di euro).

In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2019 si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 4 aprile 2019, ha deliberato di procedere all'adeguamento delle pensioni nella misura dell'1,10% a far data dal 1° luglio, in applicazione dell'art.22, comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (*in considerazione del valore della variazione dell'indice Istat +1,10% e del valore della variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2017/2018 1,36%*).

L'evoluzione del costo delle pensioni nell'anno 2019, così come per gli esercizi precedenti, è anche attribuibile alla crescita del numero delle pensioni dirette generata principalmente dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre, il numero dei trattamenti di quiescenza è aumentato di 29 unità, passando dai



2625 del 2018 ai 2654 del 2019, con un incremento del 2,22% delle prestazioni erogate direttamente al notaio, contro una lieve contrazione dello 0,17% delle prestazioni indirette; sono invece stabili le prestazioni erogate ai congiunti.

ESERCIZIO	TITOLARE	CONIUGE	CONGIUNTI	Totale
2018	1.396	1.164	65	2.625
2019	1.427	1.162	65	2.654
Variazione %	2,22	-0,17	-	1,10

L'evoluzione dello scenario demografico legato al costante aumento del numero delle pensioni pagate al Notaio scaturisce, in gran parte, dalla progressiva crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita e, in ragione di questa, del collegato rischio (longevity risk) per la Cassa di sostenere, nel tempo, maggiori spese per quiescenza.

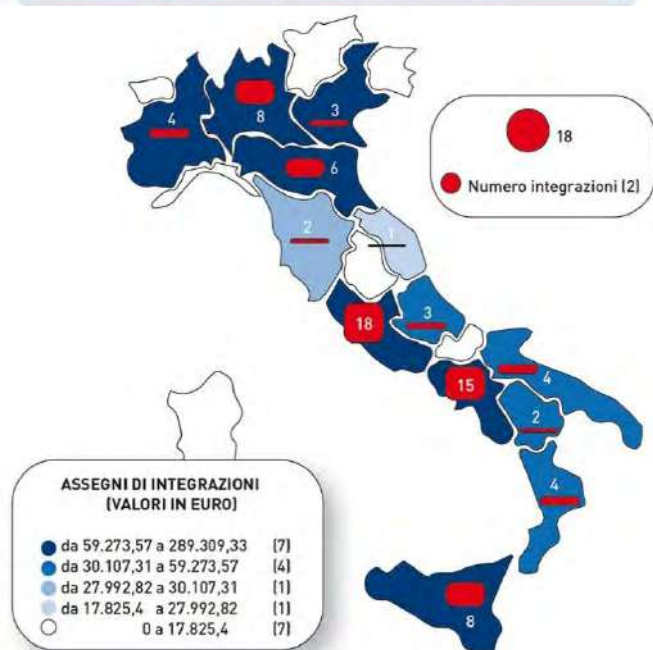


Il grafico sopra mostra come dal 1980 al 2018 sia aumentata la speranza di vita per la popolazione con 75 anni di età: per gli uomini da 7,8 a 11,8 anni (+51%) e per le donne da 9,9 a 14,1 anni (+42%).

Di seguito si riporta la divisione regionale dell'onere per le pensioni agli iscritti nell'anno 2019 e 2018 messi a confronto.

PENSIONI	2019	2018	Variazioni %
Abruzzo	4.111.126	4.148.439	-0,90
Basilicata	1.301.123	1.273.608	2,16
Calabria	4.729.260	4.598.051	2,85
Campania	19.348.470	19.430.232	-0,42
Emilia Romagna	16.756.669	16.532.851	1,35
Friuli Venezia Giulia	3.906.696	3.887.836	0,49
Lazio	28.240.010	26.960.158	4,75
Liguria	8.612.882	8.480.437	1,56
Lombardia	32.567.498	32.500.642	0,21
Marche	4.797.263	4.717.194	1,70
Molise	943.993	836.418	12,86
Piemonte	15.311.255	14.736.112	3,90
Puglia	12.138.967	12.343.658	-1,66
Sardegna	3.077.826	3.189.248	-3,49
Sicilia	20.744.672	20.259.378	2,40
Toscana	15.184.230	14.588.038	4,09
Trentino	2.051.496	2.007.851	2,17
Umbria	2.411.000	2.369.653	1,74
Valle d'Aosta	468.308	465.545	0,59
Veneto	12.609.332	12.446.594	1,31
Esero	1.745.321	1.545.578	12,92
Totale	211.057.397	207.317.521	1,80

REGIONALIZZAZIONE ASSEGNI DI INTEGRAZIONE 2019



Nella categoria delle prestazioni correnti previdenziali risulta in aumento la spesa per gli "Assegni di integrazione". Nel corso dell'anno 2019 sono stati deliberati assegni per un valore complessivo di 1,181 milioni di euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Il costo rilevato nell'esercizio, che fa riferimento per la totalità a prestazioni deliberate nel 2019, registra un incremento del 12,08% rispetto al precedente 2018 (in cui l'onere era stato di 1,054 milioni di euro); si ricorda che il Consiglio di

Amministrazione della Cassa a marzo 2019 ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2018 nella misura di 73.013,45 euro (contro 72.230,58 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 29.205,38 (contro 28.892,23 dell'esercizio precedente).

Le prestazioni correnti assistenziali sono iscritte per un totale di 3,156 milioni di euro, contro 0,765 milioni di euro del 2018 e fanno rilevare un incremento del 312,58% rispetto all'esercizio precedente, incremento legato fondamentalmente all'andamento del costo della "Polizza sanitaria". Si ricorda, a tal riguardo, che nel mese di settembre 2019 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni (periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022) che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A. Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016), ha consentito di apportare tramite l'offerta tecnica ulteriori migliorie ai piani sanitari preesistenti; l'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019 ai seguenti importi annuali: euro 697,50 per la copertura base (a carico Cassa, contro i 320,01 euro del premio di polizza precedente), euro 1.292,70 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); euro 2.222,70 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); euro 995,10 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre naturalmente a carico dell'aderente).

L'onere a carico della Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2019 viene fissato 2,966 milioni di euro (contro 0,735 milioni di euro del 2018).

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Polizza sanitaria	-2.965.604	-735.362	303,28
Altre prestazioni assistenziali	-190.188	-29.538	543,88
Totale	-3.155.792	-764.900	312,58

Nel particolare si segnala che l'onere rilevato in bilancio nel 2018 per la polizza sanitaria è riportato al netto di un recupero pari a circa 1,9 milioni di euro ottenuto in forza della clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere con una precedente compagnia di assicurazione (Unisalute S.p.A).

POLIZZA SANITARIA	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Costo Polizza	2.920.802,87	2.413.515,41	21,02
Regolazione premi anni precedenti	44.801,42	194.425,82	-76,96
Costo Polizza	2.965.604,29	2.607.941,23	13,71
Recupero anni precedenti	-	-1.872.579,07	*/*
Costo di Bilancio	2.965.604,29	735.362,16	303,28

Se non si considerasse detto recupero, l'onere della polizza sanitaria ammonterebbe a 2,608 milioni di euro nel 2018 e, conseguentemente, l'onere 2019 pari a 2,966 milioni di euro, farebbe rilevare un incremento soltanto del 13,71%, andamento questo calcolato comprendendo anche delle regolazioni premio registrate nell'anno e riferite ad esercizi pregressi (194.426 euro nel 2018 e 44.801 euro nel 2019).

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, a decorrere dal novembre 2014, è intervenuto in maniera sostanziale sulle prestazioni assistenziali di carattere non obbligatorio ed in particolar modo sulla polizza sanitaria; infatti, la copertura assicurativa è stata strutturata in un piano base (a carico della Cassa) e un piano integrativo (a carico dell'aderente) al fine di consentire all'Ente una consistente riduzione dei costi (considerati anche i livelli di spesa raggiunti negli ultimi anni).

Nella tabella sottostante si riporta l'onere sostenuto dalla Cassa per la polizza sanitaria dal 2010 al 2019:

POLIZZA SANITARIA	COSTO DI BILANCIO	VARIAZIONE %	VARIAZIONE CUMULATA
2010	11.883.508	-	-
2011	12.681.060	+ 6,71	+ 6,71
2012	14.893.775	+17,45	+25,33
2013	12.234.471	-17,86	2,95
2014	10.479.134	-14,35	-11,82
2015	1.972.023	-81,18	-83,41
2016	2.095.802	+6,28	-82,36
2017	2.452.953	+17,04	-79,36
2018	735.362	-70,02	-93,81
2019	2.965.604	303,28	-75,04

Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente inferiore, per il 2019 si registrano “Sussidi straordinari” per 10.000 euro, “Contributi fitti sedi Consigli notarili” per 86.832 euro, “Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto” per 34.691 euro e “Sussidi impianto studio” per 58.665 euro. Per i “Sussidi impianto studio”, in particolare, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 15 febbraio 2019, ha confermato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila; tale contributo, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, è ora concesso ai notai di prima nomina (che si trovino in condizioni di disagio economico), a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d’onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l’apertura dello studio. Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l’erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento.

Di seguito si rappresenta graficamente l’indice di equilibrio registrato dalla “gestione corrente” e della “gestione previdenziale” dal 2006 al 2019.



LA GESTIONE MATERNITA'

Il risultato della gestione maternità dell’anno 2019 è stato pari a -117.102 euro, con un indice di copertura contributi/prestazioni di 0,89, contro 1,16 del 2018.



GESTIONE MATERNITÀ	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	857.935	1.230.750	-30,29
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	125.811	0	*/*
Indennità di maternità erogate	-1.100.848	-1.058.315	4,02
Saldo Della Gestione Maternità	- 117.102	172.435	-167,91

Nel corso dell'anno la Cassa è riuscita a portare a termine l'iter di approvazione della necessaria modifica regolamentare utile a recepire le disposizioni contenute nel T.U. della maternità (articoli 78 e 83 del D. Lgs. 151/2001) e a ridurre gli oneri relativi all'indennità di maternità, ponendo a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata (per tale ragione si è proceduto all'inserimento a consuntivo di una nuova posta di bilancio "Contributi di maternità a carico dello Stato" per 125.811 euro).

Inoltre, la Cassa, con delibere del Consiglio di Amministrazione 150/2018 e 76/2019, ha modificato il mese di versamento del contributo a carico della categoria dal mese di maggio a quello di ottobre e ha ridefinito l'ammontare della quota da richiedere ai notai in esercizio al 1° gennaio 2019 (quantificata in euro 174,38, in luogo dei precedenti euro 250,00), calcolata secondo le indicazioni contenute nella Circolare n. 11632/2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La quota contributiva per la maternità a carico degli iscritti è stata rilevata a consuntivo 2019 per totali 0,858 milioni di euro, contro 1,231 milioni di euro del 2018.

Il costo delle indennità di maternità erogate nel 2019 ammonta a complessivi 1,101 milioni di euro, in luogo dei 1,058 milioni di euro del 2018. Si registra un incremento del numero delle indennità erogate (59 nel 2019 contro 53 del 2018), in contrapposizione al decremento del valore dell'indennità media (18.658 euro nel 2019 contro 19.968 nel 2018).

Per il 2019 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in 25.344,80 euro contro 25.064,00 euro del 2018.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 60,421 milioni di euro, al netto dei relativi costi (costi immobiliari per 5,644 milioni di euro e mobiliari per 7,968 milioni di euro) hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione (indennità determinate ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà), il cui costo viene calcolato in 37,687 milioni di euro, comprensivo degli interessi ad essa collegati (0,304 milioni di euro), nonché delle somme riconducibili alle prestazioni deliberate negli anni pregressi.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	10.799.489	9.828.675	9,88
Ricavi lordi della gestione mobiliare	49.621.060	27.048.682	83,45
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	60.420.549	36.877.357	63,84
Costi gestione immobiliare	-5.644.134	-5.417.308	4,19
Costi gestione mobiliare	-7.968.046	-7.892.720	0,95
Indennità di cessazione	-37.686.810	-38.026.693	-0,89
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	-51.298.990	-51.336.721	-0,07
Saldo Della Gestione Patrimoniale	9.121.559	-14.459.364	-163,08

La spesa per indennità di cessazione viene considerata come onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e trova, pertanto, la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

La gestione patrimoniale nel 2019 rileva un saldo positivo di 9,122 milioni di euro (contro il risultato negativo del 2018 pari a -14,459 milioni di euro), in virtù del deciso incremento dei ricavi patrimoniali netti (46,808 milioni di euro nel 2019 contro 23,567 milioni di euro del 2018, corrispondente ad un +98,62%) e dell'andamento pressoché stazionario dell'onere complessivo per le indennità di cessazione (37,687 milioni di euro nel 2019 contro 38,027 milioni di euro del 2018, corrispondente ad un -0,89%). E' comunque opportuno ricordare che il saldo negativo della gestione patrimoniale del 2018 è stato adeguatamente compensato dall'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", costituito negli anni passati proprio per equilibrare l'eventuale differenza tra rendite patrimoniali nette e indennità di cessazione (la compensazione è avvenuta tramite l'imputazione di un ricavo di pari importo nella voce "Altri ricavi di gestione").

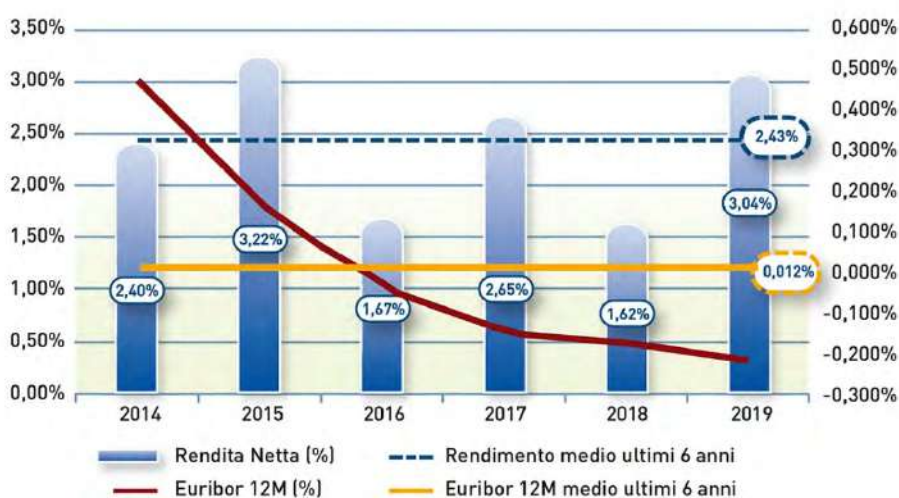
In merito al computo degli oneri per le indennità di cessazione, si segnala che il 31/12/2017 è scaduta la normativa transitoria introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà che ha modificato la modalità di corresponsione delle indennità nel quadriennio 2014/2017 per coloro che avessero deciso di porsi in quiescenza a domanda, prima del compimento del 75° anno di età.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-37.382.545	-37.332.175	0,13
Interessi passivi su indennità di cessazione	-304.265	-694.518	-56,19
Totale	-37.686.810	-38.026.693	-0,89

Per completezza si rileva che gli interessi sulle indennità di cessazione rateizzate sono quantificati in 304.265 euro nel 2019 contro 694.518 euro del 2018, con una diminuzione del 56,19% dovuta, sia ad una contrazione del montante, sia alla riduzione del tasso di remunerazione applicato (2,65% nel 2018 contro l'1,62% nel 2019).

Il tasso di rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nel 2019, che verrà applicato per il computo degli interessi da erogare nel 2020, è calcolato nella misura del 3,04%.

RENDIMENTI NETTI DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO ED EURIBOR 12M



Ha influenzato il risultato della gestione, ancorché limitatamente, anche l'andamento dei costi diretti di produzione delle rendite patrimoniali, quantificati nel loro complesso in 13,612 milioni di euro nel 2019 contro 13,310 milioni di euro del 2018; l'aumento di detti oneri (+2,27%) e da ricondursi quasi interamente alla componente fiscale.

Di seguito si rappresenta graficamente l'indice della gestione patrimoniale dal 2006 al 2019.

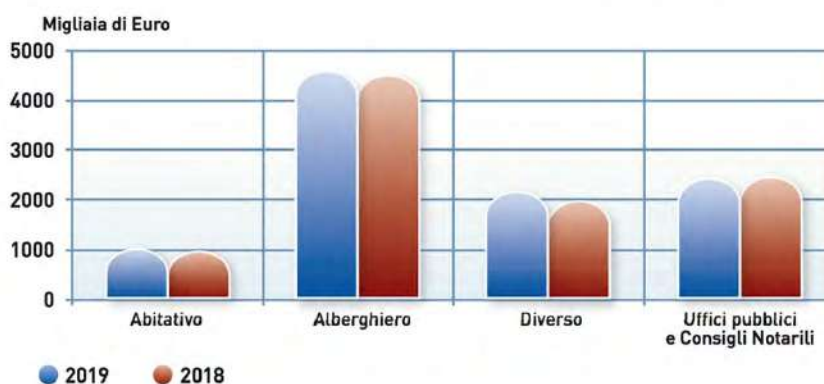
INDICE DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE



SETTORE IMMOBILIARE

Per l'esercizio 2019 si rilevano entrate lorde totali inerenti il patrimonio immobiliare per 10,799 milioni di euro, contro 9,829 milioni di euro del 2018, con un incremento del 9,88%. La voce "Affitti di immobili" viene quantificata in 10,065 milioni di euro contro 9.815 milioni di euro rilevati a consuntivo 2018 (incremento del 2,54%), andamento fondamentalmente attribuibile alle nuove locazioni in Genova, Milano-Lacchiarella e Roma.

AFFITTI DI IMMOBILI



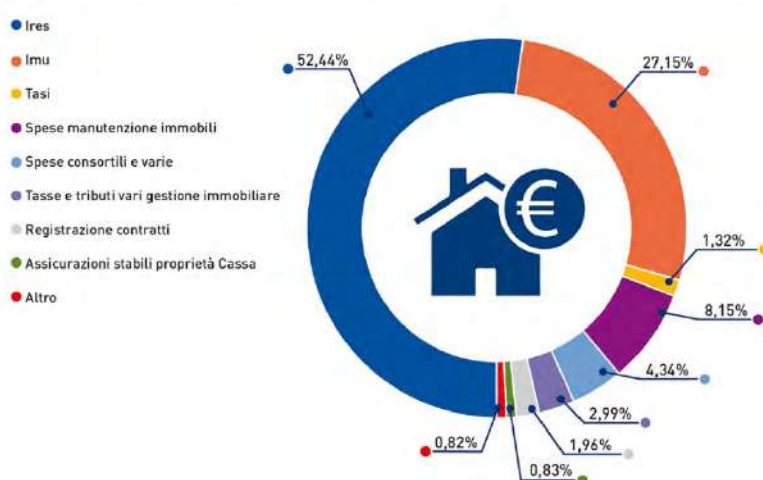
Il patrimonio immobiliare dell'Ente, considerata esclusivamente la voce "affitti di immobili", ha prodotto un rendimento lordo pari al 4,18% nel 2019 contro il 4,06% del 2018. Ove si considerassero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di gestione), il rendimento sarebbe pari all'1,83% nel 2019, misura praticamente equivalente al 2018 (1,82% nell'esercizio precedente); i rendimenti sono calcolati sul patrimonio immobiliare, a valore storico, iscritto in bilancio ad "Uso investimento", senza considerare pertanto il valore dell'immobile in Roma, Via Flaminia 160, ad "Uso strumentale" e il relativo "Terreno" di pertinenza (iscritti in bilancio rispettivamente per 8.519.561 euro e 2.129.890 euro).

Le "Eccedenze da alienazione immobili" sono rilevate a consuntivo 2019 per 0,726 milioni di euro (ricavo non valorizzato nel 2018), in relazione alle alienazioni perfezionate nell'anno (Torino-Via Guala, Roma-Via dei Savorelli e Salerno-Corso Garibaldi).

ECCEDENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI	Valore di bilancio	F.do amm.to	Netto contabile	Prezzo di vendita	Eccedenza
Vendite:					
• TORINO – Via Guala, 107	128.388,80	-30.813,31	97.575,49	155.000,00	57.424,51
• ROMA – Via dei Savorelli, 24	240.365,44	-57.687,71	182.677,73	475.000,00	292.322,27
• Salerno – Corso Garibaldi, 154	215.000,00	-51.600,00	163.400,00	540.000,00	376.600,00
Totale	583.754,24	-140.101,02	443.653,22	1.170.000,00	726.346,78

La categoria “Costi gestione immobiliare”, iscritta per un totale di 5,644 milioni di euro (+4,19% rispetto ai costi 2018), compendia il carico fiscale dell’Associazione quantificato complessivamente in 4,735 milioni di euro (contro 4,281 milioni di euro del 2018, con un incremento del 10,62%) e le spese di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare della Cassa per un totale di 0,909 milioni di euro (contro 1,137 milioni di euro del 2018, con un decremento del 20,05%).

COSTI GESTIONE IMMOBILIARE



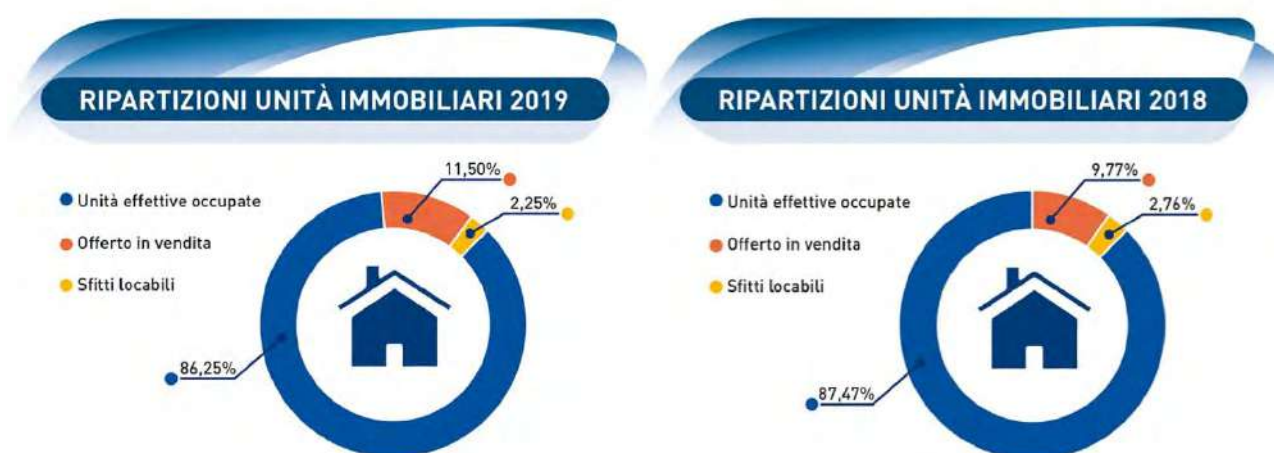
L’Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare nel corso del 2019 ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, all’alienazione delle unità sfitte in vendita, al rinnovo dei contratti scaduti, al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori ed al recupero crediti, senza trascurare ogni connessa attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (IMU, TASI e registrazione contratti). Parallelamente, ha proseguito l’attività di due diligence amministrativo-contabile e tecnico-progettuale di gran parte del patrimonio immobiliare, finalizzata alla promozione in vendita, nel rispetto delle vigenti procedure, delle residue unità immobiliari sfitte, già deliberate in vendita, anche attraverso il sistema dell’asta telematica.

Entrando nel dettaglio delle attività si evidenzia che nell’anno 2019 sono state perfezionate tre compravendite ed avviate quattro trattative di vendita, così come sono state perfezionate importanti trattative di rinnovi contrattuali e nuove locazioni che hanno garantito la completa messa a reddito di un intero edificio industriale ed uno alberghiero.

Parallelamente, si è continuato a svolgere la capillare analisi della situazione immobiliare volta alla “conservazione” del patrimonio attuale attraverso:

- la ricognizione delle unità sfitte e delle cause specifiche che sottendono alla scarsa domanda di locazione;
- l'individuazione delle iniziative da adottare per rilanciare l'offerta, incentivare la messa a reddito e prevenire i recessi anticipati dai contratti in corso;
- la "regolarizzazione" urbanistico - catastale degli immobili con predisposizione delle relative certificazioni/attestazioni energetiche.

La situazione degli "sfitti" al 31/12/2019 si è ridotta ai minimi storici attestandosi su una percentuale del 2,25% avuto riguardo alle sole unità immobiliari principali locabili.



Con riguardo all'attività volta alla messa a reddito delle unità immobiliari, sono state portate a termine complesse trattative volte alla locazione ad uso diverso di vaste unità sfitte o con contratti in scadenza fuori Roma. In particolare, dopo aver, nell'anno 2018, conseguito il risultato di mettere completamente a reddito le dieci unità immobiliari destinate a commercio all'ingrosso nel complesso "Il Girasole" di Lacchiarella (Mi) - ottenendo, altresì, l'azzeramento delle spese comprensoriali ripetibili a carico della Cassa per le unità sfitte - nel 2019 si è raggiunto l'ambito risultato di mettere completamente a reddito anche il fabbricato industriale cielo-terra di Via Pedullà/Gualco in Genova, parzialmente locato sino al 30/06/2018 con una superficie coperta sfitta di circa 11.000 mq.

All'esito di complesse trattative, è stata locata l'ultima unità sfitta di 2000 mq circa, oltre area scoperta, posta al V piano dell'edificio, con decorrenza 1° luglio 2019, mediante scrittura integrativa al contratto del 1/7/2018 in essere con la GT Motor SpA - già conduttrice dei locali a destinazione industriale di circa 8.500 mq, posti ai piani terra e primo del fabbricato di Via Gualco - per un canone complessivo a regime, pari ad euro 360.000,00 annuo. Con l'estensione della locazione agli spazi del V piano ed il rinnovo di due importanti rapporti contrattuali in scadenza per la durata *ex lege* di anni 6 più 6, ad oggi l'immobile è completamente a reddito.



Parallelamente nel gennaio 2019, all'esito di una annosa trattativa è stato rinnovato il contratto ad uso alberghiero per l'immobile in Firenze "hotel Bernini" per la durata *ex lege* di anni 9 più 9, ad un canone annuo a regime di euro 1.000.000,00

Contemporaneamente, l'Ufficio ha curato la gestione di 157 contratti di locazione in corso (di cui 5 contratti alberghieri) e perseguito l'obiettivo di mettere a completo reddito, le residue 9 unità principali sfitte non in vendita registrate al 31/12/2019, di cui due con trattative di nuova locazione in corso.

Nel comparto alberghiero (composto da 5 immobili cielo-terra in Verona, Milano, Firenze e Roma: Via Cavour 185 e Piazza Montecitorio/Colonna Antonina) tutte le unità immobiliari risultano completamente a reddito con un incasso per canoni nel 2019 pari a circa 4,430 milioni di euro.

Relativamente alle attività di tipo manutentivo (in vigore dell'Accordo Quadro per la manutenzione ordinaria degli immobili ubicati nella Regione Lazio), l'Ufficio ha potuto eseguire una serie di attività volte non solo al recupero manutentivo mirato alla locazione, ma anche ad interventi di manutenzione programmata ed accidentale negli immobili cielo terra di Roma.

Quanto alla gestione dell'attività manutentiva Fuori Roma, con la stipula – a seguito di procedura di gara negoziata - del nuovo Accordo Quadro per la manutenzione ordinaria degli immobili ubicati nelle Regioni Liguria e Lombardia, l'Ufficio ha potuto avviare con maggiore speditezza i necessari interventi manutentivi nel fabbricato di Via Gualco in Genova e nelle unità immobiliari del comprensorio de "il Girasole" in Lacchiarella (Milano).

Si evidenzia che nel periodo considerato l'Ufficio ha anche avviato un capillare controllo del rispetto delle prescrizioni imposte dalla normativa antincendio, monitorando la rispondenza a norma dei fabbricati soggetti, al fine di provvedere con interventi di adeguamento.

Nell'anno 2019, nel rispetto della programmazione avviata dal 2013, l'Ufficio ha proseguito l'attività di due diligence volte alla verifica delle unità immobiliari in proprietà ai fini di una eventuale necessaria regolarizzazione edilizia. Sono state perfezionate le regolarizzazioni di 9 unità immobiliari deliberate in vendita, mentre sono in corso le due diligence su alcune unità site in Roma, Via Manfredi, 11 e Via Cavour 305, in Milano Via Baracchini 10 ed 8 sedi di Consigli Notarili nonché i fabbricati cielo terra in Roma, Via Damiano Chiesa e Firenze, Via Bezzecca.

SETTORE MOBILIARE

Nel corso dell'anno la Cassa ha mantenuto una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento in grado di garantire nel tempo una redditività interessante rispetto a livelli di rischio contenuti.

Per quanto riguarda la gestione diretta, l'Ufficio ha operato essenzialmente sul mercato dei titoli governativi e sui Fondi Comuni di Investimento, oltre che nel comparto della liquidità impiegando al meglio le giacenze disponibili. Tali attività sono state effettuate seguendo l'andamento dei mercati, le indicazioni del C.d.A. e le norme procedurali per la gestione del patrimonio mobiliare approvate dal Consiglio.

Nel **settore obbligazionario** si è operato, in particolare, nell'ambito dei titoli governativi, seguendo l'andamento del comparto legato ai movimenti dello spread BTP-Bund. Nel mese di febbraio sono stati acquistati BTP con scadenza tra marzo 2023 e maggio 2025, per 35 milioni di euro di valore nominale mentre, in diverse occasioni, sono stati disinvestiti i titoli in portafoglio con le scadenze più brevi (per complessivi 71 milioni di euro di valore nominale) che presentavano, ai prezzi correnti, rendimenti a scadenza intorno allo zero e interessanti apprezzamenti in conto capitale rispetto al prezzo di acquisto.

L'Ufficio ha inoltre continuato l'analisi delle performance dei **Fondi comuni di investimento mobiliari** presenti nelle diverse asset class, valutando eventuali diverse allocazioni a valle di una puntuale analisi dei livelli di rischio e rendimento. Nello specifico si è proceduto, nel mese di marzo, ad analizzare i Fondi appartenenti alle classi obbligazionarie "USA" ed "Emerging Markets"; a seguito di tale analisi, il C.d.A. ha deliberato investimenti per complessivi 25,00 milioni di euro (10,00 milioni nella classe "Obbligazionario USA" e 15,00 milioni nella classe "Obbligazionario Emerging Markets"), che hanno riguardato in parte incrementi di fondi già in portafoglio e che avevano espresso rendimenti interessanti, e in parte acquisti di nuovi strumenti.

Il periodico monitoraggio ha inoltre evidenziato la buona performance ottenuta dal comparto dei fondi "Loans": il C.d.A. ha quindi deciso, a seguito di analisi presentata dalla struttura nel mese di luglio, di incrementare questa asset class, investendo complessivamente 15,00 milioni di euro suddivisi tra 7 fondi già in portafoglio.

Nel mese di settembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano prospettico di investimento, in linea con le indicazioni strategiche dell'analisi di ALM, attraverso il quale impiegare parte delle giacenze liquide in eccesso rispetto all'operatività istituzionale. Sono quindi state individuate, sempre compatibilmente con l'A.A.T., cinque asset class nelle quali investire attraverso strumenti di risparmio gestito, oltre ad un impiego diretto nel comparto dei titoli governativi italiani, per un controvalore complessivo di circa cento milioni di euro.



A seguito di approvazione di tale piano operativo, l'Ufficio ha provveduto a istruire delle specifiche selezioni tra una pluralità di fondi per ciascuna delle asset class individuate, evidenziando, come di consueto, parametri oggettivi qualitativi e quantitativi: size del fondo, benchmark, track record, indice di Sharpe e volatilità, allocazione per settore e per area geografica, giudizio Morningstar, team di gestione.

Nello specifico gli investimenti hanno riguardato i seguenti comparti:

- "Equity World": sono stati acquistati 6 strumenti per un controvalore di 15,055 milioni di euro;
- "Alternativi liquidi - Senior Loans": sono stati acquistati 4 strumenti per un controvalore di 9,954 milioni di euro;
- "Governativo USA Short Term": sono stati acquistati 3 strumenti per un controvalore di 19,983 milioni di euro;
- "Equity Europa": sono stati acquistati 4 strumenti per un controvalore di 9,891 milioni di euro;
- "Emerging Markets Bond": sono stati acquistati 8 strumenti per un controvalore di 23,049 milioni di euro.

Nel mese di ottobre, nell'ambito del puntuale e continuo monitoraggio dei **mandati di gestione**, in considerazione delle performance realizzate, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di ridurre il patrimonio conferito su una delle tre gestioni equity, prelevando un importo di circa 27 milioni di euro, e di aumentare contemporaneamente le masse gestite dalle altre due, con conferimenti aggiuntivi di 15 milioni di euro per ciascuno dei due mandati, negoziando nel contempo con le SGR una riduzione / rimodulazione delle commissioni di gestione.

Segnaliamo, inoltre, che a gennaio 2020 il C.d.A. ha deliberato la modifica del benchmark delle tre gestioni azionarie, seguendo le indicazioni dei gestori stessi. Il nuovo parametro di riferimento, che ha decorrenza dal 17 febbraio, prevede una minore presenza dei mercati europei ed un maggior peso delle aree USA e Paesi Emergenti.

Sempre nel mese di gennaio è stato poi effettuato un conferimento aggiuntivo di 15,00 milioni di euro al mandato con gestione bilanciata.

Relativamente ai **fondi immobiliari**, considerando l'andamento rilevato nei conti economici dei due fondi dedicati che gestiscono gli immobili destinati alla vendita, sono stati effettuati degli accantonamenti prudenziali a copertura di potenziali perdite di valore dei due asset.

Nello specifico, tali accantonamenti sono stati calcolati quale media dei disavanzi di gestione rilevati negli ultimi due bilanci disponibili al netto delle minusvalenze non realizzate, provocate dalle oscillazioni del valore di mercato degli immobili in portafoglio. E' quindi stato costituito un "Fondo rischi" per complessivi 6,880 milioni di euro.

Analogo accantonamento è stato effettuato su un fondo immobiliare a partecipazione plurima, il Donatello – comparto Tulipano, per il quale è stata considerata una potenziale perdita di valore pari al 50% del valore di carico (1,047 milioni di euro), in virtù di perduranti problematiche nella governance di due fondi partecipati da Donatello che di fatto stanno rendendo particolarmente complessa la redazione di un bilancio del fondo (l'ultimo NAV disponibile è quello al 30 giugno 2018).

Complessivamente, il comparto dei Fondi Comuni di Investimento (mobiliari e immobiliari) e Gestioni Esterne ha prodotto un risultato positivo pari a 38.651.647 euro, formato da eccedenze (al netto delle perdite e delle imposte) per 30,361 milioni di euro e dividendi netti incassati per 8,291 milioni di euro.

Anche nel 2019 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti **giacenze di liquidità**, con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre controparti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza. Gli interessi di conto corrente contabilizzati ammontano a 412.084 euro al netto della ritenuta fiscale.

Nel periodo 2015-2019 i rendimenti della gestione mobiliare, al netto dei relativi oneri (escluse imposte e tasse) hanno raggiunto una media annua di circa 32,674 milioni di euro che, rapportata al patrimonio netto della Cassa esclusi gli immobili, esprime un rendimento del 2,61% al lordo della fiscalità.

La tabella che segue illustra la redditività media del patrimonio mobiliare vista in un'ottica di medio periodo (cinque anni), sterilizzando quindi, in una certa misura, le componenti congiunturali dei singoli esercizi.

**ANALISI DELLE RENDITE DEL
COMPARTO MOBILIARE ANNI
2015/2019 (migliaia di euro)**

	2015	2016	2017	2018	2019	Totali
RENDITE PATRIMONIO MOBILIARE						
Interessi attivi su depositi di c/c e vari	2.074	1.374	627	499	594	5.168
Interessi attivi su titoli	4.011	3.632	2.182	1.337	1.858	13.020
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0	0	51	52	0	103
Eccedenze da operazioni su titoli	19.318	5.189	665	2.135	1.674	28.981
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni	23.721	18.951	40.914	22.608	45.082	151.276
Utile su cambi	17	732	0	0	43	792
Proventi Certificati di Assicurazione	676	462	324	418	370	2.250
Ricavi lordi Gestione Mobiliare	49.817	30.340	44.763	27.049	49.621	201.590
PATRIMONIO NETTO						
(esclusi immobili)	1.157.123	1.211.025	1.261.902	1.281.436	1.342.324	
<i>Media patrimonio netto (esclusi immobili)</i>						1.250.762
ONERI DI PRODUZIONE						
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-3.703	-6.034	-1.687	-3.227	-1.594	-16.245
Spese e commissioni bancarie	-764	-611	-600	-793	-911	-3.679
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-81	-3	-2	0	0	-86
Costi Gestione Mobiliare	-4.548	-6.648	-2.289	-4.020	-2.505	-20.010
RIVALUTAZIONE E SVALUTAZIONE						
PATRIMONIO MOBILIARE						
Saldo positivo da rivalutazione patrimonio mobiliare	0	331	0	0	3	334
Saldo negativo da rivalutazione patrimonio mobiliare (Attività finanziarie)	-2.753	-1.299	-1.480	-12.110	-902	-18.544
Totale	-2.753	-968	-1.480	-12.110	-899	-18.210
RENDIMENTO NETTO						
GESTIONE MOBILIARE	42.516	22.724	40.994	10.919	46.217	163.370
<i>Media rendimenti al lordo della fiscalità</i>						32.674

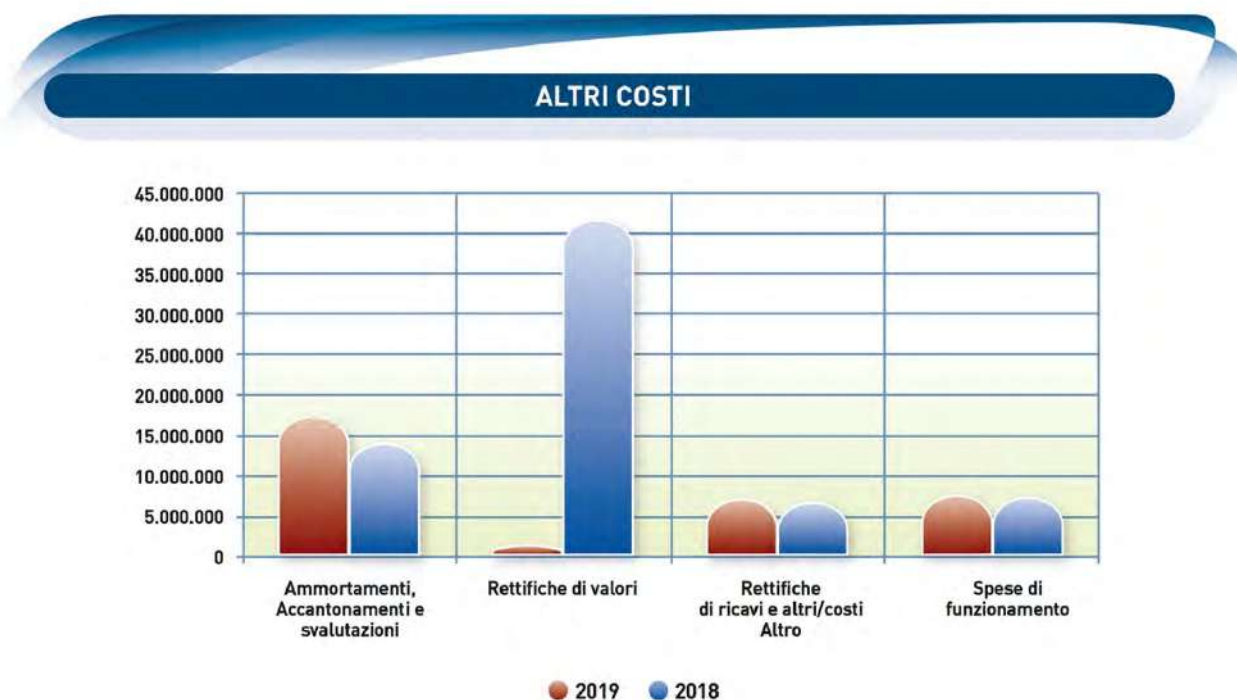
Altri ricavi

La sezione degli "Altri ricavi" è iscritta per un totale di 2,687 milioni di euro, contro 17,970 milioni di euro del 2018. E' compendiate in tale sezione la voce "Altri ricavi di gestione" (0,979 milioni di euro) e la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione" (1,181 milioni di euro), necessaria quest'ultima alla gestione "indiretta" del "Fondo Assegni di integrazione". Negli "Altri ricavi di gestione" sono fondamentalmente compresi i proventi derivanti dall'utilizzo e/o

storno dei fondi iscritti nello Stato Patrimoniale, anche alla luce della valorizzazione aggiornata stimata al 31/12/2019. Nel particolare si rileva lo storno del “Fondo rischi patrimonio immobiliare” (0,274 milioni di euro), del “Fondo svalutazione crediti” (0,312 milioni di euro), del “Fondo Assegni di integrazione” (0,226 milioni di euro), del “Fondo spese legali” (0,096 milioni di euro) e del “Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti” (0,035 milioni di euro). Si ricorda che nell’esercizio passato, oltre ad altri ricavi derivanti dallo storno di Fondi preesistenti, è compreso il ricavo di 14,459 milioni di euro relativo all’utilizzo del “Fondo integrativo previdenziale” per la copertura del disavanzo della gestione patrimoniale dell’anno 2018.

Altri costi

Gli “Altri costi” dell’Associazione (quantificati nel 2019 in 32,111 milioni di euro, contro 68,703 milioni di euro del 2018) fanno registrare un deciso decremento (-53,26%), correlato principalmente agli oneri iscritti nella categoria “Rettifiche di valori” (0,902 milioni di euro nel 2019 contro 41,299 milioni di euro del 2018) in virtù delle svalutazioni effettuate sulle attività e sulle immobilizzazioni finanziarie (queste ultime per perdita durevole di valore rilevate nel 2018) relative al comparto mobiliare.



Le spese di funzionamento dell'Associazione hanno gravato sull'esercizio 2019 per 7,385 milioni di euro contro 7,217 milioni di euro del 2018, con un incremento del 2,33%.

ONERI DI FUNZIONAMENTO	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	1.572.605	1.590.898	-1,15
Compensi professionali e lavoro autonomo	452.456	596.330	-24,13
Personale	4.491.361	4.505.377	-0,31
Materiale sussidiario e di consumo	14.361	19.415	-26,03
Utenze varie	67.121	62.664	7,11
Servizi vari	258.637	236.706	9,27
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	7.115	9.261	-23,17
Altri costi	521.497	196.207	165,79
Totale	7.385.153	7.216.858	2,33

Le categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Personale", "Materiale sussidiario e di consumo" e "Spese pubblicazione periodico e tipografia" hanno fatto rilevare risparmi di gestione, rispetto all'esercizio precedente, per un totale di 183.383 euro (di questi 143.874 euro riferiti alla sola categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo"). Maggiori costi rispetto all'esercizio 2018 si registrano invece nelle categorie "Utenze varie", "Servizi vari" e "Altri costi", per un totale di 351.678 euro; nel particolare, l'incremento evidenziato per la categoria "Altri costi", più 325.290 euro rispetto al 2018, è correlato fondamentalmente agli oneri sostenuti per la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato.

Per la dettagliata analisi delle voci in argomento si rimanda alle relazioni di commento al Conto Economico.

Gli oneri per la categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" sono iscritti nel 2019 per 16,967 milioni di euro contro 13,705 milioni di euro del 2018, con un incremento del 23,80%; l'andamento della categoria è fondamentalmente legato alla voce "Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare", iscritta per 7,927 milioni di euro e non valorizzata nel 2018.

**ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI
 E SVALUTAZIONI**

	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-159.874	-81.790	95,47
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-318.117	-321.250	-0,98
Accanton.to svalutazione crediti	0	-105.571	-100,00
Accanton.to rischi diversi patrimonio immobiliare	0	-463.000	-100,00
Accanton.to rischi diversi patrimonio mobiliare	-7.927.245	0	*/*
Accanton.to oneri condominiali, riscaldam.to e sfitti c/Cassa	-110.543	-119.117	-7,20
Accanton.to copertura indennità di cessazione	-837.649	-1.574.133	-46,79
Accanton.to assegni di integrazione	-1.491.669	-1.407.228	6,00
Accanton.to fondo integrativo previdenziale	-6.121.894	-9.632.754	-36,45
Totale di categoria	-16.966.991	-13.704.843	23,80

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi" è iscritta per 6,468 milioni di euro e comprende principalmente l'"Aggio di riscossione" (5,895 milioni di euro totali) calcolato nella misura del 2% sul montante contributivo e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale.

Sono ulteriormente compendiate in tale categoria gli "Oneri per provvedimenti di contenimento spesa pubblica" per 562.016 euro. Hanno concorso alla formazione dell'onere 319.249 euro, relativi alle differenze maturate per gli anni 2014/2018 in seguito all'assunzione della nuova base di calcolo dei consumi intermedi (che ha ricompreso nel conteggio le spese per missioni degli Organi di amministrazione e di controllo, nota del Ministero dell'Economia e Finanze del 31/12/2018, delibera Consiglio di Amministrazione n. 51 del 04/04/2019), e 242.767 euro che ha costituito invece la quota di pertinenza del 2019. Si ricorda infatti che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'esercizio 2019 mediante il versamento del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa.

LE ATTIVITA' DELLA CASSA E LA GESTIONE INTERNA

Nel corso dell'anno 2019 la I U.O. Previdenza e Assistenza ha proseguito nel costante processo di rinnovamento informatico del programma destinato alla gestione delle prestazioni relative ai compiti istituzionali, portando avanti contestualmente l'analisi di un software per la gestione dei pignoramenti, necessità sempre più rilevante in considerazione dell'aumento del numero delle posizioni da gestire. Inoltre, ha provveduto all'implementazione della nuova "Area dedicata ai Pensionati" consentendo una piena visibilità di tutta la documentazione previdenziale, nonché ha svolto tutte le attività tese al rinnovo del contratto di polizza sanitaria a favore della categoria notarile, in scadenza il 31/10/2019.

Per quanto riguarda la II U.O. Contabilità e Amministrazione, durante il 2019, la struttura ha investito molto sull'ottimizzazione dei tempi di pagamento delle fatture, ottenendo un significativo miglioramento dell'ITP (Indice di Tempestività dei Pagamenti) che è passato dai meno quattro giorni del 2018 ai meno undici giorni del 2019.

Altresì, in ambito legale sono state implementate in misura significativa le attività inerenti il GDPR (General Data Protection Regulation), così come prescritto dalla normativa di riferimento in collaborazione con il D.P.O (Data Protection Officer), nonché quelle relative alla Trasparenza ed Anticorruzione. A maggio 2019 è stata ottenuta la certificazione UNI EN ISO 9001 relativa al servizio di approvvigionamento di beni, servizi e lavori che permetterà alla struttura una maggiore funzionalità nella gestione degli appalti, garantendo contestualmente il miglioramento continuo delle prestazioni aziendali ed il mantenimento nel tempo dell'efficacia e dell'efficienza della propria attività.

Infine, il "Centenario della Cassa" ha scadenato le attività degli Organi Collegiali con l'organizzazione di innumerevoli eventi,

Sempre in merito alla gestione dell'Ente si rileva che tutte le procedure dell'anno 2019 sono state espletate nel rispetto delle norme dettate dal nuovo Codice degli Appalti (D. Lgs n. 50/2016), dal cd. "Correttivo" (D. Lgs. n. 56/2017) e da tutti i provvedimenti attuativi, e hanno riguardato a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. servizio di copertura assicurativa in forma collettiva di assistenza sanitaria integrativa in favore dei notai in esercizio, dei titolari di pensione erogata a qualsiasi titolo dalla Cassa Nazionale del Notariato con eventuale estensione ai componenti il nucleo familiare di ciascuno dei soggetti sopraindicati, nonché del personale in servizio ed in quiescenza sia della Cassa Nazionale del Notariato sia del Consiglio Nazionale del Notariato e relativi nuclei familiari;
2. lavori edili di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare della Cassa nella Regione Lazio;

3. servizi di spedizione e recapito schede elettorali per le elezioni di rinnovo delle cariche dei componenti degli Organi decisionali dell'Ente;
4. servizio di consulenza fiscale;
5. servizi di formazione del personale;
6. servizi e forniture connesse alle celebrazioni del centenario dell'Ente;
7. servizio di assistenza software;
8. servizi aventi ad oggetto tematiche in materia IT e tematiche attinenti al patrimonio immobiliare (incarichi professionali);
9. fornitura di apparecchi informatici.

Le Strutture della Cassa si sono avvalse inoltre delle convenzioni proposte nella piattaforma CON.S.I.P. in materia di telefonia, del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici, di energia elettrica e acquisti per la gestione del riscaldamento.

Nel corso dell'anno 2019 gli Uffici dell'Ente inoltre hanno lavorato alla predisposizione della documentazione relativa alla procedura di gara per l'individuazione di un'agenzia per il lavoro con la quale sottoscrivere un accordo quadro per il servizio di somministrazione lavoro a favore dell'Ente per la durata di quattro anni.

In relazione alla gestione dei fornitori dell'Ente per lavori, servizi e forniture, si ricorda che dal 6 giugno 2014, per l'entrata in vigore del Decreto interministeriale 55/2013 (Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244), la Cassa è tenuta a ricevere fatture esclusivamente in formato elettronico. L'obbligo normativo è stato trasformato nell'opportunità di dematerializzare completamente la fattura, ottimizzando così i processi interni di gestione dei documenti e accelerando di conseguenza le verifiche di congruità e i correlati pagamenti.

In merito a quanto prescritto dall'art. 41, comma 1 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla legge n. 89/2014, si rileva che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nel corso dell'esercizio 2019 è di euro 3.707.156,49 e che i giorni di ritardo medio dei pagamenti rispetto alla scadenza delle relative fatture, ponderato con l'importo, (il cd ITP, Indice di Tempestività dei Pagamenti) si attestano a -11,38 (-4,01 nel 2018), il che significa che in media le fatture vengono pagate circa undici giorni prima della scadenza.

La Cassa, in base ai dati estrapolati dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali, al 31/12/2019, non ha nessuna fattura scaduta e non pagata, facendo così registrare uno "Stock del Debito" pari a zero. A tal proposito c'è da aggiungere che la l'Ente trasmette informazioni presso la Piattaforma dei Crediti Commerciali per il 100% dei documenti ricevuti e ne comunica tempestivamente il pagamento. Anche il versamento dell'IVA all'Erario, una volta emesso il relativo mandato, viene regolarmente registrato sulla Piattaforma Certificazione Crediti.

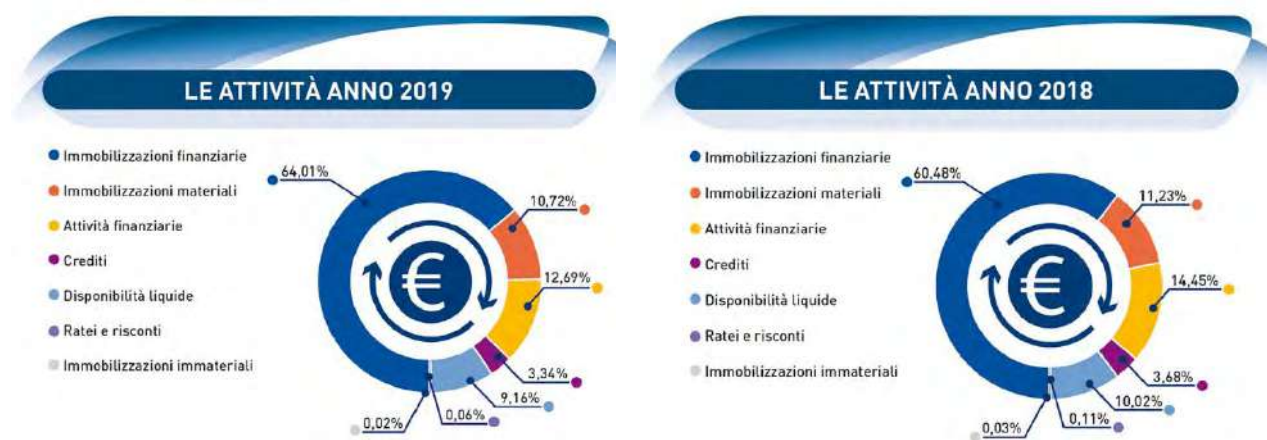
In tema di gestione dei fornitori, si segnala l'entrata in vigore a partire dal 1° luglio 2017 dell'art. 1 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 che ha modificato la disciplina tributaria ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativa al regime della scissione dei pagamenti (c.d. Split Payment). La predetta disposizione normativa ha esteso anche alla Cassa l'applicazione della scissione dei pagamenti, in quanto inclusa nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato. Tale regime comporta l'obbligo da parte dell'Ente di trattenere l'IVA sulle fatture emesse dai fornitori e il conseguente versamento di tali importi all'Erario. Nella prima fase di applicazione delle nuove disposizioni legislative il regime della scissione dei pagamenti si rendeva applicabile anche alle prestazioni di servizi rese da soggetti esercenti attività di lavoro autonomo. Successivamente, con decorrenza 14 luglio 2018, l'art. 12 del D.L. 12 luglio 2018, n. 87 ha abrogato il regime dello *Split Payment* con riferimento ai predetti soggetti esercenti attività di lavoro autonomo.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

LE ATTIVITÀ'

Le variazioni intervenute nell'attivo patrimoniale della Cassa sono rappresentate nei grafici che seguono.



Il comparto immobiliare dell'Associazione è iscritto al 31/12/2019 per un totale di 251,605 milioni di euro, al lordo del "Fondo Ammortamento" (per 47,003 milioni di euro totali) e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (32,762 milioni di euro), appostato quest'ultimo per garantire la copertura delle potenziali minusvalenze del comparto rispetto ai valori di mercato stimati al 31/12. Il valore di bilancio del comparto immobiliare (senza considerare i correlati Fondi) risulta diminuito di 0,584 milioni di euro rispetto al 2018, in virtù del perfezionamento di tre alienazioni in Torino-Via Guala 107, Roma-Via dei Savorelli 24 e Salerno-Corso Garibaldi 154.

Dall'analisi delle poste patrimoniali attive si riscontra un aumento nella categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie" (+97,945 milioni di euro), che passano da 928,570 milioni di euro del 2018 a 1.026,515 milioni di euro del 2019, mentre la categoria delle "Attività finanziarie" registra una diminuzione (-18,329 milioni di euro), passando da 221,800 milioni di euro del 2018 ai 203,471 milioni di euro del 2019.

Nelle "Immobilizzazioni finanziarie" si rileva principalmente l'aumento degli "Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati" (+104,502 milioni di euro) e dei "Titoli di Stato" (+8,024 milioni di euro), in virtù di nuovi investimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Si registra invece il decremento della voce "Fondi comuni d'investimento immobiliari" per 9,506 milioni di euro; di questi, 1,579 milioni di euro si riferiscono a rimborsi di quote effettuati in corso d'esercizio, mentre 7,927 milioni di euro costituiscono l'accantonamento al "Fondo rischi patrimonio mobiliare" per la copertura di potenziali perdite di valore di tre Fondi in portafoglio (Donatello, Flaminia e Focus 1).

Nell'ambito delle "Attività finanziarie", si rileva l'azzeramento del comparto dei "Titoli di Stato" (-44,564 milioni di euro) e la riduzione dei "Certificati di assicurazione" (-3,186 milioni di euro), parzialmente compensati dall'incremento di valore delle Gestioni Patrimoniali (+29,418 milioni di euro).

Il patrimonio immobiliare gestito direttamente dalla Cassa costituisce il 14,72% dell'asset. Se si considerassero, però, anche gli investimenti effettuati nei Fondi comuni di investimento immobiliare, tale percentuale ammonterebbe al 37,84% (contro il 39,89% del 2018). Alla fine dell'esercizio il patrimonio mobiliare è costituito prevalentemente da Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali (complessivamente il 44,03% dell'asset totale), seguiti dalla liquidità (8,98%) e dalle obbligazioni (che comprensive dei Titoli di Stato raggiungono l'8,96% del patrimonio complessivo).

ATTIVITÀ	2019	%	2018	%
Fabbricati	240.955.929	14,72	241.539.683	15,50
Fondi immobiliari	378.520.463	23,12	380.099.506	24,39
Titoli di Stato	90.860.718	5,55	127.400.388	8,18
Azioni	377.469	0,02	377.469	0,02
Obbligazioni	41.648.747	2,54	46.638.566	2,99
Fondi mobiliari e Gestioni patrimoniali	720.784.148	44,03	588.427.566	37,76
Certificati di assicurazione	14.289.368	0,87	17.342.667	1,11
Liquidità	146.979.946	8,98	153.868.774	9,87
Altro	2.592.040	0,17	2.807.019	0,18
Totale Asset	1.637.008.828	100,00	1.558.501.638	100,00

La categoria "Crediti", iscritta per un totale di 53,635 milioni di euro, rileva un decremento rispetto all'esercizio 2018 (-2,926 milioni di euro), andamento correlato soprattutto alle dinamiche registrate nella voce "Crediti v/banche ed altri istituti" (-1,402 milioni di euro), "Crediti per contribuiti" (-0,596 milioni di euro), "Crediti v/inquilini" (-0,388 milioni di euro) e "Crediti v/altri" (-0,378 milioni di euro).

I "Crediti per contribuiti", pari a 35,444 milioni di euro, riguardano per la quasi totalità le somme da incassare al 31/12/2019 dagli Archivi Notarili relative agli ultimi due mesi dell'anno e pervenute a gennaio e febbraio 2020. Rispetto all'esercizio 2018 i crediti in argomento registrano una leggera diminuzione (-1,65%), rispetto ad un andamento del correlato ricavo contributivo che risulta invece lievemente aumentato, in virtù della diversa distribuzione mensile del repertorio notarile rilevata nell'ultimo anno.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 6,350 milioni di euro (al lordo del "F.do svalutazione crediti" iscritto per 5,454 milioni di euro), con un decremento del 9,92% (euro 699.113) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7,049 milioni di euro); la consistente diminuzione della posta è ascrivibile principalmente alla conclusione, con esito positivo per la Cassa, dell'importante contenzioso legale riguardante lo stabile in Genova, Via Gualco e del relativo incasso.

Il "Fondo svalutazione crediti", quantificato dalle Strutture dell'Ente in seguito ad una puntuale analisi delle singole poste e all'attribuzione di una specifica classe di rischio, è destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell'attivo ed è di seguito dettagliato:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI INQUILINI	31/12/2019	31/12/2018
• Svalutazioni crediti 10%	653,39	1.196,34
• Svalutazioni crediti 25%	6.124,24	9.355,92
• Svalutazioni crediti 50%	60.748,18	303.109,64
• Svalutazioni crediti 75%	44.530,31	55.496,06
• Svalutazioni crediti 100%	4.880.125,35	4.934.555,55
• Svalutazione conguagli positivi oneri accessori	461.892,86	461.892,86
Totale fondo svalutazione crediti	5.454.074,33	5.765.606,37

Si segnala che il Fondo in argomento copre il rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini sorti, per la quasi totalità, dalla privatizzazione (1994) ad oggi e che, se rapportato al totale dei crediti gestiti in tale periodo, ne rappresenta circa l'1,17%.

Si segnala comunque che nel 2019 si è verificato un ulteriore aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dal 95,45% del 2018 al 96,19% del 2019.

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 11.551.977 euro (12.953.592 euro nel 2018). Comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (11.159.821 euro contro 12.723.667 euro del 2018), gli interessi maturati sui conti correnti per 343.594 euro e altre somme minori da accreditare per un totale di 48.562 euro.

I "Crediti tributari" sono iscritti in bilancio per 5,194 milioni di euro e riguardano per oltre la metà (2,650 milioni di euro) gli acconti versati nell'anno 2019 per le imposte IRES e IRAP.

La categoria delle "Disponibilità liquide" viene quantificata complessivamente al 31/12/2019 in 146,980 milioni di euro contro 153,869 milioni di euro dell'esercizio 2018. Considerando anche le disponibilità monetarie gestite nell'ambito dei mandati esterni (liquidità presso le gestioni patrimoniali classificate ai fini della rappresentazione in bilancio nella categoria "Crediti"), la liquidità totale al 31/12/2019 è quantificata in 158,140 milioni di euro, contro 166,592 milioni di euro del 2018.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Disponibilità liquide da schema bilancio consuntivo	146.979.946,05	153.868.774,64
Liquidità gestioni patrimoniali	11.159.821,38	12.723.666,92
Totale disponibilità liquidi	158.139.767,43	166.592.441,56



Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi monetari della gestione dell'esercizio 2019 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità, pari a 8,453 milioni di euro: +46,184 milioni di euro generati dalla gestione ordinaria, -55,820 milioni di euro dall'attività di investimento e +1,183 milioni di euro da altri movimenti finanziari di partite di giro.

RENDICONTO FINANZIARIO	2019	2018
Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	46.184.581,29	43.743.655,44
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-55.820.334,90	-66.178.453,67
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0,00	0,00
Altri flussi finanziari	1.183.079,48	-148.268,24
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	-8.452.674,13	-22.583.066,47
Disponibilità al 1° gennaio	166.592.441,56	189.175.508,03
Totale Disponibilità Liquide al 31 dicembre	158.139.767,43	166.592.441,56

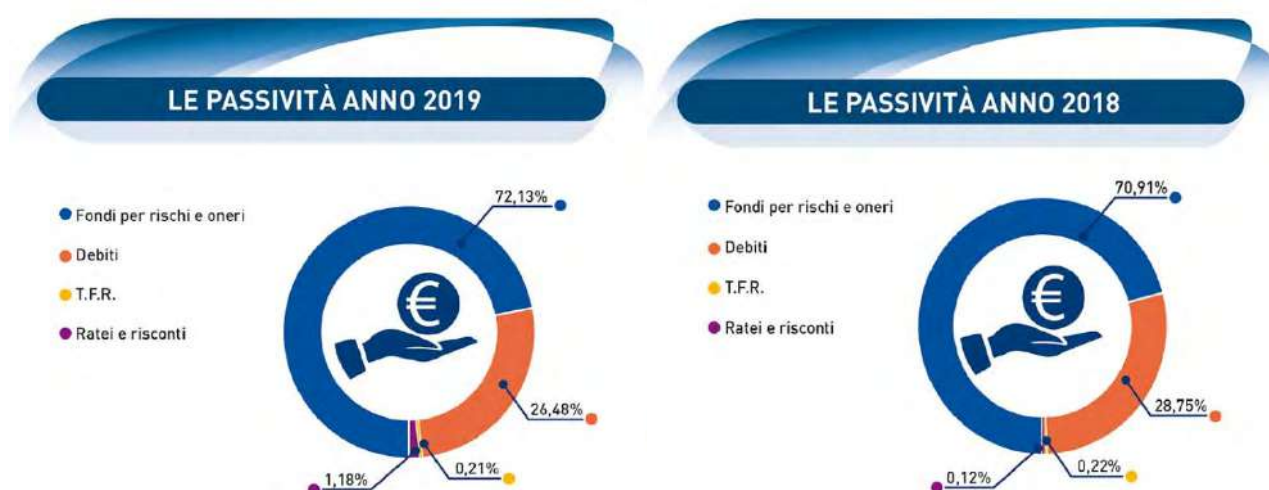
Come per l'esercizio precedente, importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con interessanti tassi di remunerazione, in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari.

Il saldo contabile della posta "Ratei e Risconti attivi" è pari a 0,912 milioni di euro contro 1,661 milioni di euro del 2018. Nella voce "Ratei Attivi", iscritta nel 2019 per 844.322 euro, è compresa la quota di competenza dell'anno 2019 di cedole e interessi su Titoli di Stato, Certificati di assicurazione e Titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2019, che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2020.

L'importo dei costi imputati nel corso del 2019, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 68.033 euro, ed è relativo esclusivamente ad oneri di funzionamento. Il valore imputato nel 2018, 943.560 euro, riguardava invece per buona parte il costo della polizza sanitaria di competenza del 2019 (861.112 euro), pagata a dicembre 2018 alla Cassa RBM Salute spa per la semestralità novembre 2018/aprile 2019, oltre che 82.448 euro per oneri di funzionamento. Diversamente da quanto avvenuto nel 2018, il pagamento posticipato del premio di polizza per l'annualità 2019/2020 alla nuova compagnia Reale Mutua Assicurazioni SpA, ha generato nell'esercizio 2019 un rateo passivo di 0,934 milioni di euro (relativo al costo per i mesi di novembre e dicembre 2019).

LE PASSIVITA'

Le passività dell'esercizio 2019 sono iscritte per 89,550 milioni di euro ed evidenziano un aumento di circa 7,988 milioni di euro rispetto allo scorso 2018 (81,561 milioni di euro); l'incremento del passivo è riconducibile fondamentalmente alla crescita della categoria dei "Fondi rischi ed oneri" (+6,760 milioni di euro) e dei "Ratei e risconti passivi" (+0,959 milioni di euro), rispetto all'esercizio precedente.



Nel 2019 la categoria relativa ai "Fondi per rischi ed oneri" è iscritta per 64,593 milioni di euro e rappresenta il 72,13% del totale passivo, contro i 57,833 milioni di euro dell'esercizio precedente (nel 2018 la categoria rappresentava il 70,91% del totale passivo).

Orientandosi con la consueta prudenza, come tutti gli anni, sono state verificate e aggiornate le consistenze di tutti i fondi e adeguate alle correnti esigenze dell'Associazione.

Nel 2019 si evidenzia l'incremento del "Fondo integrativo previdenziale" quantificato in 38,544 milioni di euro (+6,122 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente); il Fondo in argomento ha la funzione di garantire la copertura dell'eventuale disavanzo della "gestione patrimoniale" nel prossimo triennio, in relazione al tendenziale andamento delle rendite patrimoniali nette e delle indennità di cessazione, stimate nell'ambito del Bilancio di Previsione 2020 approvato alla fine dello scorso esercizio.

Nell'ambito della categoria "Debiti", aumentata nel complesso di 0,263 milioni di euro, si segnalano "Debiti v/Banche ed altri istituti" per 0,280 milioni di euro (-0,085 milioni di euro rispetto al 2018), "Debiti tributari" per 16,765 milioni di euro (+1,110 milioni di euro rispetto al 2018) e "Debiti v/iscritti" per 1,865 milioni di euro (-0,299 milioni di euro rispetto al 2018).

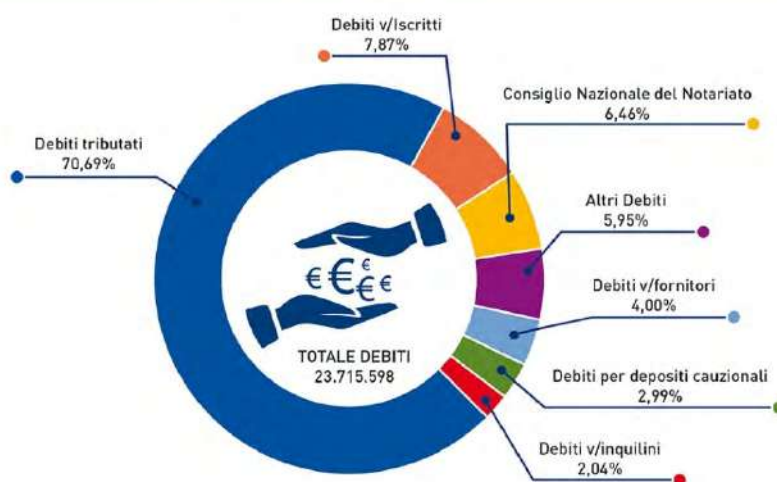
I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 0,950 milioni di euro (contro 1,166 milioni di euro del 2018) e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti

dall'Associazione, necessari all'assolvimento della sua missione istituzionale. Si rileva che tale categoria negli ultimi anni ha fatto registrare un costante decremento (il calo cumulato del valore 2019 rispetto al valore 2011 è di oltre il 72%), andamento questo che può essere ricondotto sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza dei nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", sia alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

I debiti tributari sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2019 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2020 (12,712 milioni di euro), nonché dal debito verso l'erario per imposte Ires, Irap e capital gain di competenza 2019 (3,462 milioni di euro); quest'ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti. Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà pagato nei prossimi esercizi (0,540 milioni di euro totali nel 2019).

Gli "Altri debiti" sono quantificati in complessivi 5,381 milioni di euro (contro 5,939 milioni di euro del 2018) e riguardano per 1,532 milioni di euro i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2019. La categoria in argomento comprende anche i "Debiti v/iscritti", rilevati per 1,865 milioni di euro che rappresentano essenzialmente le prestazioni istituzionali deliberate a dicembre 2019 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2020.

DEBITI 2019



IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Il Decreto Legislativo 509/1994, fonte istitutiva degli enti privatizzati, prevede che le Casse di previdenza siano obbligate alla predisposizione del bilancio tecnico, documento previsionale di natura economica-contabile con cui si valuta la sostenibilità di lungo periodo delle Casse di previdenza dei liberi professionisti. Tale decreto impone la redazione del documento attuariale con periodicità almeno triennale.

La Cassa Nazionale del Notariato ha affrontato la stesura del nuovo bilancio tecnico attuariale nell'anno 2018 con una base dati al 31.12.2017: i dati presenti in tale documento e proiettati per l'anno 2019 sono stati presi in considerazione per valutare la conformità dei valori effettivamente conseguiti dall'Ente. Nell'elaborato attuariale in esame si è mantenuto un profilo prudentiale nell'ipotizzare lo sviluppo della domanda del servizio notarile nel breve periodo in quanto quest'ultima continua ad essere segnata dalla irregolarità e dalla incertezza.

Con riferimento, invece, alla numerosità degli iscritti si è tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista da un'apposita tabella predisposta dal Ministero della Giustizia (che contempla un numero di circa 6.270 posti notarili).

ENTRATE

Contributi

La contribuzione netta del consuntivo 2019 ha raggiunto il valore di 297,3 milioni di euro: tale voce è composta, per la maggior parte, dai contributi collegati all'attività professionale notarile e in residua parte dai contributi versati per la maternità, riscatti e ricongiunzioni.

Rispetto al dato riportato nel bilancio tecnico al 31.12.2017, proiezioni per il 2019, l'entrata contributiva registrata è stata maggiore di 20,4 milioni di euro. Tale scostamento trova spiegazione nella decisione di mantenere un profilo prudentiale nelle previsioni attuariali dei repertori e delle relative fasce di imponibile contributivo.

Nella realtà, l'andamento dell'attività professionale nel corso del biennio 2018-2019 ha registrato una crescita nominale dell'1,7% a dispetto delle previsioni sul tasso di accrescimento nominale degli onorari di repertorio riportate nel documento tecnico di poco inferiore allo 0%.

Incide nella differenza sopra citata anche la consuetudine dell'attuario di non considerare alcune poste di bilancio in quanto compensative e quindi ininfluenti sull'equilibrio della Cassa: vengono escluse dall'analisi il contributo di maternità, unitamente alle corrispondenti uscite per il pagamento della relativa indennità e i contributi iscritti ad altro titolo (come ad esempio il riscatto degli anni di laurea, del servizio militare e così via) per un valore complessivo a consuntivo di circa 3,4 milioni di euro.



Rendimenti patrimoniali

Per quanto concerne i rendimenti patrimoniali si evidenzia che il valore atteso nel bilancio tecnico attuariale (19,5 milioni di euro) non solo è stato raggiunto ma è stato anche superato: il dato consuntivo, infatti, evidenzia un valore superiore ai 37 milioni di euro.

La ragione principale di tale maggior flusso conseguito risiede nella migliore performance attuata nell'ambito del comparto mobiliare.

Si ricorda che le rendite patrimoniali nette concorrono, al pari dei contributi correnti, al raggiungimento dell'equilibrio dell'ente. La loro formazione, infatti, deriva proprio dalla contribuzione corrente che, limitatamente alla porzione che viene capitalizzata negli anni, si trasforma nel tempo in rendimenti patrimoniali.

Per tali ragioni il sistema tecnico di gestione previdenziale della Cassa può definirsi di tipo "misto" in quanto accanto alla contribuzione corrente esiste una cospicua riserva che, grazie ai relativi rendimenti, partecipa al sostenimento degli oneri istituzionali.

USCITE

Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Dal lato delle Uscite la voce "Totale prestazioni" riporta una differenza complessiva di circa sette milioni di euro tra il valore indicato nel bilancio consuntivo, pari a 216,1 milioni di euro e quello presente nel bilancio tecnico attuariale che ammonta a 209,0 milioni di euro.

Lo scostamento rilevato è in gran parte attribuibile all'andamento delle prestazioni pensionistiche erogate agli iscritti: sebbene il documento attuariale prevedeva l'esborso di circa 205 milioni di euro, l'Ente ha dovuto sopportare oneri superiori a 211 milioni di euro.

La differenza è legata a due fattori principali: la perequazione degli importi pensionistici applicata dall'Ente ai sensi dell'art. 11 del Regolamento e il maggiore numero di pensioni pagate nell'anno rispetto al carico complessivo previsto nel 2019 dall'attuario. Quanto precede nonostante il maggior numero di nuove pensioni previste rispetto a quelle effettivamente registrate come si vedrà in seguito.

Una dinamica in crescita si è riscontrata anche all'interno delle "Altre prestazioni": la differenza tra valore previsto e conseguito (pari a 1,4 milioni di euro) è dovuto soprattutto al costo sostenuto per l'attivazione della nuova copertura sanitaria con decorrenza 01.11.2019 e in residua parte al ripristino di alcune prestazioni assistenziali non concesse negli anni passati (come ad esempio i "Sussidi impianto studio" e i "Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoti").

Altre uscite

Nella voce "Altre uscite" sono comprese le "spese di gestione", gli "aggi di riscossione" e la "indennità di cessazione".

Complessivamente si registra un valore consuntivo, per tale categoria di spesa, inferiore di 11,2 milioni di euro rispetto al valore previsto nel documento attuariale.

Il risparmio dell'esercizio 2019 deriva prevalentemente dall'indennità di cessazione. Per tale spesa istituzionale, rispetto alle previsioni contemplate nel bilancio tecnico, si sono registrate sia il minor numero di domande di quiescenza pervenute sia la minore anzianità di beneficiari a cui è legata la misura dell'indennità in esame.

Inoltre, i risultati ottenuti a fine periodo dalle spese di gestione e dall'aggio di riscossione (il cui onere aumenta di riflesso alla crescita delle entrate contributive) sono pressoché in linea con quanto previsto nel bilancio tecnico.

Saldo previdenziale

L'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni.

La differenza del saldo consuntivo con quello attuariale riassume le discordanze esaminate precedentemente in merito ai contributi e alle prestazioni previdenziali.

Il saldo previdenziale consuntivo risulta essere positivo e pari a 86,6 milioni di euro rispetto ai 71,9 milioni di euro desunti nel bilancio tecnico attuariale evidenziando una differenza di 13,3 milioni di euro.

Saldo gestionale

L'esercizio 2019 chiude con un avanzo economico pari a 60,5 milioni di euro superiore al saldo gestionale del bilancio tecnico per un valore di 25 milioni di euro.

Tale differenza trae origine dal maggior saldo previdenziale conseguito a cui si sono aggiunti gli effetti positivi legati ai rendimenti mobiliari più elevati e al risparmio di spesa dell'indennità di cessazione.

Patrimonio complessivo

Il patrimonio netto della Cassa raggiunge, a consuntivo, il valore di 1.514.164.000 euro. Rispetto al "patrimonio complessivo" riportato nel bilancio tecnico e pari a 1.525.971.000 euro si rileverebbe una differenza di circa 12 milioni di euro.

Come già evidenziato in passato, il patrimonio contemplato nel documento tecnico attuariale è in realtà relativo all'asset dell'Ente in grado di produrre il rendimento finanziario ipotizzato per le valutazioni.



Non prende in considerazione, pertanto, alcuni valori contabili (che invece incidono sulla definizione del patrimonio netto di cui sopra) quali ad esempio i crediti e i debiti, i risconti e alcune poste di assestamento. Nella discordanza tra i due valori considerati ci sono, inoltre, gli effetti delle diverse capitalizzazioni (realizzata e prevista) dell'avanzo economico.

RAFFRONTO TRA I DATI DI BILANCIO CONSUNTIVO E TECNICO (ANNO 2019).

Valori in milioni di euro

Poste di Bilancio	Bilancio consuntivo anno 2019	Bilancio tecnico specifico al 31/12/2017 (proiezioni anno 2019)	Scostamenti
	(A)	(B)	(A - B)
Entrate			
Contributi ⁽¹⁾	297,3	276,8	20,4
Rendimenti patrimoniali ⁽²⁾	37,9	19,5	18,4
Totale Entrate	335,1	296,3	38,8
<i>Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali</i>			
Pensioni ⁽³⁾	210,6	204,9	5,7
Altre prestazioni	5,4	4,0	1,4
Totale Prestazioni	216,1	209,0	7,1
<i>Altre Uscite</i>			
Spese di gestione ⁽⁴⁾	7,6	7,3	0,3
Indennità di cessazione ⁽⁵⁾	37,7	49,6	-11,9
Aggi di riscossione	5,9	5,5	0,4
Totale Altre Uscite	51,2	62,4	-11,2
Totale Uscite Correnti	267,2	271,3	-4,1
Poste non contemplate nel bilancio tecnico ⁽⁶⁾	-7,4	0,0	-7,4
Saldo Previdenziale	86,6	71,9	13,3
Saldo Gestionale	60,5	25,0	35,5
Patrimonio al 31/12/2019	1.514,2	1.526,0	-11,8

(1) Contributi al netto delle restituzioni.

(2) Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni correnti, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.

(3) Pensioni al netto recupero prestazioni.

(4) Organi amm.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto di emolumenti amministratori e altre prestazioni comprese nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.

(5) Compresi interessi passivi.

(6) Accantonamenti vari, proventi e oneri straordinari.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SETTORE ISTITUZIONALE

La tendenza repertoriale registrata nel primo mese di riscossione dei contributi previdenziali (febbraio 2020 con onorari di competenza del mese di gennaio) si è rilevata pressoché in linea con quella verificatasi nello stesso periodo dell'anno precedente.

La grave crisi epidemiologica dovuta alla diffusione del virus COVID-19 che ha colpito duramente l'intero territorio nazionale, ha cambiato totalmente lo scenario sovvertendo ogni previsione e rendendo necessario un intervento immediato a salvaguardia di una categoria notarile che nonostante tutto è tenuta ad assistere la propria sede. Pertanto con Delibera del 20 marzo u.s. la Cassa è immediatamente intervenuta, sospendendo il versamento dei contributi previdenziali per tutto il periodo compreso tra il 20 marzo e il 26 maggio 2020 relativamente, quindi, agli onorari prodotti nei mesi di competenza di febbraio, marzo ed aprile, prevedendone il regolamento, senza applicazione di sanzione e interessi, in un'unica soluzione entro il 26 luglio 2020 oppure mediante la corresponsione di un numero massimo di tre rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di luglio 2020.

Ad adiuvandum dal lato assistenziale l'Ente, al fine di supportare finanziariamente gli studi notarili, ha attivato una nuova linea di finanziamento chirografo con UBI Banca della durata di 18 mesi per un importo massimo pari a 100.000 euro e regolato al tasso Euribor 3M + 1,10% che si va ad integrare alle linee di credito già esistenti tra cui: lo "Scoperto di conto corrente", fino ad un valore massimo di 50.000,00 euro e il "Finanziamento chirografo", per un importo massimo di 75.000,00 euro.

Con il supporto della nuova Compagnia Assicurativa Reale Mutua, sempre in ambito assistenziale, si è potenziata la copertura sanitaria agli iscritti (sia attivi che pensionati) attraverso l'estensione gratuita delle garanzie indennitarie del piano sanitario base (155 euro al giorno a partire dal terzo giorno di ricovero) sia ai ricoveri a carico del SSN per Covid-19 che alla quarantena domiciliare nei casi di positività. Tale estensione è applicabile anche ai nuclei familiari ai quali gli iscritti abbiano esteso la copertura integrativa "family".

SETTORE IMMOBILIARE

Le recenti disposizioni volte a contenere l'emergenza sanitaria da COVID-19, emanate con D.L. n. 6 del 23.2.2020, convertito in Legge 5.3.2020 e successivi Decreti Attuativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri e le conseguenti restrizioni necessitate dalla esigenza di arginare la grave diffusione della pandemia in corso hanno inevitabilmente avuto riflessi sull'economia e precluso a molti esercenti attività commerciali ed alberghiere di potere proseguire nelle rispettive attività.

Durante il periodo di vigenza delle misure di contenimento, gli esercenti interessati dal provvedimento che dispone, a tutela della salute dei cittadini, la chiusura dei loro esercizi, non



producendo fatturato hanno tempestivamente espresso la grave difficoltà di far fronte all'obbligazione di pagare il canone per l'affitto dell'immobile presso il quale viene svolta l'attività. Tra i settori più colpiti quello che, inevitabilmente, subirà le ricadute più durature della pandemia è il settore turistico-alberghiero giacché, accanto all'assoluta inattività imposta dalla chiusura dell'esercizio per il periodo prescritto dalla normativa di emergenza, dovrà affrontare un difficile periodo di recupero dell'attività oltremodo compromesso dalla già annunciata revoca delle prenotazioni già acquisite per il prossimo periodo estivo ed autunnale, con conseguente sensibile contrazione di presenze e quindi, di incassi.

Si stima pertanto, che i primi riflessi della grave crisi provocata dall'epidemia in atto si potranno osservare a partire dal 1 aprile 2020 considerando che la quasi totalità dei conduttori del settore alberghiero/commerciale, nelle ultime settimane, ha manifestato gravi difficoltà a causa dell'inattività avanzando richieste di supporto economico, che verranno vagliate singolarmente al fine di conseguire il risultato di mantenere in vita i rapporti in essere con il minor sacrificio economico possibile per questa Cassa.

SETTORE MOBILIARE

Nella prima parte dell'anno, e sino al 21 febbraio, i mercati azionari internazionali hanno registrato performance positive mantenendo i livelli di fine 2019. Poi, tra fine febbraio e per tutto il mese di marzo, con il graduale aggravarsi dell'epidemia COVID-19, e in presenza di altissima volatilità, hanno fortemente ritracciato e successivamente recuperato in parte con rialzi legati sostanzialmente alle notizie riguardanti i vari interventi delle Banche Centrali e dei Governi dei Paesi colpiti dalla stessa.

In generale, analizzando i livelli dei prezzi alla data odierna (27 marzo) buona parte dei mercati mondiali hanno sostanzialmente azzerato la performance dell'intero 2019.

Gli analisti e i gestori continuano a porre l'accento sull'altissima volatilità e, pur nella difficoltà di fare previsioni, restano cauti e pronti ad intervenire sui portafogli seguendo gradualmente l'evolversi della situazione e tenendo conto che i mercati normalmente anticipano gli eventi.

Il mercato appare ancora troppo legato ai numeri della pandemia e, solo quando le curve cliniche inizieranno ad invertirsi, potrebbe essere un buon momento per tornare a guardare in maniera selettiva al mercato. Molto probabilmente il 1° e il 2° trimestre dell'anno esprimeranno dati macro-disastrosi mentre il 3° e 4° trimestre dell'anno potrebbero tornare ad esprimere segnali di ripresa. È comunque opinione concorde che la ripresa economica (produzione, consumi e servizi) a livello mondiale dovrebbe evidenziare una curva ad U e non una curva a V, come conseguenza delle varie riprese locali e che l'effetto della ripresa potrebbe essere amplificato grazie all'implementazione delle diverse manovre governative, fiscali e monetarie già decise o in corso di approvazione.



I PROSPETTI CONTABILI



CONSUNTIVO 2019 – STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
B	IMMOBILIZZAZIONI		
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
B.I.4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	237.065	127.466
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	73.444	310.587
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	310.509	438.053
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
B.II.1	Terreni e fabbricati	171.840.756	172.265.995
B.II.2	Impianti e macchinario	0	0
B.II.4	Altri Beni	49.485	99.142
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	171.890.241	172.365.137
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:		
B.III.1	Partecipazioni in:	377.469	377.469
<i>B.III.1.d bis</i>	• Altre imprese	377.469	377.469
B.III.2	Crediti:	2.592.040	2.807.019
<i>B.III.2.d bis</i>	• Verso altri	2.592.040	2.807.019
B.III.3	Altri titoli	1.023.545.253	925.385.376
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.026.514.762	928.569.864
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.198.715.512	1.101.373.054
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C.II	CREDITI:		
C.II.1	Crediti per contributi	35.443.695	36.039.568
C.II.5 bis	Crediti tributari	5.193.539	5.479.852
C.II.5 quater	Verso altri	12.997.490	15.041.305
	TOTALE CREDITI	53.634.724	56.560.725
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
C.III.6	Altri titoli	203.471.125	221.799.650
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	203.471.125	221.799.650
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
C.IV.1	Depositi bancari e postali	146.978.011	153.867.419
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	1.935	1.355
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	146.979.946	153.868.774
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	404.085.795	432.229.149
D	RATEI E RISCONTI		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	912.355	1.661.333
	TOTALE ATTIVO	1.603.713.662	1.535.263.536

CONSUNTIVO 2019 – STATO PATRIMONIALE

	PASSIVO	31.12.2019	31.12.2018
A	PATRIMONIO NETTO		
A.IV	Riserva legale	416.315.882	416.315.882
A.VI	Altre riserve, distintamente indicate	1.037.386.180	1.017.514.709
A.IX	Utili (perdita) d'esercizio	60.462.001	19.871.467
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.514.164.063	1.453.702.058
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.2	Per imposte, anche differite	1.506.277	1.506.277
B.4	Altri fondi	63.086.776	56.326.730
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	64.593.053	57.833.007
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)	185.387	178.876
D	DEBITI		
D.4	Debiti verso banche	279.628	365.035
D.6	Acconti	30.000	10.000
D.7	Debiti verso fornitori	949.762	1.165.821
D.12	Debiti tributati	16.764.923	15.655.147
D.13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	310.195	317.966
D.14	Altri debiti	5.381.090	5.938.768
	TOTALE DEBITI (D)	23.715.598	23.452.737
E	RATEI E RISCONTI		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.055.561	96.858
	TOTALE PASSIVO	1.603.713.662	1.535.263.536

**CONSUNTIVO 2019 – FORMA SCALARE
(PROSPETTO SINTETICO)**

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Contributi previdenziali	296.275.786	294.027.441
Prestazioni correnti previdenziali	-212.238.412	-208.371.240
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	84.037.374	85.656.201
Prestazioni correnti assistenziali	-3.155.792	-764.900
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	80.881.582	84.891.301
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):		
Contributi indennità di maternità riscossi	983.746	1.230.750
Indennità di maternità erogate	-1.100.848	-1.058.315
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	-117.102	172.435
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE:		
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.799.489	9.828.675
Ricavi lordi di gestione mobiliare	49.621.060	27.048.682
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E IND. CESSAZIONE:		
Gestione patrimonio immobiliare	-5.644.134	-5.417.308
Gestione patrimonio mobiliare	-7.968.046	-7.892.720
Indennità di cessazione	-37.686.810	-38.026.693
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	9.121.559	-14.459.364
ALTRI RICAVI	2.686.550	17.970.273
COSTI :		
Organi amministrativi e di controllo	-1.572.605	-1.590.898
Compensi professionali e lavoro autonomo	-452.456	-596.330
Personale	-4.491.361	-4.505.377
Pensioni ex dipendenti	-163.488	-178.043
Materiale sussidiario e di consumo	-14.361	-19.415
Utenze varie	-67.121	-62.664
Servizi vari	-258.637	-236.706
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-7.115	-9.261
Oneri tributari	-224.756	-212.558
Oneri finanziari	0	0
Altri costi	-521.497	-196.207
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-16.966.991	-13.704.843
Rettifiche di valori	-902.085	-41.299.385
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.468.115	-6.091.491
TOTALE COSTI	-32.110.588	-68.703.178
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	60.462.001	19.871.467

CONSUNTIVO 2019 – FORMA SCALARE

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	Consuntivo 2019		Consuntivo 2018	
Contributi da Archivi Notarili	293.903.564		292.773.415	
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	242.166		296.048	
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	109.592		76.645	
Contributi previdenziali - riscatti	2.020.464		881.333	
Totale Contributi Previdenziali	296.275.786		294.027.441	
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI				
Pensioni agli iscritti	-211.057.397		-207.317.521	
Assegni di integrazione	-1.181.015		-1.053.719	
Totale Prestazioni Correnti Previdenziali	-212.238.412		-208.371.240	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	84.037.374		85.656.201	
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI				
Sussidi straordinari	-10.000		-5.000	
Assegni di profitto	0		0	
Sussidi impianto studio	-58.665		0	
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-86.832		-24.538	
Polizza sanitaria	-2.965.604		-735.362	
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	-34.691		0	
Totale Prestazioni Correnti Assistenziali	-3.155.792		-764.900	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	80.881.582		84.891.301	
MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)				
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	857.935		1.230.750	
Contributi maternità a carico dello Stato	125.811		0	
Indennità di maternità erogate	-1.100.848		-1.058.315	
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	-117.102		172.435	
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE				
Ricavi lordi di gestione immobiliare:				
Affitti di immobili	10.065.242		9.815.468	
Interessi moratori su affitti attivi	7.900		13.207	
Eccedenze da alienazione immobili	726.347		0	
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	10.799.489		9.828.675	
Ricavi lordi di gestione mobiliare:				
Interessi attivi su titoli	1.857.622		1.336.961	
Interessi bancari e postali	556.870		464.849	
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	28.725		27.816	
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	3.339		1.132	
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0		51.741	



CONSUNTIVO 2019 – FORMA SCALARE

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Ricavi lordi gestione mobiliare:		
Eccedenze da operazioni su titoli	1.674.015	2.134.961
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	45.081.903	22.607.801
Utile su cambi	43.050	0
Proventi Certificati di Assicurazione	370.444	418.590
Interessi attivi area finanza	5.092	4.831
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	49.621.060	27.048.682
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	60.420.549	36.877.357
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE		
Costi gestione immobiliare:		
I.M.U.	-1.532.208	-1.530.756
I.R.E.S.	-2.959.793	-2.556.371
T.A.S.I.	-74.482	-74.206
Spese portierato (10% c/Cassa)	-17.131	-15.757
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-46.885	-52.890
Spese manutenzione immobili	-459.866	-408.624
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-25.957	-29.650
Spese registrazione contratti	-110.887	-109.398
Spese consortili e varie	-244.807	-456.230
Indennità di avviamento	0	-60.180
Accantonamento T.F.R. portieri	-446	-430
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-168.892	-119.329
Interessi passivi su depositi cauzionali	0	-357
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-2.780	-3.130
Minusvalenze da alienazione immobili	0	0
Totale costi gestione immobiliare	-5.644.134	-5.417.308
Costi gestione mobiliare:		
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.593.992	-3.226.666
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-911.235	-793.261
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-405.293	-325.672
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-2.727.630	-1.850.122
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-144.786	-120.860
Tasse e tributi vari	-843	-824
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-2.184.267	-1.575.315
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	0
Totale costi gestione mobiliare	-7.968.046	-7.892.720
Indennità di cessazione:		
Spese per indennità di cessazione	-37.382.545	-37.332.175
Interessi passivi su indennità di cessazione	-304.265	-694.518
Totale costi indennità di cessazione	-37.686.810	-38.026.693
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	-51.298.990	-51.336.721
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	9.121.559	- 14.459.364

CONSUNTIVO 2019 – FORMA SCALARE

RETTIFICHE DI VALORI	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	3.238	0
Totale di categoria	3.238	0
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI		
Recupero prestazioni	427.698	366.461
Rimborsi dallo Stato	0	0
Recuperi e rimborsi diversi	78.525	29.065
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.265	3.561
Abbuoni attivi	13.450	12.436
Spese carico inquilini per ripristino unità immobiliari	0	0
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.181.015	1.053.719
Altri ricavi di gestione	979.359	16.505.031
Insussistenze passive	0	0
Totale di categoria	2.683.312	17.970.273
TOTALE ALTRI RICAVI	2.686.550	17.970.273
COSTI		
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO		
Compensi alla Presidenza	-89.320	-88.121
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-297.604	-296.868
Compensi componenti Collegio Sindaci	-67.514	-66.163
Rimborso spese e gettoni di presenza	-1.054.676	-1.070.913
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	-50.182	-54.904
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-13.309	-13.929
Totale di categoria	-1.572.605	-1.590.898
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO		
Consulenze, spese legali e notarili	-131.405	-142.151
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	-100.007	-171.957
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consulenze	-221.044	-282.222
Totale di categoria	-452.456	-596.330
PERSONALE		
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.395.051	-2.404.277
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-732.161	-755.940
Oneri sociali	-811.011	-816.201
Accantonamento T.F.R.	-203.831	-204.926
Indennità e rimborsi spese missioni	-114.342	-90.224
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800
Corsi di perfezionamento	-20.660	-18.481
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-99.752	-99.785
Oneri previdenza complementare	-112.753	-113.743
Totale di categoria	-4.491.361	-4.505.377
PENSIONI EX DIPENDENTI		
Pensioni ex dipendenti	-163.488	-178.043
Totale di categoria	-163.488	-178.043



CONSUNTIVO 2019 – FORMA SCALARE

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Forniture per ufficio	-9.343	-14.050
Acquisti diversi	-5.018	-5.365
Totale di categoria	-14.361	-19.415
UTENZE VARIE		
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-37.200	-38.937
Spese telefoniche	-12.172	-14.224
Spese postali	-17.749	-9.503
Spese telegrafiche	0	0
Totale di categoria	-67.121	-62.664
SERVIZI VARI		
Premi di assicurazione ufficio	-7.132	-8.903
Servizi informatici (CED)	-83.772	-76.461
Servizi pubblicitari	-17.802	-5.718
Spese di rappresentanza	-592	-735
Spese di c/c postale	-1.118	-1.175
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-1.171	-2.125
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-147.050	-141.589
Totale di categoria	-258.637	-236.706
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA		
Spese di tipografia	-7.115	-9.261
Totale di categoria	-7.115	-9.261
ONERI TRIBUTARI		
IRAP	-224.756	-212.558
Totale di categoria	-224.756	-212.558
ONERI FINANZIARI		
Interessi passivi	0	0
Totale di categoria	0	0
ALTRI COSTI		
Spese pulizia locali ufficio	-50.009	-37.974
Acquisto giornali, libri e riviste	-8.571	-12.670
Spese funzionamento commissioni e comitati	-1.954	0
Spese accertamenti sanitari	-2.735	-16.288
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-4.227	-4.337
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-387.405	-53.377
Spese per assunzioni	0	0
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-5.566	-7.708
Restituzioni e rimborsi diversi	0	0
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	0	0
Spese varie	-2.780	-5.853
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.250	-58.000
Totale di categoria	-521.497	-196.207

CONSUNTIVO 2019 – FORMA SCALARE

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-159.874	-81.790
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-318.117	-321.250
Accantonamento svalutazione crediti	0	-105.571
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	0	-463.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-7.927.245	0
Fondo di riserva	0	0
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-110.543	-119.117
Accantonamento per indennità di cessazione	-837.649	-1.574.133
Accantonamento assegni di integrazione	-1.491.669	-1.407.228
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-6.121.894	-9.632.754
Totale di categoria	-16.966.991	-13.704.843
RETTIFICHE DI VALORI		
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-902.085	-41.299.385
Totale di categoria	-902.085	-41.299.385
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI		
Restituzione contributi	-8.896	-26.677
Versamenti allo Stato	0	0
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.877.921	-5.855.304
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-16.821	-24.615
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-562.016	-179.757
Altri costi di gestione	-2.461	-1.238
Insussistenze attive	0	-3.900
Totale di categoria	-6.468.115	-6.091.491
TOTALE COSTI	-32.110.588	-68.703.178
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	60.462.001	19.871.467

**CONSUNTIVO 2019 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE
(PROSPETTO SINTETICO)**

RICAVI	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	COSTI	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
CONTRIBUTI	297.259.532	295.258.191	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	253.877.597	247.526.630
CANONI DI LOCAZIONE	10.073.142	9.828.675	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.572.605	1.590.898
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	49.621.060	27.048.682	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	452.456	596.330
RETTIFICHE DI VALORI	3.238	0	PERSONALE	4.491.361	4.505.377
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	3.409.659	17.970.273	PENSIONI EX DIPENDENTI	163.488	178.043
			MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	14.361	19.415
			UTENZE VARIE	67.121	62.664
			SERVIZI VARI	1.172.652	1.033.097
			AFFITTI PASSIVI	0	0
			SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	7.115	9.261
			ONERI TRIBUTARI	10.422.950	8.366.013
			ONERI FINANZIARI	1.898.257	3.921.541
			ALTRI COSTI:	1.427.476	1.329.366
			• Gestione immobili	905.979	1.133.159
			• Altri	521.497	196.207
			AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	16.966.991	13.704.843
			RETTIFICHE DI VALORI	902.085	41.299.385
			RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	6.468.115	6.091.491
TOTALE RICAVI	360.366.631	350.105.821	TOTALE COSTI	299.904.630	330.234.354
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	AVANZO ECONOMICO	60.462.001	19.871.467
TOTALE A PAREGGIO	360.366.631	350.105.821	TOTALE A PAREGGIO	360.366.631	350.105.821

CONSUNTIVO 2019 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

RICAVI	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
CONTRIBUTI		
Contributi da Archivi Notarili	293.903.564	292.773.415
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	242.166	296.048
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	857.935	1.230.750
Contributi maternità a carico dello Stato	125.811	0
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	109.592	76.645
Contributi previdenziali - riscatti	2.020.464	881.333
TOTALE CONTRIBUTI	297.259.532	295.258.191
CANONI DI LOCAZIONE		
Affitti di immobili	10.065.242	9.815.468
Interessi moratori su affitti attivi	7.900	13.207
TOTALE CANONI DI LOCAZIONE	10.073.142	9.828.675
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI		
Interessi attivi su titoli	1.857.622	1.336.961
Interessi bancari e postali	556.870	464.849
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	28.725	27.816
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	3.339	1.132
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0	51.741
Eccedenze da operazioni su titoli	1.674.015	2.134.961
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	34.063.251	14.717.168
Dividendi da fondi comuni d'investimento	11.018.652	7.890.633
Utile su cambi	43.050	0
Proventi Certificati di Assicurazione	370.444	418.590
Interessi attivi area finanza	5.092	4.831
TOTALE INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	49.621.060	27.048.682
RETTIFICHE DI VALORI		
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	3.238	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORI	3.238	0
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI		
Recupero prestazioni	427.698	366.461
Rimborsi dallo Stato	0	0
Recupero e rimborsi diversi	78.525	29.065
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.265	3.561
Abbuoni attivi	13.450	12.436
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	0	0
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.181.015	1.053.719
Altri ricavi di gestione	979.359	16.505.031
Insussistenze passive	0	0
Eccedenze da alienazione immobili	726.347	0
TOTALE RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	3.409.659	17.970.273
TOTALE RICAVI	360.366.631	350.105.821



CONSUNTIVO 2019 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

COSTI	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI		
Pensioni agli iscritti	211.057.397	207.317.521
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.100.848	1.058.315
Indennità di cessazione	37.382.545	37.332.175
Assegni di integrazione	1.181.015	1.053.719
Sussidi straordinari	10.000	5.000
Assegni di profitto	0	0
Sussidi impianto studio	58.665	0
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	86.832	24.538
Polizza sanitaria	2.965.604	735.362
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	34.691	0
TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	253.877.597	247.526.630
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO		
Compensi alla Presidenza	89.320	88.121
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	297.604	296.868
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	67.514	66.163
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	1.054.676	1.070.913
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	50.182	54.904
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	13.309	13.929
TOTALE ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.572.605	1.590.898
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO		
Consulenze spese legali e notarili	131.405	142.151
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	100.007	171.957
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	221.044	282.222
TOTALE COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	452.456	596.330
PERSONALE		
Stipendi e assegni fissi al personale	2.395.051	2.404.277
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	732.161	755.940
Oneri sociali	811.011	816.201
Accantonamento T.F.R.	203.831	204.926
Indennità e rimborsi spese missioni	114.342	90.224
Indennità servizio cassa	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	20.660	18.481
Interventi di utilità sociale a favore del personale	99.752	99.785
Oneri previdenza complementare	112.753	113.743
TOTALE PERSONALE	4.491.361	4.505.377
PENSIONI EX DIPENDENTI		
Pensioni ex dipendenti	163.488	178.043
TOTALE PENSIONI EX DIPENDENTI	163.488	178.043
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO		
Forniture per ufficio	9.343	14.050
Acquisti diversi	5.018	5.365
TOTALE MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	14.361	19.415
UTENZE VARIE		
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	37.200	38.937
Spese telefoniche	12.172	14.224
Spese postali	17.749	9.503
TOTALE UTENZE VARIE	67.121	62.664

CONSUNTIVO 2019 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

COSTI	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
SERVIZI VARI		
Premi di assicurazione ufficio	7.132	8.903
Servizi informatici	83.772	76.461
Servizi pubblicitari	17.802	5.718
Spese di rappresentanza	592	735
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	911.235	793.261
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	2.780	3.130
Spese di c/c postale	1.118	1.175
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	1.171	2.125
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	147.050	141.589
TOTALE SERVIZI VARI	1.172.652	1.033.097
AFFITTI PASSIVI	0	0
TOTALE AFFITTI PASSIVI	0	0
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA		
Spese di tipografia	7.115	9.261
TOTALE SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	7.115	9.261
ONERI TRIBUTARI		
I.R.E.S.	2.959.793	2.556.371
I.R.A.P.	224.756	212.558
I.M.U.	1.532.208	1.530.756
T.A.S.I.	74.482	74.206
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	405.293	325.672
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	2.727.630	1.850.122
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	144.786	120.860
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	168.892	119.329
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	843	824
Imposta sostitutiva su capital gain	2.184.267	1.575.315
TOTALE ONERI TRIBUTARI	10.422.950	8.366.013
ONERI FINANZIARI		
Interessi passivi	0	0
Interessi passivi su indennità di cessazione	304.265	694.518
Interessi passivi su depositi cauzionali	0	357
Altri oneri finanziari	0	0
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	1.593.992	3.226.666
TOTALE ONERI FINANZIARI	1.898.257	3.921.541
ALTRI COSTI		
Gestione immobili:		
Spese portierato (10% carico Ente)	17.131	15.757
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	46.885	52.890
Spese carico Cassa manutenzione immobili	459.866	408.624
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	25.957	29.650
Spese registrazione contratti	110.887	109.398
Spese consortili e varie	244.807	456.230
Indennità di avviamento L. 15/1987	0	60.180
Accantonamento T.F.R. portieri	446	430
Totale parziale	905.979	1.133.159

**CONSUNTIVO 2019 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE**

COSTI	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Altri:		
Spese pulizia locali ufficio	50.009	37.974
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	8.571	12.670
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	1.954	0
Spese per accertamenti sanitari	2.735	16.288
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	4.227	4.337
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	387.405	53.377
Spese per assunzioni	0	0
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	5.566	7.708
Restituzione e rimborsi diversi	0	0
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	0	0
Spese varie	2.780	5.853
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	58.250	58.000
Totale parziale	521.497	196.207
TOTALE ALTRI COSTI	1.427.476	1.329.366
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI		
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	159.874	81.790
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	318.117	321.250
Accantonamento svalutazione crediti	0	105.571
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	0	463.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	7.927.245	0
Fondo di Riserva	0	0
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	110.543	119.117
Accantonamento per indennità di cessazione	837.649	1.574.133
Accantonamento assegni di integrazione	1.491.669	1.407.228
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	6.121.894	9.632.754
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	16.966.991	13.704.843
RETTIFICHE DI VALORI		
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	902.085	41.299.385
TOTALE RETTIFICHE DI VALORI	902.085	41.299.385
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI		
Restituzione di contributi	8.896	26.677
Versamenti allo Stato	0	0
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	5.877.921	5.855.304
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	16.821	24.615
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	562.016	179.757
Altri costi di gestione	2.461	1.238
Insussistenze attive	0	3.900
Minusvalenze da alienazione immobili	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	6.468.115	6.091.491
TOTALE COSTI	299.904.630	330.234.354
AVANZO ECONOMICO	60.462.001	19.871.467
TOTALE A PAREGGIO	360.366.631	350.105.821

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2019	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contributi sociali e premi	291.863.163,04	286.673.695,88
Proventi derivanti dalla gestione di beni	10.646.115,11	9.922.691,10
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	16.238.382,44	12.370.435,18
Rimborsi ed altre entrate correnti	420.769,65	301.417,10
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	-252.949.625,40	-247.154.682,77
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	-4.453.533,72	-4.450.990,90
Imposte e tasse a carico dell'Ente	-9.569.898,20	-8.473.196,27
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	-4.597.553,61	-4.220.734,87
Interessi passivi	-304.265,17	-694.518,30
Altre spese correnti	-1.108.972,85	-530.460,71
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	46.184.581,29	43.743.655,44
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-48.354,96	-16.542,39
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.196.000,00	6.000,00
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-127.967,63	-67.735,01
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0,00	0,00
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-237.732.723,20	-215.677.729,87
Prezzo di realizzo disinvestimenti	137.267.511,33	189.501.639,53
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-261.785.803,26	-231.069.213,99
Prezzo di realizzo disinvestimenti	305.195.452,57	191.257.201,70
<i>Altre immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	-224.135,37	-297.380,13
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	439.685,62	185.306,49
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	-55.820.334,90	-66.178.453,67
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	0,00	0,00
D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	85.846.791,34	84.407.521,90
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.196.552,37	1.209.792,98
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	317.351,91	264.618,46
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	54.765.237,19	58.050.926,42
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	-85.045.652,11	-84.455.153,71
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	-1.232.636,63	-1.220.827,12
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	-323.000,04	-266.072,29
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	-54.341.564,55	-58.139.074,88
Altri flussi finanziari (D)	1.183.079,48	-148.268,24
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	-8.452.674,13	-22.583.066,47
Disponibilità liquide al 1° gennaio	166.592.441,56	189.175.508,03
Disponibilità liquide al 31 dicembre	158.139.767,43	166.592.441,56





LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE

LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato è composto, così come previsto dall'art.2423, primo comma, del Codice Civile, riformulato dall'art.6, comma 2, lett.a) del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 da:

- STATO PATRIMONIALE;
- CONTO ECONOMICO;
- NOTA INTEGRATIVA;
- RENDICONTO FINANZIARIO.

Inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Si ricorda che la Cassa Nazionale del Notariato nel 2017 ha concluso il processo di convergenza verso lo schema di Stato Patrimoniale richiesto dall'art.2424 del Codice Civile.

A differenza degli esercizi precedenti, in cui si ricalcava lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato in occasione della privatizzazione delle Casse di previdenza (D.Lgs. n. 509/94), lo schema di Stato Patrimoniale già dal 2016 risulta allineato alle più puntuali e stringenti indicazioni del Codice Civile integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i "Fondi rischi ed oneri" e i "Fondi ammortamento" che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

Tale adeguamento, esclusivamente di carattere formale, comporta una diminuzione equivalente sia nell'attivo che nel passivo patrimoniale, pari ad euro 91.383.824,81 nel 2018 e euro 99.063.427,46 nel 2019. Anche nel consuntivo 2019 l'indicazione degli elementi attivi lordi e dei relativi Fondi di rettifica di valore è fornita nell'ambito dei commenti ai prospetti di bilancio.

Allo stato attuale, lo schema di Stato Patrimoniale adottato dalla Cassa Nazionale del Notariato è conforme allo schema previsto dall'art. 2424 del Codice Civile.

Lo schema di conto economico della Cassa Nazionale del Notariato non è invece allineato con quello previsto dall'art. 2425 del Codice Civile in quanto ritenuto, quest'ultimo, non sufficientemente idoneo a rilevare in modo puntuale i differenti saldi gestionali determinanti ai fini della valutazione degli equilibri di breve e medio-lungo termine.

L'introduzione del comma 4 dell'art 2423 del Codice Civile ha infatti precisato che non occorre rispettare gli obblighi in tema di presentazione quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Il conto economico adottato dalla Cassa oramai da diversi anni, preso a riferimento dai Ministeri Vigilanti per la valutazione degli equilibri di gestione dell'Ente, è rappresentato, infatti, in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, confluiscono in idonee e omogenee "Aree Gestionali".

La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziario del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole Aree di riferimento.

Dall'analisi del conto scalare della Cassa si identificano tre Aree gestionali:

1. l'area della "*Gestione Corrente*" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "*Gestione Corrente*" sono stati suddivisi tra oneri per "*Prestazioni correnti previdenziali*" (pensioni e integrazioni) e oneri per "*Prestazioni correnti assistenziali*" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza sanitaria, etc.). Il fine è quello di dare più chiara evidenza al saldo della "*Gestione corrente previdenziale*", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. l'area della "*Gestione Maternità*";
3. l'area della "*Gestione Patrimoniale*" che comprendendo i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare, mette in evidenza la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione, non valutato in questa sede come elemento corrente, ma bensì come un onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e che trova pertanto la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si segnala inoltre che l'Associazione ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della sezione straordinaria del conto economico. I conti e le movimentazioni, già dagli scorsi esercizi, sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "*Rettifiche di costi ed altri ricavi*" (per i ricavi) e "*Rettifiche di ricavi e altri costi*" (per i costi) e, più precisamente, mediante



l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate nelle categorie prima menzionate.

Sono allegati al bilancio consuntivo 2019 anche i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica). L'art. 5 del nominato decreto sancisce che per il processo di rendicontazione (da effettuarsi secondo lo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27/03/2013) al bilancio d'esercizio, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, siano allegati:

- 1) il rendiconto finanziario, di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013 (previsto anche dalla normativa civilistica dal 2016);
- 2) il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013;
- 3) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto – legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica del "Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici" (come meglio specificato anche nella nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2019, di cui rappresenta parte integrante; per la predisposizione della documentazione sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consuntivo è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale, adottando i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati dai principi contabili emanati dall'O.I.C. (Organismo Italiano Contabilità) e dalle norme di settore; tali criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati lo scorso esercizio.

L'equilibrio economico finanziario dell'Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 509 del 30/6/1994 ed in particolare dal mantenimento del rapporto tra "patrimonio netto" e pensioni in essere al 31/12/2019 ad un livello non inferiore alle cinque annualità (7,17 al 31/12/2019).

Di seguito si fornisce una specifica dei criteri di valutazione adottati per le singole voci iscritte in bilancio.

ISCRIZIONE DEI RICAVI E DEI COSTI

In aderenza al principio della competenza economica e della prudenza, si è tenuto conto dei ricavi e dei costi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di riscossione o di pagamento, nonché dei rischi e delle perdite pertinenti l'esercizio, ancorché di essi se ne sia venuta a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima dell'approvazione del bilancio; la valutazione delle voci è stata fatta, come per il passato, secondo i criteri prudenziali che hanno da sempre guidato il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione.

IMPOSTE E TASSE

L'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) sono determinate ai sensi delle norme tributarie vigenti.

Ai fini dell'IRES, si precisa che l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati nell'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (Tuir), vale a dire tra "gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato". Alla stregua delle norme fiscali vigenti, l'IRES si applica sul reddito complessivo, al netto di eventuali oneri deducibili e/o detraibili, formato dai redditi dei terreni e dei fabbricati, dai redditi di capitale e dai redditi diversi di natura finanziaria – non rientranti nei regimi fiscali del risparmio amministrato o gestito ovvero per i quali non si sia optato per i predetti regimi fiscali – e dagli altri redditi diversi. Si fa presente, per completezza, che per buona parte del patrimonio mobiliare l'Ente ha optato per il regime fiscale c.d. del risparmio amministrato; pertanto, per i titoli soggetti al predetto regime fiscale, le imposte sono trattenute alla fonte dagli intermediari finanziari, mentre per i titoli in regime dichiarativo essa è determinata per ciascun periodo d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi (modello Redditi Enc).

Ai fini dell'IRAP, l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati all'art. 3, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (decreto Irap), per i quali l'imposta viene calcolata sul valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto, vale a dire secondo il c.d. metodo retributivo.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate in quote costanti ripartite in tre anni, periodo ritenuto rappresentativo della residua vita utile del bene; il corrispondente Fondo ammortamento dall'esercizio 2016 è portato in diretta diminuzione dell'attivo patrimoniale.



IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Terreni, Fabbricati strumentali e Fabbricati uso investimento

Sono esposti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; per gli immobili posseduti prima del 31/12/1995 il valore iscritto è quello risultante dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare (delibera Consiglio di Amministrazione n. 38 del 30/03/1995) effettuata in occasione della privatizzazione della Cassa intervenuta a seguito del D.Lgs. n. 509/94. Il valore attivo di iscrizione in bilancio, dal 2016, è decurtato del valore del correlato Fondo ammortamento e del Fondo rischi patrimonio immobiliare.

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento ossia posseduti per ricavarne proventi o dall'affitto o dall'incremento di valore o da entrambi. Dal 2010 per i "Fabbricati uso investimento" è stato interrotto il processo di ammortamento al 3% avviato nel 2002, così come previsto dal Principio contabile n. 16 (...I fabbricati civili rappresentanti un'altra forma di investimento possono non essere ammortizzati...).

Dal 2016 dai "Fabbricati uso strumentale" è stata scorporata la quota riferibile al "Terreno" di pertinenza, dandone evidenza nello Stato Patrimoniale; tale scorporo, previsto dall'IOIC 16, è stato effettuato in modo forfettario in misura pari al 20%¹. La voce "Fabbricati strumentali", pari a 8.519.561 euro, è relativa al valore di bilancio degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività. L'ammortamento dei "Fabbricati strumentali" è stato effettuato a cominciare dall'esercizio 2001 applicando l'aliquota del 3%, ritenuta rappresentativa dell'utilità economica del bene.

In considerazione della finalità previdenziale che si prefigge la Cassa Nazionale del Notariato, e per fini prudenziali, come per gli esercizi pregressi, al 31/12/2019 tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è stato valorizzato al fine di rilevare il più probabile valore di mercato dei cespiti, e verificare la presenza di eventuali perdite di valore. Tale valorizzazione, che ha considerato anche le stime ufficiali fornite da Jones Lang LaSalle SpA del 15/03/2017 e AXIA.RE SpA del 31/12/2017, si basa su diverse metodologie tecniche applicate, a seconda dell'uso, ubicazione, stato conservativo e altre caratteristiche proprie dell'immobile:

- **market Comparison Approach (Sintetico Comparativo)**: si basa sul confronto fra la proprietà ed altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;

¹ In ossequio al D.L. n. 223/06

- **metodo Finanziario Reddituale:** prende in considerazione due diversi approcci metodologici.
 - I. Capitalizzazione Diretta: si basa sulla capitalizzazione, ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare, dei redditi netti futuri generati dalla proprietà.
 - II. Metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati (DCF, Discounted Cash-Flow), basato:
 - a) sulla determinazione, per un periodo di n anni, dei redditi netti futuri derivanti dalla locazione della proprietà;
 - b) sulla determinazione del valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto;
 - c) sull'attualizzazione alla data della valutazione dei redditi netti (flussi di cassa);
- **metodo della Trasformazione:** si basa sull'attualizzazione, alla data della Valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare (relativa alla proprietà) nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata.

Alcune valutazioni residuali, e più aggiornate in ordine temporale, sono state inoltre effettuate per tabulas dalla Commissione di Valutazione Tecnica interna alla Cassa, prendendo a riferimento i valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI), periodo I° semestre 2019.

Il fair value così definito è stato ritenuto idoneo dalla Cassa Nazionale del Notariato a rappresentare il valore recuperabile di suddetti immobili. Le stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio al netto dei correlati Fondi ammortamento, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili (82,726 milioni di euro totali) e minusvalenze per altri (-32,762 milioni di euro totali); le minusvalenze ritenute non durevoli costituiscono l'entità del "Fondo rischi patrimonio immobiliare".

TERRENI E FABBRICATI	Valori al 31/12/2019	F.do amm.to 31/12/2019	F.do rischi Patrimonio Immobiliare	Valore di bilancio 31/12/2019
Terreni	2.129.890,18	0,00	0,00	2.129.890,18
Fabbricati strumentali	8.519.560,73	- 4.858.731,33	0,00	3.660.829,40
Fabbricati uso investimento	240.955.928,99	- 42.144.189,94	- 32.761.703,38	166.050.035,67
Totali	251.605.379,90	-47.002.921,27	-32.761.703,38	171.840.755,25

Immobilizzazioni tecniche

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote di ammortamento ritenute rappresentative della residua vita utile:



- Impianti Attrezzature e macchinari 20%
- Automezzi 25%
- Apparecchiature hardware 20%
- Arredamenti mobili e macchine d'ufficio 12%

Anche le immobilizzazioni tecniche dal 2016 sono iscritte in bilancio al netto del corrispondente Fondo ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono costituite essenzialmente dagli investimenti in valori mobiliari immobilizzati e dai prestiti al personale.

- I titoli azionari e le partecipazioni in altre imprese acquistati a titolo di investimento durevole sono iscritti al prezzo di acquisto;
- i titoli di Stato e le obbligazioni sono iscritti al valore d'acquisto maggiorato, per gli "zero coupon", della quota di interesse maturata nell'esercizio, ed eventualmente aumentato o diminuito dello scarto di negoziazione di competenza; stante tale gestione degli scarti, e considerata l'irrilevanza dei costi di transazione, si ritiene che l'applicazione del criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), avrebbe avuto effetti irrilevanti;
- i fondi comuni immobiliari e i gli altri fondi comuni immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto;
- i certificati assicurativi sono iscritti ad un valore pari al premio versato maggiorato, per ogni esercizio, dei proventi capitalizzati.

Rientrano inoltre nelle immobilizzazioni finanziarie:

- i prestiti al personale che vengono iscritti al valore nominale, che corrisponde al presumibile valore di realizzo ed è pari all'importo delle residue quote capitali a scadere al 31 dicembre;

Nel caso in cui nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie vengano rilevate perdite considerate durevoli, il minor valore rispetto a quello di carico è portato in diretta diminuzione del valore delle attività a cui si riferisce; le perdite di valore non verranno mantenute nei bilanci degli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi che le hanno determinate.

Ai fini dell'eventuale perdita durevole di valore si fa riferimento ad eventuali indicatori di deterioramento duraturo quali:

- 1) ritardato o mancato pagamento di quote capitale od interessi;
- 2) ristrutturazione dell'investimento;
- 3) indicatori economico-patrimoniali dell'emittente che facciano ritenere probabile un non integrale pagamento dei flussi finanziari del titolo;

- 4) evento di default;
- 5) ammissione a procedure concorsuali.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento immobiliare costituisce inoltre evidenza obiettiva di impairment una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario, non recuperabile nel medio periodo.

Qualora invece nel comparto vengano rilevate perdite potenziali di valore, si procede alla costituzione del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" con contestuale accantonamento rilevato a conto economico.

Nel 2019 sono state registrate perdite potenziali di valore nel comparto dei "Fondi comuni immobiliari" per complessivi 7,927 milioni di euro (su numero tre Fondi). L'accantonamento è stato quantificato, per i due Fondi immobiliari dedicati (Flaminia e Focus 1), quale media dei disavanzi di gestione rilevati negli ultimi due bilanci disponibili al netto delle minusvalenze non realizzate, provocate dalle oscillazioni del valore di mercato degli immobili in portafoglio.

Per il Fondo Donatello è stato accantonato prudenzialmente il 50% del valore di carico, a causa di perduranti problematiche nella "governance" di due fondi presenti all'interno del portafoglio, per i quali, alla data odierna, non si ha la valorizzazione ufficiale.

CREDITI

I crediti sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzo, rettificati in maniera diretta dal "Fondo svalutazione crediti".

In questa categoria, e più precisamente nei "Crediti v/banche", sono ricomprese anche le giacenze liquide delle gestioni patrimoniali, valutate al valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12/2019. Per i conti correnti denominati in valuta estera operanti all'interno delle Gestioni patrimoniali, il saldo di fine esercizio è convertito in euro al cambio rilevato al 31/12.

Si segnala che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti della gestione caratteristica, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti poiché i crediti verso gli archivi notarili si riferiscono al mese di novembre e di dicembre e vengono incassati nei primi mesi dell'anno successivo mentre i crediti verso inquilini sono di modesta entità se rapportati alle altre poste di bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

In tale voce risultano contabilizzati i Titoli di Stato non immobilizzati, le Azioni non immobilizzate, i Fondi comuni di investimento mobiliari non immobilizzati, le Gestioni esterne (azionarie e obbligazionarie), le Altre obbligazioni non immobilizzate e i Certificati di



assicurazione non immobilizzati. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il criterio del costo medio per le azioni e le obbligazioni, e incrementato della quota d'interesse di competenza per gli "zero coupon" e del rendimento maturato per i certificati assicurativi) e il valore di mercato. Tale valore è rappresentato per i fondi comuni d'investimento, per le azioni e per le altre obbligazioni non immobilizzate dalla quotazione di borsa al 31/12.

Il minor valore, rispetto a quello di carico, è portato in diretta diminuzione del valore dei titoli a cui si riferisce; tale minor valore viene ripreso ove, negli esercizi successivi, si rilevi una rivalutazione dell'attività finanziaria.

Nel consuntivo 2019 è stato registrato un "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" pari a 902.085 di euro e un "Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare" pari a 3.238 euro, quest'ultimo per la ripresa di perdite rilevate in esercizi pregressi non più sussistenti.

OPERAZIONI E PARTITE IN MONETA ESTERA

Ai sensi dell'art. 2426, punto 8-bis del Codice Civile, le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto non viene accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo, come richiesto dal Codice Civile, poiché il patrimonio netto della Cassa Nazionale del Notariato non è oggetto di distribuzione. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in valuta, vengono rilevate in contabilità al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide (presso istituti bancari, posta, denaro e valori in cassa) sono iscritte al loro valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12/2019. Per i conti correnti denominati in valuta estera, il saldo di fine esercizio è convertito in euro al cambio rilevato al 31/12/2019.

FONDI RISCHI E ONERI

La categoria accoglie gli accantonamenti per rischi e oneri che sono destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Fondo trattamento di fine rapporto accoglie il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31/12/2019, nel rispetto dell'art. 2120 del codice civile e degli accordi aziendali.

DEBITI

Sono iscritti al valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

FONDI AMMORTAMENTO

Accolgono le quote di ammortamento delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, definite in ragione della residua possibilità di utilizzazione dei beni. Dal 2016 i Fondi ammortamento sono esposti in diretta diminuzione del valore di carico dell'attività a cui si riferiscono.

Il "Fondo ammortamento fabbricati uso investimento" è diminuito nel 2019 in rapporto alle alienazioni perfezionate nell'anno. Il "Fondo ammortamento fabbricati strumentali" risulta invece incrementato per la quota di ammortamento di pertinenza del 2019 (255.587 euro).

RATEI E RISCONTI

Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale e riguardano ricavi/costi economicamente di competenza che non hanno avuto nell'esercizio la loro manifestazione monetaria, o lo storno di quote di costi/ricavi di competenza degli esercizi successivi che hanno avuto manifestazione monetaria nel 2019.

CONTI D'ORDINE

Evidenziano le garanzie prestate direttamente o indirettamente sia a carico che a favore dell'Ente che non hanno rilevanza né economica né patrimoniale.

Si segnala che è stato abrogato l'obbligo di indicare i conti d'ordine in calce dello Stato Patrimoniale; l'entità dei conti d'ordine è stata riportata all'interno della relazione a commento dello Stato Patrimoniale.





CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

AL 31 DICEMBRE 2019

Lo Stato Patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio.

Di seguito vengono descritte le singole poste dell'attivo e del passivo, e illustrate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

LE ATTIVITA'

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31-12-2019	Aumenti	Diminuzioni	31-12-2018
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
Software di proprietà e altri diritti	1.099.762,75	269.473,00	0,00	830.289,75
<i>Fondo ammort.to Software di proprietà ed altri diritti</i>	<i>-862.697,50</i>	<i>-159.873,67</i>	<i>0,00</i>	<i>-702.823,83</i>
Netto contabile Software di proprietà ed altri diritti	237.065,25			127.465,92
Immobilizzazioni in corso e acconti	73.444,00	30.500,00	-267.643,00	310.587,00
Totale	310.509,25			438.052,92

Software di proprietà e altri diritti

La voce "Software di proprietà e altri diritti" nel 2019 registra un incremento di 269.473 euro. Tale incremento è dovuto quasi esclusivamente alla capitalizzazione degli importi relativi al progetto di implementazione e variazione del gestionale inerente l'Ufficio Prestazioni e Contributi, in virtù dell'utilizzo oramai a regime del nuovo software. La rimanente parte dell'incremento si riferisce all'acquisto di licenze software per l'archiviazione di dati.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" è iscritta per 73.444 euro contro un 310.587 dell'anno precedente; il sostanziale decremento è dovuto principalmente alla capitalizzazione sopra decritta.

TERRENI E FABBRICATI

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento, vale a dire posseduti dal proprietario per ricavarne proventi dall'affitto, dall'incremento di valore o da entrambi e, pertanto, non suscettibili di alcun ammortamento, così come evidenziato dal Principio contabile n. 16.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – PATRIMONIO IMMOBILIARE TERRENI E FABBRICATI	31-12-2019	Aumenti	Diminuzioni	31-12-2018
Terreni (A)	2.129.890,18	0,00	0,00	2.129.890,18
Fabbricati strumentali	8.519.560,73	0,00	0,00	8.519.560,73
<i>Fondo ammort.to Fabbricati strumentali</i>	<i>-4.858.731,33</i>	<i>-255.586,82</i>		<i>-4.603.144,51</i>
Netto contabile Fabbricati strumentali (B)	3.660.829,40			3.916.416,22
Fabbricati uso investimento	240.955.928,99	0,00	583.754,24	241.539.683,23
<i>Fondo ammort.to Fabbricati uso investimento</i>	<i>-42.144.189,94</i>	<i>0,00</i>	<i>140.101,02</i>	<i>-42.284.290,96</i>
<i>Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare</i>	<i>-32.761.703,38</i>		<i>274.000,00</i>	<i>-33.035.703,38</i>
Netto contabile Fabbricati uso investimento (C)	166.050.035,67			166.219.688,89
Totale Terreni e fabbricati (A+B+C)	171.840.755,25			172.265.995,29

Nel rispetto dei principi contabili, dal 2016 è stato valorizzato inoltre il terreno di pertinenza degli Uffici della Cassa con un'apposita specifica in bilancio (2.129.890 euro).

La voce "Fabbricati strumentali", pari a 8.519.561 euro (al lordo del correlato fondo ammortamento di 4.858.731 euro), è relativa al valore degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività.

I "Fabbricati uso investimento" al 31/12/2019 sono quantificati in 240.955.929 euro (al lordo del correlato "Fondo ammortamento" pari a 42.144.190 euro e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" di 32.761.703 euro); essi rappresentano il patrimonio immobiliare della Cassa detenuto per investimento.

Nell'esercizio 2019 la voce "Fabbricati uso investimento" è diminuita di 583.754 euro in relazione all'alienazione di tre unità immobiliari in Torino, Roma e Salerno.



FABBRICATI USO INVESTIMENTO 01/01/2019

241.539.683,23

Decrementi:

• Torino – Via Guala, 107	-128.388,80	
• Roma – Via dei Savorelli, 24	-240.365,44	
• Salerno – Corso Garibaldi, 154	-215.000,00	-583.754,24

Fabbricati uso investimento al 31/12/2019

240.955.928,99

Fondo rischi patrimonio immobiliare

Il “Fondo rischi patrimonio immobiliare” garantisce la copertura delle diminuzioni di valore ritenute non durevoli delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento e ad uso strumentale.

In sede di assestamento a chiusura d’anno, così come per l’esercizio precedente, il compendio immobiliare dell’Associazione è stato sottoposto ad una puntuale valutazione secondo le metodologie riportate in nota integrativa, sezione “criteri di valutazione”. Il confronto dei valori risultanti con quelli iscritti in bilancio al 31/12/2019, al netto dei correlati fondi ammortamento, ha generato uno storno del fondo stesso pari a 0,274 milioni di euro; tale movimento ha portato il “Fondo rischi patrimonio immobiliare” ad un valore di 32.761.703 euro.

FONDO RISCHI PATRIMONIO IMMOBILIARE

EURO

Consistenza al 31/12/2018	33.035.703,38
-Storno per adeguamento valutazione 31/12/2019	
Lecce, Via Aldo Moro	-274.000,00
Consistenza al 31/12/2019	32.761.703,38

Per completezza espositiva si segnala infine che le differenze negative riscontrate nel tempo hanno riguardato principalmente il patrimonio immobiliare con destinazione alberghiera.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	31-12-2019	Aumenti	Diminuzioni	31-12-2018
Impianti e macchinario:				
Impianti, attrezzature e macchinari	888.970,97	0,00	0,00	888.970,97
<i>Fondo ammort.to impianti, attrezzature e macchinari</i>	<i>-888.970,97</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>-888.970,97</i>
Totale impianti e macchinario	0,00			0,00
Altri beni:				
Automezzi	32.400,00	0,00	0,00	32.400,00
<i>Fondo ammort.to Automezzi</i>	<i>-32.400,00</i>	<i>-1.750,00</i>	<i>0,00</i>	<i>-30.650,00</i>
Netto contabile Automezzi (A)	0,00			1.750,00
Apparecchiature hardware	1.156.482,49	12.873,21	0,00	1.143.609,28
<i>Fondo ammort.to Apparecchia- ture hardware</i>	<i>-1.108.037,29</i>	<i>-60.000,70</i>	<i>0,00</i>	<i>-1.048.036,59</i>
Netto contabile Apparecchiature hardware (B)	48.445,20			95.572,69
Mobili, arredamenti e macchine d'Ufficio	1.926.788,18	0,00	0,00	1.926.788,18
<i>Fondo ammort.to Mobili, arreda- menti e macchine d'ufficio</i>	<i>-1.925.748,35</i>	<i>-779,87</i>	<i>0,00</i>	<i>-1.924.968,48</i>
Netto contabile Mobili, arreda- menti e macchine d'ufficio (C)	1.039,83			1.819,70
Totale Altri beni (A+B+C)	49.485,03			99.142,39

IMPIANTI E MACCHINARIO

I cespiti, iscritti in bilancio in tale raggruppamento per un totale di 888.971 euro, sono completamente ammortizzati (Fondo Ammortamento impianti attrezzature e macchinari 888.971 euro).

ALTRI BENI

Automezzi

La voce "Automezzi" è iscritta in bilancio al 31/12/2019 per euro 32.400 ed è riferita alle due auto di servizio (acquistate una nel 2014 e una nel 2016); il valore, a fine esercizio, risulta interamente ammortizzato.

Apparecchiature hardware

La voce raccoglie gli acquisti di macchinari quali personal computer, stampanti e altre apparecchiature come apparati elettronici. Il valore di bilancio al 31/12/2019 è pari a 1.156.482 euro (48.445 euro al netto del correlato fondo ammortamento) e registra un aumento di 12.873 euro rispetto al saldo dell'anno precedente (1.143.609 euro). Tale incremento è dovuto principalmente all'acquisto di stampanti da tavolo e scanner finalizzati al supporto dell'attività gestionale dell'Ente.

Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio

Tali cespiti sono iscritti in bilancio per 1.926.788 euro, non registrano variazioni rispetto al dato dello scorso esercizio e sono quasi completamente ammortizzati (Fondo Ammortamento mobili e macchine d'ufficio 1.925.748 euro).

Fondi ammortamento

Le movimentazioni intervenute nell'anno nei "Fondi ammortamento" vengono riportate nella seguente tabella:

FONDI AMMORTAMENTO	31-12-2019	Incrementi	Decrementi	31-12-2018
Immobilizzazioni immateriali	862.697,50	159.873,67	0,00	702.823,83
Totale Fondo immobilizzazioni immateriali	862.697,50	159.873,67	0,00	702.823,83
Immobilizzazioni materiali:				
Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	888.970,97	0,00	0,00	888.970,97
Fondo ammortamento automezzi	32.400,00	1.750,00	0,00	30.650,00
Fondo ammortamento macchine elettroniche	1.108.037,29	60.000,70	0,00	1.048.036,59
Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	1.925.748,35	779,87	0,00	1.924.968,48
Fondo ammortamento immobili strumentali	4.858.731,33	255.586,82	0,00	4.603.144,51
Fondo ammortamento immobili uso investimento	42.144.189,94	0,00	140.101,02	42.284.290,96
Totale Fondo immobilizzazioni materiali	50.958.077,88	318.117,39	140.101,02	50.780.061,51
Totale Fondi Ammortamento	51.820.775,38	477.991,06	140.101,02	51.482.885,34

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono formate principalmente da investimenti in valori mobiliari e, in via residuale, da prestiti erogati al personale dell'Ente.

I titoli inseriti in questa categoria, in linea di principio, rappresentano un investimento di tipo durevole e sono destinati a permanere nel patrimonio; i titoli scadenti a breve termine e quelli soggetti ad attività di negoziazione sono invece compresi tra le "Attività Finanziarie".

La categoria risulta incrementata in valore assoluto del 10,55% (+97,945 milioni di euro), passando da 928,570 milioni di euro del 2017 a 1.026,515 milioni di euro del 2019.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31-12-2019	31-12-2018
Partecipazioni in:		
- Altre imprese	377.469	377.469
Crediti:		
- Verso altri:	2.592.040	2.807.019
<i>a) Prestiti, mutui e anticipazioni attive</i>	2.592.040	2.807.019
Altri titoli	1.023.545.253	925.385.376
<i>Titoli di Stato immobilizzati</i>	90.860.718	82.836.718
<i>Obbligazioni in valuta estera</i>	629.560	586.510
<i>Altre obbligazioni immobilizzate</i>	27.534.324	27.570.670
<i>Obbligazioni a capitale garantito</i>	10.000.000	14.999.761
<i>Certificati di assicurazione immobilizzati</i>	7.316.388	7.183.485
<i>Fondi comuni d'investimento immobiliari</i>	370.593.218	380.099.506
<i>Fondi comuni d'investimento immobiliari</i>	378.520.463	380.099.506
<i>Fondo rischi patrimonio mobiliare</i>	-7.927.245	0
<i>Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati</i>	516.611.045	412.108.726
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	1.026.514.762	928.569.864

PARTECIPAZIONI:

ALTRE IMPRESE

Questa tipologia di investimento è costituita dalle quote detenute dalla Cassa nella società Notartel (euro 77.469) e dal 2008, nella società Sator SGR (euro 300.000 di cui euro 200.000 versati nel 2009); vengono inseriti sotto la voce "Altre imprese" in quanto si tratta di partecipazioni non significative rispetto al patrimonio totale delle società partecipate (inferiori o uguali al 10% in entrambi i casi).

CREDITI:
VERSO ALTRI
Prestiti, mutui ed anticipazioni attive

Nel corso del presente esercizio sono stati concessi 5 nuovi prestiti secondo le modalità prescritte dal contratto integrativo aziendale. Le movimentazioni rilevate su questo conto nel 2019 sono le seguenti:

	EURO
• Prestiti al 31/12/2018	2.792.818,13
• Rimborsi	-184.451,76
• Estinzioni anticipate	-254.527,25
• Nuove erogazioni	224.000,00
Totale Prestiti al 31/12/2019	2.577.839,12

I contratti in essere a fine esercizio sono 60.

Le nuove erogazioni sono state deliberate dal Comitato Esecutivo della Cassa in virtù delle richieste formalizzate dai dipendenti e dei parametri contenuti nel contratto integrativo aziendale per finalità diverse: necessità personali, acquisto e/o ristrutturazione prima casa, ecc.

ALTRI TITOLI:
Titoli di Stato immobilizzati

I "Titoli di Stato immobilizzati" sono iscritti al 31/12/2019 per un valore di 90.860.718 euro e fanno rilevare, rispetto all'esercizio precedente, un incremento del 9,69% (+8,024 milioni di euro).

TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI	EURO
Consistenza al 31/12/2018	82.836.718,24
• Acquisti	33.775.700,00
• Disinvestimenti	-26.002.586,13
• Scarti positivi di negoziazione 2019	250.886,11
• Scarti negativi di negoziazione 2019	0,00
Consistenza al 31/12/2019	90.860.718,22

Obbligazioni in valuta

Le "Obbligazioni in valuta" sono iscritte al 31/12/2019 per euro 629.560 contro euro 586.510 del 2018.

OBBLIGAZIONI IN VALUTA	EURO
Consistenza al 31/12/2018	586.510,10
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	0,00
• Utile su cambi 2019	43.049,93
• Perdita su cambi 2019	0,00
Consistenza al 31/12/2019	629.560,03

La valutazione delle attività contenute in questa posta di bilancio, calcolata in base ai cambi rilevati al 31/12/2019 (CAD), ha evidenziato la rilevazione di un utile su cambi pari a 43.050 euro, con conseguente incremento del valore di carico dei titoli.

Altre obbligazioni immobilizzate

La voce "Altre obbligazioni" in portafoglio al 31/12/2019, inserita nelle "Immobilizzazioni Finanziarie", risulta iscritta per un totale di euro 27.534.324 ed evidenzia un decremento di 36.346 euro (-0,13%) rispetto al precedente consuntivo. Per la descrizione analitica delle movimentazioni inerenti il comparto si rimanda alla sezione del conto economico relativa alla gestione del patrimonio mobiliare.

La movimentazione complessiva delle "Altre obbligazioni" è evidenziata nel seguente schema:

ALTRE OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE	EURO
Consistenza al 31/12/2018	27.570.670,22
• Scarti positivi di negoziazione 2019	39.286,79
• Scarti negativi di negoziazione 2019	-75.632,76
Consistenza al 31/12/2019	27.534.324,25

Obbligazioni a capitale garantito

Si tratta di obbligazioni caratterizzate da rendimenti variabili, legati a diversi parametri (tassi di interesse, indici azionari, etc.). A scadenza si riceverà il 100% del capitale investito più la performance realizzata dalla variabile sottostante, con minimo pari a zero. Sono titoli acquistati

con l'intenzione di tenerli in portafoglio fino alla loro naturale scadenza, in modo da apprezzare integralmente la performance realizzata dai diversi parametri di riferimento.

Nel 2019 il comparto risulta diminuito in virtù del rimborso del titolo Exane 11/2/2019 per 5 milioni di euro.

OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO
EURO

Consistenza al 31/12/2018	14.999.760,95
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	-5.000.000,00
• Eccedenze da negoziazione 2019	239,05
• Scarti negativi di negoziazione 2019	0,00
Consistenza al 31/12/2019	10.000.000,00

Certificati di assicurazione immobilizzati

Nel corso del 2019 i certificati immobilizzati non hanno subito movimentazioni dovute ad acquisti e/o liquidazioni. I 2 certificati presenti in portafoglio al 31/12 sono a capitalizzazione e pertanto rivalutati annualmente in base alle comunicazioni degli emittenti. Il rateo di rivalutazione imputabile all'esercizio in esame per i certificati iscritti al 31/12/2019 è di 132.903 euro.

CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE IMMOBILIZZATI
EURO

Consistenza al 31/12/2018	7.183.484,69
• Acquisti	0,00
• Liquidazioni	0,00
• Proventi 2019	132.903,33
Consistenza al 31/12/2019	7.316.388,02

Fondi comuni d'investimento immobiliari

I Fondi comuni di investimento immobiliari sono dettagliati nella seguente tabella che riporta le variazioni intervenute a vario titolo nel corso dell'esercizio 2019.

Denominazione	Valore di Bilancio 31.12.2019	Fondo rischi patrimonio mobiliare	Valore 31.12.2019	Diminuzione	Valore di Bilancio 31.12.2018
Fondo Immobilium 2001	943.423,13	0,00	943.423,13	0,00	943.423,13
• Fondo Focus 1	79.017.844,50	-3.482.155,50	82.500.000,00	0,00	82.500.000,00
• Fondo Theta comparto "Officium"	68.110.106,76	0,00	68.110.106,76	0,00	68.110.106,76
• Fondo Scarlatti	10.342.601,86	0,00	10.342.601,86	0,00	10.342.601,86
• Fondo Donatello comparto "Tulipano"	1.046.672,64	-1.046.672,65	2.093.345,29	0,00	2.093.345,29
• Fondo Immobiliare Flaminia	132.301.583,50	-3.398.416,50	135.700.000,00	0,00	135.700.000,00
• Fondo Immobiliare Flaminia Core	72.475.285,65	0,00	72.475.285,65	0,00	72.475.285,65
• Fondo Optimum Evolution I	21.917,00	0,00	21.917,00	-166.476,00	188.393,00
• Fondo Socrate	931.741,00	0,00	931.741,00	0,00	931.741,00
• Fondo Optimum Evolution II	5.402.042,00	0,00	5.402.042,00	-1.412.567,00	6.814.609,00
Totale	370.593.218,04	-7.927.244,65	378.520.462,69	-1.579.043,00	380.099.505,69

Si segnala che il comparto ha subito nel 2019 un decremento di 7,927 milioni di euro in virtù dell'accantonamento a "Fondo rischi patrimonio mobiliare" effettuato al 31/12 per potenziale perdita di valore rilevata sui due fondi immobiliari dedicati che gestiscono principalmente stabili ad uso residenziale destinati alla vendita (6,880 milioni di euro), oltre che su un Fondo a partecipazione plurima (1,047 milioni di euro).

Altri movimenti in diminuzione, per complessivi 1,579 milioni di euro, sono riconducibili a rimborsi parziali delle quote effettuati dalla SGR di due Fondi immobiliari a partecipazione plurima (Fondo Optimum Evolution I e Fondo Optimum Evolution II).

Fondo rischi patrimonio mobiliare

Al 31/12/2019 è stato costituito per fini prudenziali il Fondo in oggetto con un accantonamento a carico dell'esercizio pari a 7,927 milioni di euro.

L'accantonamento è stato quantificato, per i due Fondi immobiliari dedicati (Flaminia e Focus 1), quale media dei disavanzi di gestione rilevati negli ultimi due bilanci disponibili al netto delle minusvalenze non realizzate, provocate dalle oscillazioni del valore di mercato degli immobili in portafoglio.

Per il Fondo Donatello è stato accantonato prudenzialmente il 50% del valore di carico, a causa di perduranti problematiche nella "governance" di due fondi presenti all'interno del portafoglio, per i quali, alla data odierna, non si ha la valorizzazione ufficiale.

**FONDO RISCHI PATRIMONIO MOBILIARE**

EURO

Consistenza al 31/12/2018	0,00
• Accantonamento Fondo immobiliare Flaminia	3.398.416,50
• Accantonamento Fondo immobiliare Focus 1	3.482.155,50
• Accantonamento Fondo immobiliare Donatello comparto Tulipano	1.046.672,65
Consistenza al 31/12/2019	7.927.244,65

Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati

Questa voce accoglie i Fondi di Private Equity per un valore complessivo di 26.284.545 euro e altri Fondi comuni di investimento mobiliari per 490.326.499 euro.

Il comparto dei Private Equity registra un calo in termini assoluti di 1,277 milioni di euro, quale risultato dei richiami e dei rimborsi effettuati dai diversi gestori durante l'anno.

Per quanto riguarda gli altri fondi, si rileva un incremento pari a 105,779 milioni di euro. Nella tabella sottostante le movimentazioni descritte:

**ALTRI FONDI COMUNI
D'INVESTIMENTO IMMOBILIZZATI**Fondi Private
ImmobilizzatiFondi comuni
mobiliari
Immobilizzati

Totale

Consistenza al 31/12/2018	27.561.161,67	384.547.564,36	412.108.726,03
• Acquisti/Richiami	2.434.089,55	191.670.300,49	194.104.390,04
• Vendite/Rimborsi	-3.710.705,75	-85.891.365,52	-89.602.071,27
Consistenza al 31/12/2019	26.284.545,47	490.326.499,33	516.611.044,80

CREDITI

I crediti iscritti in questo gruppo riguardano principalmente i contributi notarili e quelli relativi agli inquilini; essi sono riportati al valore nominale al netto del "Fondo svalutazione crediti", che ne rappresenta la copertura del rischio di insolvenza.

CREDITI	31-12-2019	31-12-2018
Crediti per contribuiti	35.443.695	36.039.568
Crediti tributari	5.193.539	5.479.852
Crediti v/altri:		
- Inquilini	895.498	1.283.079
<i>Crediti v/inquilini</i>	<i>6.349.572</i>	<i>7.048.685</i>
<i>F.do svalutazione crediti</i>	<i>-5.454.074</i>	<i>-5.765.606</i>
- Banche e altri istituti	11.551.977	12.953.592
- Verso lo Stato	135.687	8.781
- Personale dipendente	12.939	16.159
- Altri	401.389	779.694
<i>Crediti v/altri</i>	<i>1.501.019</i>	<i>1.879.324</i>
<i>F.do svalutazione crediti</i>	<i>-1.099.630</i>	<i>-1.099.630</i>
Totale	53.634.724	56.560.725

CREDITI PER CONTRIBUTI

Questi crediti, indicati in bilancio in 35.443.695 euro, vengono specificati nella seguente tabella:

CREDITI PER CONTRIBUTI	31-12-2019	31-12-2018
Crediti v/Archivi Notarili	34.478.867,68	35.582.746,45
Crediti v/Notai per ricongiunzioni e riscatti	964.827,49	456.821,24
Totale crediti per contribuiti	35.443.695,17	36.039.567,69

I crediti v/Archivi Notarili indicati sono relativi ai contributi degli ultimi mesi dell'anno (novembre e dicembre) che sono stati regolarmente incassati nei primi due mesi del 2020. Rispetto all'esercizio 2018 i crediti in argomento registrano una leggera diminuzione (-1,104 milioni di euro), rispetto ad un andamento del correlato ricavo contributivo che risulta invece lievemente aumentato, in virtù della diversa distribuzione mensile del repertorio notarile rilevata nell'ultimo anno.

I crediti relativi alle rateizzazioni richieste da parte di Notai per ricongiunzioni e riscatti sono quantificati a fine esercizio in 964.827 euro (contro 456.821 euro dell'esercizio precedente), riconducibili a 9 posizioni previdenziali (6 nel 2018).

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a complessivi 5.193.539 euro e riguardano:

CREDITI TRIBUTARI	2019	2018
• Acconto Ires	2.435.939,00	2.725.020,00
• Acconto Irap	214.054,00	211.626,00
• Credito per imposta sostitutiva capital gain	0,00	0,00
• Crediti v/erario ex art. 4, co. 6 bis, D.L. n. 66/2014 (incremento tassazione Enti Previdenziali)	607.400,00	607.400,00
• Crediti v/erario ex art. 1, co. 656, Legge di stabilità 2015 (Incremento di tassazione dividendi Enti Previdenziali)	281.703,00	281.703,00
• Credito d'imposta enti previdenziali per investimenti in infrastrutture	1.224.574,00	1.224.574,00
• Altri crediti v/Erario	429.869,00	429.529,08
Totale crediti tributari	5.193.539,00	5.479.852,08

Si segnala che la contabilizzazione delle imposte IRES e IRAP avviene indicando in bilancio il credito derivante dagli acconti versati nel corso dell'esercizio (2.649.993 euro totali, di cui 2.435.939,00 euro, a titolo di acconto IRES, e 214.054,00 euro, a titolo di acconto IRAP) e, contestualmente, stanziando il debito risultante dal calcolo delle imposte per l'esercizio 2019 (3.453.976 euro totali, di cui 3.227.875 euro, a titolo di IRES, e 226.101 euro, a titolo di IRAP), inserito tra i "Debiti tributari". Tali valori troveranno la relativa contropartita solo nel 2020 al momento del pagamento del saldo delle imposte, da compiersi nei termini di legge.

Gli acconti d'imposta IRES ed IRAP per l'anno 2019 sono stati calcolati nella misura del 100% delle imposte dovute per l'anno 2018 (c.d. metodo storico), secondo quanto indicato nella normativa di riferimento e nelle Istruzioni alle dichiarazioni dei redditi, modello Redditi ENC e modello IRAP per l'anno d'imposta 2018 (Redditi ENC 2019 e Irap 2019).

La categoria "Crediti v/erario" comprende inoltre:

- 607.400 euro che rappresentano l'ammontare del credito d'imposta riconosciuto agli Enti Previdenziali privatizzati ai sensi dell'art. 4, comma 6-bis, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria relativi al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%;

- 281.703 euro relativo al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della Legge di stabilità 2015 (fruibile a partire dal suo utilizzo nell'arco di un triennio) riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli enti non commerciali e pari alla maggiore Ires dovuta dagli Enti medesimi nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della disposizione introdotta con effetto retroattivo;
- 1.224.574 euro relativo al credito d'imposta riconosciuto agli Enti di Previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), afferenti i periodi d'imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2017). Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati;
- 429.869 euro corrispondente, in prevalenza, all'ammontare del credito erariale cumulatosi nel corso degli anni a seguito di versamenti di ritenute d'acconto rivelatesi eccedenti e generato a seguito della restituzione di ratei di pensione dovuti ai decessi dei relativi beneficiari; detti crediti sono stati chiesti a rimborso mediante opportuna compilazione dell'apposito quadro delle dichiarazioni dei sostituti d'imposta 770 e per buona parte di esso è stata inoltrata altresì un'Istanza di sollecito per la quale si è ancora in attesa di riscontro da parte dell'Agenzia delle Entrate.

CREDITI VERSO ALTRI:

Crediti verso inquilini

Sono rappresentati in questo gruppo i crediti esistenti nei confronti dei locatari suddivisi per tipologia (canoni, interessi moratori, oneri condominiali, spese riscaldamento, registrazione contratti ecc.).

I canoni, gli interessi moratori, il recupero spese legali e le voci "varie" hanno come contropartita una voce di ricavo e vengono pertanto rilevate a conto economico; le altre voci (oneri accessori, riscaldamento, registrazione contratti e T.F.R.) rappresentano, invece, spese sostenute per conto degli inquilini, iscritte quindi come anticipazioni nel passivo e come crediti nell'attivo.

Di seguito si riportano sinteticamente le movimentazioni dei crediti v/inquilinato rilevate nel 2019:



RIEPILOGO	Crediti al 31/12/2019	Ripartizioni Contributi Cancellazioni	Carichi 2019	Rettifiche	Integra- zioni	Crediti al 31/12/2018	Var. %
• Canone	4.824.740,14	-10.646.115,11	10.065.242,20	0,00	0,00	5.405.613,05	-10,75
• Interessi di mora	50.514,78	-7.833,88	7.899,86	0,00	0,00	50.448,80	0,13
• Oneri accessori	804.445,66	-287.945,62	271.007,15	-534.284,21	416.267,37	939.400,97	-14,37
• Riscaldamento	349.151,17	-62.878,06	62.887,44	-104.920,90	128.340,78	325.721,91	7,19
• Registrazione contratti	93.810,28	-98.719,36	91.784,53	-66.371,81	66.907,20	100.209,72	-6,39
• T.F.R.	1.658,60	-3.207,31	3.197,88	-5.790,27	5.897,98	1.560,32	6,30
• Depositi cauzionali	3.669,74	0,00	0,00	0,00	0,00	3.669,74	-
• Crediti v/inquilini per spese legali	6.624,10	-31.834,52	32.175,66	0,00	0,00	6.282,96	5,43
• Crediti v/inquilini per varie	3.439,43	0,00	0,00	0,00	0,00	3.439,43	-
Totale	6.138.053,90	-11.138.533,86	10.534.194,72	-711.367,19	617.413,33	6.836.346,90	-10,21
• Crediti v/inquilini per anticipazioni Oneri accessori Fuori Roma	211.517,60					212.338,22	-0,39
Totale crediti verso inquilini	6.349.571,50					7.048.685,12	-9,92
F.do svalutazione crediti	-5.454.074,33					-5.765.606,37	-5,40
Totale	895.497,17					1.283.078,75	-30,21

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 6.349.572 euro (al lordo del F.do svalutazione crediti iscritto per 5.454.074 euro), con un decremento del 9,92% (euro 699.114) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7.048.685 euro); la consistente diminuzione della posta è ascrivibile principalmente alla conclusione, con esito positivo per la Cassa, dell'importante contenzioso legale riguardante lo stabile in Genova, Via Gualco e il relativo incasso.

Nel suesposto prospetto con la voce "carichi" si intende il totale dei crediti nominativi v/inquilini maturati nell'anno; le "ripartizioni, contributi e cancellazioni" rappresentano le diminuzioni di detti crediti (anche riferibili a esercizi precedenti); le "rettifiche" consentono l'annullamento delle scritture di "integrazione" dell'esercizio precedente al fine della successiva imputazione dei conguagli, definiti e dettagliati per ogni singolo inquilino; le "integrazioni" ai carichi rappresentano scritture di fine esercizio, cumulative e non definite nominativamente, per l'assestamento contabile di conti che evidenziano maggiori spese anticipate per conto degli inquilini rispetto al richiesto e, pertanto, da recuperare e/o imputare come costi a carico Cassa in fase di conguaglio.

Le somme ascritte in diminuzione dei crediti v/inquilini, per un totale di 11.138.534 euro, sono imputabili a incassi per 11.020.240 euro e a compensazioni deliberate dagli Organi della Cassa tra crediti e posizioni debitorie nei confronti dei conduttori per lavori eseguiti da questi ultimi nelle unità immobiliari condotte per 118.294 euro.

Si segnala comunque che nel 2019 si è verificato un ulteriore aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dal 95,45% del 2018 al 96,19% del 2019.

Fondo svalutazione crediti

Il "Fondo svalutazione crediti", destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell'attivo, viene rilevato al 31/12/2019 in 5.454.074 euro.

Così come avvenuto negli esercizi passati, anche nel 2019 i crediti v/inquilini sono stati oggetto di un'attenta e minuziosa analisi da parte dell' Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare e dell'Ufficio Legale; tale esame ha comportato l'analisi delle singole posizioni creditizie di importo superiore a 2.500,00 euro al fine di attribuire a ciascuna una valutazione che attestasse in modo congruo il rischio di insolvenza (a seconda della classe di rischio si è accantonato il 10% per i crediti a bassissimo rischio, il 25% per crediti a basso rischio, il 50% per i crediti a rischio medio, il 75% per i crediti a alto rischio e il 100% per i crediti probabilmente irrecuperabili). Per i crediti di importo inferiore ai 2.500,00 euro la svalutazione è stata inizialmente calcolata in base all'anno d'insorgenza del credito stesso (svalutazione al 100% per i crediti antecedenti il 31/12/2017, 50% per quelli sorti nel 2018 e 10% per quelli del 2019), salvo rettifiche attuate sulla base di puntuali approfondimenti per i casi specifici.

Dal 2015 la quantificazione del "Fondo svalutazione crediti" ha considerato anche il 100% di alcuni anticipi dedicati alla gestione degli inquilini, generati potenzialmente da disallineamenti contabili formatisi nel tempo, sui quali è in atto un processo di analisi viepiù complesso essendo gli stessi riconducibili ad epoche pregresse.

A valle di tutte le suddette valutazioni e delle operazioni dettagliatamente riportate, si è resa necessaria una rettifica al Fondo esistente dedicato ai crediti v/inquilini di 311.532 euro, che ha portato lo stesso al valore di 5.454.074 euro. La consistente diminuzione del Fondo è da attribuirsi fondamentalmente all'incasso di alcuni crediti in seguito alla conclusione, con esito positivo per la Cassa, di un'importante contenzioso legale riguardante lo stabile in Genova, Via Gualco, così come accennato nel paragrafo precedente.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI V/INQUILINI

EURO

Consistenza al 31/12/2018	5.765.606,37
Storno per adeguamento al 31/12/2019	-311.532,04
Consistenza al 31/12/2019	5.454.074,33

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI INQUILINI

31/12/2019

31/12/2018

• Svalutazioni crediti 10%	653,39	1.196,34
• Svalutazioni crediti 25%	6.124,24	9.355,92
• Svalutazioni crediti 50%	60.748,18	303.109,64
• Svalutazioni crediti 75%	44.530,31	55.496,06
• Svalutazioni crediti 100%	4.880.125,35	4.934.555,55
• Svalutazione conguagli positivi oneri accessori	461.892,86	461.892,86
Totale fondo svalutazione crediti	5.454.074,33	5.765.606,37

L'entità di tale Fondo, così come calcolata, risulta congrua e prudentiale rispetto alla quantificazione dei crediti rilevati in bilancio.

Crediti verso Banche e altri istituti

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 11.551.977 euro (12.953.592 nel 2018). Comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (11.159.821 euro contro 12.723.667 euro del 2018), gli interessi maturati sui conti correnti per 343.594 euro e altre somme minori da accreditare per un totale di 48.562 euro.

CREDITI VERSO BANCHE E ALTRI ISTITUTI

31-12-2019

31-12-2018

Interessi c/c da accreditare	343.593,86	178.577,49
Altre somme da accreditare	48.561,88	51.347,94
Liquidità Gestioni Patrimoniali	11.159.821,38	12.723.666,92
Totale crediti verso banche e altri istituti	11.551.977,12	12.953.592,35

Crediti verso lo Stato

Riguarda il credito iscritto per un totale di 9.876 euro, vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativamente a somme anticipate dall'Ente, dal 2013 al 2019, quali maggiorazioni sui trattamenti pensionistici a favore degli ex combattenti (art. 6 L.140/1985-art. 6 L.544/1988-DM 23/11/1988).

Tale voce compendia ulteriormente i crediti verso lo Stato da recuperare a titolo di benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001, quantificati per l'anno 2019 in 125.811,01 euro.

Personale dipendente

I crediti verso il personale dipendente, iscritti in bilancio per 12.939 euro (16.159 euro nel 2018), sono relativi essenzialmente alle anticipazioni effettuate dalla Cassa per il Welfare dei dipendenti (7.620 euro), anticipazioni che troveranno compensazione con le note di debito relative ai benefit utilizzati.

Altri crediti

I crediti v/altri, indicati nel consuntivo 2018 in 1.879.324 euro, vengono quantificati nel 2019 in 1.501.019 euro, imputabili per la quasi totalità alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente; gli importi più rilevanti riguardano:

- 7.936 euro per anticipazioni pagate, ed in corso di regolarizzazione, per conto del Fondo Flaminia, in occasione del passaggio di gestione degli stabili oggetto dei conferimenti immobiliari perfezionati;
- 961.951 euro quale credito nei confronti delle società Viale Kant S.r.l. e Viale Marx S.r.l., conseguenza di due atti di pignoramento avvenuti nel 2011 e nel 2012 (su crediti vantati dalla Cassa nei confronti della Provincia di Catanzaro) e del pagamento di una cartella esattoriale avvenuto nel 2015, a favore di Equitalia Sud SpA, in qualità di coobbligato in solido con l'acquirente per una compravendita immobiliare effettuata nel 2007; si precisa che tale credito è integralmente coperto dal "Fondo svalutazione screditi".

Sempre in questa categoria sono iscritti crediti nei confronti del Consiglio Nazionale del Notariato per 11.183 euro (158.488 nel 2018), quali somme anticipate dalla Cassa, e crediti nei confronti dell'A.d.E.P.P. per 85.813 euro riguardanti, questi ultimi, oneri anticipati nel 2018 e 2019 per il personale dell'Ente in distacco sindacale, per i quali è stata effettuata la relativa richiesta di rimborso (i distacchi sindacali sono disciplinati dal CCNL di categoria).

Gli "Altri crediti" sono riportati nell'attivo dello stato patrimoniale al netto del correlato "Fondo svalutazione crediti" che presenta un saldo al 31 dicembre di 1.099.630 euro, misura equivalente all'esercizio precedente.

ALTRI CREDITI

	31-12-2019	31-12-2018
• Crediti v/altri	1.501.018,85	1.879.324,04
• Fondo svalutazione crediti	-1.099.629,72	-1.099.629,72
Totale altri crediti	401.389,13	779.694,32

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

	31-12-2019	31-12-2018
Altri titoli		
Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali	193.013.282	163.595.173
Altre obbligazioni non immobilizzate	3.484.863	3.481.625
Certificati di Assicurazione – Attività finanziarie	6.972.980	10.159.182
Titoli di Stato (Attività finanziarie)	0	44.563.670
Totale Altri titoli	203.471.125	221.799.650

Fanno parte di questo comparto tutti gli investimenti in valori mobiliari che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, perché con scadenza a breve termine e/o destinati ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato.

Le "Attività Finanziarie" sono iscritte in bilancio al minore tra costo di acquisto e valore di mercato; tale valutazione ha comportato al 31/12 le seguenti rettifiche di valore, contabilizzate nelle poste "Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare" e "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare".

Saldo positivo da valutazione Patrimonio Mobiliare	Euro	Saldo negativo da valutazione Patrimonio Mobiliare	Euro
• Altre Obbligazioni non immobilizzate	3.238,20		0,00
• Gestioni Patrimoniali	0,00	• Gestioni Patrimoniali	902.085,24
Totale	3.238,20	Totale	902.085,24

ALTRI TITOLI:
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali (Attività Finanziarie)

Attualmente la categoria è costituita dalle sole quattro gestioni patrimoniali esterne, di cui tre azionarie (Anima, Allianz e Deutsche Bank) e una "multi asset" prevalentemente obbligazionaria (Generali).

Nel mese di ottobre 2019 è stato ridotto il mandato Allianz per circa 27 milioni di euro e, contemporaneamente, sono stati deliberati due versamenti aggiuntivi di liquidità, per 15 milioni di euro ciascuno, alle gestioni Anima e Deutsche Bank.

Al termine del 2019 la valorizzazione del comparto, al netto del prelievo e dei conferimenti aggiuntivi, risulta aumentata di 26.635.987 euro rispetto al 2018 (+ 16,28%) come risultato delle operazioni compiute dai gestori nell'ambito dei diversi mandati affidati e delle svalutazioni operate al 31/12/2019.

Si rileva che le movimentazioni effettuate nel corso dell'anno nell'ambito delle gestioni in essere, hanno generato proventi che, al netto delle perdite, ammontano a 28,002 milioni di euro.

La dettagliata movimentazione della posta è descritta nella seguente tabella:

GESTIONI PATRIMONIALI	EURO
Consistenza valori mobiliari al 31/12/2018	163.595.172,90
• Acquisti/versamenti aggiuntivi di liquidità	261.785.803,31
• Disinvestimenti	-231.465.608,91
• Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare 2019	0,00
• Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare 2019	-902.085,24
Consistenza al 31/12/2019	193.013.282,06

La valutazione di fine esercizio del comparto, pari al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato al 31/12/2019, ha generato svalutazioni per totali 902.085 euro e nessuna ripresa di valore.

GESTIONI PATRIMONIALI	Valore di bilancio 31/12/2019	Valore di bilancio 31/12/2018
• Gestioni patrimoniali (Attività Finanziarie)	193.013.282,06	163.595.172,90
• Liquidità Gestioni patrimoniali (Crediti v/Banche e altri istituti)	11.159.821,38	12.723.666,92
Totale Gestioni patrimoniali	204.173.103,44	176.318.839,82

Altre obbligazioni non immobilizzate

Le "Altre obbligazioni non immobilizzate" in portafoglio al 31/12/2019 sono iscritte per un totale di 3.484.863 euro; rispetto al valore consuntivo 2018 si registra la ripresa di valore per 3.238 euro relativa all'obbligazione Intesa San Paolo 28/02/2021 e corrispondente alla svalutazione fatta sullo stesso titolo lo scorso esercizio.

**ALTRE OBBLIGAZIONI NON IMMOBILIZZATE**

EURO

Consistenza al 31/12/2018	3.481.625,00
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti	0,00
• Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare 2019	3.238,20
Consistenza al 31/12/2019	3.484.863,20

Certificati di Assicurazione - Attività Finanziarie

I certificati inseriti nel circolante sono quelli che potrebbero essere disinvestiti senza penalità in conto capitale e senza decurtazioni del rendimento maturato. Durante l'esercizio il comparto risulta diminuito in virtù del rimborso di una polizza giunta a scadenza, e incrementato per effetto della capitalizzazione dei proventi maturati nel 2019 sui certificati ancora in portafoglio. Attualmente questa voce si compone di due certificati, per un valore di bilancio complessivo di 6,973 milioni di euro.

CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE - ATTIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Consistenza al 31/12/2018	10.159.181,93
• Acquisti	0,00
• Liquidazioni	-3.423.742,58
• Rivalutazioni 2019	237.540,56
Consistenza al 31/12/2019	6.972.979,91

Titoli di Stato - Attività Finanziarie

In questo comparto sono ricompresi i titoli governativi che, al momento dell'acquisto, presentano una vita residua inferiore ai tre anni e pertanto non presentano i requisiti per deliberarne l'inserimento tra le immobilizzazioni finanziarie.

Il comparto, quantificato a fine 2018 in 44.563.670 euro, al termine del corrente esercizio risulta azzerato, in virtù del disinvestimento, per vendita o rimborso, dei titoli in portafoglio.

TITOLI DI STATO - ATTIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Consistenza al 31/12/2018	44.563.670,00
• Acquisti	0,00
• Disinvestimenti/rimborsi	-44.563.670,00
Consistenza al 31/12/2019	0,00

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le liquidità a fine esercizio ammontano a 146.979.946 euro contro 153.868.774 euro del 2018 e sono rappresentate dai saldi dei depositi bancari, dei conti correnti postali e dal denaro e valori in cassa; le disponibilità liquide giacenti presso le Gestioni Patrimoniali sono classificate nella categoria "Crediti".

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31-12-2019	31-12-2018
DEPOSITI BANCARI E POSTALI		
Depositi bancari:		
Monte dei Paschi di Siena	5.060,67	201.020,12
Banca Popolare di Sondrio c/c 000085000X32	7.732,65	37.298,19
UBI Banca	25.823,68	1.123.903,53
Banca Popolare di Novara	0,00	15.223,89
Banca Popolare di Novara Time Deposit	0,00	5.000.000,00
Banca Mediolanum	165.381,68	12.542.596,85
Banca Popolare di Bari c/c 000000000448	813,74	78.591,62
BNL	5.021,80	381.843,82
Banca Patrimoni e Investimenti	1.416,00	1.456,79
Banca Popolare di Sondrio c/c 0001200	0,00	414,76
IW Bank (Gruppo UBI Banca)	65.253.271,58	8.990.630,82
Allianz Bank	5.175,38	5.180,38
Banca Finnat	4.422,01	4.599,47
Banca Profilo	4.927,42	20.002.865,45
Banca Consulia	0,00	6.548,90
Banca Passadore	45.375,67	10.343.878,14
Banca Popolare di Bari c/c 1003605	0,00	58.747,10
Banca Euromobiliare	45.253.333,49	10.173.168,47
Banca Aletti	5.549,11	40.590,57
Banco Desio (ex Popolare di Spoleto)	17.808,46	10.636.486,84
Banco Desio (ex Popolare di Spoleto) Time Deposit	25.000.000,00	15.000.000,00
Banca Akros	104.951,63	1.167.106,23
UBS	848.107,50	246.105,82
Banca Popolare di Milano	0,00	9.734,76
Banca Intesa San Paolo c/c 00300067		
Deposito Locazioni	0,00	538.820,49
Banca Intesa San paolo c/c 00300066	224.296,24	5.748.634,66
Banca Ifigest	900,00	0,00
UBI Banca c/c 581 deposito locazioni	599.912,15	0,00
UBI Banca c/c 467	3.315.334,77	0,00
M.P.S. consistenza Carvelli	13.675,91	13.570,42
Totale depositi bancari	140.908.291,54	102.369.018,09
C/c postali:		
c/c postale 31059009	5.920.444,16	51.262.261,91
c/c postale 14283006	503,12	39.277,15
c/c postale 71191001	148.771,75	196.862,14
Totale c/c postali	6.069.719,03	51.498.401,20
DENARO E VALORI IN CASSA:		
Cassa	1.935,48	1.355,35
Totale denaro e valori in cassa	1.935,48	1.355,35
Totale Disponibilità Liquide	146.979.946,05	153.868.774,64



Depositi bancari

Nelle disponibilità liquide sono evidenziati i saldi di tutti i conti aperti presso gli Istituti di credito per complessivi 140.908.292 euro (compresa la consistenza Carvelli), di cui 3.315.335 euro rappresentano le giacenze disponibili sul conto corrente della banca cassiera, UBI Banca SpA.

Molte delle operazioni di investimento a breve, realizzate nell'arco dell'esercizio, sono state concluse di volta in volta con altri Istituti di credito presso i quali l'Ente ha un rapporto di conto corrente aperto.

Come per l'esercizio precedente inoltre importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con interessanti tassi di remunerazione (fino allo 0,50%), in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari; tale politica adottata dagli Organi della Cassa giustifica l'importante quantità di liquidità iscritta nella voce "Depositi bancari" negli ultimi anni.

In ultimo si segnala che nel 2019 è scaduto il contratto per il servizio di banca cassiera stipulato dalla Cassa con l'istituto di credito Intesa San Paolo. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, all'esito di un'indagine di mercato in modalità telematica rivolta ad istituti di credito che presentassero sufficienti garanzie di stabilità ed affidamento, ha deliberato a favore di UBI Banca sia l'assegnazione del servizio di banca cassiera per il biennio 2019/2020 (con possibilità di richiedere la ripetizione del servizio per ulteriori due anni) nonché, alla luce delle condizioni proposte, la convenzione a favore della categoria notarile e dei dipendenti della Cassa.

C/c postali

Le disponibilità esistenti a fine anno presso i conti correnti postali ammontano a complessivi 6.069.719 euro contro 51.498.401 euro del 2018. Il decremento trova la sua ragione d'essere nelle mutate condizioni economiche praticate sulle giacenze liquide, che vengono remunerate al tasso d'interesse lordo dello 0,10% dall'1/10/2019, invece fino ad allora la Posta riconosceva un tasso dello 0,45%.

La Cassa intrattiene presso l'Amministrazione postale tre conti correnti riguardanti rispettivamente l'incasso mensile dei contributi notarili, la riscossione di una parte residuale degli affitti dovuti dagli inquilini e l'introito dei contributi riscossi in seguito agli accertamenti promossi dall'Agenzia delle Entrate.

DENARO E VALORI IN CASSA

Il dato rilevato in questa voce di bilancio passa da 1.355 euro del 2018 a 1.935 euro del 2019 e rappresenta l'effettivo contante in giacenza a fine esercizio nella cassa economale destinato alle piccole spese di funzionamento.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale e rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazioni di ricavi di competenza dell'esercizio che non hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi che sono di competenza degli esercizi futuri pur essendo stati sostenuti nel 2019; il saldo contabile di tale raggruppamento è di 912.355 euro: 844.322 euro sono riferiti alla voce "Ratei Attivi" e 68.033 euro alla voce "Risconti attivi".

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31-12-2019	31-12-2018
Ratei attivi	844.322	717.773
Risconti attivi	68.033	943.560
Totale	912.355	1.661.333

Ratei attivi

In questa voce si rilevano le quote di competenza dell'anno 2019 di cedole ed interessi su Titoli di Stato, Titoli obbligazionari, time deposit e gestioni patrimoniali maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2019 che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2020.

RATEI ATTIVI	31/12/2019	31/12/2018
• Ratei attivi su Titoli di Stato	167.938,88	170.913,86
• Ratei attivi su Obbligazioni	464.086,59	291.769,60
• Ratei Attivi su titoli - Gestioni Patrimoniali	175.277,52	228.189,52
• Ratei Attivi su Time deposit	37.019,17	26.900,00
Totale ratei attivi	844.322,16	717.772,98

Risconti attivi

L'importo dei costi imputati nel corso del 2019, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 68.033 euro, ed è relativo esclusivamente ad oneri di funzionamento. Il valore imputato nel 2018, 943.560 euro, riguardava invece per buona parte il costo della polizza sanitaria di competenza del 2019 (861.112 euro), pagata a dicembre 2018 alla Cassa RBM Salute spa per la semestralità novembre 2018/aprile 2019, oltre che 82.448 euro per oneri di funzionamento. Diversamente da quanto avvenuto nel 2018, il pagamento posticipato del premio di polizza per l'annualità 2019/2020 alla nuova compagnia Reale Mutua Assicurazioni SpA, ha generato nell'esercizio 2019 un rateo passivo.

IL PATRIMONIO NETTO

Nel 2019 l'avanzo economico dell'esercizio precedente per 19.871.467 euro è stato portato in aumento dei contributi capitalizzati che ammontano così ad 1.016.411.947 euro. La differenza tra ricavi (360.366.631 euro) e costi (299.904.630 euro) di competenza 2019, oltre che il risultato dell'esercizio (60.462.001 euro) espresso nel conto economico, rappresenta naturalmente anche l'incremento del patrimonio netto (+4,16%) il cui totale al 31/12/2019 è pari ad 1.514.164.063 euro.

PATRIMONIO NETTO	31-12-2019	31-12-2018
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Altre riserve, distintamente indicate:	1.037.386.180	1.017.514.709
- Contributi capitalizzati	1.016.411.947	996.540.480
- Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
- Altre riserve (Fondo eredità Carvelli)	11.362	11.362
- Riserva di arrotondamento	0	-4
Utile d'esercizio	60.462.001	19.871.467
Totale	1.514.164.063	1.453.702.058

Il patrimonio netto al 31/12/2019 equivale a 7,17 volte il costo indicato in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi cinque anni.

PATRIMONIO NETTO	2015	2016	2017	2018	2019
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Altre riserve, distintamente indicate:	907.355.031	939.791.704	995.039.310	1.017.514.709	1.037.386.180
- Contributi capitalizzati	886.380.799	918.817.474	974.065.080	996.540.480	1.016.411.947
- Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871
- Altre riserve (Eredità Carvelli)	11.362	11.362	11.362	11.362	11.362
- Riserva di arrotondamento	-1	-3	-3	-4	0
Utile d'esercizio	32.436.676	55.247.606	22.475.400	19.871.467	60.462.001
Totale	1.356.107.589	1.411.355.192	1.433.830.592	1.453.702.058	1.514.164.063

Nel periodo considerato il patrimonio dell'Associazione risulta incrementato di euro 158.056.474, corrispondente ad una percentuale del 11,66.

LE PASSIVITA'

FONDI PER RISCHI E ONERI

Le eventuali perdite o passività di esistenza certa o probabile, delle quali alla chiusura dell'esercizio non fossero determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza, sono stanziare nei fondi per rischi e oneri; gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile degli eventi contabili sulla base degli elementi a disposizione.

L'ammontare complessivo dei Fondi è di 64.593.053 euro contro 57.833.007 euro dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta l'analisi.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31-12-2019	31-12-2018
Fondo per imposte, anche differite	1.506.277	1.506.277
Altri Fondi:	63.086.776	56.326.730
- Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	54.705	72.750
- Fondo spese legali	282.374	568.264
- Fondo copertura indennità di cessazione	22.434.377	21.596.728
- Fondo assegni di integrazione	1.491.669	1.407.228
- Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	280.115	260.118
- Fondo integrativo previdenziale	38.543.536	32.421.642
Totale	64.593.053	57.833.007

In relazione alla consistenza di queste poste di bilancio e per dare più chiara lettura delle stesse, si procederà nell'analisi delle singole entità al 31/12/2019, con tutte le modifiche intervenute.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2019	Utilizzi e rettifiche	Integrazioni	31/12/2018
Fondo per imposte, anche differite	1.506.277,00	0,00	0,00	1.506.277,00
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	54.704,81	-18.045,26	0,00	72.750,07
Fondo spese legali	282.374,14	-285.890,33	0,00	568.264,47
Fondo copertura indennità di cessazione	22.434.377,00	0,00	837.649,00	21.596.728,00
Fondo assegni di integrazione	1.491.669,00	-1.407.228,00	1.491.669,00	1.407.228,00
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	280.114,67	-90.546,72	110.543,12	260.118,27
Fondo integrativo previdenziale	38.543.536,00	0,00	6.121.894,00	32.421.642,00
Totale Fondi per Rischi e Oneri	64.593.052,62	-1.801.710,31	8.561.755,12	57.833.007,81



Nell'esercizio 2019 gli accantonamenti e le integrazioni ai "Fondi per rischi ed oneri" sono stati pari a 8.561.755 euro. Di seguito si riporta un'analisi dettagliata della composizione e/o movimentazione avvenuta dei suindicati Fondi.

FONDO PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE

Il Fondo per imposte, anche differite, è iscritto alla data del 31/12/2019 per un importo di euro 1.506.277.

Nel dettaglio, la voce accoglie un importo pari ad euro 281.703 relativo al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), fruibile secondo una ripartizione triennale e riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli enti non commerciali.

La voce comprende altresì importi pari ad euro 48.574 e ad euro 1.176.000 relativi al credito d'imposta riconosciuto agli Enti di Previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), rispettivamente afferenti i periodi d'imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2017). Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati.

Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali

Il Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali accoglie gli interessi a favore degli inquilini che hanno versato in tempi passati una cauzione liquida alla Cassa a seguito della stipula di un contratto di locazione. Il saldo del fondo in argomento al 31/12/2019 è pari a 54.705 euro, contro 72.750 euro nell'esercizio 2018.

ALTRI FONDI:

Fondo spese legali

Il Fondo spese legali è destinato alla copertura di possibili esborsi futuri che l'Ente potrebbe essere chiamato a pagare in seguito alla definizione di vertenze in atto. La consistenza del Fondo al 31/12/2019, pari a 282.374 euro, considera la media degli ultimi cinque anni degli oneri sostenuti dalla Cassa per spese legali (132.374 euro) maggiorata da accantonamenti derivanti da contenziosi di natura previdenziale (150.000 euro).

Lo scorso esercizio, erano iscritte nel Fondo, anche 66.678 euro (25 % valore della causa) in relazione alla citazione dell'Ente innanzi al Tribunale di Roma da parte della Cassa di Risparmio di S. Miniato che chiedeva il risarcimento di presunti danni per un'asserita responsabilità della Cassa in un pignoramento promosso dalla predetta Banca nel 2001. Tale causa si è conclusa nel 2019 in Appello con il rigetto dell'impugnazione della controparte, passato in giudicato per mancato ricorso in Cassazione entro i termini previsti.

Inoltre, nel 2018, era iscritto anche un Fondo di 190.000 euro concernente la causa CNN/Mottola che si è definita in via amichevole sulla base delle indicazioni pervenute dalla Corte d'Appello ex dell'art. 185bis c.p.c.

FONDO SPESE LEGALI	EURO
Consistenza al 31/12/2018	568.264,47
• Utilizzi 2019	-190.000,00
• Storni per adeguamento	-95.890,33
Consistenza al 31/12/2019	282.374,14

Fondo copertura indennità di cessazione

È un Fondo che consente la copertura dei potenziali maggiori oneri finanziari derivanti dalle indennità di cessazione da erogare ai Notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2019.

La determinazione di tale onere è stata effettuata osservando i notai che alla data del 31 dicembre 2019 hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, nell'arco temporale di sette anni, riceveranno l'indennità di cessazione.

Le analisi effettuate a fine esercizio hanno valutato un maggior onere presunto pari a 22.434.377 euro; tale stima ha comportato un incremento del Fondo preesistente (21.596.728 euro nel 2018) mediante l'imputazione di un accantonamento di 837.649 euro.

Fondo assegni di integrazione

Con riferimento agli assegni di integrazione da corrispondersi ai notai relativamente ai repertori dell'anno 2019 la Cassa è in grado di stimare il relativo onere di "competenza" dell'esercizio e rilevarlo attraverso la costituzione di un apposito "Fondo assegni di integrazione".

Osservando la popolazione notarile che ha prodotto, nel corso dell'anno 2019, un repertorio inferiore a quello integrabile (attualmente pari al 40% dell'onorario medio nazionale) e

valutando sulla base di osservazioni storiche (quadriennio 2015-2018) la probabilità di verificarsi dell'evento (pagamento della prestazione), è stato possibile stimare il potenziale onere istituzionale per la Cassa in 1.491.669 euro.

Nel corso dell'anno 2020 verranno acquisite dagli Uffici le effettive domande di integrazione dei repertori dell'anno 2019 e l'eventuale scostamento della spesa (sia in difetto che in eccesso rispetto al valore accantonato) verrà imputato a conto economico.

Per lo scorso anno (consuntivo 2018) a fronte di un Fondo valutato in 1.407.228 euro sono state deliberate richieste di integrazione per complessivi 1.181.015 euro. La relativa differenza, pari a 226.213 euro, è stata computata in conto economico 2019 attraverso l'uso del conto "Altri ricavi di gestione".

Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l'erogazione dell'acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati (per il loro reale valore) in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell'esercizio, momento in cui vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti.

Nel 2019 il fondo è stato utilizzato per la registrazione di conguagli oneri accessori e TFR relativi all'anno 2017. Come per gli esercizi precedenti, si è provveduto ad accantonare la quota presunta di competenza dell'esercizio di tali oneri, quantificata in base alla media dei costi rilevati negli ultimi cinque anni.

Il "Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa", in seguito alle movimentazioni dell'anno e ad un accantonamento registrato per 110.543 euro, viene quantificato al 31/12/2019 in 280.115 euro.

FONDO ONERI CONDOMINIALI, RISCALDAMENTO E SFITTI C/CASSA	C/Cassa	Sfitti	Totali
• Accantonamento per oneri accessori 2018	27.781,90	54.805,84	82.587,74
• Accantonamento per oneri accessori 2019	28.586,03	45.428,06	74.014,09
• Accantonamento riscaldamento 2017/2018	15.531,62	34.923,16	50.454,78
• Accantonamento riscaldamento 2018/2019	12.433,64	24.095,39	36.529,03
• Accantonamento riscaldamento 2019/2020	12.433,64	24.095,39	36.529,03
Totale fondo Oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	96.766,83	183.347,84	280.114,67

Fondo integrativo previdenziale

Il Fondo integrativo previdenziale (alimentato per la prima volta nel 2014), iscritto al 31/12/2019 per 38.543.536 euro, ha la funzione di garantire la copertura del possibile disavanzo della gestione patrimoniale. Tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo all'anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce "eccedenze da alienazione immobili"). Si ricorda che la "gestione patrimoniale" contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione, previsti, questi ultimi, in leggera diminuzione nel prossimo triennio rispetto al 2019, in considerazione del numero delle potenziali richieste di nuovi trattamenti pensionistici nel periodo considerato.

Come desumibile nel budget economico triennale che, ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013, è parte integrante del bilancio di previsione annuale, anche nel periodo 2020-2022 si evidenzierà, presumibilmente, un disavanzo della gestione patrimoniale generato dalla contrapposizione dei ricavi netti derivanti dalla gestione, e dei costi concernenti il regolamento delle indennità di cessazione, quantificati comunque nel rispetto dei principi di massima prudenza gestionale.

In sede di assestamento a chiusura d'anno il fondo è stato integrato fino al raggiungimento della misura pari al 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio 2020, 2021 e 2022.

FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZIALE

Consistenza al 31/12/2018	32.421.642,00
Storno per utilizzo a copertura disavanzo gestione patrimoniale 2019	0,00
Accantonamento per adeguamento 31/12/2019	6.121.894,00
Consistenza al 31/12/2019	38.543.536,00

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Personale

L'importo del Fondo T.F.R. è formato dagli accantonamenti effettuati sino alla data del 31/12/1999, dagli accantonamenti integrali relativi a tre dipendenti, dalle relative rivalutazioni annuali intervenute, al netto degli importi dei TFR successivamente erogati sino alla data del 31/12/2019.

Secondo quanto stabilito dall'accordo integrativo aziendale, siglato dagli Organi deliberanti, per i dipendenti che hanno aderito ad un Fondo di previdenza complementare dal 1° gennaio 2000



l'importo del TFR maturato successivamente a tale data è versato mensilmente al Fondo Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA). La quota TFR versata al Fondo Generali Global è integrale ed è determinata nella misura di 1/13,5 delle competenze corrisposte in via continuativa ai dipendenti (196.169 euro nel 2019).

Le movimentazioni del Fondo TFR del personale, nel corso dell'esercizio 2019, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

FONDO T.F.R. PERSONALE AL 31/12/2018	177.802,51
• Rivalutazione T.F.R. anno 2019 (coeff. 1,793830%)	3.093,73
• Accantonamento dipendenti	6.487,94
• T.F.R. erogati nel 2019 per interruzioni rapporto di lavoro	-2.320,12
• Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	-525,93
Totale fondo T.F.R. personale al 31/12/2019	184.538,13

L'importo dei TFR accantonati è rivalutato annualmente nella misura del 75% dell'aumento del costo della vita pubblicato dall'Istat, maggiorato di un tasso fisso pari all'1,5%. Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 47/2000, con decorrenza dall'anno 2001, sugli importi di rivalutazione dei trattamenti di fine rapporto è applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 17% (11% fino al 2014), da imputare direttamente a riduzione degli stessi.

Portieri stabili Cassa

Il Fondo per il T.F.R. dei portieri rileva il valore di quanto spetta ai portieri a titolo di indennità di cessazione.

Le movimentazioni del Fondo TFR dei portieri, nel corso dell'esercizio 2019, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

FONDO T.F.R. PORTIERI AL 31/12/2018	1.072,55
• Rettifica Fondo anni precedenti	-236,19
• Rivalutazione T.F.R. anno 2019 (coeff. 1,793830%)	15,00
• Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	-2,55
Totale fondo T.F.R. portieri al 31/12/2019	848,81

I portieri dipendenti della Cassa alla data di chiusura dell'esercizio sono tre e le somme iscritte come T.F.R. riguardano le rivalutazioni maturate fino al 31/12/2019.

Si ricorda ancora che dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D. Lgs. 252/2005 e che tale riforma ha riguardato anche i portieri degli stabili della Cassa che hanno potuto scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 ad un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps; attualmente i portieri in servizio presso l'Ente sono iscritti al Fondo di previdenza integrativa Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA).

DEBITI

Iscritti al valore nominale rappresentano gli obblighi assunti dalla Cassa e non ancora regolati nei confronti di assistiti, imprese, fisco ecc.

L'ammontare dei debiti al 31/12/2019 è di 23.715.598 euro, mentre alla data del 31/12/2018 tale ammontare era di 23.452.737 euro.

DEBITI	31-12-2019	31-12-2018
Debiti verso banche	279.628	365.035
Acconti	30.000	10.000
Debiti verso fornitori	949.762	1.165.821
Debiti tributari	16.764.923	15.655.147
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	310.195	317.966
Altri debiti	5.381.090	5.938.768
- <i>Debiti verso il personale dipendente</i>	<i>758.250</i>	<i>773.277</i>
- <i>Debiti verso iscritti</i>	<i>1.865.279</i>	<i>2.164.660</i>
- <i>Debiti per depositi cauzionale</i>	<i>709.993</i>	<i>653.676</i>
- <i>Debiti verso inquilini</i>	<i>482.834</i>	<i>500.562</i>
- <i>Debiti diversi</i>	<i>1.564.734</i>	<i>1.846.593</i>
Totale debiti	23.715.598	23.452.737

DEBITI VERSO BANCHE

Tale posta è principalmente correlata ad addebiti contabilizzati dalle Banche e dai Gestori nel 2020, ma di competenza dell'esercizio 2019.

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" sono rilevati nel 2019 per complessivi 279.628 euro, contro 365.035 euro del 2018, come di seguito dettagliati:

DEBITI VERSO BANCHE

	31/12/2019	31/12/2018
• Spese e commissioni banche e altri istituti	277.314,51	268.781,11
• Imposte e ritenute	2.313,34	13.002,12
• Altro	0,00	83.251,30
Totale debiti verso banche	279.627,85	365.034,53

Nel 2018 i debiti c/banche sono comprensivi anche di un importo erroneamente accreditato per 64.005 euro, restituito nel 2019, e ricompreso nel dettaglio nella sottovoce "Altro".

ACCONTI

Riguardano gli acconti riscossi nel 2019 e in esercizi precedenti per le vendite non ancora perfezionate delle unità immobiliari alla data del 31/12/2019.

Il valore al 31/12/2019 di 30.000 euro è relativo all'acconto incassato per la vendita di alcune unità immobiliari site in Roma.

DEBITI VERSO FORNITORI

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 949.762 euro, contro 1.165.821 euro del 2018, e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione ancora non pagati al 31/12; la diminuzione rispetto al debito iscritto al 31/12/2018 è imputabile ad una sensibile contrazione dei "Debiti gestione affari generali (economato/altro)" e dei "Debiti Organi Collegiali".

DEBITI VERSO FORNITORI

	Gestione patrimonio immobiliare	Gestione affari generali (economato/altro)	Ufficio legale	Organi collegiali	Totale Debiti v/fornitori
• 2011	1.903.881,75	1.246.849,24	101.943,24	166.191,15	3.418.865,38
• 2012	1.306.069,17	938.241,02	195.809,57	332.856,63	2.772.976,39
• 2013	1.051.938,56	522.400,80	25.987,97	352.606,46	1.952.933,79
• 2014	583.380,69	368.797,81	58.337,33	404.222,73	1.414.738,56
• 2015	607.117,28	616.394,99	65.686,18	327.218,76	1.616.417,21
• 2016	385.773,38	458.589,31	50.643,02	262.880,31	1.157.886,02
• 2017	296.530,63	332.802,64	59.612,32	312.020,94	1.000.966,53
• 2018	307.325,34	387.374,67	43.886,44	427.234,07	1.165.820,52
• 2019	312.446,49	217.008,18	43.960,43	376.346,47	949.761,57

Dalla tabella si può leggere il sostanziale calo che questa posta di bilancio ha fatto registrare negli ultimi nove anni (il calo cumulato del dato 2019 rispetto al dato 2011 è di oltre il 72%). Le ragioni del calo si possono ricondurre da una parte alla velocizzazione dei pagamenti in

conseguenza dei nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", dall'altra alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari, iscritti per 16.764.923 euro, sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2019 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2020 (12.712 milioni di euro), nonché dal debito verso l'erario per imposte Ires, Irap e capital gain di competenza 2019 (3,462 milioni di euro); quest'ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

A partire dall'anno 2017 tra i debiti tributari vi è anche il "debito IVA per split payment". L'art. 1 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 ha modificato con decorrenza 1° luglio 2017 la disciplina tributaria ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativa al regime della scissione dei pagamenti (c.d. Split Payment); in particolare, la citata disposizione legislativa ha ampliato la platea dei soggetti cui si rende applicabile la predetta disciplina fiscale, estendendo altresì alla Cassa l'applicazione dello Split Payment. Il regime fiscale in questione comporta che la Cassa trattenga l'IVA addebitata dai fornitori nelle fatture e la versi mensilmente all'Erario. Pertanto, a partire dall'esercizio 2017 e a seguire nell'anno 2018 è stato iscritto tra i debiti tributari il debito per l'IVA dovuta, con riferimento al regime della scissione dei pagamenti, corrispondente all'importo dell'imposta trattenuta sulle fatture emesse dai fornitori, relative agli acquisti di beni e servizi. L'IVA trattenuta a dicembre 2019 è stata regolata nel mese di gennaio 2020.

DEBITI TRIBUTARI	31-12-2019	31-12-2018
• Ires	3.227.875,17	2.691.018,79
• Irap	226.101,31	214.016,08
• Capital gain e imposta sostitutiva	8.033,47	31.759,89
• Ritenute su erogazioni varie (compiti istituzionali, retribuzioni ecc)	12.712.450,89	12.019.408,30
• Ritenute su comparto mobiliare	540.412,69	603.894,24
• Iva split	50.049,39	95.049,38
Totale debiti tributari	16.764.922,92	15.655.146,68



Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà regolato nei prossimi esercizi (540.413 euro totali nel 2019).

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale", pari a 310.195 euro nell'anno 2019 contro 317.966 euro dell'anno 2018, comprendono sia i contributi previdenziali a carico dell'Ente riconducibili alla componente variabile retributiva relativa all'esercizio 2019 (calcolata nel rispetto del CCNL nazionale e aziendale), sia quelli correlati alle retribuzioni del mese di dicembre 2019, regolarmente versati all'Istituto di previdenza il 16 gennaio 2020.

ALTRI DEBITI:

Debiti verso il personale dipendente

I "Debiti verso il personale dipendente" (euro 758.250 nel 2019 contro euro 773.277 nel 2018) sono dati principalmente dalle somme erogate nei primi mesi del 2020 a titolo di componente variabile, comprendono inoltre somme per i "piani di welfare aziendale" messi a disposizione dalla Cassa a favore dei dipendenti attraverso l'erogazione di servizi e benefit.

Debiti verso iscritti

I debiti verso iscritti vengono rilevati in complessivi 1.865.279 euro contro 2.164.660 euro nel 2018, e sono formati in prevalenza dalle prestazioni istituzionali deliberate nell'esercizio 2019 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2020: sono inoltre evidenziati in questa categoria i debiti generati a seguito di pignoramenti a carico dei notai in pensione.

Debiti per depositi cauzionali

I "Debiti per depositi cauzionali" (euro 709.993 nel 2019 contro euro 653.676 nel 2018) rappresentano le somme versate dagli inquilini a titolo di cauzione. La crescita della voce contabile è da ricondurre ai nuovi contratti di locazione stipulati nell'anno.

Debiti verso inquilini

I "Debiti verso gli inquilini" (euro 482.834 nel 2019 contro euro 500.562 nel 2018) rappresentano importi incassati ed in attesa di imputazione contabile e/o restituzione. La voce in argomento resta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente; di seguito se ne fornisce il dettaglio:

DEBITI VERSO INQUILINI	31-12-2019	31-12-2018
• Somme da restituire	204.873,89	208.439,87
• Somme da imputare	277.960,44	292.121,83
Totale debiti verso inquilini	482.834,33	500.561,70

Debiti diversi

I "Debiti diversi" (euro 1.564.734 nel 2019 contro euro 1.846.593 nel 2018) sono costituiti per l'97,89% dalle somme incassate per conto del Consiglio Nazionale del Notariato nel mese di dicembre 2019 (euro 1.531.684). Sono incluse inoltre le somme incassate per conto del Fondo immobiliare Flaminia (23.063 euro nel 2019 contro 189.382 del 2018) in relazione alla gestione temporanea degli stabili conferiti nel 2017. Nel 2018 la posta comprendeva anche le cauzioni versate dagli inquilini (167.161 euro) che sono state girate al Fondo immobiliare Flaminia nel 2019, sempre in seguito dell'ultimo conferimento perfezionato.

RATEI E RISCONTI

I ratei passivi sono iscritti per totali 1.055.561 euro.

RATEI E RISCONTI	31-12-2019	31-12-2018
Ratei passivi	1.055.561	96.858
Totale	1.055.561	96.858

Compongono la voce dei ratei passivi le ritenute erariali di competenza dell'esercizio 2019 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile (121.268 euro nel 2019 contro 96.858 euro del 2018) e la quota di competenza 2019 (novembre e dicembre) del costo della polizza sanitaria stipulata con la Reale Mutua Assicurazioni SpA; nel 2018 la regolazione del premio annuo di polizza, in virtù del pagamento anticipato effettuato, aveva generato un risconto attivo.

RATEI PASSIVI	31-12-2019	31-12-2018
• Ritenute su interessi attivi Titoli di Stato	20.992,36	21.364,24
• Ritenute su interessi attivi Obbligazioni	90.650,60	68.499,82
• Ritenute su interessi attivi Time deposit	9.624,98	6.994,00
Totale ritenute su interessi attivi	121.267,94	96.858,06
• Polizza sanitaria	934.293,50	0,00
Totale Ratei Passivi	1.055.561,44	96.858,06

Nell'esercizio 2019 non sono stati imputati risconti passivi.

I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine hanno lo scopo di rilevare accadimenti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in un tempo successivo. Rappresentano, nel particolare, gli impegni assunti e le garanzie ricevute o prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie per rischi diversi.

CONTI D'ORDINE	31-12-2019	31-12-2018
Fidejussioni inquilini per depositi cauzionali	4.678.943	4.094.383
Altre fidejussioni	4.931.478	2.601.487
Fondi Private - quote da sottoscrivere	16.256.144	17.611.204
Totale	25.866.565	24.307.074

Le prime due voci rappresentano le garanzie ricevute da terzi di cui la Cassa Nazionale del Notariato risulta beneficiaria. Nel particolare le fidejussioni inquilini (iscritte per 4.678.943 euro) rappresentano le cauzioni prestate dagli stessi a garanzia dei contratti di locazione sottoscritti, mentre le altre fidejussioni (4.931.478 euro) rappresentano le cauzioni prestate a garanzia degli obblighi contrattuali assunti da fornitori per lavori, servizi e/o forniture inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione, sia altre attività dell'Ente (es. polizza sanitaria, servizio di pulizia, revisione bilancio etc.). Nell'ambito di tale posta è compresa la fidejussione ricevuta in data 30/11/2016 per 2,050 milioni di euro dalla RBM Salute SpA a copertura degli obblighi derivanti dal vecchio contratto di copertura sanitaria a favore della categoria, ancora non svincolata, e la polizza fidejussoria ricevuta il 31/10/2019 di

2,304 milioni di euro dalla compagnia assicuratrice Reale Mutua Assicurazione SpA, per il nuovo contratto di copertura sanitaria a favore della categoria (01/11/2019-31/10/2022).

La voce "Fondi Private – quote da sottoscrivere", rilevata dall'Area Finanza, riguarda gli impegni futuri assunti dalla Cassa per la sottoscrizione di quote di Fondi Private Equity, il cui dettaglio si riporta nel seguente schema:

FONDI PRIVATE – QUOTE DA SOTTOSCRIVERE	31/12/2019	31/12/2018
• Vertis Capital	197.552,20	197.552,20
• Perennius Global Value 2008	235.642,67	251.106,08
• Idea Capital II	609.369,60	645.778,44
• Perennius Global Value 2010	653.451,90	685.851,90
• Idea EESS	1.003.770,51	1.025.757,83
• Perennius Global Value 2014	858.592,89	858.592,89
• Ambienta	158.859,01	479.290,11
• Tyndaris	1.357.049,41	589.279,37
• Perennius Global Value 2017	2.844.033,33	3.961.294,27
• F2i III fondo per le infrastrutture	6.633.161,23	6.985.850,49
• Ambienta III	1.704.660,85	1.930.850,14
Totale impegni	16.256.143,60	17.611.203,72

La posta è diminuita in virtù dei versamenti per i richiami operati nell'anno dalle diverse SGR.





**COMMENTO AL CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 2019**

LA GESTIONE ECONOMICA

L'esercizio contabile della Cassa Nazionale del Notariato relativo all'anno 2019 chiude con un avanzo economico pari a 60,462 milioni di euro, contro 19,871 milioni di euro del 2018, interamente capitalizzato che determina la formazione di un patrimonio netto di 1,514 miliardi di euro.

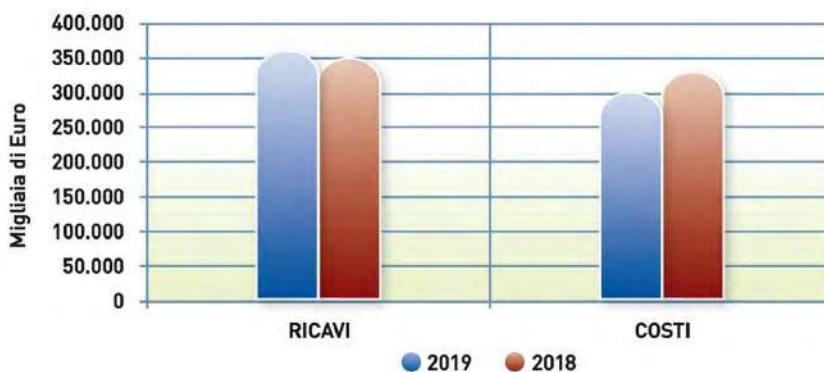
Anche nell'esercizio 2019 la Cassa raggiunge quindi l'obiettivo di rispettare il principio di equilibrio e di adeguatezza patrimoniale voluti dal legislatore nel decreto di privatizzazione (decreto legislativo 509/1994) a completa tutela della categoria assistita.

Di seguito sono evidenziati i ricavi e i costi di competenza 2019, confrontati con le rilevazioni definitive dell'esercizio 2018, oltre alle relative variazioni assolute e in percentuale:

RICAVI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni assolute	Variazioni %
Contributi previdenziali	296.275.786	294.027.441	2.248.345	0,76
Contributi maternità	983.746	1.230.750	-247.004	-20,07
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.799.489	9.828.675	970.814	9,88
Ricavi lordi di gestione mobiliare	49.621.060	27.048.682	22.572.378	83,45
Altri ricavi	2.686.550	17.970.273	-15.283.723	-85,05
Totale Ricavi	360.366.631	350.105.821	10.260.810	2,93

COSTI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni assolute	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	212.238.412	208.371.240	3.867.172	1,86
Prestazioni correnti assistenziali	3.155.792	764.900	2.390.892	312,58
Indennità di Maternità	1.100.848	1.058.315	42.533	4,02
Costi relativi alla gestione immobiliare	5.644.134	5.417.308	226.826	4,19
Costi relativi alla gestione mobiliare	7.968.046	7.892.720	75.326	0,95
Indennità di cessazione	37.686.810	38.026.693	-339.883	-0,89
Altri costi	32.110.588	68.703.178	-36.592.590	-53,26
Totale Costi	299.904.630	330.234.354	-30.329.724	-9,18
Avanzo economico	60.462.001	19.871.467	40.590.534	204,27

ANDAMENTO DEI RICAVI E COSTI



LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché, inglobando la gestione previdenziale, esprime soprattutto la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale, quantificato in 84,037 milioni di euro, ha registrato una lieve diminuzione rispetto al risultato del precedente esercizio (-1,89%); se da un lato si rileva infatti l'incremento dei "Contributi previdenziali" (+0,76%, in termini assoluti +2,248 milioni di euro), dall'altra parte registriamo una maggiore crescita delle "Prestazioni correnti previdenziali" (+1.86%, in termini assoluti +3,867 milioni di euro).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 3,156 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa risulta positivo per 80,882 milioni di euro, contro 84,891 milioni di euro del 2018. La notevole differenza rispetto al 2018 è determinata fondamentalmente dal costo della Polizza Sanitaria che, nello scorso esercizio, era stato compensato da una parziale restituzione dei premi versati in forza della clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere negli anni precedenti con la compagnia di assicurazione Unisalute S.p.A.



PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Contributi previdenziali	296.275.786	294.027.441	0,76
Prestazioni correnti previdenziali	-212.238.412	-208.371.240	1,86
Saldo della Gestione Corrente Previdenziale	84.037.374	85.656.201	-1,89
Prestazioni correnti assistenziali	-3.155.792	-764.900	*/*
Saldo Generale della Gestione Corrente	80.881.582	84.891.301	-4,72

CONTRIBUTI

I contributi correnti sono prevalentemente costituiti dai "Contributi da Archivi Notarili" che con 293.903.564 euro rappresentano il 99,20% del flusso contributivo totale destinato alla copertura delle prestazioni correnti.

CONTRIBUTI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	293.903.564	292.773.415	0,39
Contributi da Uffici del Registro			
(Agenzia delle Entrate)	242.166	296.048	-18,20
Contributi previdenziali da ricongiunzione			
(Legge 5/3/1990, n.45)	109.592	76.645	42,99
Contributi previdenziali - riscatti	2.020.464	881.333	129,25
Totale	296.275.786	294.027.441	0,76

Contributi da Archivi Notarili

Nel corso del 2019 gli onorari di repertorio prodotti dalla categoria hanno sfiorato il valore di 763,0 milioni di euro segnando un aumento dello 0,5% rispetto al 2018, anno in cui gli onorari repertoriali si sono attestati intorno ai 759,3 milioni di euro.

Tuttavia, in termini reali, i repertori notarili hanno evidenziato una crescita nulla (l'inflazione media annua registrata nel 2019 è stata, infatti, pari allo 0,5%).

Nonostante la tendenza annuale dei repertori lasci ipotizzare un andamento stabile della domanda del servizio notarile, non si può non evidenziare come nell'ambito dei diversi mesi dell'anno 2019, si sia osservata una continua alternanza di scostamenti positivi e negativi. A fronte di variazioni positive registrate nei mesi di gennaio, febbraio, aprile, luglio, settembre e dicembre, nei restanti periodi si sono riscontrate tendenze negative.

L'incertezza della domanda del servizio professionale è confermata dal numero degli atti notarili in calo di 1,8 punti percentuali rispetto al 2018. In confronto al precedente esercizio, in cui il numero di atti era superiore alle 3.850.000 unità, il dato 2019 si è attestato su circa 3.783.000 atti.

Tale fenomeno trae origine, in particolar modo, dalla contrazione osservata nel numero delle sottoscrizioni di atti aventi ad oggetto i mutui nonché, in parte, ai trasferimenti di veicoli sia nuovi che usati.

Infine, per quanto concerne i contributi notarili si evidenzia un andamento speculare a quello degli onorari di repertorio: +0,4% pari a un valore assoluto di circa 294 milioni di euro.

Per quanto concerne le aliquote contributive si evidenzia che, anche per il 2019, sono rimaste invariate rispetto agli scorsi anni: 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, la cui aliquota è pari al 22% (art.5 del D.M. 265/12).

Altri contributi

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori (pari a 2,372 milioni di euro, contro 1,254 milioni di euro del 2018).

I “Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)” sono i contributi pervenuti per effetto degli accertamenti promossi dagli uffici territoriali delle agenzie delle entrate. Le somme pervenute nell’esercizio 2019 sono pari a 242.166 euro in luogo di 296.048 euro accertati nell’anno precedente.

I “Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)” sono somme versate alla Cassa dal professionista per accedere al ricongiungimento della posizione contributiva. Nel corso dell’esercizio 2019 l’entrata di competenza è stata di 109.592 euro in luogo di 76.645 euro del precedente esercizio (il ricavo del 2019 è relativo a due posizioni previdenziali, così come nel 2018). L’andamento del ricavo è legato al numero di richieste accolte e alla dimensione dei montanti contributivi maturati dai richiedenti presso gli altri Istituti previdenziali e riversati alla Cassa.

I “Contributi previdenziali – riscatti” sono i contributi pervenuti alla Cassa da parte dei Notai che hanno esercitato il diritto del riscatto (corso legale di laurea, pratica notarile o il servizio militare di leva). Nell’anno 2019 tale voce di entrata è iscritta per 2.020.464 euro (per sette posizioni previdenziali) e rileva un consistente aumento rispetto al ricavo registrato lo scorso esercizio (881.333 euro, per cinque posizioni previdenziali).

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI

I contributi devono prima di ogni altra cosa assicurare la copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese (costituite dalle pensioni agli iscritti, dalle eventuali liquidazioni in capitale e dagli assegni di integrazione) nel corso del 2019 hanno generato un esborso economico di 212.238.412 euro evidenziando, rispetto al precedente esercizio, un incremento dell’1,86% (+1,80% spesa pensionistica e +12,08% assegni di integrazione).

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-211.057.397	-207.317.521	1,80
Assegni di integrazione	-1.181.015	-1.053.719	12,08
Totale	-212.238.412	-208.371.240	1,86

Pensioni agli iscritti

La spesa sostenuta dalla Cassa nell'anno 2019 a titolo di pensioni è stata di 211.057.397 euro. Con riferimento ai valori di spesa del precedente esercizio si registra una crescita dell'onere dell'1,80% corrispondente, in valore assoluto, a 3.740 milioni di euro.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 4 aprile 2019, ha deliberato di procedere all'adeguamento delle pensioni nella misura dell'1,1% a far data dal 1° luglio (delibera approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 13.06.2019), in applicazione dell'art.22, comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (*in considerazione del valore della variazione dell'indice Istat +1,10% e del valore della variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2017/2018 1,36%*).

L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2019 è attribuibile anche alla crescita del numero delle pensioni dirette determinate principalmente dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza.

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
• Consuntivo anno 2019	211.057.397	3.739.876	1,80	19,23

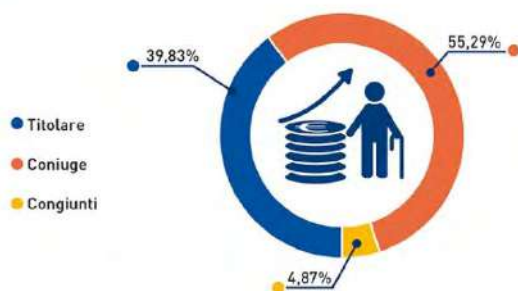
Se dovessimo considerare l'incremento cumulato delle prestazioni pensionistiche negli ultimi tredici anni, dal 2006 (153,760 milioni di euro) al 2019 (211,057 milioni di euro), la percentuale di crescita cumulata si attesterebbe al 37,26%.

Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre 2018, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 31 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 2 unità. Di seguito vengono espone le posizioni previdenziali registrate a fine esercizio e suddivise per tipologia, dal 2007 al 2019.

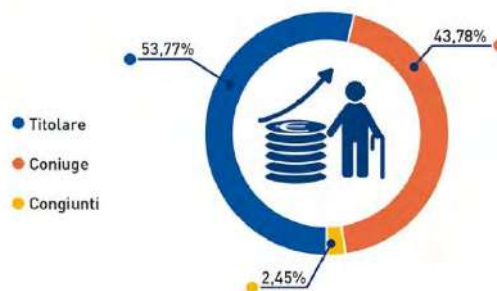
Esercizio	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff % Esercizio precedente	Diff % Cumulata base 2007
• 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
• 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
• 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
• 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
• 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
• 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
• 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
• 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
• 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,70
• 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
• 2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25
• 2018	1.396	1.164	65	2.625	0,04	10,29
• 2019	1.427	1.162	65	2.654	1,10	11,51

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi) come si sia in presenza di un aumento dell'11,51% del numero delle pensioni regolate agli iscritti, incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante alla luce contestualmente del forte aumento della categoria delle pensioni dirette (+50,53%).

PENSIONI AGLI ISCRITTI 2007



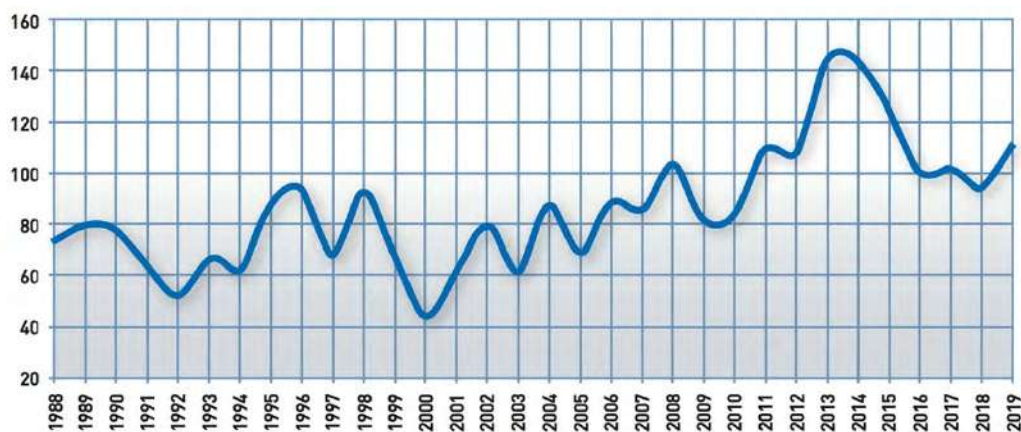
PENSIONI AGLI ISCRITTI 2019



Nel corso dell'anno 2019 sono stati deliberati 171 nuovi trattamenti pensionistici, dei quali 112 sono relativi a pensioni dirette (50 per limiti d'età e 62 a domanda), 57 a pensioni per i coniugi e 2 ai familiari e congiunti.

	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2003	43	19	0	62	55	1	118
• Anno 2004	54	34	0	88	52	5	145
• Anno 2005	51	18	0	69	57	5	131
• Anno 2006	58	30	1	89	49	3	141
• Anno 2007	59	27	0	86	55	0	141
• Anno 2008	66	37	1	104	53	4	161
• Anno 2009	53	29	0	82	51	3	136
• Anno 2010	57	25	2	84	48	2	134
• Anno 2011	76	34	0	110	49	5	164
• Anno 2012	56	52	0	108	58	0	166
• Anno 2013	69	74	2	145	59	4	208
• Anno 2014	71	71	2	144	61	1	206
• Anno 2015	64	58	3	125	61	3	189
• Anno 2016	59	39	2	100	53	2	155
• Anno 2017	51	46	5	102	61	2	165
• Anno 2018	52	43	0	95	49	2	146
• Anno 2019	50	62	0	112	57	2	171

NUOVE PENSIONI DIRETTE



Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2019 sono stati deliberati assegni, per un valore complessivo di 1.181.015 euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione; il massimale integrabile per l'anno 2019, deliberato nel mese di marzo 2019, è stato quantificato in 29.205,38 euro, pari al 40% dell'onorario medio nazionale (pari ad euro 73.013,45).

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2011 rep. 2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39	110	1.438.933,50
2012 rep. 2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08	131	1.266.345,49
2013 rep. 2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29	167	1.538.607,88
2014 rep. 2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29	135	1.273.386,30
2015 rep. 2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28	102	1.050.697,12
2016 rep. 2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58	95	1.217.459,58
2017 rep. 2016	443.428.276,25	6270	70.722,21	40%	28.288,88	99	1.470.753,73
2018 rep. 2017	425.885.706,91	6270	72.230,58	40%	28.892,23	93	1.053.719,21
2019 rep. 2018	457.794.319,96	6270	73.013,45	40%	29.205,38	78	1.181.015,27

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

La spesa, che fa riferimento essenzialmente ai repertori notarili dell'anno 2018, registra una crescita (12,08% rispetto al precedente esercizio, 1.053.719 euro nel 2018 contro 1.181.015 nel 2019).

Confermando l'operato del precedente esercizio si è provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo teso a registrare l'effettiva competenza della spesa in esame (per i criteri di stima si rimanda al commento dello Stato Patrimoniale, sezione "Fondi per rischi ed oneri").

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Sussidi straordinari	-10.000	-5.000	100,00
Sussidi impianto studio	-58.665	-	*/*
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-86.832	-24.538	- 253,87
Polizza sanitaria	-2.965.604	-735.362	- 303,28
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	-34.691	-	*/*
Totale	-3.155.792	-764.900	312,58



Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o in pensione o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

Nel 2019 il Comitato Esecutivo della Cassa ha deliberato due sussidi straordinari per un totale di euro 10.000.

Sussidi impianto studio

Lo scorso esercizio, dopo la sospensione deliberata a decorrere dal 1° gennaio 2014, a valle di una sostanziale modifica del relativo regolamento (approvato dai Ministeri Vigilanti il 3 luglio 2018), è stato ripristinato, ai sensi dell'art. 5 lettera a) dello Statuto della Cassa, l'istituto del "Contributo impianto studio" ancorato, non più alla spesa in conto capitale effettivamente sostenuta e documentata, ma bensì al finanziamento contratto per l'impianto e l'organizzazione dello studio; il contributo in questione prevede il rimborso degli interessi (sino ad un massimo del 100%) regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca Convenzionata con la Cassa Nazionale del Notariato, ovvero ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente, entro l'importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione (con delibera di Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2019 tale importo massimo è stato fissato in euro 5.000,00).

Il contributo in conto interessi viene pagato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento. Nel corso del 2019 si sono erogati 21 impianti studio per un costo complessivo di euro 58.665.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di concorso nel suo pagamento in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2019 ha confermato il contributo in questione, dovuto per le sedi di proprietà di terzi, nella misura del 19%.

Nell'anno 2019 sono stati erogati 10 contributi per un totale di 86.832 euro destinati ai Consigli Notarili di Pavia, Milano, Venezia, Torino, Aosta, Lucca, Macerata, Cuneo e Como.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa per il triennio 01/11/2019-31/10/2022 a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato, a seguito di gara europea, alla Compagnia Reale Mutua Assicurazioni che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A.

L'andamento negativo del rapporto tra sinistri erogati e premi incassati, registrato dalla Compagnia uscente nel triennio 2016/2019, ha determinato la decisione degli Organi deliberanti di aumentare l'impegno economico a carico Cassa per il piano sanitario base in modo da garantire l'equilibrio tecnico della copertura nel lungo periodo, rendendola al tempo stesso appetibile alle primarie Compagnie di Assicurazione.

L'incisività di tale intervento ha permesso, inoltre, di limitare l'aumento del costo a carico dell'iscritto per i piani sanitari integrativi e, nel contempo, di avere margine per ampliare la copertura di talune prestazioni sanitarie ed assistenziali, sia nell'ambito del piano base che di quello integrativo (introduzione del pacchetto maternità/aumento plafond per il parto/rafforzamento interventi per la non autosufficienza/diminuzione degli scoperti per i ricoveri/aumento plafond per protesi acustiche).

Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016- ha, inoltre, consentito di apportare tramite l'offerta tecnica, ulteriori migliorie ai piani sanitari quali l'abbassamento dello scoperto per i ricoveri fuori rete dei pensionati dal 25% al 10%, il raddoppio del plafond per la medicina preventiva, l'aumento di oltre € 1.000,00 nel rimborso per gli apparecchi acustici e l'azzeramento della franchigia fuori rete per le prestazioni di diagnostica corrente.

L'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019 ai seguenti importi annuali: € 697,50 per la copertura base (a carico Cassa), € 1.292,70 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); € 2.222,70 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); € 995,10 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell'aderente).

L'onere di competenza dell'esercizio 2019 della polizza sanitaria è fissato in 2.965.604 euro contro 735.362 euro del 2018, disallineamento fondamentalmente riconducibile al significativo introito generato dalla clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere negli anni precedenti con la compagnia di assicurazione Unisalute S.p.A.



POLIZZA SANITARIA

	31-12-2019	31-12-2018
Costo Polizza	2.920.802,87	2.413.515,41
Regolazione premi anni precedenti	44.801,42	194.425,82
Recupero anni precedenti		-1.872.579,07
Totale	2.965.604,29	735.362,16

Contributi riapertura Studi Notarili e altri sussidi terremoto

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa con delibera n. 73 del 16/09/2016 ha deciso di concedere ai notai, le cui sedi fossero risultate inagibili a causa degli eventi sismici che avevano colpito l'Italia centrale nel mese di agosto, un contributo sino alla concorrenza di euro 60.000,00 ciascuno, diretto a sostenere le spese necessarie alla riapertura degli studi, favorendo così il ripristino concreto dell'esercizio della pubblica funzione nel suddetto territorio. Nel 2019 si è rilevato un costo a tale titolo per 34.691 euro, relativo ad un contributo precedentemente sospeso in attesa della documentazione integrativa necessaria ai fini della sua liquidazione.

LA GESTIONE MATERNITA'

L'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 (T. U. sulla maternità e sulla paternità) prevede che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura nell'ambito del contributo annuo posto a carico di ogni iscritto alle Casse di previdenza dei liberi professionisti e determinato da ogni singola Cassa in base all'andamento della gestione.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Ente ha la possibilità di avvalersi dei contributi statali previsti dall'art.78 del D. Lgs. in esame. Tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata.

Per garantire il recepimento della normativa sopra citata il Consiglio di Amministrazione ha dapprima deliberato la modifica dell'art. 39 del proprio Regolamento (i contributi sono quindi riscossi dagli Archivi Notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre e non più di maggio), ed in seguito, con delibera n. 76/2019, ha stabilito in euro 174,38 l'importo del contributo.

La misura del contributo dovuto annualmente dagli iscritti sarà data da quell'importo che consentirà di avere una situazione di equilibrio tra i contributi versati e le prestazioni

assicurate. Come peraltro indicato dai Ministeri Vigilanti, l'eventuale saldo negativo o positivo della gestione corrente dell'area maternità, sarà preso in considerazione nel computo che porterà alla definizione del contributo capitaro dell'anno successivo.

L'entrata contributiva della gestione maternità è legata al numero dei professionisti presenti al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario.

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2019 è stato pari a -117.102 euro, con un indice di copertura contributi/prestazioni di 0,89, contro 1,16 del 2018.

GESTIONE MATERNITÀ	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	857.935	1.230.750	-30,29
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	125.811		*/*
Indennità di maternità erogate	-1.100.848	-1.058.315	4,02
Saldo Della Gestione Maternità	- 117.102	172.435	-167,91

La contribuzione a carico della categoria pervenuta a tale titolo ha raggiunto il valore di 857.935 euro che, sommata al contributo statale di euro 125.811, ha raggiunto un totale di euro 983.746, non sufficiente a finanziare interamente le prestazioni corrisposte alle aventi diritto il cui onere dell'anno è stato di 1.100.848 euro.

Rispetto al precedente esercizio, in cui questa gestione registrava un saldo positivo, si può vedere come i contributi a carico degli iscritti sono diminuiti (-30,29%), mentre le spese per l'erogazione dell'indennità sono aumentate (+4,02%); queste ultime sono calcolate come diretta conseguenza dell'aumento del numero di beneficiari passato dai 53 del 2018 a 59 nel 2019, viceversa l'indennità media erogata è diminuita (18.658 euro nel 2019 contro 19.968 nel 2018).

Per il 2019 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in 25.344,80 euro contro 25.064,00 euro del 2018.

Di seguito si riporta il valore dei contributi maternità accertati, delle indennità di maternità erogate, e del relativo saldo di gestione, degli ultimi sette anni.



Esercizio	Contributi maternità	Indennità di maternità	Saldo della gestione maternità
2013	1.162.250	-780.161	382.089
2014	1.173.750	-740.181	433.569
2015	1.202.575	-821.980	380.595
2016	1.189.256	-847.152	342.104
2017	1.197.001	-1.206.707	-9.706
2018	1.230.750	-1.058.315	172.435
2019	983.746*	-1.100.848	-117.102

*Incluso il contributo dello Stato

LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione del bilancio sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare, contrapposti ai relativi costi, e alle indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione rappresenta quindi la redditività degli attivi patrimoniali e la capacità di questi ultimi di finanziare l'onere per le indennità di cessazione; tale onere non viene considerato infatti come un elemento previdenziale corrente, ma bensì come un onere correlato agli anni di esercizio professionale del Notaio, la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente correlata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

Nell'esercizio 2019 i ricavi patrimoniali immobiliari e mobiliari, al netto dei correlati costi di acquisizione, sono risultati sufficienti alla copertura finanziaria della spesa relativa alle indennità di cessazione, quantificata in 37,383 milioni di euro, e degli interessi ad essa collegati (304 mila euro). Il risultato della gestione patrimoniale nel 2019 viene calcolato nel suo complesso in 9,122 milioni di euro, facendo rilevare una decisa crescita rispetto al valore consuntivo dell'esercizio precedente quantificato in -14,459 milioni di euro. Tale andamento trova giustificazione nell'incremento dei ricavi netti patrimoniali (valorizzati nel loro complesso in 46,808 milioni di euro nel 2019, contro 23,567 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2018) a fronte di una sostanziale stabilità dei costi per indennità di cessazione, diminuiti di appena lo 0,89% rispetto al valore consuntivo 2018 (37,687 milioni di euro nel 2019 contro 38,027 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Nel particolare le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate complessivamente in 10,799 milioni di euro nel 2019, contro 9,829 milioni di euro del 2018, con un incremento del 9,88%. Tale andamento è giustificato fondamentalmente dalla crescita della voce di ricavo "Canoni di locazione" (10,065 milioni di euro nel 2019 contro 9,815 milioni

di euro del 2018) in virtù delle nuove locazioni in Genova, Milano-Lacchiarella e Roma, e dalla rilevazione di "Eccedenze da alienazione immobili" per 0,726 milioni di euro (non presenti nel 2018), per la vendita di tre unità immobiliari in Torino, Roma e Salerno.

Anche i ricavi lordi del comparto mobiliare, iscritti per un totale di 49,621 milioni di euro contro 27,049 milioni di euro del 2018, registrano un incisivo aumento rispetto all'esercizio precedente (+83,45%) in virtù, soprattutto, delle maggiori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne.

Gli oneri compendati nella gestione patrimoniale, correlati quindi alla produzione delle rendite, sono quantificati nel loro complesso in 13,612 milioni di euro contro 13,310 milioni di euro del 2018, facendo rilevare un aumento del 2,27%. I costi per il settore immobiliare sono iscritti per 5,644 milioni di euro (+4,19% rispetto al consuntivo 2018) mentre quelli del settore mobiliare sono iscritti per 7,968 milioni di euro (+0,95% rispetto al 2018); l'incremento dei costi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare è correlato fondamentalmente in entrambi i casi alla componente fiscale.

Si riporta di seguito un riepilogo dei ricavi e dei costi di competenza di tale gestione che hanno dato luogo al risultato dell'anno, con un confronto rispetto l'esercizio passato.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.799.489	9.828.675	9,88
Ricavi lordi di gestione mobiliare	49.621.060	27.048.682	83,45
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.644.134	-5.417.308	4,19
Costi relativi alla gestione mobiliare	-7.968.046	-7.892.720	0,95
Costi indennità di cessazione	-37.686.810	-38.026.693	-0,89
Saldo Della Gestione Patrimoniale	9.121.559	-14.459.364	-163,08

Si ricorda comunque che il risultato negativo della "Gestione patrimoniale" dell'esercizio 2018 è stato adeguatamente coperto tramite l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", costituito negli anni passati proprio per compensare l'eventuale differenza tra rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione; tale utilizzo si è concretizzato (in modo indiretto) attraverso l'imputazione di una voce di ricavo di pari importo nel conto "Altri ricavi di gestione".

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

Nell'esercizio 2019 i ricavi patrimoniali lordi ammontano complessivamente a 60.420.549 euro.

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	10.065.242	9.815.468	2,54
Interessi moratori su affitti attivi	7.900	13.207	-40,18
Eccedenze da alienazione immobili	726.347	0	*/*
Totale gestione immobiliare	10.799.489	9.828.675	9,88
Ricavi lordi di gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	1.857.622	1.336.961	38,94
Interessi bancari e postali	556.870	464.849	19,80
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	28.725	27.816	3,27
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	3.339	1.132	194,96
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0	51.741	-100,00
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	1.674.015	2.134.961	-21,59
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	45.081.903	22.607.801	99,41
Utile su cambi	43.050	0	*/*
Proventi Certificati di Assicurazione	370.444	418.590	-11,50
Interessi attivi area finanza	5.092	4.831	5,40
Totale gestione mobiliare	49.621.060	27.048.682	83,45
Totali Ricavi Lordi Di Gestione Immobiliare e Mobiliare	60.420.549	36.877.357	63,84

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

Affitti di immobili

I redditi patrimoniali ordinari derivanti dal settore immobiliare relativi alla voce "Affitti di immobili" vengono quantificati 10,065 milioni di euro contro 9.815 milioni di euro rilevati a consuntivo 2018 (incremento del 2,54%), andamento fondamentalmente attribuibile alle nuove locazioni in Genova, Milano-Lacchiarella e Roma.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente, considerata esclusivamente la voce "affitti di immobili", ha prodotto un rendimento lordo pari al 4,18% nel 2019 contro il 4,06% del 2018. Ove si considerassero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di

gestione), il rendimento sarebbe pari all'1,83% nel 2019, misura praticamente equivalente al 2018 (1,82%); i rendimenti sono calcolati sul patrimonio immobiliare, a valore storico, iscritto in bilancio ad "Uso investimento", senza considerare pertanto il valore dell'immobile in Roma, Via Flaminia 160, ad "Uso strumentale" e il relativo "Terreno" di pertinenza (iscritti in bilancio rispettivamente per 8.519.561 euro e 2.129.890 euro).

I canoni complessivi del 2019 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (9,60%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale (90,40%); inoltre il 47,25% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 38,30% è prodotto dagli immobili dislocati del nord Italia, il 14,45% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia (Roma esclusa).

AFFITTI DI IMMOBILI ANNO 2019 – RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA E USO

AFFITTI DI IMMOBILI	CENTRO (Roma esclusa)	NORD/EST	NORD/OVEST	ROMA	SUD/ISOLE	TOTALE COMPLESSIVO
Abitativo	0,00	0,00	0,00	966.377,23	0,00	966.377,23
Alberghiero	830.000,04	1.181.847,58	624.099,21	1.911.066,44	0,00	4.547.013,27
Diverso	0,00	88.925,08	1.223.085,39	837.555,06	0,00	2.149.565,53
Uffici Pubblici e						
Consigli Notarili	225.310,78	447.158,25	289.672,00	1.040.601,17	399.543,97	2.402.286,17
Totale	1.055.310,82	1.717.930,91	2.136.856,60	4.755.599,90	399.543,97	10.065.242,20

Eccedenze da alienazioni immobili

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale diminuito dei relativi fondi). Nell'anno 2019 il patrimonio immobiliare dell'Ente è stato interessato da 3 operazioni di alienazione che hanno generato un'eccedenza complessiva di 726.347 euro.

Si riporta di seguito il dettaglio delle alienazioni perfezionate nell'anno:

ECCEденZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI	Valore di bilancio	F.do amm.to	Netto contabile	Prezzo di vendita	Eccedenza
Vendite:					
• TORINO – Via Guala, 107	128.388,80	-30.813,31	97.575,49	155.000,00	57.424,51
• ROMA – Via dei Savorelli, 24	240.365,44	-57.687,71	182.677,73	475.000,00	292.322,27
• Salerno – Corso Garibaldi, 154	215.000,00	-51.600,00	163.400,00	540.000,00	376.600,00
Totale	583.754,24	-140.101,02	443.653,22	1.170.000,00	726.346,78



RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

I ricavi lordi del comparto mobiliare hanno raggiunto, nel corso del 2019, la somma complessiva di euro 49.621.060, in deciso aumento rispetto al 2018 (+83,45%) per effetto soprattutto delle maggiori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne; gli oneri di gestione sono stati pari ad euro 7.968.046 (+0,95% rispetto allo scorso esercizio).

Il risultato della gestione ordinaria del patrimonio mobiliare viene quantificata pertanto in 41,653 milioni di euro contro 19,156 milioni di euro del 2018 (+117,44%).

Interessi attivi su titoli

Le cedole lorde relative a interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazioni in portafoglio ammontano ad euro 1.857.622, con un aumento del 38,94% rispetto al consuntivo 2018, da imputare alla rimodulazione del portafoglio obbligazionario diretto, in particolare del comparto governativo, sul quale è stato operato un allungamento della duration, con conseguente incremento dei rendimenti cedolari.

Gli interessi percepiti sono stati assoggettati ad una ritenuta alla fonte che per i Titoli di Stato e assimilati è pari al 12,50% mentre sugli altri strumenti finanziari è del 26,00%. A fronte di questa voce di ricavo è quindi iscritto tra i costi un importo di euro 405.293, compreso nelle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

Interessi bancari e postali

In questo conto affluiscono tutti gli interessi attivi di competenza della Cassa, derivanti dai conti bancari e postali in essere. L'ammontare degli interessi bancari, che rappresenta la quasi totalità di questa voce, dipende naturalmente sia dalla giacenza media sui conti correnti che dai tassi di remunerazione corrisposti. La Banca Cassiera dell'Ente ha applicato per convenzione interessi pari al tasso BCE + 0,05 di spread (Intesa SanPaolo, che ha svolto il servizio fino al 22 ottobre) e tasso BCE + 0,09 di spread (UBI Banca, subentrata come istituto cassiere dal 22 ottobre) mentre sui conti intrattenuti con gli altri Istituti sono state riconosciute remunerazioni fino allo 0,50% lordo.

Per l'esercizio 2019 tale voce di ricavo ammonta ad euro 556.870 e risulta in aumento del 19,80% rispetto a quanto realizzato nel corso del 2018 (euro 464.849).

Gli interessi di conto corrente sono gravati da ritenute fiscali con un'aliquota del 26,00%. Per il 2019 l'imposta sostitutiva sugli interessi bancari è stata pari ad euro 144.786.

Eccedenze da operazioni su titoli

Le eccedenze derivanti dalle operazioni compiute nell'ambito della gestione mobiliare diretta sono pari, al 31/12/2019, ad euro 1.674.015, e derivano interamente da disinvestimenti realizzati nel settore obbligazionario.

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

L'importo iscritto in questa voce è pari, complessivamente, ad euro 45.081.903. I dividendi distribuiti dai Fondi in portafoglio ammontano ad euro 11.018.652 e sono imputabili per euro 4.589.750 ai F.C.I. mobiliari, per euro 5.053.764 ai due fondi immobiliari dedicati "Flaminia Core" e "Theta – Officium" e per euro 1.375.138 ai fondi di Private Equity. Sono state inoltre realizzate eccedenze positive lorde per complessivi euro 30.961.866 dalle operazioni di disinvestimento effettuate in corso d'anno, oltre a proventi diversi per circa 3.101.385 milioni di euro, costituiti essenzialmente da cedole e dividendi incassati nell'ambito dei mandati di gestione.

Sui ricavi del comparto sono state trattenute imposte sostitutive per complessivi euro 6.430.256.

Proventi certificati di assicurazione

Questa posta accoglie la rivalutazione annuale delle polizze assicurative in portafoglio, attualmente tutte caratterizzate da capitalizzazione dei proventi. L'importo rilevato nel corso del 2019, comprensivo dei ratei maturati fino al 31 dicembre, è di euro 370.444, in diminuzione rispetto al precedente esercizio in virtù del ridotto nozionale del comparto a causa del rimborso di una polizza in corso d'anno.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi dell'anno 2019 relativi alla gestione del patrimonio immobiliare fanno rilevare un incremento del 4,19% rispetto al 2018 (5,644 milioni di euro nel 2019 contro 5,417 milioni di euro del 2018).

COSTI GESTIONE IMMOBILIARE	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
I.M.U.	-1.532.208	-1.530.756	0,09
I.R.E.S.	-2.959.793	-2.556.371	15,78
T.A.S.I.	-74.482	-74.206	0,37
Spese portierato (10% carico Cassa)	-17.131	-15.757	8,72
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-46.885	-52.890	-11,35
Spese manutenzione immobili	-459.866	-408.624	12,54
Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili	-25.957	-29.650	-12,46
Spese registrazione contratti	-110.887	-109.398	1,36
Spese consortili e varie	-244.807	-456.230	-46,34
Indennità di avviamento	0	-60.180	-100,00
Accantonamento T.F.R. portieri	-446	-430	3,72
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-168.892	-119.329	41,53
Interessi passivi su depositi cauzionali	0	-357	-100,00
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-2.780	-3.130	-11,18
Totale	-5.644.134	-5.417.308	4,19

L' aumento dei costi della gestione immobiliare è correlato essenzialmente alla componente fiscale della categoria incrementata del 10,62%, mentre si rileva una contrazione del 20,05% relativamente agli altri costi ordinari di gestione.

COSTI GESTIONE IMMOBILIARE	2019	2018	Variazioni %
• Componente fiscale	-4.735.375	-4.280.662	10,62
• Costi di gestione	-908.759	-1.136.646	-20,05
Totale	-5.644.134	-5.417.308	4,19

Imposte locali sugli immobili

A decorrere dal 1° gennaio 2020 e in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione dei regimi dell'imposizione immobiliare locale, l'art. 1, commi da 738 a 783, della Legge 27 dicembre 2019, n. 234 (Legge di Bilancio 2020) ha rivisto il sistema della IUC (Imposta Unica Comunale, composta da IMU, TASI e TARI). Più precisamente, il comma 738 prevede che l'imposta unica comunale (IUC) è abolita, fatte salve le disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). La "nuova" IMU è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783. In sostanza, con riferimento alla TARI rimangono ferme le precedenti disposizioni normative, l'IMU viene rivisitata e la Tasi è stata soppressa.

IMU (Imposta Municipale Propria)

L'IMU è stata introdotta con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni. Il tributo ha sostituito l'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) e il passaggio alla nuova imposta ha comportato un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia alla maggiorazione della base imponibile (dovuta a maggiori moltiplicatori della rendita catastale rivalutata, fino ad un massimo di 160), sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili.

Si ricorda, inoltre, che relativamente agli immobili di interesse storico-artistico, è stata abrogata la norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, Legge 30 dicembre 1991, n. 413, che consentiva una favorevole determinazione del reddito di tali fabbricati sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'ICI. Tuttavia, ai fini dell'IMU, la perdita della predetta agevolazione è stata sostituita dall'introduzione di una norma operante ancora per il periodo d'imposta 2019 e diretta a ridurre del 50% la base imponibile del tributo comunale (art. 13, comma 3, lett. a), del D.L. n. 201/2011).

L'IMU rilevata nel Bilancio consuntivo 2019 ammonta a 1.532.208 euro, registrando un lieve incremento rispetto all'anno 2018 (1.530.756 euro) di trascurabile entità.

IRES (Imposta sul Reddito delle Società)

Il conto dell'IRES è iscritto in bilancio per un importo di 2.959.793 euro e si compone come segue:

IRES	2019	2018	Variazioni %
IRES di competenza	3.227.875,17	2.691.018,79	19,95
Rettifiche IRES	- 268.081,91	- 134.647,47	99,10
Totale al 31/12	2.959.793,26	2.556.371,32	15,78

Nel dettaglio l'imposta di competenza per l'anno 2019 è stata determinata in 3.227.875 euro (contro i 2.691.019 euro impegnati per l'anno 2018) ed è calcolata su un imponibile fiscale stimato e pari a 13.449.480 euro (contro 11.212.578 euro di imponibile fiscale stimato per il 2018), derivante prevalentemente dalle rendite immobiliari dell'Associazione. Gli acconti versati a norma di legge a giugno e novembre 2019, pari a complessivi 2.435.939 euro, determinano un saldo IRES a debito stimato per l'anno 2019 pari a circa 791.936 euro.



L'incremento dell'onere fiscale relativo all'IRES di competenza per il 2019 (+19,95%), rispetto all'anno precedente, è da attribuire essenzialmente a una plusvalenza originata da un rimborso di quote di un fondo immobiliare.

Il costo iscritto in bilancio è al netto degli importi corrispondenti alle rettifiche IRES (per totali 268.082 euro).

Con riferimento al patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini dell'IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del 50% del reddito medio ordinario; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano mutati i criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini dell'IRES: resta invariata infatti la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili)

L'art. 1, comma 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per il 2014) introdusse un nuovo tributo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai c.d. servizi indivisibili (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, ecc.), abrogato con la Legge di Bilancio 2020 a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso. Il presupposto del tributo, ancora operante per l'anno 2019, è dato dal possesso o dalla detenzione a qualsiasi titolo di immobili (fabbricati, aree scoperte, aree edificabili, etc.).

Come per gli esercizi precedenti la tassa coinvolge, quali soggetti obbligati al pagamento, sia i possessori che i detentori dell'immobile a qualsiasi titolo, secondo percentuali di ripartizione su questi ultimi che vanno da un minimo del 10% ad un massimo del 30%, secondo quanto previsto dalla delibera adottata dai singoli Comuni. I criteri per la determinazione della base imponibile sono analoghi a quelli previsti per l'IMU.

La TASI rilevata nel consuntivo 2019 ammonta a 74.482 euro, contro gli 74.206 euro del 2018, registrando un lieve incremento di trascurabile entità.

Spese portierato (10% carico Cassa)

L'Associazione possiede alcuni fabbricati per i quali esiste un servizio di portierato il cui costo a carico dell'Ente è pari al 10% (il restante 90% è a carico degli inquilini).

Nel 2019 la spesa sostenuta dall'Ente per tale servizio è stata di 17.131 euro, contro 15.757 euro del 2018.

Assicurazione stabili proprietà Cassa

Si riferisce alla copertura assicurativa degli stabili di proprietà dell'Associazione ed è rappresentata da una polizza assicurativa globale (incendio, responsabilità civile e danni).

Nell'esercizio 2017 la Cassa ha aggiudicato il servizio assicurativo relativo ai fabbricati, tramite una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D.Lgs 50/2016, all'HDI Assicurazioni Spa per il biennale 2017-2018, con l'opzione di ripetizione dei servizi analoghi per un ulteriore biennio (due+due), attuando una ridefinizione contrattuale del programma assicurativo preesistente e riuscendo, nel contempo, ad ottenere una notevole riduzione del costo annuo.

Nel 2019 tale voce ha fatto registrare un decremento dell'11,35% rispetto all'anno precedente passando dai 52.890 euro del 2018 ai 46.885 euro del 2019, in virtù del recupero di premio effettuato per la riduzione del patrimonio immobiliare a seguito del conferimento perfezionato a fine 2017.

Spese manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indetraibile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti. A partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenere e versare l'I.V.A. all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50 (Split Payment). Per quanto concerne le fatture emesse dai professionisti, invece, a partire dal 14/07/2018, in applicazione del DL 87/18 (cd Decreto Dignità) lo Split Payment non viene più applicato.

La spesa di competenza del 2019 è di 459.866 euro. Rispetto l'esercizio precedente (408.624 euro) si registra un incremento del 12,54% dovuto essenzialmente ai maggiori contributi riconosciuti agli inquilini per lavori effettuati da questi ultimi negli stabili condotti in locazione (118.294 euro nel 2019 contro 24.361 euro del 2018).

Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili

Le indennità e i rimborsi spese relativi alle missioni per la gestione degli immobili ammontano a 25.957 euro (contro 29.650 euro del 2018, corrispondente ad una diminuzione del 12,46%).

Spese registrazione contratti

Questo onere scaturisce dalla registrazione dei contratti di locazione; è a carico della proprietà nella misura del 100% per i contratti stipulati con lo Stato e nella misura del 50% per i contratti stipulati con i privati. Nel 2019 si è rilevata una spesa di 110.887 euro (si registra un lieve incremento dell'1,36% rispetto al consuntivo 2018).

Spese consortili e varie

Rilevano la spesa a carico dell'Associazione per oneri condominiali, oneri consortili, sfitti e altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Il costo competente l'esercizio 2019 è di 244.807 euro e fa rilevare, rispetto alla spesa dell'anno 2018, un deciso decremento del 46,34%; tale andamento è riconducibile al fatto che nel 2018 sono stati elaborati e registrati dei consuntivi relativi ad anni pregressi di alcuni stabili fuori Roma, periodi durante i quali un numero consistente di unità abitative risultava sfitto.

SPESA CONSORTILI E VARIE	2019	2018
Spese carico Cassa per locali sfitti	110.816,51	290.198,28
Oneri condominiali	129.432,06	165.081,66
Altre spese	4.557,93	950,33
Totale	244.806,50	456.230,27

Indennità di avviamento

Questo costo non è valorizzato nel 2019. Nel 2018 risulta iscritto invece per 60.180 euro ed è riconducibile a tre indennità per perdita dell'avviamento commerciale (ex art. 34 L. 392/78), deliberate dagli Organi della Cassa e riferite a locali in Roma (due) e Torino (uno).

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

La spesa 2019 è quantificata in 168.892 euro (contro 119.329 euro del 2018) ed è attribuibile principalmente al costo della tariffa gestione rifiuti urbani (TARI) per la sede dell'Associazione in Roma, Via Flaminia n. 160. L'incremento del costo per "Tasse e tributi vari" rispetto all'esercizio passato è dovuto principalmente alla contabilizzazione di oneri sostenuti per l'immobile di Via Cavour n. 305.

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per l'emissione dei MAV utilizzati dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. Il costo rilevato nel 2019, in ragione anche dell'avvicendamento dell'istituto cassiere, è rilevato in 2.780 euro contro 3.130 euro del 2018.

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri e le perdite relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono pari, per il 2019, ad euro 7.968.046 e fanno rilevare un leggero incremento (+0,95%) rispetto al precedente consuntivo.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.593.992	-3.226.666	-50,60
Spese e commissioni bancarie	-911.235	-793.261	14,87
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-405.293	-325.672	24,45
Ritenute su dividendi	-2.727.630	-1.850.122	47,43
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-144.786	-120.860	19,80
Tasse e tributi vari	-843	-824	2,31
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-2.184.267	-1.575.315	38,66
Totale	-7.968.046	-7.892.720	0,95

Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le perdite registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, ammonta a 1.593.992 euro e fa registrare un sensibile decremento rispetto al passato esercizio (-50,60%). La voce di costo ha riguardato, nel 2019, sia i mandati esterni (per 543.686 euro) che la gestione interna, la quale fa registrare perdite per euro 1.050.306, quasi interamente attribuibili al comparto dei Fondi Comuni di Investimento. Nel corso dell'esercizio, infatti, quattro Fondi che presentavano minusvalenze rispetto ai prezzi di carico sono stati comunque disinvestiti o in un'ottica di efficientamento della gestione (evidenziavano un rendimento non soddisfacente rispetto ai loro "peers") o a valle della diffusione di preoccupanti notizie riguardanti la "governance" del fondo stesso, che avrebbero potuto portare pesanti ripercussioni sulla performance. Complessivamente i fondi in esame (considerando i dividendi incassati negli anni di possesso e le plusvalenze realizzate in esercizi precedenti) hanno, comunque, generato una "performance total return" positiva.



Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria

Questa posta riepiloga le commissioni di intermediazione relative alla gestione del comparto mobiliare, diretta e indiretta, oltre alle consuete spese sui conti correnti intrattenuti con le varie banche.

Per il 2019 rileviamo una spesa totale di euro 911.235, riferibile essenzialmente al comparto delle gestioni esterne, incluso il compenso alla Banca Depositaria. Nel 2018 tali voci di costo ammontavano complessivamente ad euro 793.261. Segnaliamo tuttavia che, fino allo scorso esercizio, gli incassi per retrocessioni relative alle commissioni su Fondi venivano stornati dai costi in esame, mentre, a partire dal 2019, per ragioni amministrativo-contabili tali introiti vengono registrati in una voce di ricavo. Pertanto, ove applicassimo il medesimo criterio utilizzato negli anni precedenti, le spese in oggetto per l'anno 2019 risulterebbero inferiori e precisamente pari ad euro 713.420.

Considerando le sole commissioni di gestione pagate sui mandati esterni, queste ammontano ad euro 747.663 e sono pari allo 0,298% delle masse gestite mediamente nell'anno, percentuale leggermente inferiore a quella rilevata nel 2018 (0,310% per un totale di euro 736.941). Nel 2019 sono state infatti negoziate delle modifiche commissionali, che prevedono una riduzione del tasso applicato all'aumentare del patrimonio amministrato; tale rimodulazione ha impattato parzialmente nell'esercizio, essendo stata contrattualizzata con efficacia a partire da novembre.

Imposta sostitutiva su Capital Gain

L'imposta sostitutiva su capital gain si applica sulle plusvalenze fiscali derivanti dalla cessione di strumenti finanziari, nella misura del 12,50% se relative a Titoli di Stato ed equiparati e del 26,00% se realizzate su altri prodotti.

L'importo iscritto per il 2019, pari ad euro 2.184.267, è imputabile interamente alle eccedenze realizzate dalla vendita di fondi, sia nella gestione diretta (per 0,736 milioni di euro) che indiretta (per 1,448 milioni di euro). Tali eccedenze sono infatti considerate fiscalmente "redditi di capitale" e quindi non possono essere compensate con minusvalenze. Per tutte le plusvalenze conseguite su titoli azionari e obbligazionari, invece, sia nel comparto dei mandati esterni che nella gestione diretta, non si rileva applicazione di imposta su capital gain, in virtù della compensazione con minusvalenze accantonate in anni precedenti.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE

Le indennità di cessazione, erogate ai Notai collocati a riposo, trovano la relativa copertura finanziaria nell'ambito delle rendite patrimoniali nette. Nell'anno 2019 la spesa per le indennità di cessazione è stata pari ad euro 37,687 milioni (contro 38,027 milioni di euro del 2018).

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2019 è stata calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti (1999/2018); si ricorda infatti che è a regime il meccanismo di calcolo dell'indennità di cessazione modificato dall'Assemblea dei Rappresentanti del 23/11/2002, su proposta del Consiglio di Amministrazione, che ha esteso progressivamente da dieci a vent'anni il periodo di osservazione degli onorari netti percepiti dai professionisti per il computo della media finale.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di mantenere in equilibrio la gestione dell'Associazione, con norma temporanea (dapprima per il biennio 2014/2015 e poi, successivamente, prorogando tale normativa anche per il biennio 2016/2017), aveva deliberato la modifica della modalità di corresponsione delle indennità per coloro che avessero deciso, nel periodo interessato, di porsi in quiescenza a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

Dal 1° gennaio 2018 pertanto sono tornate in vigore le norme ordinarie previste dal Regolamento per l'erogazione dell'indennità di cessazione.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-37.382.545	-37.332.175	0,13
Interessi passivi su indennità di cessazione	-304.265	-694.518	-56,19
Totale	-37.686.810	-38.026.693	-0,89

L'onere della categoria viene quantificato nel 2019 in 37.686.810 euro, comprensivo degli interessi erogati per indennità di cessazione erogate ai sensi della normativa temporanea sopra richiamata (304.265 euro). La spesa per indennità di cessazione nel 2019 è correlata a n. 121 nuove posizioni deliberate nell'anno dal Comitato Esecutivo (contro le 112 del 2018), la cui spesa ammonta a 32,477 milioni di euro (30,682 milioni di euro nel 2018), inoltre 4,905 milioni di euro (6,650 milioni di euro nel 2018) sono, invece, da ricondurre alle prestazioni deliberate negli anni pregressi, rientranti nella normativa transitoria prima menzionata.

Per completezza si rileva che l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2019, è stato quello del 2018 pari al 1,62%.

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" registrano nel 2019 un valore pari a 2.686.550 euro.

Di seguito si riporta la specifica delle singole voci movimentate nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Rettifiche di valori:			
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	3.238	0	*/*
	3.238	0	*/*
Rettifiche di costi e altri ricavi:			
Recupero prestazioni	427.698	366.461	16,71
Recuperi e rimborsi diversi	78.525	29.065	170,17
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.265	3.561	-8,31
Abbuoni attivi	13.450	12.436	8,15
Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione	1.181.015	1.053.719	12,08
Altri ricavi di gestione	979.359	16.505.031	-94,07
Totale di categoria	2.683.312	17.970.273	-85,07
Totale Altri Ricavi	2.686.550	17.970.273	-85,05

RETTIFICHE DI VALORI:

Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare

Nell'esercizio 2019 si è proceduto, come di consueto, alla rettifica di perdite rilevate in esercizi precedenti relative al patrimonio mobiliare classificato nella categoria delle "Attività finanziarie", in quanto non più sussistenti alla data del 31/12. Tali rettifiche di valore, derivanti dal comparto obbligazionario, sono state iscritte in questa voce di ricavo per un totale di 3.238 euro.

RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:

Recupero prestazioni

Questa posta rettifica la voce di costo delle "Pensioni agli iscritti" e si riferisce prevalentemente al recupero effettuato nell'anno di rate di pensioni in seguito al decesso dei beneficiari. L'importo registrato nell'anno è pari a 427.698 euro, in crescita rispetto al valore 2018 (366.461 euro, + 16,71%).

Recuperi e rimborsi diversi

Nel 2019 il conto ha rilevato un valore di 78.525 euro; in questa voce sono stati imputati gli indennizzi da parte delle Assicurazioni per sinistri accorsi agli immobili di proprietà dell'Ente (17.579 euro), recupero di spese legali in virtù di controversie oramai concluse (55.946 euro) e recuperi e rimborsi diversi (5.000 euro).

RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	31.12.2019	31.12.2018
Recupero danni Assicurazioni	17.578,70	19.098,99
Recupero spese legali	55.946,38	8.380,12
Recuperi e rimborsi diversi	5.000,00	1.586,00
Totale Recuperi e rimborsi diversi	78.525,08	29.065,11

Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione

In sede di chiusura dell'esercizio 2018 era stato ricostituito il "Fondo assegni di integrazione", con l'intento di rilevare nel bilancio della Cassa l'onere di competenza della prestazione istituzionale in esame.

La stima effettuata, che faceva riferimento alla spesa potenziale e a quella mediamente sostenuta nel quadriennio 2014-2017, portava a valutare l'onere dell'esercizio 2019 in 1,407 milioni di euro. Il costo effettivamente costituitosi nel corso del 2019, in ragione delle istanze deliberate ha raggiunto, invece, il valore di 1,181 milioni di euro.

La voce in argomento "Utilizzo Fondo assegni di Integrazione" rappresenta tecnicamente la voce di ricavo necessaria alla gestione "indiretta" del Fondo (tesa ad annullare la spesa concretamente formatasi nel 2019 e annoverata tra le "Prestazioni Correnti").

Altri ricavi di gestione

Gli "Altri ricavi di gestione" nel 2019 sono stati rilevati in 979.359 euro, contro 16.505.031 euro dell'esercizio precedente. Sono compresi in tale conto i ricavi derivanti dallo storno del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (0,274 milioni di euro), del "Fondo svalutazione crediti" (0,312 milioni di euro), del "Fondo Assegni di integrazione" (0,226 milioni di euro), del "Fondo spese legali" (0,096 milioni di euro) e del "Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti" (0,035 milioni di euro).

Si ricorda che nell'esercizio passato, oltre ad altri ricavi derivanti dallo storno di Fondi preesistenti, è compreso il ricavo di 14,459 milioni di euro relativo all'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale" per la copertura del disavanzo della gestione patrimoniale dell'anno 2018.

In via residuale vengono compendiate in questo conto anche altri piccoli ricavi di gestione, compresi quelli immobiliari derivanti da conguagli di oneri accessori e riscaldamento relativi ad anni precedenti.

ALTRI RICAVI DI GESTIONE	31.12.2019	31.12.2018
Altri ricavi di gestione settore immobiliare	626.770,91	1.175.764,97
Altri ricavi di gestione settore mobiliare	18.757,88	0
Altri ricavi di gestione settore istituzionale ed altro	333.830,50	15.329.265,95
Totale Altri ricavi di gestione	979.359,29	16.505.030,92

ALTRI COSTI

Gli "Altri Costi" sostenuti dall'Associazione e non riferibili direttamente a nessuna delle gestioni sopra esaminate (corrente, maternità e patrimoniale), sono compresi in un raggruppamento residuale. Sono costituiti prevalentemente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti, e dalle rettifiche di valori, di ricavi e altri costi.

La spesa complessiva dell'esercizio 2019, pari a 32.110.588 euro, rileva un dimezzamento dei costi compresi in questa categoria (-53,26%) rispetto al precedente esercizio (68.703.178 euro), dovuto principalmente all'andamento della voce "Rettifiche di valori" iscritta per 0,902 milioni di euro nel 2019 contro 41,299 milioni di euro nel 2018; al contrario, la categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" mostra una crescita rispetto alla spesa 2018 di 3,262 milioni di euro (da 13,705 milioni di euro del 2018 a 16.967 milioni di euro del 2019). Nel complesso le sole spese di funzionamento dell'Associazione nel 2019 sono quantificate in 7,385 milioni di euro, contro 7,217 milioni di euro del 2018, evidenziando un incremento del

2,33%. Le categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Personale", "Materiale sussidiario e di consumo" e "Spese pubblicazione periodico e tipografia" hanno fatto rilevare risparmi di gestione, rispetto all'esercizio precedente, per un totale di 183.383 euro (di questi 143.874 euro riferiti alla sola categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo"). Maggiori costi rispetto all'esercizio 2018 si registrano invece nelle categorie "Utenze varie", "Servizi vari" e "Altri costi", per un totale di 351.678 euro; nel particolare, l'incremento evidenziato per la categoria "Altri costi", 325.290 euro rispetto al 2018, è correlato fondamentalmente agli oneri sostenuti per la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato.

ALTRI COSTI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	-1.572.605	-1.590.898	-1,15
Compensi professionali e lavoro autonomo	-452.456	-596.330	-24,13
Personale	-4.491.361	-4.505.377	-0,31
Pensioni ex dipendenti	-163.488	-178.043	-8,17
Materiale sussidiario e di consumo	-14.361	-19.415	-26,03
Utenze varie	-67.121	-62.664	7,11
Servizi vari	-258.637	-236.706	9,27
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-7.115	-9.261	-23,17
Oneri tributari	-224.756	-212.558	5,74
Altri costi	-521.497	-196.207	165,79
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-16.966.991	-13.704.843	23,80
Rettifiche di valori	-902.085	-41.299.385	-97,82
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.468.115	-6.091.491	6,18
Totale Altri Costi	-32.110.588	-68.703.178	-53,26

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria relativa agli "Organi amministrativi e di controllo" comprende le spese per il funzionamento degli Organi dell'Associazione, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti nel 2005, sono legati all'onorario notarile medio nazionale dell'anno precedente (la media nazionale repertoriale per il 2018 è stata calcolata in euro 73.013,45, contro 72.230,58 del 2017).

L'onere globale della categoria è rilevato nell'esercizio 2019 in 1,573 milioni di euro, con una flessione rispetto all'esercizio precedente (-1,15%). Nell'ambito della categoria la spesa per i compensi degli Organi dell'Ente subisce un lieve aumento (+0,73% rispetto al 2018) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale.

I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni (474.096 euro totali nel 2019 contro 450.173 euro del 2018) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (580.580 euro totali nel 2019 contro 620.740 euro del 2018), sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza", iscritto a consuntivo per un totale di 1.054.676 euro, inferiore del 1,52% rispetto al valore rilevato nel 2018.

Il costo rilevato per "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati", generato dalle richieste pervenute nell'esercizio, mostra un onere pari a 50.182 euro contro 54.904 euro del 2018 (-8,60%), il decremento è stato generato dalla diminuzione della richiesta di rimborsi nel 2019 rispetto all'anno precedente.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Compensi alla Presidenza	-89.320	-88.121	1,36
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-297.604	-296.868	0,25
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-67.514	-66.163	2,04
Rimborso spese e gettoni di presenza	-1.054.676	-1.070.913	-1,52
Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati	-50.182	-54.904	-8,60
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-13.309	-13.929	-4,45
Totale di categoria	-1.572.605	-1.590.898	-1,15

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Questo gruppo di costi comprende tutte le spese relative a prestazioni professionali di cui l'Ente ha usufruito nel corso dell'anno; si tratta prevalentemente di attività e perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, di studi attuariali, delle prestazioni della Società di revisione e di tutte quelle altre consulenze altamente specializzate commissionate all'esterno, in ragione dell'assenza di idonee professionalità nella Struttura o nei casi espressamente previsti dalle norme vigenti. Complessivamente nel 2019 la categoria è iscritta per un totale di 452.456 euro, evidenziando una consistente diminuzione della spesa del 24,13% rispetto all'onere 2018.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Consulenze, spese legali e notarili	-131.405	-142.151	-7,56
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-100.007	-171.957	-41,84
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-221.044	-282.222	-21,68
Totale di categoria	-452.456	-596.330	-24,13

Consulenze, spese legali e notarili

L'onere 2019 delle "Consulenze, spese legali e notarili" è iscritto per 131.405 euro (-7,56% rispetto all'onere 2018).

Le parcelle più rilevanti che concorrono a formare questo costo riguardano in particolar modo attività giudiziali nei confronti di conduttori e di ex conduttori tesi al recupero di canoni pregressi o supporti legali nell'ambito di particolari cause di natura previdenziale poste in essere da alcuni iscritti per ottenere il riconoscimento di prestazioni pensionistiche.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In questo conto sono compresi i costi sostenuti per le consulenze tecniche fornite da geometri, architetti, ingegneri e altri professionisti relativamente ad attività poste in essere sul patrimonio immobiliare dell'Ente. In particolare, comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle eventuali alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti finalizzati agli interventi di manutenzione straordinaria e/o regolarizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e variazioni catastali, certificazioni energetiche etc.).

L'onere di competenza del 2019 (100.007 euro) fa registrare un decremento significativo rispetto al costo 2018 (171.957 euro) in quanto nell'esercizio precedente è stato effettuato il regolamento di una serie di attività relative a pratiche propedeutiche al conferimento immobiliare perfezionato nel 2017, nonché regolarizzazioni urbanistiche non presenti nel 2019. Si annoverano ancora costi relativi al nuovo software di gestione in dotazione all'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare (REF).

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

L'onere 2019 è pari a 221.044 euro in luogo di 282.222 euro del precedente esercizio (-21,68%).



Sono comprese in tale categoria economica le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione e gli oneri per consulenze tecnico-attuariali di supporto all'ordinaria gestione dell'Ente ed ai rapporti con i Ministeri competenti; sono rilevati inoltre i costi relativi all'analisi finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012). Sono da annoverare inoltre i costi riconducibili al supporto in ambito fiscale e tributario e l'attività di consulenza per la nomina della figura del Data Protection Officer (DPO), in materia di protezione dei dati personali e del ruolo di interfaccia con l'Autorità Garante, come disposto dal Regolamento UE 2016/679 del 25 maggio 2018 - GDPR, General Data Protection Regulation.

PERSONALE

L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, prevede quattro Unità Organiche: la 1^a "Previdenza e assistenza" provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e alla gestione delle entrate contributive; la 2^a Unità "Contabilità e Amministrazione" provvede ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali; la 3^a Unità "Gestione patrimonio immobiliare", composta da personale amministrativo e tecnico, si occupa di locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma) e manutenzioni; la 4^a Unità "Gestione patrimonio mobiliare-Area Finanza" provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì l' "Ufficio Legale - Gare e Appalti" e, in staff alla Direzione Generale, il settore "IT (Information Technology)", il settore "Personale e Organizzazione" e "Segreteria Organi collegiali".

La spesa complessiva per la gestione del personale nel 2019 è stata di 4.491.361 euro e registra, rispetto al 2018 (4.505.377 euro), una riduzione dello 0,31%.

Al 31/12/2019 l'organico della Cassa, preposto alle Strutture dell'Ente, è composto da 56 unità (compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti).



Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 56 unità che sono in forza al 31/12/2019 (di cui una unità in distacco sindacale totale, una con contratto a tempo determinato e tre unità in part-time).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento delle molteplici attività che caratterizzano il quadro normativo di riferimento delle Casse di previdenza. La gestione delle risorse è avvenuta attraverso l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro e l'informatizzazione delle procedure lavorative.

Il rapporto di lavoro è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale e i dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati. Nell'ultimo decennio il contratto di riferimento è stato quello del 23 dicembre 2010, che si è prorogato fino al 31/12/2018 in considerazione anche delle norme temporanee di contenimento della spesa per il personale delle PP.AA. e delle Casse privatizzate, in quanto inserite nel conto economico consolidato dello Stato (così come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica, commi 2 e 3, art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196), che hanno altresì fissato rigidi limiti allo sviluppo delle retribuzioni, attraverso il blocco delle progressioni economiche di carriera (D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010).



A seguito della Legge di Stabilità 2015, che ha permesso il ripristino delle norme ordinarie, sono state avviate le consultazioni tra Adepp e le OO.SS. conclusesi il 15 gennaio 2020 con la firma del nuovo CCNL di categoria per il periodo 1/1/2019-31/12/2021.

Il costo totale per la gestione del personale, come detto in premessa, è stato quantificato per l'esercizio 2019 complessivamente in 4,491 milioni di euro, con un decremento dello 0,31% rispetto al 2018. L'incidenza percentuale, rispetto ai costi totali dell'Associazione, è dell'1,50% nel 2019, contro l'1,36 del 2018, incidenza aumentata in virtù del significativo decremento dei costi totali 2019 (a parità di denominatore l'incidenza 2019 risulterebbe al contrario lievemente inferiore rispetto all'esercizio precedente).

Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute da parte del personale dipendente (divieto di monetizzazione delle ferie).

PERSONALE	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.395.051	-2.404.277	-0,38
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-732.161	-755.940	-3,15
Oneri sociali	-811.011	-816.201	-0,64
Accantonamento T.F.R.	-203.831	-204.926	-0,53
Indennità e rimborsi spese missioni	-114.342	-90.224	26,73
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800	-
Corsi di perfezionamento	-20.660	-18.481	11,79
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-99.752	-99.785	-0,03
Oneri previdenza complementare	-112.753	-113.743	-0,87
Totale di categoria	-4.491.361	-4.505.377	-0,31

Stipendi e assegni fissi al personale

Le competenze previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti e i Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, sono rilevate in questa voce di costo, con un onere per l'anno 2019 definito in 2,395 milioni di euro (contro 2,404 milioni di euro del 2018).

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale per questa voce di costo è quantificata in 732 mila euro contro 756 mila euro del 2018 (-3,15%); si ricorda che i premi di risultato, calcolati in percentuale rispetto agli stipendi tabellari riferiti all'anno 2004, sono previsti nel C.C.N.L. di categoria e regolati dal contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa.

Oneri sociali

La spesa riguarda gli oneri previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente; l'onere di competenza dell'esercizio in chiusura (811 mila euro) è leggermente in diminuzione rispetto al costo 2018 (-0,64%).

Accantonamento T.F.R.

Rappresenta la quota di competenza dell'esercizio 2019 pari a 204 mila euro totali; di questi, 196.170 euro, al lordo di somme da recuperare per 1.921 euro, sono stati versati mensilmente all'Ente gestore della previdenza complementare del personale (secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000), 3.094 euro riguardano la rivalutazione del Fondo T.F.R. esistente al 31/12/2019 e 6.488 euro riguardano l'accantonamento da regolarizzare.

Indennità e rimborsi spese missioni

In questo conto sono rilevate le spese per le missioni del personale amministrativo inviato fuori dalla sede aziendale e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche relative alle prestazioni previdenziali. Infatti, in forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense e nel C.C.N.L. di categoria, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

Corsi di perfezionamento

Questa voce rileva i costi sostenuti per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente. Nel 2019 la partecipazione dei dipendenti ai corsi in esame ha comportato un onere pari a 20.660 euro contro 18.481 euro del 2018.

L'aggiornamento professionale dei dipendenti nel corso del 2019 ha riguardato corsi di approfondimento sulla contabilità pubblica e l'analisi di bilancio, sulla disciplina degli appalti, sul bilancio tecnico attuariale degli Enti previdenziali privati, sulla gestione del sito web nonché, in occasione del Centenario della Cassa, sul "Cerimoniale e le sue applicazioni". Altri sono stati svolti i consueti corsi di formazione in ambito fiscale, legale e di gestione del personale.



Interventi di utilità sociale a favore del personale

Tale voce di spesa è regolamentata dal contratto integrativo aziendale. Il costo 2019, 99.752 euro, riguarda gli oneri sostenuti per attività culturali e ricreative a favore del personale dipendente.

Oneri previdenza complementare

L'accordo integrativo aziendale, siglato e recepito dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000, prevedeva che i dipendenti aderenti al Fondo di previdenza complementare potessero usufruire di un versamento da parte della Cassa pari al 2%, oltre ad un 2% a carico del dipendente, degli stipendi lordi corrisposti (delibera del Comitato Esecutivo del 6/11/1999). Il Comitato Esecutivo della Cassa ha deliberato che dal 1° novembre 2016 l'intero onere contributivo per la previdenza complementare, pari al 4%, sia sostenuto integralmente dalla Cassa. L'onere 2019 pari a 112.753 euro evidenzia una lieve diminuzione rispetto l'onere 2018 (113.743 euro) in sintonia con la riduzione del costo "Stipendi e assegni fissi al personale".

Pensioni ex dipendenti

La delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17/01/2003 ha riconosciuto a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, iscritti al "Fondo quiescenza personale", il diritto al trattamento pensionistico integrativo il cui costo viene ricompreso nella presente categoria.

Il costo dell'anno in chiusura è diminuito rispetto a quello del precedente esercizio (163.488 euro in luogo di 178.043 euro del 2018); ha inciso in modo differente su tale andamento sia la perequazione automatica applicata annualmente ai trattamenti pensionistici esistenti, sia la diminuzione del numero dei beneficiari.

PENSIONI EX DIPENDENTI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Pensioni ex dipendenti	-163.488	-178.043	-8,17

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

In questo gruppo sono comprese le forniture per ufficio e le spese necessarie al funzionamento degli Uffici della Cassa (articoli di cancelleria, modulistica, materiale informatico, toner, costo copie, etc.) e vengono quantificate nel loro complesso in 14.361 euro.

Tali oneri fanno rilevare una sostanziale diminuzione rispetto al 2018 (-26,03%). La voce "Forniture per ufficio" è passata da 14.050 euro del 2018 a 9.343 euro del 2019 (-33,50%), anche la voce "Acquisti diversi" fa registrare una lieve flessione passando da 5.365 euro del 2018 a 5.018 euro dell'anno in esame, contribuendo al decremento del costo facente capo alla categoria.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Forniture per ufficio	-9.343	-14.050	-33,50
Acquisti diversi	-5.018	-5.365	-6,47
Totale di categoria	-14.361	-19.415	-26,03

UTENZE VARIE

In questa categoria sono rilevate le spese sostenute dall'Associazione necessarie allo svolgimento della sua attività istituzionale (consumi energetici, telefonici, oneri postali).

Per ciò che concerne le "Spese per l'energia elettrica locali Ufficio" il costo indicato in bilancio (37.200 euro) mostra un decremento del 4,46% rispetto al valore 2018 (38.937 euro). Si ricorda che la Cassa ha aderito alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) e pertanto i relativi contratti di approvvigionamento sono stati stipulati con la società Enel Energia S.p.A. e nell'ultima parte dell'anno con Acea Energia S.p.A.

Le "Spese telefoniche" sono registrate a consuntivo 2019 in 12.172 euro in luogo dei 14.224 euro dell'esercizio precedente, con un decremento del 14,43%.

Le "Spese postali" sono iscritte per un importo di 17.749 euro (+86,77% rispetto al valore 2018); tale onere, che negli ultimi anni ha fatto registrare dei decrementi importanti correlati al sempre maggiore utilizzo della posta elettronica ordinaria e della PEC e alla riduzione dell'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", nell'anno in questione ha invece fatto registrare un notevole aumento dovuto in gran parte all'invio massivo di una serie di comunicazioni volte ad illustrare le caratteristiche della nuova polizza sanitaria, in particolar modo ai pensionati.

UTENZE VARIE	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-37.200	-38.937	-4,46
Spese telefoniche	-12.172	-14.224	-14,43
Spese postali	-17.749	-9.503	86,77
Totale di categoria	-67.121	-62.664	7,11

SERVIZI VARI

Il costo complessivo della categoria viene quantificato in 258.637 euro contro 236.706 euro del 2018, facendo registrare un incremento del 9,27%.

SERVIZI VARI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Premi di assicurazione ufficio	-7.132	-8.903	-19,89
Servizi informatici (CED)	-83.772	-76.461	9,56
Servizi pubblicitari	-17.802	-5.718	211,33
Spese di rappresentanza	-592	-735	-19,46
Spese di c/c postale	-1.118	-1.175	-4,85
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-1.171	-2.125	-44,89
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-147.050	-141.589	3,86
Totale di categoria	-258.637	-236.706	9,27

Servizi informatici (CED)

L'onere, pari a 83.772 euro nel 2019, riguarda i canoni di manutenzione, assistenza tecnica e operativa di apparecchi e programmi dell'area informatica. In questo esercizio il costo ha subito un incremento del 9,56% ed è da attribuire al fatto che il valore dell'esercizio precedente è stato influenzato da una serie di note di credito relative a fatture ricevute e registrate in anni pregressi. Nel conto in argomento è imputato l'onere per l'assistenza adeguata ed help desk relativo al software GTT (Gestione Titoli e Tesoreria) in uso all'Area Finanza, e gli importi fatturati da Inaz s.r.l. per canoni software e assistenza operativa relativamente ad attività inerenti al Settore del Personale e l'Ufficio Prestazioni e Contributi.

Dal 2010 sono imputate in questa voce anche le spese per l'acquisto di hardware e software di valore unitario inferiore ai 500 euro.

Servizi pubblicitari

Questo conto rileva i costi per le inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici; dette inserzioni sono generalmente attinenti a locazioni immobiliari e adempimenti pubblicitari prescritti dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione).

Ai sensi dell'art. 216, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 una quota parte degli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara (disciplinate espressamente dalla normativa in relazione alla tipologia ed all'importo della procedura adottata) è rimborsata alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Il costo rilevato a consuntivo viene quantificato in 17.802 euro facendo registrare un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alle pubblicazioni relative all'affidamento della copertura del servizio sanitario integrativo a favore della categoria.

Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

In questa voce sono ricomprese tutte le spese inerenti i canoni diversi da quelli per la manutenzione e assistenza dell'area informatica (ad es. canoni per macchine fotocopiatrici, ecc.)

Inoltre, sono imputati i costi per le due postazioni Bloomberg che permettono di avere una rete di informazione interattiva di supporto all'attività dell'Ufficio Gestione Patrimonio Mobiliare-Area Finanza.

L'onere 2019, rilevato in 147.050 euro, fa registrare un trascurabile incremento (3,86%) rispetto all'esercizio precedente.

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Spese di tipografia	-7.115	-9.261	-23,17

Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne. Gran parte di questa voce è costituita comunque dall'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti, quest'ultimo, disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, è stampato in formato cartaceo ed inviato ai soli Notai in pensione; si ricorda infatti che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di dare una maggiore diffusione delle notizie previdenziali, in particolar modo nei confronti dei pensionati, ha deciso di adottare quale tecnica di diffusione sia quella cartacea sia quella telematica.

Il costo complessivo dell'anno 2019 è stato pari a 7.115 euro contro una spesa 2018 di 9.261 euro (-23,17%).

ONERI TRIBUTARI

ONERI TRIBUTARI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
IRAP	-224.756	-212.558	5,74

IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

Il conto dell'IRAP è iscritto in bilancio per un importo di 224.756 euro e si compone come segue:

IRAP	2019	2018
IRAP	226.101,31	214.016,08
Rettifiche/integrazioni IRAP	37,92	44,00
Recupero Irap (distacchi sindacali)	- 1.383,19	- 1.502,24
Totale al 31/12	224.756,04	212.557,84

L'imposta di competenza dell'esercizio è stata calcolata in 226.101 euro, mentre gli acconti versati a giugno e novembre 2019 ammontano complessivamente a 214.054 euro, generando un saldo Irap a debito stimato per l'anno 2019 pari a 12.047 euro. Il costo di competenza iscritto in bilancio è al netto degli importi da recuperare dall'Adepp per n. 2 distacchi sindacali (per totali 1.383 euro) e dell'importo corrispondente alle integrazioni IRAP (per totali 38 euro). L'IRAP è stata introdotta con il D. Lgs. n. 15 dicembre 1997, n. 446 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 1998. Essa è determinata applicando alla base imponibile l'aliquota prevista dalla normativa regionale di riferimento. In particolare, la base imponibile è determinata mediante il c.d. metodo retributivo, come somma dei redditi derivanti dal lavoro dipendente e assimilati, dalle collaborazioni coordinate e continuative, dagli assegni di integrazione, dalle borse di studio e dalle prestazioni occasionali; per quanto riguarda la Regione Lazio, l'aliquota di imposta prevista per l'anno 2019 è il 4,82%.

ALTRI COSTI

In questo raggruppamento sono riportati tutti gli "Altri costi" di gestione non inseriti nelle altre sezioni. L'onere totale rilevato nel 2019 è pari a 521.497 euro contro una spesa 2018 di 196.207 euro; l'incremento dell'onere della categoria (165,79%) è attribuibile essenzialmente all'andamento delle "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" per 387.405 euro (53.377 euro nel 2018) dovute agli oneri delle celebrazioni del centenario della Costituzione della Cassa Nazionale del Notariato. Le altre voci di spesa presentano tutte una diminuzione o conferma dei costi del 2018 ad eccezione degli oneri per le pulizie dei locali ufficio che presentano un andamento crescente (+31.69%), a causa di interventi straordinari posti in essere durante l'esercizio.

Nella tabella che segue sono riportati i saldi dei singoli conti compendati nella categoria "Altri costi", con i rispettivi andamenti rispetto all'esercizio passato.

ALTRI COSTI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Spese pulizia locali ufficio	-50.009	-37.974	31,69
Acquisto giornali, libri e riviste	-8.571	-12.670	-32,35
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-1.954	0	*/*
Spese per accertamenti sanitari	-2.735	-16.288	-83,21
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-4.227	-4.337	-2,54
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-387.405	-53.377	*/*
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-5.566	-7.708	-27,79
Spese varie	-2.780	-5.853	-52,50
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.250	-58.000	0,43
Totale di categoria	-521.497	-196.207	165,79

Spese pulizia locali ufficio

Nel mese di giugno 2017, all'esito di procedura aperta ai sensi dell'art. 54 e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, è stato sottoscritto l'accordo quadro triennale per la somministrazione delle figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato. Il costo rilevato per il 2019 è stato di 50.009 euro e comprende interventi straordinari sui tendaggi in dotazione agli Uffici dell'Ente, lavori di facchinaggio per spostamento postazioni di lavoro e delle somme per la cura e pulizia di aree comuni condominiali che nel 2020 saranno ripetute sugli altri inquilini dello stabile di Via Flaminia 160.



Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo accoglie gli oneri sostenuti per abbonamenti a riviste specializzate, aggiornamenti delle normative vigenti, acquisti di codici, pubblicazioni, manuali, riviste digitali nonché acquisti di quotidiani (anche on-line). La spesa sostenuta nel 2019 è stata di 8.571 euro contro 12.670 euro del 2018 riportando il costo (dopo i nuovi abbonamenti sottoscritti nell'anno 2018) in linea con il valore dell'anno 2017.

Spese per il funzionamento di commissioni comitati

Trattasi delle piccole spese che si sostengono durante le sedute delle commissioni svolgentesi presso gli uffici della Cassa. Il costo per il 2019 è stato di euro 1.954.

Spese per accertamenti sanitari

Questo costo comprende in primo luogo gli oneri connessi al rispetto delle prescrizioni imposte dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e ss. mm. ii., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Alla stregua di tale decreto gravano sulla Cassa, quale "titolare del rapporto di lavoro con il personale dipendente", importanti obblighi (in parte non delegabili) di prevenzione e protezione tra i quali, in particolare, la nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria, la visita medica periodica dei collaboratori, l'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori.

Nel 2019 l'onere sostenuto ammonta a 2.735 euro, molto inferiore rispetto a quello dello scorso esercizio (16.288 euro), ove era però inclusa la contabilizzazione di prestazioni riconducibili a più esercizi pregressi.

Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti

In questa voce sono compresi tutti i costi sostenuti per piccoli interventi idraulici, elettrici o di altro genere e quelli inerenti la revisione periodica degli impianti antincendio effettuati nei locali degli uffici della Cassa.

L'onere rilevato nel 2019 è di 4.227 euro, contro i 4.337 euro del 2018 che evidenziano una sostanziale stabilità del costo.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Tale conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali che si svolge solitamente nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato. L'onere che si è registrato nel 2019 (387.405 euro), come già evidenziato in premessa, è soprattutto imputabile all'organizzazione delle cerimonie relative al Centenario della istituzione della Cassa Nazionale del Notariato mentre, per il resto, il costo è quasi interamente assorbito dagli oneri del 54° Congresso Nazionale del Notariato, tenutosi a Firenze il 7, 8 e 9 novembre 2019.

Quota associativa A.d.E.P.P. e altre

Il costo sostenuto, pari a 58.250 euro, è costituito quasi interamente dalla quota associativa A.d.E.P.P. (Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati) dell'esercizio 2019 e dalla quota di adesione 2019 all'E.M.A.P.I. (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani).

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" sono iscritti nella loro globalità nel 2019 per 16.966.991 euro contro 13.704.843 euro del 2018, in conseguenza della necessità di adeguare la valorizzazione dei corrispondenti Fondi. Rispetto al 2018 si registra un incremento della categoria attribuibile sostanzialmente alla voce "Accantonamento al fondo rischi patrimonio mobiliare" (accantonamento 2019 pari a 7,927 milioni di euro, non valorizzato invece nel 2018); in diminuzione sono rilevati invece l'"Accantonamento al fondo integrativo previdenziale" (accantonamento 2019 pari a 6,122 milioni di euro contro 9,633 milioni di euro del 2018) e l'"Accantonamento per indennità di cessazione" (il valore 2019 è di 0,838 milioni di euro contro 1,574 milioni di euro del 2018). Nella tabella di seguito si possono leggere analiticamente i dati dell'anno 2019 a confronto con quelli dell'anno 2018 e i relativi scostamenti percentuali.

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-159.874	-81.790	95,47
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-318.117	-321.250	-0,98
Totale ammortamenti	-477.991	-403.040	18,60
Accantonamento svalutazione crediti	0	-105.571	-100,00
Accantonamento rischi patrimonio immobiliare	0	-463.000	-100,00
Accantonamento rischi patrimonio mobiliare	-7.927.245	0	*/*
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-110.543	-119.117	-7,20
Accantonamento copertura indennità di cessazione	-837.649	-1.574.133	-46,79
Accantonamento assegni di integrazione	-1.491.669	-1.407.228	6,00
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-6.121.894	-9.632.754	-36,45
Totale accantonamenti	-16.489.000	-13.301.803	23,96
Totale di categoria	-16.966.991	-13.704.843	23,80

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali

Il costo riguarda la quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento del software, dei fabbricati strumentali, impianti e attrezzature, apparecchiature hardware e arredamenti mobili e macchine d'ufficio.

AMMORTAMENTI 2019	2019	2018	Aliquote
• ammortamento immobilizzazioni immateriali	159.873,67	81.789,77	33,33%
Totale ammortamento immobilizzazioni immateriali	159.873,67	81.789,77	
Ammortamento immobilizzazioni materiali			
• ammortamento fabbricati strumentali	255.586,82	255.586,82	3%
• Automezzi	1.750,00	1.750,00	25%
• ammortamento macchine elettroniche	60.000,70	63.133,70	20%
• ammortamento arredamenti mobili e macchine ufficio	779,87	779,87	12%
Totale ammortamento immobilizzazioni materiali	318.117,39	321.250,39	

Gli ammortamenti dell'anno 2019, insieme a quelli rilevati negli esercizi passati, alimentano i "Fondi ammortamento", portati dall'anno 2016 in diminuzione del valore della correlata attività di bilancio.

Gli ammortamenti registrati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua vita utile dei beni a cui si riferiscono ed a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

Accantonamenti

Gli accantonamenti sono iscritti per un totale di 16.489.000 euro, contro 13.301.803 euro del 2018. Per un'analisi dettagliata delle singole poste si rimanda alla descrizione dei correlati Fondi, inseriti nella sezione "Fondi rischi ed oneri" del passivo dello Stato Patrimoniale; per il solo accantonamento al "Fondo rischi patrimonio mobiliare" si rimanda invece all'analisi della sezione attiva dello "Stato Patrimoniale" riguardante i "Fondi comuni immobiliari".

RETTIFICHE DI VALORI

RETTIFICHE DI VALORI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-902.085	-41.299.385	-97,82
Totale di categoria	-902.085	-41.299.385	-97,82

Le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" sono valutate al 31/12/2019 al minor valore tra il costo di acquisto e il prezzo di mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile. Questa voce ha lo scopo di allineare il valore dell'attivo finanziario circolante al valore di mercato; le svalutazioni nel 2019, pari a 0,902 milioni di euro, hanno riguardato esclusivamente il comparto delle Gestioni patrimoniali.

SALDO NEGATIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	31.12.2019	31.12.2018
• Altre obbligazioni non immobilizzate	0,00	-3.238,20
• Gestioni patrimoniali	-902.085,24	-12.107.070,98
• Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"	-902.085,24	-12.110.309,18
• Fondi comuni di investimento immobiliari	0,00	-29.189.075,92
• Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Immobilizzazioni finanziarie"	0,00	-29.189.075,92
Totale	-902.085,24	-41.299.385,10

Si ricorda che nel 2018 le svalutazioni effettuate sulle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" sono state pari a 12,110 milioni di euro (quasi interamente attribuibili al comparto delle Gestioni patrimoniali). Sempre nell'esercizio 2018 si è proceduto inoltre a rilevare la perdita durevole di valore su quattro Fondi comuni immobiliari e su un Fondo Private, inseriti nella categoria "Immobilizzazioni finanziarie".

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi", comprende principalmente l'aggio di riscossione, ovvero il costo sostenuto dalla Cassa per il servizio di riscossione contributivo svolto dagli Archivi Notarili; sono compendiate in questa categoria anche le restituzioni di contributi versati in eccedenza dai Notai (esempio per errore di calcolo) ed altre poste di minore entità.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Restituzione contributi	-8.896	-26.677	-66,65
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.877.921	-5.855.304	0,39
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-16.821	-24.615	-31,66
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica (art. 1, comma 417, legge n. 147/2013)	-562.016	-179.757	212,65
Altri costi di gestione	-2.461	-1.238	98,79
Insussistenze attive	0	-3.900	-100,00
Totale di categoria	-6.468.115	-6.091.491	6,18

Restituzioni contributi

In questo conto sono rilevati gli oneri per le restituzioni di contributi versati in più dai Notai. Nell'esercizio 2019 si registra un valore di 8.896 euro.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità

Come anticipato, questo conto comprende l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Il costo totale che la Cassa ha sostenuto per l'aggio di riscossione nel 2019, proporzionale ai ricavi contributivi registrati, è stato pari a 5,895 milioni di euro, contro 5,880 milioni di euro del 2018.

Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica (art. 1, comma 417, legge n. 147/2013)

Il D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, all'art. 8, comma 3, al fine di assicurare la riduzione delle spese per i cd "consumi intermedi", ha disposto a carico degli enti di cui all'elenco ISTAT la riduzione di tali spese, in misura pari al 5% per l'anno 2012 e al 10% a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno

2010. È stato posto l'obbligo di versare annualmente le somme derivanti dalle suddette riduzioni di spesa ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

L'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) ha sostituito l'art. 8 cit. e, con norma speciale di favore nei confronti delle Casse di previdenza, ha dato facoltà alle stesse di assolvere alle disposizioni in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento forfetario del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Avvalendosi di tale opzione gli enti previdenziali privatizzati assolvono, in via sostitutiva, a tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa, con l'esclusione di quelli previsti per il personale (contenuti prevalentemente all'articolo dell'articolo 9 del sopracitato D.L. n. 78/2010).

Negli anni dal 2014 al 2016 la Cassa, in forza delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015 e del 24 giugno 2016, ha ottemperato al versamento del 15% (179.757 euro) esercitando la facoltà prevista dall'art. 1 comma 417 della L. 147/2013, in funzione del carattere sostitutivo delle ordinarie disposizioni "in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo", provvedendo al relativo versamento al capitolo di bilancio statale.

Per il 2017 la Cassa, con la delibera 61 dell'8 giugno 2017 del Consiglio di Amministrazione, ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il versamento del 16% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 191.740,80. Il versamento, effettuato al fine di sanare alcuni avanzamenti economici riconosciuti ai dipendenti prima della sentenza del Consiglio di Stato 6014 del 28 novembre 2012, è stato attuato in virtù dell'art. 1, comma 370, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha previsto che per gli enti di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 ed al decreto legislativo n. 103 del 1996, che non hanno assolto per gli anni 2011-2014 ai vincoli in materia di personale di cui all'articolo 9, comma 1, del D.L. n. 78 del 2010, il riversamento di cui all'articolo 1, comma 417, della legge n. 147 del 2013, per il solo anno 2017, è pari al 16% del livello della spesa per consumi intermedi nel 2010.

Per l'anno 2019 il costo si è attestato a 562.016 euro. Hanno concorso alla formazione dell'onere 319.249 euro, relativi alle differenze maturate per gli anni 2014/2018 in seguito all'assunzione della nuova base di calcolo dei consumi intermedi (che ha ricompreso nel conteggio le spese per missioni degli Organi di amministrazione e di controllo, secondo quanto prescritto dalla nota del Ministero dell'Economia e Finanze del 31/12/2018), e 242.767 euro che ha costituito invece la quota di pertinenza del 2019. Si ricorda infatti che il Consiglio di



Amministrazione della Cassa ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'esercizio 2019 mediante il versamento del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente versando appunto, al capitolo di entrata del bilancio dello Stato, l'importo di euro 242.767, calcolato sulla nuova base imponibile.

Sempre in merito all'onere in argomento si segnala che agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, con decorrenza 2020, non si applicheranno più le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica (articolo 1, comma 183 legge di bilancio 2018-Legge n. 205/2017), venendo meno pertanto a carico degli stessi l'obbligo di versamento.

Altri costi di gestione

Gli "Altri costi di gestione" riguardano essenzialmente la rilevazione di oneri di competenza ante 2019 non imputabili ad altre specifiche voci di costo.

ALTRI COSTI DI GESTIONE	31.12.2019	31.12.2018
Altri costi di gestione settore immobiliare	1.440,65	1.161,28
Altri costi di gestione settore istituzionale ed altro	1.019,97	77,20
Altri costi di gestione settore mobiliare	0,11	0,00
Totale Altri costi di gestione	2.460,73	1.238,48

Insussistenze attive

Le insussistenze attive nel 2019 non sono state rilevate, contro un valore di 3.900 euro del 2018.



DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M.

27 MARZO 2013



DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate annualmente dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e delle rendicontazioni consuntive di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il Decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

L'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013 è dedicato al "processo di rendicontazione" e sancisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici siano conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Come attualmente previsto anche dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio deve essere allegato il rendiconto finanziario in termini di liquidità, predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (art.6 D.M. 27 marzo 2013).

In concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio devono altresì essere allegati al bilancio stesso i seguenti documenti:

- a) Il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2;
- b) Il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;

Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto – legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) non essendo gli Enti di previdenza di diritto privato tenuti all'adozione del Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (vedi anche nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2019, e ne rappresenta parte integrante; per la predisposizione di tale documentazione integrativa sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Da un'analisi del conto economico, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi ed oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette quattro aree genera il "Risultato prima delle imposte" e l'"Avanzo economico di esercizio", una volta imputate le imposte di competenza.

Tra i "Valori della produzione" sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i "Costi della produzione" compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell'Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni relativi all'area e oneri concernenti la gestione del patrimonio immobiliare.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce "Proventi ed oneri finanziari".

Si ribadisce, tuttavia, come tale classificazione non sia idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce "Altri ricavi e proventi" (e annoverati nel valore della produzione). Tale variazione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo "misto" (ripartizione/capitalizzazione), trae le necessarie risorse per finanziare le prestazioni istituzionali, oltreché dalla gestione corrente, anche dalle entrate nette (mobiliari e immobiliari) provenienti dalla gestione delle riserve patrimoniali costituite nel tempo in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema, si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora lo schema in esame accogliesse le modifiche auspiccate e sopra sintetizzate.



In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l'altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria) si precisa che, al momento, per la riclassificazione del conto economico, rimane confermata l'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanza, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017 e circolare n. 14 del 23/03/2018.

IL CONTO ECONOMICO

Nell'anno 2019 il valore della produzione raggiunge i 309,029 milioni di euro, contro 306,539 milioni di euro del 2018.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Diff. %
Valore della produzione:			
Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	297.259.532	295.258.191	0,68
Altri ricavi e proventi	11.769.195	11.280.710	4,33
Totale	309.028.727	306.538.901	0,81

Tale gruppo comprende tutte le entrate contributive pari a 297,260 milioni di euro, le rendite ordinarie del solo patrimonio immobiliare, pari a 10,065 milioni di euro e rettifiche di costi e altri ricavi per un totale di 1,704 milioni di euro; questi ultimi due valori sono compresi nella voce 5b) "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di euro 11,769 milioni.

I contributi da Archivi notarili sono stati quantificati nel 2019 in 293,904 milioni di euro calcolati, come per il 2018, in base alle aliquote fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti, ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro la cui aliquota è pari al 22% (articolo 5 del DM 265/12).

Rispetto all'esercizio precedente (in cui i contributi da Archivi notarili venivano fissati in 292,773 milioni di euro), si rileva un incremento dello 0,39%, legato ad una leggera crescita dei volumi repertoriali generati dalla professione notarile; i volumi repertoriali nell'esercizio in esame si sono attestati infatti su un valore di 762,917 milioni di euro, contro 759,293 milioni di euro del 2018 (incremento dello 0,48%), corrispondente ad un numero di atti stipulati pari a 3.783.213, contro 3.851.438 del 2018 (decremento dell'1,77%).

I redditi patrimoniali ordinari rivenienti dal settore immobiliare, relativi alla voce "Affitti di immobili", quantificati nel 2019 come accennato in 10,065 milioni di euro, fanno rilevare un incremento del 2,54% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente (9,815 milioni di euro), andamento questo correlato fondamentalmente alle nuove locazioni in Genova, Milano-Lacchiarella e Roma.

Nel rispetto delle considerazioni effettuate nella parte introduttiva del presente documento, il valore della produzione da considerare sarebbe dovuto essere più elevato e pari a 358,658 milioni di euro, per comprendere i proventi finanziari lordi pari a 49,629 milioni di euro.

I costi della produzione ammontano invece a 279,616 milioni di euro e comprendono prevalentemente tutte le spese istituzionali pari a 253,878 milioni di euro (delle quali 211,057 milioni di euro relative all'onere delle pensioni, 75,48% del totale dei costi di produzione propri), le spese di funzionamento dell'Associazione (7,385 milioni di euro), i costi per l'amministrazione del patrimonio immobiliare (2,658 milioni di euro), ammortamenti e accantonamenti della gestione (9,040 milioni di euro). Come accennato, gli oneri istituzionali tutti passano da 247,527 milioni di euro del 2018 a 253,878 milioni di euro del 2019, con un incremento del 2,57%.

Ove si aggiungessero, come per i ricavi, i costi della sezione finanziaria, quantificati in 16,200 milioni di euro e comprensivi dell'accantonamento al fondo rischi patrimonio mobiliare per 7,927 milioni di euro, i costi di produzione raggiungerebbero 295,816 milioni di euro.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Diff. %
Costi della produzione:			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-22.932	-32.085	-28,53
Per servizi	-262.652.095	-256.112.622	2,55
Per il personale	-4.680.806	-4.713.070	-0,68
Ammortamenti e svalutazioni	-477.991	-403.040	18,60
Accantonamento per rischi	-8.561.755	-13.301.803	-35,63
Oneri diversi di gestione	-3.220.400	-3.010.687	6,97
Totale	-279.615.979	-277.573.307	0,74

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione (37,383 milioni di euro nel 2019 contro 37,332 milioni di euro del 2018) che trova copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari compendiate però, come più volte accennato, al di fuori del "Valore della Produzione".

La differenza tra il valore e i costi della produzione è anche per l'anno 2019 positiva e pari a 29,413 milioni di euro (contro una differenza positiva di 28,966 milioni di euro rilevata a

consuntivo 2018), saldo influenzato anche dall'entità della voce "Accantonamento per rischi" (8,562 milioni di euro nel 2019 contro 13,302 milioni di euro del 2018, - 35,63%).

Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato sia distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe ancora più elevato (circa 62,842 milioni di euro nel 2019 contro 47,440 milioni del 2018) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Diff. %
Valore della Produzione	309.028.727	306.538.901	0,81
Costi della produzione	-279.615.979	-277.573.307	0,74
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE			
(ESCLUSA GEST. FINANZIARIA)	29.412.748	28.965.594	1,54
Proventi ed oneri finanziari netti	33.429.404	18.474.294	80,95
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (INCLUSA GEST. FINANZIARIA)	62.842.152	47.439.888	32,47

Negli anni passati abbiamo assistito ad un'importante crescita delle prestazioni legate alla quiescenza del notaio, direttamente correlata a tre fenomeni coincidenti: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70 (oltre 1.000 notai in seguito alla modifica dei posti previsti nella tabella ministeriale); la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica; allungamento della vita media che è alla base del continuo incremento sia delle pensioni dirette rispetto a quelle indirette.

Gli Organi della Cassa al fine di mantenere inalterato l'equilibrio tecnico-previdenziale dell'Associazione a cinquanta anni (richiesto dal legislatore nel comma 24, art. 24 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) e garantire, contestualmente, il rispetto della proporzione delle riserve fissata dal Decreto di privatizzazione n. 509/94, comma 4, art. 1 (modificato dall'art. 59, comma 20, Legge n. 449/1997), hanno assunto diverse importanti decisioni per sostenere i risultati della gestione, sia dal punto di vista previdenziale (sospendendo il riconoscimento della perequazione sui trattamenti pensionistici per diversi esercizi), sia per le indennità di cessazione (introducendo la normativa transitoria nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà, che ha modificato nel quadriennio 2014/2017 le modalità di corresponsione della prestazione in argomento), sia dal punto di vista assistenziale (intervenendo sulla struttura del contratto di polizza sanitaria e su altre prestazioni assistenziali minori).

	Pensioni	Indennità cessazione	Prestazioni assistenziali
• 2010	177.019.933	26.296.977	12.168.004
• 2011	179.567.145	34.584.810	13.162.164
• 2012	184.003.087	31.449.361	15.923.975
• 2013	190.511.082	43.327.468	12.789.924
• 2014	197.132.059	29.368.072	10.829.574
• 2015	201.110.970	29.105.190	2.093.428
• 2016	203.667.870	27.981.504	2.176.377
• 2017	205.221.709	25.659.908	2.491.948
• 2018	207.317.521	37.332.175	764.900
• 2019	211.057.397	37.382.545	3.155.792

In merito al computo del costo delle pensioni dell'esercizio 2019 si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 4 aprile 2019, ha deliberato di procedere all'adeguamento delle pensioni nella misura dell'1,10% a far data dal 1° luglio, in applicazione dell'art.22, comma 2 del Regolamento per *l'Attività di Previdenza e Solidarietà (in considerazione del valore della variazione dell'indice Istat +1,10% e del valore della variazione percentuale della media individua/e dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2017/2018 1,36%)*.

Gli oneri per le indennità di cessazione, come accennato in precedenza, sono quantificati nel 2019 in 37,383 milioni di euro, facendo rilevare un lievissimo incremento rispetto al valore 2018 (37,332 milioni di euro); il costo delle indennità di cessazione nel 2019 è correlato a n. 121 nuove posizioni deliberate nell'anno dal Comitato Esecutivo (contro le 112 del 2018), la cui spesa ammonta a 32,477 milioni di euro (30,682 milioni di euro nel 2018), inoltre 4,906 milioni di euro (6,650 milioni di euro nel 2018) sono, invece, da ricondurre alle prestazioni deliberate negli anni pregressi, rientranti nella normativa transitoria prima menzionata.

Le prestazioni assistenziali, costituite fondamentalmente dagli oneri per "Polizza Sanitaria", nonostante l'incremento rilevato nel 2019 rispetto al 2018, mostrano un deciso calo nel periodo analizzato nella tabella sovrastante (-74,06%).

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, a decorrere dal novembre 2014, è intervenuto in maniera sostanziale sulla polizza sanitaria; infatti, la copertura assicurativa è stata strutturata in un piano base (a carico della Cassa) e un piano integrativo (a carico dell'aderente) al fine di consentire all'Ente una consistente riduzione dei costi (considerati anche i livelli di spesa raggiunti negli ultimi anni).

L'onere a carico della Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2019 viene fissato 2,966 milioni di euro (contro 0,735 milioni di euro del 2018), in virtù anche dell'aggiudicazione del nuovo contratto

di copertura del servizio sanitario integrativo a favore della categoria alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni per il periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022.

Nel particolare si segnala inoltre che l'onere rilevato in bilancio nel 2018 per la polizza sanitaria è riportato al netto di un recupero pari a circa 1,9 milioni di euro ottenuto in forza della clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere con una precedente compagnia di assicurazione (Unisalute S.p.A).

POLIZZA SANITARIA	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Costo polizza	2.920.802,87	2.413.515,41	21,02
Regolazione premi anni precedenti	44.801,42	194.425,82	-76,96
Costo Polizza	2.965.604,29	2.607.941,23	13,71
Recupero anni precedenti	-	-1.872.579,07	*/*
Costo di Bilancio	2.965.604,29	735.362,16	303,28

Se non si considerasse detto recupero, l'onere della polizza sanitaria ammonterebbe a 2,608 milioni di euro nel 2018 e, conseguentemente, l'onere 2019 pari a 2,966 milioni di euro, farebbe rilevare un incremento soltanto del 13,71%, andamento questo calcolato comprendendo anche delle regolazioni premio registrate nell'anno e riferite ad esercizi pregressi.

Nelle "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) sono indicati oneri per un totale di 0,899 milioni di euro contro 41,299 milioni di euro del 2018. In tale sezione sono compendiate le svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante (902.085 euro nel 2019, al lordo di una ripresa di valore di 3.238 euro); nel 2018 le svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante sono state pari a 12,110 milioni di euro, mentre le svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie sono state paria a 29,189 milioni di euro, queste ultime in virtù della contabilizzazione della perdita durevole di valore calcolata sui Fondi comuni immobiliari e su di un Fondo Private equity.

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto di 1,703 milioni di euro nel 2019, contro 16,500 milioni di euro del 2018. Sono compresi in tale categoria i ricavi derivanti dallo storno di alcuni fondi iscritti nel passivo (0,943 milioni di euro totali) e il ricavo generato dalle tre alienazioni immobiliari perfezionate nell'anno (0,726 milioni di euro nel 2019). Si ricorda inoltre che nel valore dello scorso esercizio è compreso il ricavo derivante dall'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale" per la copertura del disavanzo della gestione patrimoniale dell'anno 2018 (14,459 milioni di euro).

Per l'anno 2019 il risultato prima delle imposte è di 63,647 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse (nel 2019 pari a 3,185 milioni di euro) è pertanto pari a 60,462 milioni di euro.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Diff. %
Valore della produzione	309.028.727	306.538.901	0,81
Costi della produzione	-279.615.979	-277.573.307	0,74
Differenza tra valore e costi della Produzione	29.412.748	28.965.594	1,54
Totale dei proventi ed oneri finanziari	33.429.404	18.474.294	80,95
Totale delle rettifiche di valore	-898.847	-41.299.385	-97,82
Totale delle partite straordinarie	1.703.245	16.499.893	-89,68
Risultato prima delle Imposte	63.646.550	22.640.396	181,12
Imposte dell'esercizio	-3.184.549	-2.768.929	15,01
Avanzo Economico dell'Esercizio	60.462.001	19.871.467	204,27

IL BILANCIO IN TERMINI DI CASSA

Anche per l'esercizio 2019 è stato redatto il conto consuntivo in termini di cassa (all. 2, art. 9, del D.M. 27 marzo 2013). Preliminarmente occorre specificare che il sistema contabile adottato da questo Ente non consente la compilazione automatica e diretta di un bilancio in termini di cassa e pertanto, per adempiere all'obbligo normativo, è stato necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Il bilancio in termini di cassa è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; si evidenzia che la predisposizione del prospetto, articolato per missioni e programmi, è stata richiesta solo in riferimento alle spese.

Inoltre, in seguito alle indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 aprile 2016 prot. 5249 (in cui si è ravvisata la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in qualità di sostituto d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi), al prospetto delle uscite in termini di cassa, dal consuntivo 2015, è stata aggiunta la Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro.

Le spese, articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG, sono suddivise pertanto in:

1. **Missione 25 – Politiche previdenziali**, in cui sono state inserite tutte le uscite riguardanti i compiti istituzionali dell'Associazione, la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare (investimenti compresi) e le imposte inerenti la gestione del patrimonio, alcune spese di

funzionamento e una cospicua quota delle spese del personale, oggettivamente correlate alle attività istituzionali dell'Associazione. Sia le entrate che le uscite sono presentate al netto dei giri interni di liquidità.

2. **Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche**, in cui sono state rilevate invece le spese inerenti la programmazione ed il coordinamento generale dell'attività dell'Ente (programma 2) e le spese inerenti lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale, come una parte delle uscite per la gestione del personale (quota minima rispetto al totale), uscite per affari generali ed economato e altro di minor entità (programma 3).
3. **Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro**, in cui sono state allocate le ritenute fiscali e previdenziali pagate in qualità di sostituto d'imposta e il riversamento dei contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato.

Le entrate rilevate nel bilancio in termini di cassa sono quantificate nel loro complesso in 905,393 milioni di euro e sono così dettagliate:

ENTRATE IN TERMINI DI CASSA	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Diff. %
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	291.863.163,04	286.673.695,88	1,81
Entrate extracontributive	27.305.267,20	22.594.543,38	20,85
Entrate in conto capitale	1.196.000,00	6.000,00	*/*
Entrate da riduzione di attività finanziarie	442.902.649,52	380.944.147,72	16,26
Entrate per conto terzi e partite di giro	142.125.932,81	143.932.859,76	-1,26
Totale entrate in termini di cassa	905.393.012,57	834.151.246,74	8,54

Tutta la contribuzione (comprese le indennità di maternità) ha generato incassi nel 2019 per complessivi 291,863 milioni di euro (contro 286,674 milioni di euro del 2018).

Le "entrate extracontributive" sono relative ad affitti di immobili per 10,646 milioni di euro (9,923 milioni di euro nel 2018), ad interessi attivi ed altre entrate da redditi di capitale per un totale di 16,238 milioni di euro (contro 12,371 milioni di euro del 2018) e a rimborsi ed altre entrate correnti per 0,421 milioni di euro (contro 0,301 milioni di euro del 2018). Le "entrate in conto capitale" e le "entrate da riduzione di attività finanziarie" sono quantificate rispettivamente in 1,196 milioni di euro (contro 6.000 euro del 2018) e 442,903 milioni di euro (contro 380,944 milioni di euro nel 2018) e riguardano gli introiti per le alienazioni del comparto immobiliare e mobiliare.

I flussi finanziari derivanti dalla vendita delle immobilizzazioni, materiali e finanziarie, e delle attività finanziarie non immobilizzate, sono presentati per l'entrata effettivamente incassata

nell'esercizio pari al cd. prezzo di realizzo (cioè al valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza).

Le uscite sono state quantificate in totali 913,846 milioni di euro, suddivise come evidenziato nella seguente tabella:

USCITE IN TERMINI DI CASSA PER MISSIONE	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Diff. %
Missione 25 – Politiche previdenziali	770.462.898,82	712.436.514,93	8,14
Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	3.687.844,56	2.730.152,24	35,08
Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro	139.694.943,32	141.567.646,04	-1,32
Totale uscite in termini di cassa per Missione	913.845.686,70	856.734.313,21	6,67

USCITE IN TERMINI DI CASSA	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Diff. %
Spese correnti	272.983.848,95	265.524.583,82	2,81
Spese in conto capitale	176.322,59	84.277,40	109,22
Spese per incremento di attività finanziarie	499.742.661,83	447.044.323,99	11,79
Uscite per conto terzi e partite di giro	140.942.853,33	144.081.128,00	-2,18
Totale uscite in termini di cassa	913.845.686,70	856.734.313,21	6,67

Nell'ambito della categoria "Spese correnti", 252,950 milioni di euro (247,155 milioni di euro nel 2018), riguardano esborsi lordi effettuati per far fronte alle prestazioni previdenziali ed assistenziali (trasferimenti correnti alle famiglie) della Missione 25–Politiche previdenziali, e più precisamente:

- Missione 25 - Gruppo 1 - 1,660 milioni di euro per pensioni di invalidità (1,742 milioni di euro nel 2018);
- Missione 25 – Gruppo 2 – 172,592 milioni di euro per pensioni di vecchiaia e indennità di cessazione (167,016 milioni di euro nel 2018);
- Missione 25 - Gruppo 3 – 75,027 milioni di euro per pensioni ai superstiti (75,311 milioni di euro nel 2018);
- Missione 25 - Gruppo 4 – 2,276 milioni di euro per polizza sanitaria, indennità maternità e sussidi straordinari (1,868 milioni di euro nel 2018);
- Missione 25 - Gruppo 5 – 1,394 milioni di euro per assegni integrazione e sussidi impianto studio (1,217 milioni di euro nel 2018).

Si rilevano ulteriori movimenti di uscita inerenti la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, e relativa tassazione, per un totale di 16,400 milioni di euro (15,688 milioni di euro nel 2018), spese per “indirizzo politico” (funzionamento Organi Ente) per 2,131 milioni di euro (1,572 milioni di euro nel 2018) e uscite generali di funzionamento non puntualmente correlate alla Missione 25 – Politiche previdenziali, per un totale di 1,503 milioni di euro (1,110 milioni di euro nel 2018).

Le uscite relative alle “spese in conto capitale” e alle “spese per incremento di attività finanziarie” della Missione 25 - Politiche previdenziali, quantificate rispettivamente in 0,176 milioni di euro e 499,743 milioni di euro (0,84 e 447,044 milioni di euro nel 2018), sono correlate principalmente ad acquisti di immobilizzazioni, immateriali e materiali, e alle uscite per investimenti in valori mobiliari.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

È allegato al bilancio consuntivo 2019 riclassificato, anche il rendiconto finanziario (di cui all’art. 6 del D.M. 27 marzo 2013), obbligatorio anche ai fini civilistici dal 2016.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Nel rendiconto finanziario i singoli flussi sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:

- A.** gestione reddituale;
- B.** attività di investimento;
- C.** attività di finanziamento.

Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata.

La “Gestione reddituale” comprende generalmente le operazioni connesse all’acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell’attività di investimento e di finanziamento (nel caso della Cassa sono ricompresi nella gestione reddituale i flussi finanziari derivanti dai ricavi e costi dell’area istituzionale, dall’acquisizione di beni e servizi, dalla gestione economica del patrimonio e dalle imposte).

L’ “Attività di investimento” comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L’ “Attività di finanziamento” comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Al rendiconto finanziario (così come previsto dall’OIC 10) è stata aggiunta la categoria **D)** “Altri flussi finanziari” in cui sono ricomprese tutte le entrate e tutte le uscite c/terzi e per partite di

giro. Tale esposizione è stata necessaria per garantire la raccordabilità e coerenza nelle risultanze tra il rendiconto finanziario e il bilancio in termini di cassa e per garantire, allo stesso tempo, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell'Ente.

Il flusso finanziario della gestione reddituale può essere determinato o con il metodo indiretto (rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico) o con il metodo diretto (evidenziando i flussi finanziari specifici).

Al fine di favorire la puntuale analisi dei flussi finanziari (positivi e negativi) rilevati nell'esercizio e di facilitare la comprensione dei valori esposti nel prospetto, la Cassa, per la rappresentazione della gestione reddituale, ha scelto di adottare il metodo diretto.

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi finanziari dell'esercizio 2019 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità, pari a 8,453 milioni di euro (contro una variazione, sempre negativa, del 2018 pari 22,583 milioni di euro):

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO – CONSUNTIVO 2019	2019	2018
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Incassi della gestione reddituale	319.168.430,24	309.268.239,26
Pagamenti della gestione reddituale	-272.983.848,95	-265.524.583,82
Totale A) Flussi finanziari – gestione reddituale	46.184.581,29	43.743.655,44
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Incassi derivanti dall'attività di investimento	444.098.649,52	380.950.147,72
Pagamenti derivanti dall'attività di investimento	-499.918.984,42	-447.128.601,39
Totale B) Flussi finanziari – Attività di investimento	-55.820.334,90	-66.178.453,67
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incassi derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Totale C) Flussi finanziari – Attività di finanziamento	-	-
D) Altri flussi finanziari		
Incassi altri flussi finanziari	142.125.932,81	143.932.859,76
Pagamenti altri flussi finanziari	-140.942.853,33	-144.081.128,00
Totale D) Altri flussi finanziari	1.183.079,48	-148.268,24
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C±D)	-8.452.674,13	-22.583.066,47
Disponibilità liquide al 1° gennaio	166.592.441,56	189.175.508,03
Disponibilità liquide al 31 dicembre	158.139.767,43	166.592.441,56

Si specifica che nell'analisi effettuata sono comprese le liquidità disponibili presso le gestioni patrimoniali; le disponibilità liquide sono pertanto così formate:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Disponibilità liquide da schema bilancio consuntivo	146.979.946,05	153.868.774,64
Liquidità gestioni patrimoniali	11.159.821,38	12.723.666,92
Totale disponibilità liquide	158.139.767,43	166.592.441,56

Il rendiconto finanziario allegato al bilancio consuntivo 2019 mostra i movimenti specifici di entrata e di uscita prima sintetizzati, confrontati con quelli rilevati lo scorso esercizio.

IL RAPPORTO SUI RISULTATI

Ulteriore allegato al bilancio consuntivo 2019 è costituito dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Gli indicatori prescelti, richiamati anche nel bilancio di previsione 2019, espongono informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi che la Cassa intende realizzare per effetto della gestione e l'effettivo grado di realizzazione degli stessi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario e tale obiettivo passa attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali; di seguito vengono esposti i tre indicatori con i relativi valori risultanti dalla gestione 2019.

1) Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere:

il patrimonio netto della Cassa, quantificato al 31 dicembre 2019 in 1.514.164.063 euro, equivale a 7,17 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2019 pari a 211.057.397 euro.

2) Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo:

i contributi previdenziali accertati nel 2019 (con l'esclusione pertanto dei contributi di maternità) sono pari a 296.275.786 euro, contro pensioni impegnate nel 2019 per 211.057.397, con un saldo positivo di 85.218.389 euro.

3) Saldo gestionale positivo:

il saldo della gestione economica 2019 risulta positivo per 60.462.001 euro.

I fattori indicati garantiscono il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati in rapporto alle risultanze consuntive dell'esercizio 2019.

CONTO ECONOMICO SINTETICO - D.M. 27 MARZO 2013

			Consuntivo 2019		Consuntivo 2018	
			Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)		VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)		Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		297.259.532		295.258.191
	a)	contributo ordinario dello Stato	0		0	
	b)	corrispettivi da contratto di servizio	0		0	
	b.1)	con lo Stato	0		0	
	b.2)	con le Regioni	0		0	
	b.3)	con altri enti pubblici	0		0	
	b.4)	con l'Unione Europea	0		0	
	c)	contributi in conto esercizio	0		0	
	c.1)	contributi dallo Stato	0		0	
	c.2)	contributi da Regioni	0		0	
	c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0	
	c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0	
	d)	contributi da privati	0		0	
	e)	proventi fiscali e parafiscali	297.259.532		295.258.191	
	f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0	
2)		variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0
3)		variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4)		incremento di immobili per lavori interni		0		0
5)		altri ricavi e proventi		11.769.195		11.280.710
	a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0	
	b)	altri ricavi e proventi	11.769.195		11.280.710	
Totale valore della produzione (A)				309.028.727		306.538.901
B)		COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)		per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-22.932		-32.085
7)		per servizi		-262.652.095		-256.112.622
	a)	erogazione di servizi istituzionali	-253.877.597		-247.526.630	
	b)	acquisizione di servizi	-6.749.437		-6.398.764	
	c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-452.456		-596.330	
	d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.572.605		-1.590.898	
8)		per godimento di beni di terzi		0		0
9)		per il personale		-4.680.806		-4.713.070
	a)	salari e stipendi	-3.127.212		-3.160.217	
	b)	oneri sociali	-811.011		-816.201	
	c)	trattamento di fine rapporto	-203.831		-204.926	
	d)	trattamento di quiescenza e simili	-163.488		-178.043	
	e)	altri costi	-375.264		-353.683	
10)		ammortamenti e svalutazioni		-477.991		-403.040
	a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-159.874		-81.790	
	b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-318.117		-321.250	
	c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
	d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
11)		variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0
12)		accantonamento per rischi		-8.561.755		-13.301.803
13)		altri accantonamenti		0		0
14)		oneri diversi di gestione		-3.220.400		-3.010.687
	a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-562.016		-179.757	
	b)	altri oneri diversi di gestione	-2.658.384		-2.830.930	
Totale costi (B)				-279.615.979		-277.573.307
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)				29.412.748		28.965.594



CONTO ECONOMICO SINTETICO - D.M. 27 MARZO 2013

			Consuntivo 2019		Consuntivo 2018	
			Parziali	Totali	Parziali	Totali
C)		PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15)		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate				51.741
16)		altri proventi finanziari		49.585.910		27.010.148
	a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	28.725		27.816	
	b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	19.318.023		16.195.167	
	c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	29.665.961		10.303.146	
	d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	573.201		484.019	
17)		interessi ed altri oneri finanziari		-16.199.556		-8.587.595
	a)	interessi passivi	-304.265		-694.875	
	b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0	
	c)	altri interessi ed oneri finanziari	-15.895.291		-7.892.720	
17bis)		utili e perdite su cambi		43.050		0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)				33.429.404		18.474.294
D)		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18)		rivalutazioni		3.238		0
	a)	di partecipazioni	0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	3.238		0	
19)		svalutazioni		-902.085		-41.299.385
	a)	di partecipazioni	0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		-29.189.076	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	-902.085		-12.110.309	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)				-898.847		-41.299.385
E)		PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20)		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrisibili al n° 5)		1.705.706		16.505.031
21)		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrisibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-2.461		-5.138
Totale delle partite straordinarie (20-21)				1.703.245		16.499.893
		Risultato prima delle imposte		63.646.550		22.640.396
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-3.184.549		-2.768.929
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO				60.462.001		19.871.467

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ENTRATE

ALLEGATO 2
(previsto dall'art. 9)

Livello	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
I	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	291.863.163,04
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-
II	Contributi sociali e premi	291.863.163,04
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	291.863.163,04
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	-
I	TRASFERIMENTI CORRENTI	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	-
III	Trasferimenti correnti da Imprese	-
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	27.305.267,20
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.646.115,11
III	Vendita di beni	-
III	Vendita di servizi	-
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.646.115,11
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
II	Interessi attivi	2.005.350,38
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	202.934,10
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	1.485.346,15
III	Altri interessi attivi	317.070,13
II	Altre entrate da redditi da capitale	14.233.032,06
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	14.170.946,72
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	-
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	-
III	Altre entrate da redditi da capitale	62.085,34
II	Rimborsi e altre entrate correnti	420.769,65
III	Indennizzi di assicurazione	17.578,70
III	Rimborsi in entrata	386.305,53
III	Altre entrate correnti n.a.c.	16.885,42
I	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.196.000,00
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	-
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	-
III	Contributi agli investimenti da Imprese	-
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	-
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.196.000,00
III	Alienazione di beni materiali	1.196.000,00
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	-
III	Alienazione di beni immateriali	-
II	Altre entrate in conto capitale	-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-
III	Altre entrate in conto capitale nac.	-

**CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA**
ENTRATEALLEGATO 2
(previsto dall'art. 9)

Livello	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
I	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	442.902.649,52
		442.462.963,90
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	-
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	352.222.447,20
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	48.625.957,24
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	41.614.559,46
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	439.685,62
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	439.685,62
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	-
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	-
III	Prelievi da depositi bancari	-
I	ACCENSIONE PRESTITI	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	-
III	Anticipazioni	-
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	-
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-
III	Accensione prestiti - Derivati	-
I	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-
I	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	142.125.932,81
II	Entrate per partite di giro	142.125.932,81
III	Altre ritenute	85.846.791,34
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.196.552,37
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	317.351,91
III	Altre entrate per partite di giro	54.765.237,19
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	-
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	-
III	Depositi di/presso terzi	-
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	-
III	Altre entrate per conto terzi	-
	TOTALE GENERALE ENTRATE	905.393.012,57

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi generali e amministrativi di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
II	Spese correnti	1.660.145,84	188.991.709,36	75.026.927,00	2.276.234,48	1.394.494,15	2.131.002,34	1.503.341,78	-	272.988.848,95
III	Redditi da lavoro dipendente	0	3.776.973,32	0	0	0	13.152,80	663.407,60	-	4.453.533,72
III	Ributazioni lorda		3.017.379,94				13.152,80	529.848,75	-	3.547.228,69
III	Contributi sociali a carico dell'ente		759.593,38					133.558,85		906.305,03
III	Imposte e tasse a carico dell'ente	0	9.569.898,20	0	0	0				9.569.898,20
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		9.569.898,20							9.569.898,20
II	Acquisto di beni e servizi	-	2.307.477,84	-	-	-	2.018.920,54	271.155,23	-	4.597.553,61
III	Acquisto di beni non sanitari							31.932,14		31.932,14
III	Acquisto di beni sanitari									-
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali		2.307.477,84							-
III	Acquisto di servizi non sanitari						2.018.920,54	239.223,09		4.565.621,47
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	1.660.145,84	172.591.823,93	75.026.927,00	2.276.234,48	1.394.494,15	-	-	-	252.949.625,40
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	1.660.145,84	172.591.823,93	75.026.927,00	2.276.234,48	1.394.494,15	-	-	-	252.949.625,40
III	Trasferimenti correnti a Imprese									-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private									-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo									-
II	Interessi passivi	-	304.265,17	-	-	-	-	-	-	304.265,17
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine									-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									-
III	Interessi su mutui e alifinanziamenti a medio lungo termine									-
III	Altri interessi passivi		304.265,17							304.265,17
III	Altre spese per redditi da capitale	-	203.493,13	-	-	-	-	-	-	203.493,13
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5				
			Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale		
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE		PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
III	Dritti reali di godimento e servizi onerosi									
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	203.493,13	-	-	-	-	-	-	203.493,13	
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									
III	Rimborsi di imposte in uscita									
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso									
II	Altre spese correnti	237.771,77	-	-	-	-	98.929,00	568.778,95	905.479,72	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti									
III	Versamenti IVA a debito									
III	Premi di assicurazione	46.849,53					40.679,00	6.541,10	94.069,63	
III	Spese dovute a sanzioni									
III	Altre spese correnti n.a.c.	190.922,24					58.250,00	562.237,85	811.410,09	
I	Spese in conto capitale									
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	176.322,59	
III	Tributi su lasciti e donazioni									
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	176.322,59	-	-	-	-	-	-	176.322,59	
III	Beni materiali	48.354,96							48.354,96	
III	Terreni e beni materiali non prodotti									
III	Beni immateriali	127.967,63							127.967,63	
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Programma 2 Indirizzo politico		Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro	Programmi per conto terzi e partite di giro		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		
	MALATTIA E INVALIDITA'		VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON-ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON-ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
III	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									
III	Contributi agli investimenti a Imprese									
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									
III	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Codice	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCHIAIA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPAZIONE	Programma 2 Indirizzo politico Divisione 10 Protezione sociale	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza Divisione 10 Protezione sociale		
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Concessione crediti di medio-lungo termine									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro				
		Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie								
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese								
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private								
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo								
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche								
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie								
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese								
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di istituzioni Sociali Private								
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo								
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie		190.515,06						
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche							33.620,31	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie		190.515,06						
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese								
III	Incremento di altre attività finanziarie verso istituzioni Sociali Private								
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo								
								224.135,37	

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		Programma 001	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON-ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON-ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON-ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Versamenti a depositi bancari	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Chiusura anticipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di esclusione di garanzia in favore dell'Amministrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborso Prestiti-Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-	
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	-	1.228.029,88	-	-	-	19.880,13	-	139.694.943,32	
III	Uscite per partite di giro	-	1.228.029,88	-	-	-	19.880,13	-	139.694.943,32	
III	Versamenti di altre ritenute	-	-	-	-	-	-	-	85.045.652,11	
									85.045.652,11	

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Divisione 10 Protezione sociale			Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza				Programma 001 Servizi c/terzi e partite di giro
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Gruppo 9	
	MALATTIA E INVALIDITA'		VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON-ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON-ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	Gruppo 9	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente		1.228.029,88						1.232.656,63	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								323.000,04	
III	Altre uscite per partite di giro						19.880,13		53.093.654,54	
II	Uscite per conto terzi									
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									
III	Deposito di/presso terzi									
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									
III	Altre uscite per conto terzi									
	TOTALE GENERALE USCITE	1.660.145,84	690.105.097,85	75.026.927,00	2.276.234,48	1.394.494,15	2.150.882,47	1.536.962,09	139.694.943,32	913.845.686,70

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2019		2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)			
Contributi sociali e premi		291.863.163,04	286.673.695,88
Proventi derivanti dalla gestione di beni		10.646.115,11	9.922.691,10
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale		16.238.382,44	12.370.435,18
Rimborsi ed altre entrate correnti		420.769,65	301.417,10
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)		-252.949.625,40	-247.154.682,77
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)		-4.453.533,72	-4.450.990,90
Imposte e tasse a carico dell'Ente		-9.569.898,20	-8.473.196,27
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)		-4.597.553,61	-4.220.734,87
Interessi passivi		-304.265,17	-694.518,30
Altre spese correnti		-1.108.972,85	-530.460,71
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)		46.184.581,29	43.743.655,44
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
(Investimenti)		-48.354,96	-16.542,39
Prezzo di realizzo disinvestimenti		1.196.000,00	6.000,00
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
(Investimenti)		-127.967,63	-67.735,01
Prezzo di realizzo disinvestimenti		0,00	0,00
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>			
(Investimenti)		-237.732.723,20	-215.677.729,87
Prezzo di realizzo disinvestimenti		137.267.511,33	189.501.639,53
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>			
(Investimenti)		-261.785.803,26	-231.069.213,99
Prezzo di realizzo disinvestimenti		305.195.452,57	191.257.201,70
<i>Altre immobilizzazioni finanziarie</i>			
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie		-224.135,37	-297.380,13
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie		439.685,62	185.306,49
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)		-55.820.334,90	-66.178.453,67
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		0	0
Accensione finanziamenti		0	0
Rimborso finanziamenti		0	0
<i>Mezzi propri</i>			
Aumento di capitale a pagamento		0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie		0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		0	0
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		0,00	0,00
D. Altri flussi finanziari			
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute		85.846.791,34	84.407.521,90
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente		1.196.552,37	1.209.792,98
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo		317.351,91	264.618,46
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro		54.765.237,19	58.050.926,42
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute		-85.045.652,11	-84.455.153,71
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente		-1.232.636,63	-1.220.827,12
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo		-323.000,04	-266.072,29
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro		-54.341.564,55	-58.139.074,88
Altri flussi finanziari (D)		1.183.079,48	-148.268,24
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C ± D)		-8.452.674,13	-22.583.066,47
Disponibilità liquide al 1° gennaio		166.592.441,56	189.175.508,03
Disponibilità liquide al 31 dicembre		158.139.767,43	166.592.441,56

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI
 (art.5, comma 3, lettera b, del DM 27 marzo 2013)

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3
Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo.
Valori a consuntivo	<p>Indicatore 1 - Patrimonio della Cassa, quantificato in 1.514.164.063 euro, equivale a 7,17 volte le pensioni in essere al 31/12/2019 pari a 211.057.397 euro.</p> <p>Indicatore 2 - I contributi previdenziali accertati nel 2019 sono pari a 296.275.786 euro, contro pensioni impegnate nel 2019 per 211.057.397, con un saldo positivo di 85.218.389 euro.</p> <p>Indicatore 3 - Il saldo della gestione 2019 risulta positivo per 60.462.001 euro.</p>

CONSUNTIVO 2019 – RACCORDO D.M. 27.03.2013 – FORMA SCALARE

	Consuntivo 2019		Consuntivo 2018		
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI					
Contributi da Archivi Notarili	293.903.564		292.773.415		A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	242.166		296.048		A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	109.592		76.645		A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi previdenziali - riscatti	2.020.464		881.333		A) Valore della Produzione 1) e)
Totale Contributi Previdenziali	296.275.786		294.027.441		
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI					
Pensioni agli iscritti	-211.057.397		-207.317.521		B) Costi della produzione 7) a)
Assegni di integrazione	-1.181.015		-1.053.719		B) Costi della produzione 7) a)
Totale Prestazioni Correnti Previdenziali	-212.238.412		-208.371.240		
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	84.037.374		85.656.201		
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI					
Sussidi straordinari	-10.000		-5.000		B) Costi della produzione 7) a)
Assegni di profitto	0		0		B) Costi della produzione 7) a)
Sussidi impianto studio	-58.665		0		B) Costi della produzione 7) a)
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-86.832		-24.538		B) Costi della produzione 7) a)
Polizza sanitaria	-2.965.604		-735.362		B) Costi della produzione 7) a)
Contributi ripertura studi notarili e altri sussidi terremoto	-34.691		0		B) Costi della produzione 7) a)
Totale Prestazioni Correnti Assistenziali	-3.155.792		-764.900		
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	80.881.582		84.891.301		
MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)					
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	857.935		1.230.750		A) Valore della Produzione 1) e)
Contributi maternità a carico dello Stato	125.811		0		A) Valore della Produzione 1) e)
Indennità di maternità erogate	-1.100.848		-1.058.315		B) Costi della produzione 7) a)
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	-117.102		172.435		

CONSUNTIVO 2019 – RACCORDO D.M. 27.03.2013 – FORMA SCALARE

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE		Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	
Ricavi lordi di gestione immobiliare				
Affitti di immobili		10.065.242	9.815.468	A) Valore della Produzione 5) b)
Interessi moratori su affitti attivi		7.900	13.207	C) Proventi ed oneri finanziari 16) d)
Eccedenze da alienazione immobili		726.347	0	E) Proventi ed oneri straordinari 20)
Totale ricavi lordi gestione immobiliare		10.799.489	9.828.675	
Ricavi lordi di gestione mobiliare:				
Interessi attivi su titoli		1.857.622	1.336.961	C) Proventi ed oneri finanziari 16) b) - c)
Interessi bancari e postali		556.870	464.849	C) Proventi ed oneri finanziari 16) d)
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti		28.725	27.816	C) Proventi ed oneri finanziari 16) a)
Interessi da ricingiunzioni e riscatti rateizzati		3.339	1.132	C) Proventi ed oneri finanziari 16) d)
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni		0	51.741	C) Proventi ed oneri finanziari 15)
Eccedenze da operazioni su titoli		1.674.015	2.134.961	C) Proventi ed oneri finanziari 16) b) - c)
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali		45.081.903	22.607.801	C) Proventi ed oneri finanziari 16) b) - c)
Utile su cambi		43.050	0	C) Proventi ed oneri finanziari 17) bis
Proventi Certificati di Assicurazione		370.444	418.590	C) Proventi ed oneri finanziari 16) b) - c)
Interessi attivi area finanza		5.092	4.831	C) Proventi ed oneri finanziari 16) d)
Totale ricavi lordi gestione mobiliare		49.621.060	27.048.682	
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE		60.420.549	36.877.357	
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE				
Costi gestione immobiliare:				
I.M.U.		-1.532.208	-1.530.756	B) Costi della produzione 14) b)
I.R.E.S.		-2.959.793	-2.556.371	Imposte d'esercizio
T.A.S.I.		-74.482	-74.206	B) Costi della produzione 14) b)
Spese portierato (10% c/Cassa)		-17.131	-15.757	B) Costi della produzione 14) b)
Assicurazione stabili proprietà Cassa		-46.885	-52.890	B) Costi della produzione 14) b)
Spese manutenzione immobili		-459.866	-408.624	B) Costi della produzione 14) b)
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili		-25.957	-29.650	B) Costi della produzione 9) e)
Spese registrazione contratti		-110.887	-109.398	B) Costi della produzione 14) b)
Spese consorzi e varie		-244.807	-456.230	B) Costi della produzione 14) b)
Indennità di avviamento		0	-60.180	B) Costi della produzione 14) b)
Accantonamento T.F.R. portieri		-446	-430	B) Costi della produzione 14) b)

CONSUNTIVO 2019 – RACCORDO D.M. 27.03.2013 – FORMA SCALARE

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITÀ DI CESSAZIONE		Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	
Costi gestione immobiliare:				
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-168.892	-119.329	B) Costi della produzione	14) b)
Interessi passivi su depositi cauzionali	0	-357	C) Proventi ed oneri finanziari	17) a)
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-2.780	-3.130	B) Costi della produzione	14) b)
Minusvalenze da alienazione immobili	0	0	E) Proventi ed oneri straordinari	21)
Totale costi gestione immobiliare	-5.644.134	-5.417.308		
Costi gestione mobiliare:				
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.593.992	-3.226.666	C) Proventi ed oneri finanziari	17) c)
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-911.235	-793.261	C) Proventi ed oneri finanziari	17) c)
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-405.293	-325.672	C) Proventi ed oneri finanziari	17) c)
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-2.727.630	-1.850.122	C) Proventi ed oneri finanziari	17) c)
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-144.786	-120.860	C) Proventi ed oneri finanziari	17) c)
Tasse e tributi vari	-843	-824	C) Proventi ed oneri finanziari	17) c)
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-2.184.267	-1.575.315	C) Proventi ed oneri finanziari	17) c)
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	0	C) Proventi ed oneri finanziari	17) a)
Totale costi gestione mobiliare	-7.968.046	-7.892.720		
Indennità di cessazione:				
Spese per indennità di cessazione	-37.382.545	-37.332.175	B) Costi della produzione	7) a)
Interessi passivi su indennità di cessazione	-304.265	-694.518	C) Proventi ed oneri finanziari	17) a)
Totale costi indennità di cessazione	-37.686.810	-38.026.693		
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	-51.298.990	-51.336.721		
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	9.121.559	- 14.459.364		
RETTIFICHE DI VALORI				
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0		
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	3.238	0	D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	18)
Totale di categoria	3.238	0		
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI				
Recupero prestazioni	427.698	366.461	A) Valore della Produzione	5) b)
Rimborsi dallo Stato	0	0		
Recupero e rimborsi di versamenti	78.525	29.065	A) Valore della Produzione	5) b)
Contributo di solidarietà 2% pensionati ex dipendenti	3.265	3.561	A) Valore della Produzione	5) b)

CONSUNTIVO 2019 – RACCORDO D.M. 27.03.2013 – FORMA SCALARE

RETTEFICHE DI COSTIE ALTRI RICAVI	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	
Abbuoni attivi	13.450	12.436	A) Valore della Produzione 5) b)
Spese carico inquilini per ripristino unità immobiliari	0	0	A) Valore della Produzione 5) b)
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.181.015	1.053.719	A) Valore della Produzione 5) b)
Altri ricavi di gestione	979.359	16.505.031	E) Proventi ed oneri straordinari 20)
Inesistenze passive	0	0	E) Proventi ed oneri straordinari 20)
Totale di categoria	2.683.312	17.970.273	
TOTALE ALTRI RICAVI	2.686.550	17.970.273	
COSTI			
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO			
Compensi alla Presidenza	-89.320	-88.121	B) Costi della produzione 7) d)
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-297.604	-296.868	B) Costi della produzione 7) d)
Compensi componenti Collegio Sindac	-67.514	-66.163	B) Costi della produzione 7) d)
Rimborso spese e gettoni di presenza	-1.054.676	-1.070.913	B) Costi della produzione 7) d)
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	-50.182	-54.904	B) Costi della produzione 7) d)
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-13.309	-13.929	B) Costi della produzione 7) d)
Totale di categoria	-1.572.605	-1.590.898	
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO			
Consulenze, spese legali e notari	-131.405	-142.151	B) Costi della produzione 7) c)
Prestazioni amm.vo tecnico-contabili	-100.007	-171.957	B) Costi della produzione 7) c)
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consulenze	-2.21.044	-282.222	B) Costi della produzione 7) c)
Totale di categoria	-452.456	-596.330	
PERSONALE			
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.395.051	-2.404.277	B) Costi della produzione 9) a)
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-732.161	-755.940	B) Costi della produzione 9) a)
Oneri sociali	-811.011	-816.201	B) Costi della produzione 9) b)
Accantonamento T.F.R.	-203.831	-204.926	B) Costi della produzione 9) c)
Indennità e rimborsi spese missioni	-114.342	-90.224	B) Costi della produzione 9) e)
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800	B) Costi della produzione 9) e)
Costi di perfezionamento	-20.660	-18.481	B) Costi della produzione 9) e)
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-99.752	-99.785	B) Costi della produzione 9) e)
Oneri previdenza complementare	-112.753	-113.743	B) Costi della produzione 9) e)
Totale di categoria	-4.491.361	-4.505.377	

CONSUNTIVO 2019 – RACCORDO D.M. 27.03.2013 – FORMA SCALARE

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	
PENSIONI EX DIPENDENTI			
Pensioni ex dipendenti	-163.488	-178.043	9) d)
Totale di categoria	-163.488	-178.043	
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO			
Forniture per ufficio	-9.343	-14.050	6)
Acquisti diversi	-5.018	-5.365	6)
Totale di categoria	-14.361	-19.415	
UTENZE VARIE			
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-37.200	-38.937	7) b)
Spese telefoniche	-12.172	-14.224	7) b)
Spese postali	-17.749	-9.503	7) b)
Spese telegrafiche	0	0	
Totale di categoria	-67.121	-62.664	
SERVIZI VARI			
Premi di assicurazione ufficio	-7.132	-8.903	7) b)
Servizi informatici (CED)	-83.772	-76.461	7) b)
Servizi pubblicitari	-17.802	-5.718	7) b)
Spese di rappresentanza	-592	-735	7) b)
Spese di c/c postale	-1.118	-1.175	7) b)
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-1.171	-2.125	7) b)
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-147.050	-141.589	7) b)
Totale di categoria	-258.637	-236.706	
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA			
Spese di tipografia	-7.115	-9.261	7) b)
Totale di categoria	-7.115	-9.261	
ONERI TRIBUTARI			
IRAP	-224.756	-212.558	Imposte d'esercizio
Totale di categoria	-224.756	-212.558	

CONSUNTIVO 2019 – RACCORDO D.M. 27.03.2013 – FORMA SCALARE

	Consuntivo 2019		Consuntivo 2018		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	a)
ONERI FINANZIARI							
Interessi passivi	0	0	0	0			
Totale di categoria	0	0	0	0			
ALTRI COSTI							
Spese pulizia locali ufficio	-50.009		-37.974		B) Costi della produzione	7)	b)
Acquisto giornali, libri e riviste	-8.571		-12.670		B) Costi della produzione	6)	
Spese funzionamento commissioni e comitati	-1.954		0		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese accertamenti sanitari	-2.735		-16.288		B) Costi della produzione	7)	b)
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/impianti	-4.227		-4.337		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-387.405		-53.377		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese per assunzioni	0		0				
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-5.566		-7.708		B) Costi della produzione	7)	b)
Restituzioni e rimborsi diversi	0		0		B) Costi della produzione	7)	b)
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	0		0				
Spese varie	-2.780		-5.853		B) Costi della produzione	7)	b)
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.250		-58.000		B) Costi della produzione	7)	b)
Totale di categoria	-521.497		-196.207				
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI							
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-159.874		-81.790		B) Costi della produzione	10)	a)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-318.117		-321.250		B) Costi della produzione	10)	b)
Accantonamento svalutazione crediti	0		-105.571		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	0		-463.000		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-7.927.245		0		C) Proventi ed oneri finanziari	17)	c)
Fondo di riserva	0		0		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sifiti c/Cassa	-110.543		-119.117		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento per indennità di cessazione	-837.649		-1.574.133		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento assegni di integrazione	-1.491.669		-1.407.228		B) Costi della produzione	12)	
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-6.121.894		-9.632.754		B) Costi della produzione	12)	
Totale di categoria	-16.966.991		-13.704.843				

CONSUNTIVO 2019 – RACCORDO D.M. 27.03.2013 - FORMA SCALARE

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	
RETTIFICHE DI VALORI			
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-902.085	-41.299.385	D) Rettifiche di valore di attività finanziarie 19)
Totale di categoria	-902.085	-41.299.385	
RETTIFICHE DIRICAVI E ALTRI COSTI			
Restituzione contributi	-8.896	-26.677	B) Costi della produzione 7) b)
Versamenti allo Stato	0	0	
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.877.921	-5.855.304	B) Costi della produzione 7) b)
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-16.821	-24.615	B) Costi della produzione 7) b)
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-562.016	-179.757	B) Costi della produzione 14) a)
Altri costi di gestione	-2.461	-1.238	E) Proventi ed oneri straordinari 21)
Inesistenze attive	0	-3.900	E) Proventi ed oneri straordinari 21)
Totale di categoria	-6.468.115	-6.091.491	
TOTALE COSTI	-32.110.588	-68.703.178	
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	60.462.001	19.871.467	





ALLEGATI DI BILANCIO

ASSEGNI EX COMBATTENTI ANNO 2019

(Art. 6 L. 140/1985; art. 6 L. 544/1988; DM 23/11/1988)

Pensione diretta	201,37
Pensione diretta	201,37
Totale pensioni dirette	402,74
Pensione di reversibilità	138,45
Pensione di reversibilità	138,45
Pensione di reversibilità	138,45
Pensione di reversibilità	138,45
Pensione di reversibilità	138,45
Totale pensioni di reversibilità	692,25
TOTALE	1.094,99

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

ELENCO DEI BENI IMMOBILI AL 31/12/2019

IMMOBILE STRUMENTALE

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2019
ROMA	Via Flaminia, 160/162	8.519.560,73	4.858.731,33
ROMA	Via Flaminia, 160/162 terreno	2.129.890,18	0,00
TOTALE IMMOBILE STRUMENTALE		10.649.450,91	4.858.731,33

FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2019
ROMA	Largo Olgiata, 15 - Isola 52/59	1.305.451,94	313.308,48
ROMA	Via Aurelia Antica, 200	12.967,50	3.112,20
ROMA	Via Boezio, 14	606.837,00	145.640,88
ROMA	Via C.ti G.ra Liberazione 265-289	28.757,47	6.901,81
ROMA	Via Cavour, 185	28.373.055,48	0,00
ROMA	Via Cavour, 305	5.756.429,00	1.381.542,96
ROMA	Via D. Chiesa 24	9.744.819,00	2.338.756,56
ROMA	Via dei Savorelli, 24	329.856,53	79.165,54
ROMA	Via Eustachio Manfredi, 11	6.617.879,00	1.588.290,96
ROMA	Via Flaminia, 122	3.437.021,00	824.885,04
ROMA	Via Flaminia, 158	12.321.112,00	2.957.066,88
ROMA	Via Flaminia 158 - Area T.C. Belle Arti	1.239.497,00	297.479,28
ROMA	Via Flaminia, 160/162 - Ufficio	17.341.237,09	4.153.646,01
ROMA	Via Valbondione, 109	327.905,80	78.697,39
ROMA	Piazza Montecitorio, 12/Via Colonna Antonina, 28	34.822.290,56	5.254.059,37
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA		122.265.116,37	19.422.553,36



FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2019
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 319	250.405,00	52.585,05
ALESSANDRIA	Via Trotti, 46	79.402,38	19.091,50
ANCONA	Via Palestro, 7 - Sub 5	650.650,00	58.558,50
ANCONA	Via Palestro, 7 - Sub 6	130.147,00	31.235,28
AREZZO	Galleria Cosentino, 2	148.223,00	35.573,52
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7 - C.N.	132.730,00	31.855,20
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7 (archivio)	422.978,00	101.514,72
AVELLINO	Via Perrottelli, 12	121.367,00	29.128,08
BARI	Via Calefati, 89	409.034,00	98.168,16
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3 - Ufficio	79.820,00	16.762,20
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3 - C.N.	224.131,61	0,00
BENEVENTO	Via dei Rettori, 43	111.555,00	26.773,20
BERGAMO	Viale Vittorio Emanuele II, 44	178.178,00	42.762,72
BOLOGNA	Via S. Domenico, 9-11	1.082.049,00	259.691,76
BOLZANO	Via Rosmini 4 (archivio e 3 box)	759.250,00	182.220,00
BOLZANO	Via Rosmini 4 (CN)	387.649,00	93.035,76
BRESCIA	Via Ugo La Malfa, 4	1.588.720,09	381.079,14
CAGLIARI	Via Logudoro, 40	118.269,00	28.384,56
CALTANISSETTA	Via Napoleone Colajanni, 9	117.752,00	28.260,48
CAMPOBASSO	Via Alessandro Nobile, 3	147.707,00	35.449,68
CASSINO	Viale Bonomi snc	163.210,00	39.170,40
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	740.528,04	89.458,47
CATANZARO	Via S. Giorgio, 9	274.239,00	65.817,36
COMO	Via Bossi, 8	104.324,00	25.037,76
COSENZA	Piazza Giacomo Matteotti, 1	829.497,00	199.079,28
ENNA	Via Nazionale, 31 angolo Via Diaz	260.874,80	23.152,48
FERRARA	Via Poledrelli, 1/3	177.145,00	42.514,80
FIRENZE	P.zza San Firenze, 29	11.655.461,55	2.718.091,92
FIRENZE	Via Bezzacca, 1-3	5.895.356,00	1.414.885,44
FIRENZE	Via dei Renai, 23	944.600,00	226.704,00
FORLÌ	Via Fossato Vecchio, 2F	220.011,00	52.802,64
FROSINONE	Via Fedele Calvosa, 25	266.745,50	40.011,85
GENOVA	Via Bacigalupo, 4	1.215.223,00	291.653,52
GENOVA	Via Privata Gualco - Via Pedullà	12.975.980,00	3.114.235,20
GORIZIA	Via Mazzini, 20	115.160,00	27.638,40
GROSSETO	Via Abruzzi, 11	121.884,00	29.252,16
IVREA	Via San Nazario, 4	166.127,14	39.870,49
LA SPEZIA	Via Francesco Crispi, 69	227.894,00	54.694,56
LACCHIARELLA (MI)	Complesso Il Girasole - Lotto 15	5.897.421,00	1.415.381,04
L'AQUILA	Via Verdi, 25	68.172,00	16.361,28
LATINA	Via dello Statuto, 7	102.775,00	24.666,00
LECCE	Viale Aldo Moro, 22	751.086,48	0,00
LIVORNO	Corso Amedeo, 34	446.959,83	72.227,60

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2019
MANTOVA	Via S. Francesco da Paola, 3	516.374,00	123.929,76
MATERA	Piazza Michele Bianco, 28	115.170,00	27.640,80
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38 - Sub 26	94.600,00	22.704,00
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38 - Sub 38	173.013,00	41.523,12
MILANO	Via Baracchini, 10 - Hotel Brunelleschi	14.945.000,00	3.586.654,25
MILANO	Via Baracchini, 10 - Negozi	2.323.769,00	557.850,31
MILANO	Via Locatelli, 5	1.988.359,00	477.206,16
MODENA	Corso Canalgrande, 71 - sub 8	214.516,20	32.177,45
MODENA	Corso Canalgrande, 71 - sub 21	699.799,00	167.951,76
NAPOLI	Via Chiaia, 142	800.508,00	192.121,92
NOVARA	Baluardo Partigiano, 13	191.089,00	45.861,36
PADOVA	Riviera Tito Livio, 2	224.142,00	53.794,08
PADOVA	Via Berchet/Via Rezzonico	981.288,00	235.509,12
PALERMO	Palazzo Paternò-Moncada - Via	2.215.488,95	0,00
PALERMO	Palazzo Paternò-Moncada - Via	1.589.085,83	0,00
PALERMO	Via N Turrisi, 59	449.318,00	107.836,32
PARMA	P.le S. Apollonia, 3 - Sub 5	116.719,00	28.012,56
PARMA	P.le S. Apollonia, 3 - Sub 12	374.320,00	22.459,20
PERUGIA	Via della Stella, 13	443.120,00	106.348,80
PERUGIA	Via Magellano, 53-55-57-59	39.043,20	9.370,37
PESARO	Via Zongo, 9	437.759,69	91.767,11
PISA	Via Trieste, 35	116.203,00	27.888,72
PORDENONE	Via Bertossi, 7	121.367,00	29.128,08
POTENZA	Piazza Alcide De Gasperi, 17 Già Via	458.125,00	0,00
RAGUSA	Via Ecce Homo, 183	101.226,00	24.294,24
RAVENNA	Via Alberoni, 24	177.661,00	42.638,64
RAVENNA	Via Alcide De Gasperi, 7	74.370,00	17.848,80
REGGIO CALABRIA	Via Sant'Anna Il Tronco 28 - 30	323.987,37	38.757,79
REGGIO EMILIA	Via Guido da Castello, 35	107.423,00	25.781,52
ROVIGO	Cso del Popolo, 70	131.180,00	31.483,20
S.M.CAPUA VETERE	Via M. Fiore, 12	334.355,00	80.245,20
SALERNO	C.so Garibaldi (abitazioni) int. 8 e 9	148.024,00	35.525,76
SALERNO	C.so Garibaldi - C.N.	234.000,00	56.160,00
SAVONA	Via Untoria, 9	185.924,00	44.621,76
SIENA	Via del Porrione, 89	390.958,00	93.829,92
SIRACUSA	Via Teracati, 31	215.879,00	51.810,96
SONDRIO	Via Piazzini, 29	551.839,36	0,00
TARANTO	Via D'Aquino, 74	200.385,00	48.092,40
TERAMO	Via Cerulli Irelli Vincenzo, 5	146.674,00	35.201,76

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2019
TERMINI IMERESE	C.so Garibaldi, 33	90.896,00	21.815,04
TERNI	Piazza Mercato Nuovo, 50	151.216,00	36.291,84
TORINO	Via Guala	78.325,71	18.798,14
TRAPANI	Piazza S. Agostino, 3 già P.zza Scarlatti	140.476,00	33.714,24
TRENTO	Via Silvio Pellico, 5	882.525,45	0,00
TREVISO	Via Roma, 20	420.396,00	100.895,04
TRIESTE	Via Coroneo, 16	204.517,00	49.084,08
UDINE	Via Bertaldia, 70	178.694,00	42.886,56
VENEZIA	Sestriere S. Marco, 4624	568.103,00	136.344,72
VERONA	P.zza Sant'Anastasia, 4	30.019.491,54	3.689.038,99
VERONA	Stradone Scipione Maffei, 2	400.254,00	96.060,96
VICENZA	Contrà Porti, 21	1.492.213,22	223.615,60
VICENZA	Via Torretti, 24	195.496,16	46.919,05
VITERBO	Via Fontanella del Suffragio, 6	155.454,00	37.308,96
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA		118.690.812,10	22.721.636,58
TOTALE COMPLESSIVO FABBRICATI		251.605.379,38	47.002.921,27

IL PATRIMONIO MOBILIARE PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2019

1) TITOLI DI STATO:		5) TITOLI AZIONARI:	
Consistenza all'1/1/2019	127.400.388	Consistenza all'1/1/2019	377.469
Acquisti 2019	33.775.700	Acquisti 2019	0
Disinvestimenti 2019	-70.566.256	Disinvestimenti 2019	0
Valorizzazione al 31/12/19	250.886	Valorizzazione al 31/12/19	0
Consistenza al 31/12/2019	90.860.718	Consistenza al 31/12/2019	377.469
2) ALTRE OBBLIGAZIONI:		7) FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI: (*)	
Consistenza all'1/1/2019	31.052.295	Consistenza all'1/1/2019	968.527.072
Acquisti 2019		Acquisti 2019	455.890.193
Disinvestimenti 2019		Disinvestimenti 2019	-322.646.723
Valorizzazione al 31/12/19	-33.108	Variazione liquidità finale	-1.563.846
		Valorizzazione al 31/12/2019	-8.829.330
Consistenza al 31/12/2019	31.019.187	Consistenza al 31/12/2019	1.091.377.366
3) OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO		7) CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE:	
Consistenza all'1/1/2019	14.999.761	Consistenza all'1/1/2019	17.342.667
Acquisti 2019		Acquisti 2019	
Disinvestimenti 2019	-4.999.761	Disinvestimenti 2019	-3.361.657
Valorizzazione al 31/12/19		Rendimenti capitalizzati	308.358
Consistenza al 31/12/2019	10.000.000	Consistenza al 31/12/2019	14.289.368
4) OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA:			
Consistenza all'1/1/2019	586.510		
Acquisti 2019			
Disinvestimenti 2019			
Valorizzazione al 31/12/19	43.050		
Consistenza al 31/12/2019	629.560		
TOTALE GENERALE			1.238.553.668

(*) Comprensivi della liquidità delle gestioni (Euro 11.159.821 nel 2019, 12.723.667 nel 2018), inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti"

RIEPILOGO PORTAFOGLIO TITOLI AL 31-12-2019

CONSISTENZA TITOLI DI STATO	90.860.718
CONSISTENZA ALTRE OBBLIGAZIONI	31.019.187
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO	10.000.000
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA	629.560
TOTALE CONSISTENZA TITOLI A REDDITO FISSO	132.509.465
CONSISTENZA TITOLI AZIONARI	377.469
CONSISTENZA FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI	1.091.377.366
CONSISTENZA CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE	14.289.368
TOTALE ALTRE CONSISTENZE	1.106.044.203



TITOLI DI STATO

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	VALORE	V. UN. BIL.	VALORE DI
				ACQUISTO		BILANCIO 2019
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
BTPS 0.9 08/01/22	IT0005277444	7.000.000	97,7100	6.839.700	98,37	6.885.621
BTPS 0.95 03/15/23	IT0005172322	8.000.000	98,0500	7.844.000	98,48	7.878.239
CCTS 0 07/15/23	IT0005185456	25.000.000	99,9942	24.998.550	100,00	24.999.004
BTPS 0.65 10/15/23	IT0005215246	8.000.000	95,9100	7.672.800	96,70	7.735.642
CCTS 0 02/15/24	IT0005218968	25.000.000	99,9732	24.993.300	99,98	24.995.180
BTPS 1.45 11/15/24	IT0005282527	9.000.000	97,1500	8.743.500	97,59	8.783.495
BTPS 1.45 05/15/25	IT0005327306	10.000.000	95,1540	9.515.400	95,84	9.583.537
TOTALI		92.000.000		90.607.250		90.860.718

OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI	V.UN.BIL.	VALORE DI
				ACQUISTO		BILANCIO 2019
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
Mediobanca infl. link. 27/12/2020	XS0868755355	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000
UBS CLN on Italy 1,45% 7/1/21	XS0860547875	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000
TOTALI		10.000.000		10.000.000		10.000.000

ALTRE OBBLIGAZIONI

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI	V. UN. BIL.	VALORE DI
				ACQUISTO		BILANCIO 2019
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
Rep. of Italy TV% 15/06/2020	XS0222189564	5.000.000	98,148	4.907.400	99,781	4.989.033
Telecom 4,875% 25/09/2020	XS0974375130	100.000	98,966	98.966	99,825	99.825
Intesa S.Paolo TV 28/02/2021	IT0005161325	2.500.000	99,395	2.484.863	99,395	2.484.863
TERNA 0,875% 0 7/8 02/02/22	XS1178105851	2.500.000	102,310	2.557.750	100,945	2.523.619
ENI 0,75% 17/05/2022	XS1412593185	5.000.000	101,542	5.077.100	100,679	5.033.937
FIAT 4,75% 15/7/2022	XS1088515207	500.000	100,000	500.000	100,000	500.000
ATLANTIA 1,625% 06/12/23	IT0005108490	2.500.000	104,154	2.603.850	102,213	2.555.331
ACEA 2 5/8 15/07/2024	XS1087831688	2.100.000	110,338	2.317.100	106,206	2.230.323

ALTRE OBBLIGAZIONI

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2019
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
ARAFP -Orange 1% 05/12/2025	XS1408317433	1.000.000	100,110	1.001.100	100,070	1.000.704
ENEL 1,375% 01/06/2026	XS1425966287	3.500.000	100,374	3.513.075	100,254	3.508.889
ATLANTIA 1,75% 26/06/26	XS1327504087	1.000.000	103,645	1.036.450	102,487	1.024.870
ACEA 1% 24/10/2026	XS1508912646	2.000.000	95,056	1.901.110	96,575	1.931.495
Generali sub. 7,75% 12/12/2042	XS0863907522	1.000.000	100,000	1.000.000	100,000	1.000.000
AXA CMS perp	XS0181369454	500.000	66,790	333.950	70,660	353.298
Generali Fin. BV perp.	XS1140860534	1.783.000	100,000	1.783.000	100,000	1.783.000
TOTALI		30.983.000		31.115.714		31.019.187

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SPECIE DEI TITOLI	DIVISA	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	CAMBIO	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2019
						<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
IBRD 0.50% 20/12/2028	CAD	XS0166538453	1.400.000	65,505	1,295	708.365	65,505	629.560
TOTALI						708.365		629.560
N.B. Cambio al 31/12/2019:		CAD 1.4567						

TITOLI AZIONARI AL 31 DICEMBRE 2019

DENOMINAZIONE	CAT.	SETTORE	N.AZIONI	V. UN. BIL.	VALORE DI
TITOLI NON QUOTATI					
Notartel	ord	Inform., telecomunic.	150,00	516,457	77.469
SATOR SGR	ord	immobiliare	300.000	1,000	300.000
TOTALE					377.469

**CERTIFICATI ASSICURATIVI AL 31 DICEMBRE 2019**

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	VALORE DI
		BILANCIO 2019
EUROINVEST PRIVILEGE	Ramo V - polizza a capitalizzazione	3.598.899
CATTOLICA	Ramo V - polizza a capitalizzazione	3.374.081
ALLEANZA "CAPITALIZZA"	Ramo V - polizza a capitalizzazione	2.072.108
CATTOLICA "CAPITALIZZAZIONE NEW"	Ramo V - polizza a capitalizzazione	5.244.280
TOTALE		14.289.368

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2019

(Comprensivi della liquidità delle gestioni - Euro 11.159.821 - inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti")

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2019
Deutsche Bank	Gest. azionaria internaz.	0	0	73.282.752
Allianz	Gest. azionaria internaz.	0	0	29.584.775
Anima	Gest. azionaria internaz.	0	0	79.790.886
Generali Corporate	Gest. in obblig. Corporate	0	0	21.514.690
Totale Gestioni Patrimoniali				204.173.103
Pictet-EUR Bonds-I	Obblig. Euro	8.650,00	631,330	5.461.005
PIMCO Global Investors Series plc Euro Bond Fund	Obblig. Euro	307.458,00	17,020	5.232.935
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield I	Obblig. Euro	51.011,00	103,660	5.287.800
Gestielle Obbligazionario Corporate	Obblig. Euro	493.589,02	11,076	5.466.992
ALLIANZ Euro Bond I - EUR	Obblig. Euro	404.000,00	12,420	5.017.680
AXA IM - Euro Credit Plus	Obblig. Euro	49.635,00	104,070	5.165.514
Oyster European Fixed Income	Obblig. Euro	10.000,00	1.000,000	10.000.000
NN (L) US Credit	Obblig. USA	2.733,00	5.209,329	12.963.990
Amundi Pioneer Strategic Income	Obblig. USA	11.613,00	1.200,542	12.686.362
PICTET (LUX) - USD Short Mid Term Bonds I	Obblig. USA	41.320,00	120,790	4.991.043
iShares USD Treasury Bond 1-3 ETF	Obblig. USA	84.000,00	119,014	9.997.193
Lyxor iBoxx \$ Trasuries 1-3Y (DR) UCITS ETF	Obblig. USA	54.800,00	91,153	4.995.206
Mediolanum Flessibile Obblig. Globale	Obblig. Globale	491.804,15	9,014	4.433.123

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2019

(Comprendivi della liquidità delle gestioni - Euro 11.159.821 - inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti")

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2019
Quaestio Global Macro Bond Fund I A	Obblig. Globale	4.100,00	1.266,320	5.191.912
Pimco Global Bond Fund	Obblig. Globale	316.500,00	18,060	5.380.130
Fidelity Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Globale	465.500,00	11,070	5.153.085
Axa IM - Global Aggregate Bonds I	Obblig. Globale	56.400,00	102,350	5.436.243
AXA World EM Short Duration	Obblig. Emerging Markets	47.883,00	128,820	5.511.591
Candriam Bonds Emerging Markets I USD Acc	Obblig. Emerging Markets	3.245,00	2.967,760	8.601.627
Fidelity Emerging Markets Debt Fund	Obblig. Emerging Markets	683.167,36	12,062	7.633.669
Amundi Emerging Market Bond	Obblig. Emerging Markets	5.945,00	1.433,542	7.899.740
UBAM Emerging Market Bond Short Duration	Obblig. Emerging Markets	27.085,00	122,810	2.999.296
Eastspring Asian Bond Fund	Obblig. Emerging Markets	238.890,00	13,909	2.999.116
L&G Emerging Markets Short Duration Bond	Obblig. Emerging Markets	3.243.675,00	1,028	3.006.219
NATIXIS Short Term Emerging Markets Bond	Obblig. Emerging Markets	27.215,00	122,150	2.997.036
LOF Asia Value Bond	Obblig. Emerging Markets	21.075,00	157,566	2.993.786
MIRABAUD Emerging Market 2025 Fixed Maturity	Obblig. Emerging Markets	19.928,00	100,990	2.012.529
Vontobel Emerging Market Debt	Obblig. Emerging Markets	45.317,00	137,691	5.560.326
HSBC - Euro High Yield Bond	Obblig. High Yield Europa	139.000,00	36,140	5.023.460
Nextam Partners VER Capital Credit Fund L	Obblig. High Yield Europa	957.000,00	5,258	5.031.906
Azimut Hybrid Bonds Fund	Obblig. High Yield Europa	939.143,50	5,324	5.000.000
Candriam Bonds Euro High Yield I Acc EUR	Obblig. High Yield Europa	4.504,00	1.271,210	5.725.530
Eurizon EasyFund Bd High Yield ZD EUR Inc	Obblig. High Yield Globale	21.544,00	254,250	5.477.562
Janus HY Fund	Obblig. High Yield Globale	357.400,00	9,290	3.149.840
Muzinich Americayield	Obblig. High Yield Globale	34.100,00	97,490	3.153.789
BNP Parvest Bond Euro Inflation Linked	Obblig. Inflation Linked	65.610,00	158,150	10.376.222
Amundi Funds - Bond Euro Inflation	Obblig. Inflation Linked	3.060,00	1.631,260	4.991.656
State Street Euro Inflation Link Bond	Obblig. Inflation Linked	442.478,00	11,301	5.000.400
Axa IM - Global Inflation Bonds	Obblig. Inflation Linked	123.208,00	102,670	12.649.765
DNCA Invest Flex Inflation	Obblig. Inflation Linked	49.329,00	101,440	5.003.934
NN (L) Global Inflation Linked Bond	Obblig. Inflation Linked	2.369,00	1.119,460	2.652.001
Pimco Global Real Return Fund	Obblig. Inflation Linked	265.979,27	19,540	5.197.235
Schroder - Global Inflation Linked Bonds	Obblig. Inflation Linked	170.143,00	30,149	5.129.641
Exane - Ellipsis Master Top ECI Fund I	Obblig. convertibile	527.500,00	19,702	10.392.805
Eskatos Multistrategy	Absolute/Total Return	9.252,01	101,944	943.183
Anima Rendimento Ass. Obbl. Y	Absolute/Total Return	412.541,25	6,060	2.500.000

**FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2019**

(Comprensivi della liquidità delle gestioni - Euro 11.159.821 - inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti")

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2019
Euromobiliare Q Bond Absolute Return	Absolute/Total Return	209.288,58	11,984	2.508.011
Oyster Absolute Return Euro	Absolute/Total Return	2.380,00	1.046,270	2.490.123
Vontobel Absolute Return Bond	Absolute/Total Return	20.080,00	124,280	2.495.542
BNP Paribas Bond World Plus	Absolute/Total Return	1.345,00	1.871,920	2.517.732
Candriam Bonds Total Return	Absolute/Total Return	1.750,00	1.426,940	2.497.145
HSBC Euro Credit Bond Total return	Absolute/Total Return	234.900,00	10,623	2.495.343
Allianz Global Multi Asset Credit	Absolute/Total Return	2.293,59	1.086,663	2.492.361
Pimco Total Return Bond Fund	Absolute/Total Return	162.600,00	15,410	2.505.666
AB Diversified Yield Plus Portfolio	Absolute/Total Return	165.300,00	15,120	2.499.336
Eurizon Opportunità - Obbligazioni Flessibile	Absolute/Total Return	22.500,00	110,030	2.475.675
Invesco Global Total Return Bond Fund	Absolute/Total Return	188.670,00	14,281	2.694.472
Syquant Helium Performance	Absolute/Total Return	4.260,00	1.220,093	5.197.596
Allianz Merger Arbitrage Strategy	Absolute/Total Return	4.711,00	1.066,660	5.025.035
KAIROS Pegasus X	Flessibile Globale	290.219,50	103,370	29.999.990
Mediolanum Flessibile Strategico	Flessibile Globale	347.270,45	7,199	2.500.000
Invesco Pan European High Income C	Flessibile Globale	107.666,00	23,130	2.490.315
JPM Global Income Fund	Flessibile Globale	20.300,00	122,770	2.492.231
Schroders Global Dynamic Balanced	Flessibile Globale	18.650,00	133,450	2.488.843
Pictet Multi Asset Global Opportunities	Flessibile Globale	21.500,00	120,840	2.598.060
Azimet Istituzionale Target	Flessibile Globale	431.034,48	5,800	2.500.000
FAST Europe Fund C.Y.	Azionario Europa	23.697,00	250,053	5.925.496
FAST Europe Fund C.Y.	Azionario Europa	58.241,00	50,780	2.957.478
Jupiter European Growth	Azionario Europa	1.351,00	2.194,920	2.965.337
Echiquier Major SRI Growth Europe	Azionario Europa	101.214,00	29,360	2.971.643
Azimet Trend	Azionario Globale	1.735.508,50	8,643	15.000.000
BNY Mellon Global Funds PLC - Global Equity Income Fund	Azionario Globale	1.368.000,00	1,841	2.518.214
AXA WF Global Factors - Sustainable Equity	Azionario Globale	11.909,00	210,020	2.501.128
MIRABAUD Equities Global Focus	Azionario Globale	10.340,00	243,230	2.514.998
PICTET SmartCity	Azionario Globale	12.340,00	204,430	2.522.666
db - x-trackers MSCI World Minimum Volatility	Azionario Globale	80.900,00	30,887	2.498.734
iShares MSCI World Minimum Volatility ETF GBP	Azionario Globale	54.100,00	46,193	2.499.063
Euromobiliare Obiettivo 2023	Fondi Cedola	3.033.291,95	4,951	15.018.740
Euromobiliare Obiettivo Lux 2024	Fondi Cedola	1.501.651,82	9,989	15.000.000

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2019

(Comprendivi della liquidità delle gestioni - Euro 11.159.821 - inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti")

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2019
Anima Bond 2022 Opportunities, classe I	Fondi Cedola	4.000.160,00	4,995	19.981.999
Ver Capital Cedola 2022	Fondi Cedola	2.000.000,00	5,000	10.000.000
BARINGS Global Loan Fund	Fondi Loans	78.362,00	108,381	7.492.303
LEGG MASON - Structured Opportunities Fund	Fondi Loans	63.932,00	132,915	7.561.046
CREDIT SUISSE Global Senior Loan Fund	Fondi Loans	8.118,00	1.046,044	7.474.655
AXA IM - Loan Fund	Fondi Loans	4.580.671,77	0,982	4.500.000
QUAESTIO - Diversified Yield Fund	Fondi Loans	1.949,50	1.025,890	1.999.975
M&G - European Loan Fund	Fondi Loans	22.752,59	109,878	2.500.000
WELLS FARGO - European Loans Fund	Fondi Loans	28.920,00	103,165	2.983.518
BARINGS European Loan Fund	Fondi Loans	29.584,00	101,373	2.999.032
INVESCO Euro Senior Loan Fund	Fondi Loans	20.823,00	120,200	2.502.925
Totale OICVM mobiliari				490.326.499
F2i – Terzo Fondo per le Infrastrutture	Private - Infrastrutture	2.515,00	7.155,14	17.995.186
Perennius Global Value 2008	Private – Globale	2.000.000,00	-	0
Perennius Global Value 2010	Private – Globale	5.000.000,00	0,02	75.000
Perennius Global Value 2014	Private – Globale	5.000.000,00	0,73	3.645.890
Perennius Global Value 2017	Private – Globale	2.155,97	1.000,00	2.155.967
Idea Capital Fund II	Private – Globale	6,00	-	0
Idea E.E.S.S.	Private – Efficienza Energ.	100,00	641,29	64.129
Principia II	Private – TecnoL. Sud It.	60,00	8.931,10	535.866
Vertis Capital	Private – Sud Italia	30,00	29.054,34	871.630
Ambienta II	Private – sett. ambientale	60,00	43,12	2.587
Ambienta III	Private – sett. ambientale	200,00	1.476,70	295.339
TECREF (Tyndaris)	Private – prestito mezzanino	642,95	1.000,00	642.951
Totale Fondi Private Equity				26.284.545
Immobiliium 2001	Immobiliare chiuso	591,00	4.090,190	943.423
Scarlatti	Immobiliare chiuso	67,00	154.367,192	10.342.602
Donatello - Comparto Tulipano	Immobiliare chiuso	53,00	47.270,370	1.046.673
Socrate	Immobiliare chiuso	1.900,00	490,390	931.741
Optimum Property I	Immobiliare chiuso	21,92	1.000,000	21.917
Optimum Property II	Immobiliare chiuso	5.402,04	1.000,000	5.402.042
Focus – Comparto Focus 1	Immobiliare chiuso	972,00	81.294,08	79.017.845



FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2019

(Comprensivi della liquidità delle gestioni - Euro 11.159.821 - inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti")

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2019
Theta – Comparto Officium	Immobiliare chiuso	122,00	558.279,56	68.110.107
Fondo Immobiliare Flaminia	Immobiliare chiuso	677,31	195.334,158	132.301.584
Fondo Immobiliare Flaminia Core	Immobiliare chiuso	308,55	234.889,161	72.475.286
Totale Fondi Comuni d'Investimento immobiliari				370.593.218
TOTALE FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI				1.091.377.366



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2019



Allegato 1

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2019

Il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2019 della Cassa Nazionale del Notariato è redatto sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili e idonee ad una rappresentazione veritiera e corretta della realtà gestionale dell'Ente.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota integrativa e del Rendiconto finanziario (obbligatorio per la normativa civilistica dal 2016); inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Il Collegio segnala che lo schema di Stato Patrimoniale risulta allineato alle indicazioni del Codice Civile, integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, dall'anno 2016 sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i Fondi rischi ed oneri e i Fondi ammortamento che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

Il conto economico è esposto sia in forma scalare che a sezioni divise e contrapposte: in particolare nel prospetto in forma scalare, commentato in nota integrativa, i costi e i ricavi, riclassificati per natura, sono riportati in "Aree Gestionali".

In particolare l'analisi delle voci del conto economico, che riepiloga i ricavi realizzati nel corso della gestione e i costi sostenuti, porta alla determinazione di tre aree gestionali:

1. l'area della "*Gestione Corrente*" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "*Gestione Corrente*" sono stati suddivisi tra oneri per "*Prestazioni correnti previdenziali*" (pensioni e integrazioni) e oneri per "*Prestazioni correnti assistenziali*" (sussidi straordinari, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza

sanitaria etc.), al fine di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;

2. l'area della "Gestione Maternità";

3. l'area della "Gestione Patrimoniale" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare rappresentando la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

I valori iscritti sono confrontati con le analoghe voci riferite all'anno precedente.

Sono allegati al Bilancio per l'esercizio 2019 i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Dall'esame del bilancio consuntivo 2019 emerge un avanzo economico a fine esercizio di € 60.462.001, dato dalla differenza tra i ricavi conseguiti, pari ad € 360.366.631 ed i costi complessivamente sostenuti pari ad € 299.904.630. Tale ammontare dell'avanzo economico rappresenta l'apporto gestionale al patrimonio dell'Ente che si quantifica, a fine esercizio, in 1,514 miliardi di euro.

In base ai risultati delle singole aree gestionali e delle due menzionate categorie residuali si evince, complessivamente, un incremento del 2,93% delle entrate ed un decremento del 9,18% delle uscite.

Si procede all'analisi del documento contabile e delle relative risultanze.



1. L'area della gestione corrente

I contributi correnti previdenziali a fine 2019 ammontano ad € 296.275.786, con un incremento dello 0,76% rispetto al 2018.

La voce preponderante sul totale delle entrate contributive è costituita dai "Contributi da Archivi Notarili", che rappresentano l'81,56% del totale dei ricavi ed assommano complessivamente ad € 293.903.564, con un incremento rispetto al 2018 dello 0,39%. L'incremento della contribuzione registrato nel 2019, ferme restando le aliquote previdenziali fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del DM 265/12 la cui aliquota è pari al 22%, è dovuto al lieve aumento effettivo dell'attività della categoria.

La Relazione al Bilancio evidenzia che *"I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali correlati all'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli esercizi 2015 e 2016 hanno fatto registrare un significativo andamento positivo, con repertori in crescita del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015). Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), è tornato ad essere positivo nel 2018 (+1,18%, 2018/2017) e nel 2019 (+0,48%, 2019/2018). Nel particolare i repertori 2019 sono stati quantificati in 762,917 milioni di euro per un numero di atti stipulati pari a 3.783.213 (contro un repertorio 2018 di 759,293 milioni di euro, per 3.851.438 atti stipulati), con riflesso sulle correlate entrate contributive (+0,39% rispetto al 2018)".*

Nel contempo risultano aumentate le spese per prestazioni previdenziali, la cui componente principale è rappresentata dalla voce "Pensioni agli iscritti". La spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti", che costituisce il 97,99% delle prestazioni correnti (e il 70,37% del totale dei costi 2019), è passata da € 207.317.521 del 2018 ad € 211.057.397 del 2019 ed ha pertanto registrato un incremento pari all'1,80%. In merito al computo del costo delle pensioni, il Collegio rileva che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 4 aprile 2019, ha deliberato di procedere all'adeguamento dei trattamenti di quiescenza a far data dal 1° luglio in applicazione dell'art.22, nella misura del valore più basso tra la variazione dell'Indice Istat (1,10%) e la variazione

della percentuale della media individuale dei contributi versati nel biennio 2017/2018 (1,36%).

L'andamento crescente della spesa in esame continua inoltre ad essere determinato sia dall'aumento del numero delle pensioni dirette, sia dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. La relazione che accompagna il Bilancio Consuntivo 2019 evidenzia infatti come le prestazioni dirette siano aumentate del 2,22% rispetto all'esercizio precedente e che le prestazioni totali di quiescenza erogate al 31/12/2019 sono state 2.654, contro 2.625 del 2018 con un incremento dell' 1,10% (+2,22% pensioni dirette; -0,17% pensioni indirette).

Gli oneri per "Assegni di integrazione" sono iscritti per € 1.181.015 nel 2019 contro € 1.053.719 del 2018. Circa la voce "Assegni di integrazione", il Collegio rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa a marzo 2019 ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2018 nella misura di 73.013,45 euro (contro 72.230,58 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 29.205,38 (contro 28.892,23 dell'esercizio precedente).

Le "Prestazioni correnti" (che costituiscono il 71,82% del totale dei costi) registrano un andamento in crescita (+2,99%), passando dai costi sostenuti nel 2018, pari ad € 209.136.140, ai costi del 2019, pari ad € 215.394.204.

Il risultato della gestione corrente presenta un saldo positivo di € 80.881.582 rispetto ad € 84.891.301, dell'anno precedente (-4,72%). Tale risultato scaturisce dalla seguente contrapposizione tra ricavi e costi:

GESTIONE 31/12/2019	CORRENTE	AL	(importi in euro)
Contributi			296.275.786
Prestazioni correnti			- 215.394.204
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE			80.881.582



Al saldo positivo della gestione corrente previdenziale, che si attesta sul valore di € 84.037.374, si contrappone l'onere delle prestazioni correnti assistenziali, pari ad € 3.155.792, costituito quest'ultimo per il 93,97% dal costo della polizza sanitaria (€ 2.965.604 nel 2019).

In merito alla "Polizza sanitaria" il Collegio rileva che a settembre 2019 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni (periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022), che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A. L'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019, al costo di euro 697,50 per la copertura base (a carico Cassa), contro i 320,01 euro del premio di polizza precedente, in considerazione dell'incremento delle prestazioni sanitarie incluse nel piano base

L'onere a carico della Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2019 viene fissato pertanto in 2,966 milioni di euro, contro 0,735 milioni di euro del 2018. La relazione che accompagna il Bilancio Consuntivo 2019 chiarisce che l'onere rilevato nel 2018 per la polizza sanitaria è riportato al netto di un recupero pari a circa 1,9 milioni di euro, ottenuto in forza della clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere con una precedente compagnia di assicurazione (Unisalute S.p.A); se non si considerasse detto recupero l'onere della polizza sanitaria ammonterebbe a 2,608 milioni di euro nel 2018 e, conseguentemente l'onere 2019, pari a 2,966 milioni di euro, farebbe rilevare un incremento del 13,71%.

Dal punto di vista assistenziale il Collegio rileva ancora i costi per "Contributi fitti sedi Consigli notarili" per 86.832 euro, "Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto" per 34.691 euro e "Sussidi impianto studio" per 58.665 euro. Per i "Sussidi impianto studio", in particolare, il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 15 febbraio 2019, ha confermato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila, riconosciuto, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio.

2. L'area della gestione maternità

In merito alla gestione in esame si prende atto che l'Ente si è avvalso della possibilità di richiedere il contributo statale previsto ai sensi degli articoli 78 e 83 del decreto legislativo n. 151/2001, ponendo peraltro a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata (per tale ragione la Cassa ha inserito nel consuntivo una nuova posta di bilancio "Contributi di maternità a carico dello Stato" per 125.811 euro).

Il Collegio inoltre rileva che la Cassa, con delibere del Consiglio di Amministrazione 150/2018 e 76/2019, ha modificato il mese di versamento del contributo a carico della categoria dal mese di maggio a quello di ottobre e ha ridefinito l'ammontare della quota da richiedere ai notai in esercizio al 1° gennaio 2019 (quantificata in euro 174,38, in luogo dei precedenti euro 250,00), calcolata secondo le indicazioni contenute nella Circolare n. 11632/2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La quota contributiva per la maternità a carico degli iscritti è stata rilevata a consuntivo 2019 per totali 857.935, contro 1.230.750 del 2018.

In generale, la gestione maternità nell'esercizio in esame ha fatto rilevare un saldo negativo di € 117.102 derivante dalla contrapposizione dei ricavi per contributi di maternità, quantificati complessivamente in € 983.746, ai costi per le indennità di maternità erogate nel 2019, pari ad € 1.100.848.

Tale andamento risente del decremento del totale dei contributi accertati (-20,07%) e delle maggiori spese sostenute (+4,02%), dovute queste ultime all'incremento del numero delle indennità erogate (59 nel 2019 contro 53 del 2018), in contrapposizione al decremento del valore dell'indennità media (18.658 euro nel 2019 contro 19.968 nel 2018).

3. L'area della gestione patrimoniale

La Gestione patrimoniale presenta un saldo positivo di € 9.121.559. La Relazione a commento del Conto economico evidenzia come il risultato del 2019 sia correlato essenzialmente all'incremento dei ricavi netti patrimoniali (valorizzati nel loro complesso in 46,808 milioni di euro nel 2019, contro 23,567 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2018) a fronte di una sostanziale stabilità dei costi per indennità di cessazione, diminuiti di appena lo 0,89% rispetto al valore consuntivo 2018 (37,687 milioni di euro nel 2019 contro 38,027 milioni di euro dell'esercizio precedente).



Il Collegio rileva nel particolare che le entrate nette inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 5,155 milioni di euro nel 2019 contro 4,411 milioni di euro del 2018, influenzate anche dalla componente straordinaria compendiate nella voce "Eccedenze da alienazione immobili" (iscritta nel 2019 per 0,726 milioni di euro e non valorizzata nel 2018) relativa alla vendita di tre unità immobiliari in Torino, Roma e Salerno.

Gli affitti di immobili hanno generato ricavi nell'esercizio 2019 per complessivi € 10.065.242 contro € 9.815.468 del 2018, con un incremento del 2,54%, andamento questo dovuto essenzialmente, come chiarito nella Relazione al Conto economico, dalle nuove locazioni in Genova, Milano-Lacchiarella e Roma. La relazione che accompagna il bilancio evidenzia ancora che nel 2019 si è verificato un ulteriore aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dal 95,45% del 2018 al 96,19% del 2019.

Va evidenziato che il patrimonio immobiliare dell'Ente, al lordo del "Fondo Ammortamento" e del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e al netto della Sede della Cassa di Via Flaminia 160, bene strumentale di 10.649.451 euro (valore comprensivo del terreno di pertinenza), ha subito un decremento di 0,584 milioni di euro ed è quantificato al 31/12/2019 in € 240.955.929.

La Relazione a commento del Conto economico evidenzia che il rendimento lordo prodotto dagli affitti di immobili, rispetto al patrimonio immobiliare ad uso investimento dell'Ente, è stato pari al 4,18% nel 2019 contro il 4,06% del 2018 e che, ove si considerassero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di gestione), il rendimento sarebbe pari all'1,83% nel 2019, misura praticamente equivalente al 2018 (1,82%).

Al riguardo il Collegio raccomanda di continuare nel monitoraggio dei rendimenti del patrimonio immobiliare e mobiliare (con attenzione ai costi di gestione) recependo i suggerimenti della Covip sulla composizione del Patrimonio anche in relazione ai relativi rendimenti.

I costi per il settore immobiliare sono quantificati in 5,644 milioni di euro (+4,19% rispetto al consuntivo 2018); si rileva che gli oneri tributari in generale (Imu, Ires, Tasi e Tasse e tributi vari) fanno registrare un incremento del 10,62%, passando da 4,281 a 4,735 milioni di euro del 2019.

L'onere per manutenzione degli immobili (ordinaria e straordinaria) è contabilizzato nel 2019 per € 459.866, rispetto ad € 408.624 del 2018, con un aumento del 12,54%.

Le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, rispetto al valore degli immobili ad uso investimento rappresentano una percentuale dello 0,19% (0,17% nel 2018).

I ricavi netti del comparto mobiliare, in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente (+117,44%), sono iscritti per un totale di 41,653 milioni di euro (contro 19,156 milioni di euro dell'esercizio 2018) a seguito, soprattutto, delle maggiori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne; i ricavi lordi assommano ad € 49.621.060 con un incremento dell'83,45% rispetto al valore dell'esercizio precedente pari ad € 27.048.682.

I costi diretti della gestione mobiliare sono pari ad € 7.968.046, rispetto ad € 7.892.720 del 2018 (+0,95%); l'andamento rilevato è da attribuire principalmente al decremento della voce "Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari" (-1,633 milioni di euro) e dal contestuale incremento della componente fiscale totale del comparto (+1,590 milioni di euro).

Si segnalano, in particolare, i seguenti ricavi e costi con l'indicazione degli scostamenti percentuali rispetto ai valori del consuntivo 2018:

Ricavi lordi gestione mobiliare:	31.12.2019	Diff. %
Interessi attivi su titoli	1.857.622	38,94
Interessi bancari e postali	556.870	19,80
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	1.674.015	-21,59
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	45.081.903	99,41
Proventi certificati di assicurazione	370.444	-11,50

Costi gestione mobiliare:	31.12.2019	Diff. %
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.593.992	-50,60
Spese e commissioni bancarie	-911.235	14,87
Ritenute su dividendi	-2.727.630	47,43
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-2.184.267	38,66

La Relazione sulla gestione evidenzia che anche nel 2019 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha



continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità "con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre controparti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza".

Le rendite nette formatesi dalla gestione del patrimonio nel 2019, al contrario di ciò che è avvenuto nel 2018, sono state pertanto più che sufficienti alla copertura della spesa dell'indennità di cessazione iscritta a consuntivo per € 37.686.810, contro € 38.026.693 del 2018 (-0,89%).

INDENNITA' DI CESSAZIONE	31-12-2019	31-12-2018	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-37.382.545	-37.332.175	0,13
Interessi passivi su indennità di cessazione	-304.265	-694.518	-56,19
Totale	-37.686.810	-38.026.693	-0,89

La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che la spesa per indennità di cessazione nel 2019 è correlata alle nuove posizioni deliberate nell'anno dal Comitato Esecutivo nonché alle prestazioni deliberate negli anni pregressi.

Il Collegio, pur rilevando una sostanziale stabilità del dato rispetto all'esercizio precedente, richiama l'attenzione sull'opportunità di individuare coperture certe e stabili nel tempo per sostenere gli oneri dell'indennità di cessazione. Si prende atto che con delibera del 14 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha avviato la modifica delle norme regolamentari relative all'indennità stessa.

Ciò premesso, il Collegio raccomanda di verificare l'onere che graverà sugli esercizi futuri, anche in considerazione dello scenario profondamente mutato a causa dell'emergenza sanitaria per la diffusione dell'epidemia da Covid 19.

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" ammontano complessivamente ad € 2.686.550 (decremento dell'85,07% rispetto ad € 17.970.273 del 2018). Da segnalare la diminuzione del 94,07% della posta "Altri ricavi di gestione", passata da € 16.505.031 del 2018 ad €

979.359 del 2019, per l'incidenza dei ricavi generati dalle rettifiche dei "Fondi rischi ed oneri" iscritti nel Passivo o a rettifica dell'Attivo dello Stato Patrimoniale (0,943 milioni di euro), ritenuti sovradimensionati rispetto al saldo iscritto prima delle scritture di assestamento; inoltre il Collegio ricorda che nell'esercizio passato, oltre ad altri ricavi derivanti dallo storno di Fondi preesistenti, è compreso il ricavo di 14,459 milioni di euro relativo all'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale".

ALTRI COSTI

Gli "Altri costi" raggruppano gli oneri straordinari e/o non riferibili a nessuna delle gestioni menzionate, e sono costituiti principalmente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti, dalle rettifiche di valori e di ricavi e dagli altri costi. L'ammontare totale degli "Altri costi" a fine 2019 è pari ad € 32.110.588, in sensibile diminuzione rispetto al dato del 2018 di € 68.703.178 (-53,26%). Il Collegio rileva che tale decremento è ascrivibile in particolare alla categoria "Rettifiche di valori", iscritta nel 2019 per € 902.085 contro € 41.299.385 del 2018 in virtù anche dei valori contabilizzati nel 2018 per la svalutazione, per perdita durevole di valore, nel comparto dei Fondi immobiliari inseriti nella categoria "Immobilizzazioni finanziarie"; il valore rilevato nel 2019 (€ 902.085) riguarda esclusivamente, invece, l'adeguamento dei valori registrato per la sezione delle "Attività finanziarie" e, più precisamente, per il comparto delle Gestioni patrimoniali (il valore 2018 relativo all'adeguamento di valore del comparto delle Gestioni patrimoniali è di € 12.107.071).

Viceversa la categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" mostra un aumento rispetto al costo 2018 di 3,262 milioni di euro (+23,80%).

Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	31.12.2019	31.12.2018
▪ Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"	-902.085,24	-12.110.309,18
▪ Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Immobilizzazioni finanziarie"	0,00	-29.189.075,92
Totale	-902.085,24	-41.299.385,10

Tra gli "Altri costi" si ritengono meritevoli di attenzione le seguenti poste:

"Organi amministrativi e di controllo"

La spesa per la voce in esame nel 2019 risulta ammontare ad € 1.572.605 rispetto ad € 1.590.898 del 2018 (decremento dell'1,15%).

La Relazione che accompagna il consuntivo chiarisce che nell'ambito della categoria si rileva un lieve aumento dei compensi degli Organi dell'Ente (+0,73% rispetto al 2018) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati). I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni, sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" che rileva una riduzione dell'1,52% passando da €1.070.913 del 2018 a €1.054.676 del 2019.

Il Collegio, con riferimento ai rimborsi spese degli Organi Collegiali, preso atto che nell'anno precedente sono state perfezionate le modalità di rilevamento e verifica dei costi, riscontra maggiore funzionalità nella gestione degli stessi.

"Compensi professionali e lavoro autonomo"

La spesa iscritta nel consuntivo 2019 per tale categoria è di € 452.456 (decremento del 24,13% rispetto al dato del 2018 di € 596.330) connessa, principalmente, ai seguenti oneri:

- *Consulenze, spese legali e notarili*: la voce in rassegna, pari ad un valore di € 131.405 (€ 142.151 nel 2018, con un decremento pertanto del 7,56%), ricomprende gli oneri per assistenza e consulenza legale pertinenti a contenziosi in materia previdenziale o connessi alla gestione del patrimonio immobiliare;
- *Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili*: costi per le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli

Organi della Cassa, oltre a quelli relativi ai servizi richiesti a ingegneri e architetti per gli interventi sul patrimonio immobiliare dell'Ente. L'onere afferente a dette prestazioni nel 2019 assomma ad € 100.007, rispetto alla spesa di € 171.957 del 2018; la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che il significativo decremento della voce è da attribuire al regolamento di una serie di attività, avvenuto nell'esercizio precedente, relative a pratiche propedeutiche al conferimento immobiliare perfezionato nel 2017, nonché a regolarizzazioni urbanistiche non presenti nel 2019;

- *Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze:* l'onere sostenuto nel 2019 (€ 221.044 rispetto ad € 282.222 del 2018) ricomprende il costo delle prestazioni svolte dalla Società di revisione che si occupa della certificazione del bilancio, gli oneri connessi ad incarichi professionali per studi attuariali, gli oneri per l'attività di analisi finalizzata all'ottimizzazione dell'asset allocation della Cassa nonché oneri per consulenze fiscali; sono da annoverare inoltre nel 2019 i costi riconducibili al supporto in ambito fiscale e tributario e l'attività di consulenza per la nomina della figura del Data Protection Officer (DPO), in materia di protezione dei dati personali e del ruolo di interfaccia con l'Autorità Garante, come disposto dal Regolamento UE 2016/679 del 25 maggio 2018 - GDPR, General Data Protection Regulation. La spesa complessivamente sostenuta nel 2019 registra un decremento del 21,68% rispetto al 2018.

Il Collegio, prendendo atto della riduzione del ricorso a professionalità esterne nei soli casi necessari ed in quelli espressamente previsti dalle norme in vigore, reitera l'invito a garantire sempre il rispetto del principio di trasparenza, rotazione, concorrenza e imparzialità nell'affidamento dei servizi in parola.

"Personale"

Al 31 dicembre 2019 l'organico della Cassa risulta costituito da n. 56 unità, come di seguito specificato:

- Direttore Generale;
- n. 4 dirigenti;
- n. 51 dipendenti.



La spesa complessiva per il Personale nel 2019 è stata di € 4.491.361, con un decremento dello 0,31% rispetto al dato del 2018 (€4.505.377).

L'incidenza percentuale, rispetto ai costi totali dell'Associazione, è dell'1,50% nel 2019, contro l'1,36 del 2018, incidenza aumentata in virtù del significativo decremento dei costi totali 2019 (a parità di denominatore l'incidenza 2019 risulterebbe al contrario lievemente inferiore rispetto all'esercizio precedente).

E' confermato il valore del buono pasto rimodulato dal 2012 all'importo di € 7,00 ed il divieto di monetizzazione di ferie non godute da parte del personale dipendente, come previsto dal D.L. n. 95/2012.

Circa le altre voci di costo si segnala quanto segue.

La voce "Materiali sussidiari e di consumo" ha registrato una spesa nel 2019 di € 14.361 a fronte di costi nel 2018 di € 19.415. Il decremento del 26,03% è connesso in massima parte alla diminuzione dei costi attinenti alle "Forniture per Ufficio".

Risultano aumentati del 7,11% gli oneri della categoria "Utenze varie". I costi per "Spese per l'energia elettrica locali d'ufficio" sono iscritti per 37.200 euro (-4,46%), i costi per "Spese telefoniche" sono iscritti per 12.172 euro (-14,43%) e i costi per "Spese postali" sono iscritti per 17.749 euro (+86,77%); l'incremento rilevato nell'anno delle "Spese postali" è da correlare in gran parte all'invio massivo di una serie di comunicazioni volte ad illustrare le caratteristiche della nuova polizza sanitaria, in particolar modo ai pensionati.

La Relazione sulla gestione chiarisce inoltre che la Cassa ha aderito alle convenzione CON.S.I.P (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) in materia di telefonia, del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto, di energia elettrica e acquisti per la gestione del riscaldamento.

Aumentata del 9,27% la spesa complessiva della categoria "Servizi vari" (da € 236.706 del 2018 ad € 258.637 del 2019). Nell'ambito dei costi per "Servizi vari" il Collegio rileva il decremento del 44,89% della voce di costo "Trasporti, spedizioni e facchinaggi" che passa da € 2.125 del 2018 ad € 1.171 del 2019, il decremento del 19,89% della voce di costo "Premi di assicurazione Ufficio" che passa da € 8.903 del 2018 ad € 7.132 del 2019 e la riduzione del 4,85% della voce di costo "Spese di c/c postale" che passa da € 1.175 del 2018 ad € 1.118 del 2019.

Le "Spese di rappresentanza" ammontano nel 2019 ad € 592 rispetto ad € 735 del 2018 (-19,46%).

Nell'ambito della categoria di cui trattasi il Collegio rileva invece il maggior onere del conto "Canoni diversi (Bloomberg etc)" (€ 141.589 del 2018 contro € 147.050 del 2019), il maggior onere del conto "Servizi informatici (CED)" (€ 76.461 del 2018 contro € 83.772 del 2019) e l'incremento del conto "Servizi pubblicitari" (€ 5.718 del 2018 contro € 17.802 del 2019), quest'ultima voce connessa prevalentemente agli adempimenti pubblicitari richiesti in materia di appalti pubblici.

Tra i restanti costi appare opportuno evidenziare l'incremento delle "Spese partecipazione a convegni e altre manifestazioni" riconducibile all'organizzazione delle cerimonie relative al Centenario dell'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato e gli oneri sostenuti per la partecipazione della Cassa al 53° Congresso Nazionale del Notariato, tenutosi a Firenze il 7, 8 e 9 novembre 2019.

Complessivamente le spese di funzionamento dell'Ente hanno gravato sull'esercizio 2019 per 7,385 milioni di euro contro 7,217 milioni di euro del 2018, con un incremento del 2,33%.

Nella categoria "Rettifica di ricavi ed altri costi" è iscritta la voce "Oneri provvedimenti contenimento spesa pubblica" per l'importo di € 562.016, contro € 179.757 del 2018.

In relazione al versamento al bilancio dello Stato delle somme correlate alle disposizioni in materia di riduzione dei consumi intermedi (articolo 8, comma 3, del decreto legge n. 95/2012 e articolo 1, comma 417, della legge n. 147/2013), nell'anno 2019 è stato versato in data 26/06/2019 l'importo di euro 242.767; tale importo è stato calcolato computando nella base di calcolo, ai fini dell'individuazione delle voci di spesa soggette alle citate disposizioni, le spese di missione sostenute dalla Cassa per consentire la partecipazione alle riunioni degli Organi di amministrazione e di controllo, qualora i componenti risiedano in un luogo diverso dalla sede dell'Ente.

Il Collegio segnala infatti che, alla luce della nota n. 262400 del 31 dicembre 2018 del competente Ministero dell'economia e delle finanze, che ha chiarito che anche tali ultime tipologie di spese di missione vanno incluse nella base di calcolo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 aprile 2019 ha deliberato di adeguarsi alle indicazioni

ministeriali, autorizzando il versamento al bilancio dello Stato delle differenze determinate per ciascun anno sulla base della più ampia base di calcolo.

Pertanto la Cassa ha deliberato di versare ulteriormente al bilancio dello Stato l'integrazione di 319.249 euro per gli anni 2014/2018 (in particolare 63.010 euro per ciascuno degli anni 2014, 2015, 2016 e 2018, e 67.209 euro per l'anno 2017). Relativamente agli anni 2012 e 2013 la Cassa, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 7 del 2017, concernente l'art. 8, comma 3 del DL 95/2012, con nota n.17933 del 10/05/2017 ha richiesto la ripetizione delle somme già versate per l'importo di euro 59.917 per l'anno 2012 e 119.839 per l'anno 2013.

La voce "Ammortamenti, accantonamenti, e svalutazioni" riporta in bilancio l'importo complessivo di € 16.966.991 (di cui 16,489 milioni di euro a Fondi rischi ed oneri) a fronte di € 13.704.843 dell'esercizio precedente (+23,80%). In particolare si segnalano le seguenti movimentazioni:

"Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare": per 7,927 milioni di euro nel 2019, non valorizzato nel 2018. Tale accantonamento è finalizzato alla costituzione del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" che è destinato a garantire prudenzialmente la copertura di potenziali perdite di valore nel comparto dei "Fondi comuni immobiliari";

"Accantonamento assegni di integrazione": l'importo di € 1.491.669 presenta un incremento dello 6,00% rispetto alla medesima voce del 2018 (€1.407.228). Tale accantonamento è stato valutato in relazione all'onere connesso alla potenziale competenza dell'anno 2019 della prestazione in esame;

"Accantonamento fondo integrativo previdenziale": questa voce è iscritta per € 6.121.894 contro € 9.632.754 del 2018; tale accantonamento integra il "Fondo Integrativo previdenziale", costituito nel 2014 (€ 8.952.040) per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale in conseguenza degli andamenti delle rendite patrimoniali nette e degli oneri derivanti dall'indennità di cessazione nel prossimo triennio. L'accantonamento del 2019 registra un decremento rispetto all'esercizio precedente (-36,45%). Anche per tale Fondo di € 38.543.536 a fine 2019, va monitorata l'entità in relazione ai rischi di riduzione delle rendite patrimoniali e agli andamenti dei costi per indennità di cessazione.

Esaminati tutti i ricavi e i costi del conto economico, si rileva un risultato positivo pari ad € 60.462.001.

	31.12.2019	31.12.2018
▪ Totale ricavi	360.366.631	350.105.821
▪ Totale costi	- 299.904.630	- 330.234.354
Avanzo economico d'esercizio	60.462.001	19.871.467

Il Collegio evidenzia che anche l'esercizio 2019 si è concluso con un positivo avanzo economico che, se raffrontato con quello registrato nel 2018, presenta una significativa variazione in aumento (+204,24%).

Come già evidenziato, il Collegio ritiene che l'avanzo di esercizio in aumento, rappresenta un positivo andamento della gestione, che deve comunque accompagnarsi ad un costante monitoraggio e controllo dell'andamento dei ricavi e dei costi delle prestazioni istituzionali.

All'incremento dei ricavi totali rispetto all'esercizio 2018 (+10.260.810 euro), fa riscontro il consistente decremento dei costi (-30.329.724 euro), sui quali incide in maniera significativa la riduzione degli oneri per la categoria "Rettifiche di valore" (-40.397.300 euro), in contrapposizione ad un aumento degli oneri della categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (+3.262.148 euro) e delle spese per le "Prestazioni correnti previdenziali e assistenziali" (+6.258.064 euro). Peraltro, sull'andamento dei ricavi totali incidono positivamente i ricavi lordi del comparto mobiliare (+22.572.378 euro) e dei "Contributi previdenziali" (+2.248.345 euro), contrapposti alla riduzione dei ricavi straordinari compendati nella categoria "Altri ricavi" (-15.283.723 euro).

Il Collegio, nel sostenere e apprezzare i risultati raggiunti dagli Organi amministrativi e dal Direttore Generale, conferma l'importanza di mantenere un attento e costante monitoraggio dell'equilibrio previdenziale dell'ente. L'attenzione all'equilibrio nel 2020 dovrà essere ancora più incisiva rispetto al 2019 in considerazione degli effetti negativi che potrà generare l'emergenza sanitaria in atto. Occorrerà fronteggiare le presumibili minori entrate derivanti sia dalla gestione previdenziale che da quella del patrimonio mobiliare ed immobiliare e le presumibili maggiori spese pensionistiche conseguenti in particolare alle domande di collocamento in quiescenza.



* * *

Il Collegio Sindacale, procedendo nell'analisi delle voci dello **Stato Patrimoniale**, evidenzia quanto segue.

ATTIVITA'

Le immobilizzazioni immateriali iscritte nello Stato patrimoniale, senza considerare il Fondo ammortamento, ammontano al 31 dicembre 2019 ad € 1.173.207, con un incremento di € 32.330 rispetto all'anno precedente.

Le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, senza considerare né il "Fondo ammortamento" né il "Fondo rischi patrimonio immobiliare", passano da € 256.180.902 del 2018 ad € 255.610.021 del 2019, con un decremento netto di € 570.881. Tale decremento è da ascrivere essenzialmente alla voce "Fabbricati uso investimento", in virtù dell'alienazione di tre unità immobiliari in Torino, Roma e Salerno (583.754 euro).

Per le Immobilizzazioni finanziarie si segnala un incremento dello 10,55%, essendo passate da € 928.569.864 del 2018 ad € 1.026.514.761 del 2019, mentre per la categoria delle "Attività finanziarie" si registra una diminuzione dell'8,26%, passando da € 221.799.650 del 2018 ad € 203.471.125 del 2019.

Nelle "Immobilizzazioni finanziarie" si rileva principalmente l'aumento degli "Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati" (+104,502 milioni di euro) e dei "Titoli di Stato" (+8,024 milioni di euro), in virtù di nuovi investimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Si registra invece il decremento della voce "Fondi comuni d'investimento immobiliari" per 9,506 milioni di euro; di questi, 1,579 milioni di euro si riferiscono a rimborsi di quote effettuati in corso d'esercizio, mentre 7,927 milioni di euro costituiscono l'accantonamento al "Fondo rischi patrimonio mobiliare" per la copertura di potenziali perdite di valore di tre Fondi in portafoglio (Donatello, Flaminia e Focus 1).

Nell'ambito delle "Attività finanziarie", si rileva l'azzeramento del comparto dei "Titoli di Stato" (-44,564 milioni di euro) e la riduzione dei "Certificati di assicurazione" (-3,186 milioni di euro), parzialmente compensati dall'incremento di valore delle Gestioni Patrimoniali (+29,418 milioni di euro).

Le Attività finanziarie sono valutate al 31 dicembre 2019 al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2426 Codice Civile.

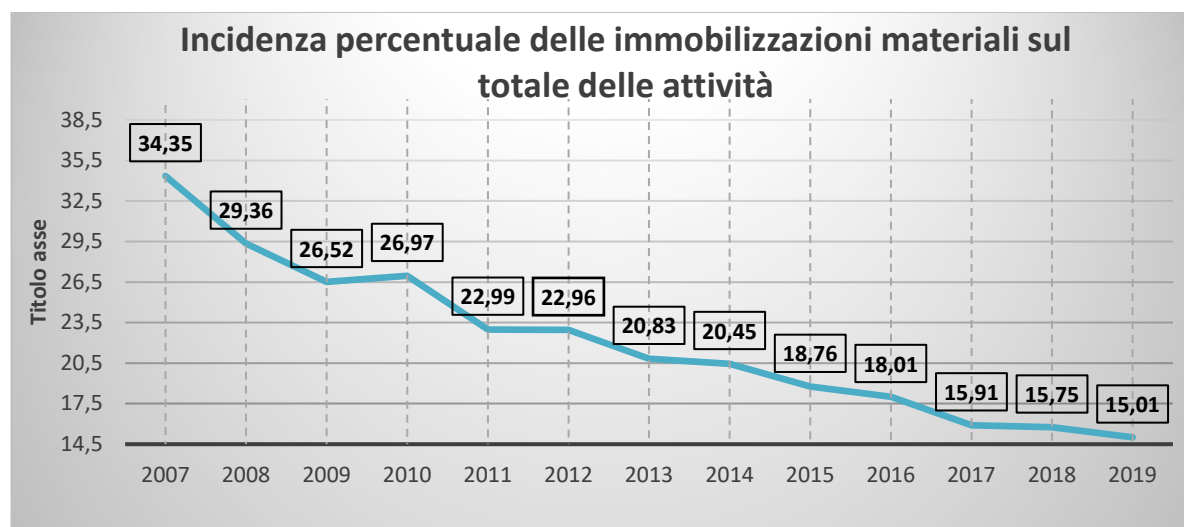
La categoria dei "Crediti", senza considerare le svalutazioni, passando da € 63.425.961 del 2018 ad € 60.188.428 del 2019, presenta talune variazioni tra le quali, in particolare si segnalano:

- *i crediti per contribuiti*, iscritti per € 35.443.695, che rappresentano fundamentalmente i contributi notarili relativi a novembre e dicembre 2019, incassati nei primi mesi del 2020; il decremento dei crediti rispetto all'anno precedente (-595.873 euro), in contrapposizione ad un andamento lievemente aumentato del correlato ricavo contributivo, è spiegato nella Nota integrativa allegata al Bilancio dalla diversa distribuzione mensile del repertorio notarile rilevata nell'ultimo anno;
- *i crediti verso inquilini*, passati da € 7.048.685 del 2018 ad € 6.349.572 del 2019 (importo totale), registrano un decremento del 9,92%. Dalla Relazione a commento dello Stato Patrimoniale si evidenzia che la consistente diminuzione della posta è ascrivibile principalmente alla conclusione, con esito positivo per la Cassa, dell'importante contenzioso legale riguardante lo stabile in Genova, nonché all'aumento della velocità di incasso dei crediti per affitti (dal 95,45% del 2018 al 96,19% del 2019). A rettifica dei crediti v/inquilini è iscritto il "Fondo svalutazione crediti" per € 5.454.074.

Con riferimento a tale ultima posta il Collegio nel sottolineare il miglioramento nella velocità di incasso delle riscossioni dei canoni, invita a proseguire nell'azione di ricognizione e recupero dei crediti, procedendo alla cancellazione dall'Attivo Patrimoniale di quelli divenuti inesigibili per intervenuta prescrizione.

Le Giacenze liquide presso banche e bancoposta registrano complessivamente un decremento rispetto all'anno precedente di € 6.888.828, e precisamente passano da € 153.868.774 ad € 146.979.946 (-4,48%).

I Ratei e i Risconti sono rilevati secondo i principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); sono quantificati in complessivi € 912.355 euro, contro € 1.661.333 del 2018. Circa le attività lorde dello Stato patrimoniale, il Collegio richiama l'attenzione sull'andamento decrescente dell'incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali sul totale delle attività (le immobilizzazioni materiali sono costituite per la quasi totalità dai fabbricati), come risulta dal grafico sotto riportato:



Anche nell'esercizio 2019, come avviene dal 2011 in poi, la predetta percentuale risulta leggermente diminuita ed è pari al 15,01%.

PASSIVITA'

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019 per € 89.549.599 risulta complessivamente aumentato rispetto al valore di € 81.561.478 del 2018; tale incremento è essenzialmente riconducibile alla categoria "Fondi rischi ed oneri" iscritta al 31 dicembre 2019 per un totale di €64.593.053 rispetto al totale di € 57.833.007 al 31 dicembre 2018. Le quote più consistenti di tale posta si riferiscono ai "Fondo copertura indennità di cessazione" quantificato in € 22.434.377 (€21.596.728 nel 2018) e al "Fondo integrativo previdenziale" di cui si è fatto cenno, iscritto per € 38.543.536 (€32.421.642 nel 2018).

Il "Fondo di trattamento di fine rapporto" si articola in due distinti fondi: "Fondo T.F.R. personale dipendente", che passa da € 177.803 del 2018 ad € 184.538 del 2019, e "Fondo T.F.R. Portieri stabili Cassa", che passa da € 1.073 del 2018 a 849 euro del 2019.

I "Fondi di ammortamento" relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali dal 2016 sono esposti a rettifica delle correlate componenti attive. Il loro valore globale è quantificato in € 51.820.775 euro, contro € 51.482.885 del 2018.

L'ammontare dei "Debiti" al 31 dicembre 2019 risulta pari ad € 23.715.598, in aumento di € 262.861 rispetto al valore 2018 (euro 23.452.737). Si segnala il decremento dei "Debiti v/iscritti" (da € 2.164.660 del 2018 ad € 1.865.279 del 2019) e l'aumento dei "Debiti tributari" (passati da € 15.655.147 del 2018 ad € 16.764.923 del 2019). I primi riguardano essenzialmente

prestazioni istituzionali deliberate a fine esercizio 2019 e pagate nel successivo 2020; i "Debiti tributari" sono invece costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2019 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2020 (12,712 milioni di euro).

Il Patrimonio Netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2019 risulta pari ad € 1.514.164.063, contro il valore di € 1.453.702.058 a fine 2018; l'incremento (+ 4,16%) viene rappresentato dall'avanzo economico rilevato nell'esercizio 2019, accertato in € 60.462.001. Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2019 equivale a 7,17 volte il costo esposto in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Gli elementi anzidetti garantiscono, quindi, il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e patrimoniale da parte della Cassa.

ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 (pubblicato nella G.U. del 12 aprile 2013, n. 86 S.O.) la Cassa Nazionale del Notariato ha predisposto i documenti a corredo del consuntivo 2019, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e del conseguente decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche.

Il citato Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 91/2011, all'art. 5, dedicato al "processo di rendicontazione", stabilisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del richiamato decreto legislativo n. 91/2011.

Il D.M. 27 marzo 2013 richiede altresì la predisposizione del rendiconto finanziario in termini di liquidità (obbligatorio anche per la normativa civilistica dal 2016) e dei seguenti altri documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa (come contemplato dall'art. 9, commi 1 e 2);
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012.

Va evidenziato che non sono applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE.

La documentazione prescritta dalla normativa in rassegna risulta allegata in appendice al consuntivo 2019 e ne rappresenta parte integrante ed è stata predisposta seguendo le indicazioni contenute nelle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 5249 del 6 aprile 2016.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l'altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria), il Collegio segnala che, al momento, per la riclassificazione del conto economico, rimane confermata l'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanza, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017 e circolare n. 14 del 23/03/2018.

E' stata predisposta altresì la specifica Relazione esplicativa.

Dal conto economico riclassificato emerge un "Valore della produzione" pari ad € 309.028.727, aumentato dello 0,81% rispetto al dato del 2018 (€ 306.538.901).

La Relazione specifica che in tale gruppo sono comprese le entrate contributive (297,260 milioni di euro), le rendite del solo patrimonio immobiliare (10,065 milioni di euro) e rettifiche di costi e altri ricavi (1,704 milioni di euro). Circa i contributi degli Archivi notarili, gli stessi hanno registrato un incremento dello 0,68% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente al minimo aumento dell'attività notarile; anche le rendite del comparto immobiliare registrano un incremento (+2,54%), andamento questo correlato fondamentalmente alle nuove locazioni in Genova, Milano-Lacchiarella e Roma.

A fronte del "Valore della produzione", il prospetto espone "Costi della produzione" per un totale di € 279.615.979 (€ 277.573.307 nel 2018), con una variazione percentuale positiva dello 0,74. Nel totale sono ricompresi anche gli oneri per indennità di cessazione, che trovano strutturalmente copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari, non riportate invece tra le voci del "Valore della produzione".

Va evidenziato che sull'andamento dei costi della produzione ha inciso il considerevole aumento dei costi compendati nella categoria "Erogazione di servizi istituzionali" (253,878 milioni di euro nel 2019 contro 247,527 milioni di euro del 2018, pari a +2,57%), e il contestuale consistente decremento dei costi della categoria "Accantonamento per rischi" (8,562 milioni di euro nel 2019 contro 13,302 milioni di euro del 2018, pari a -35,63%).

Nelle "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) sono indicati oneri per un totale di 0,899 milioni di euro (41,299 milioni di euro nel 2018).

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto di 1,703 milioni di euro nel 2019, contro 16,500 milioni di euro del 2018.

Per l'anno 2019 il risultato prima del pagamento delle imposte è di 63,647 milioni di euro e l'avanzo di gestione, al netto delle stesse, pari a 3,185 milioni di euro nel 2019, è di 60,462 milioni di euro.

La Relazione esplicativa, riguardo al conto consuntivo in termini di cassa, specifica che la compilazione dell'allegato, stante il sistema contabile adottato dall'Ente, ha reso necessario affiancare al software di contabilità un pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Le Entrate rilevate in termini di cassa sono state quantificate, complessivamente, in € 905.393.012,57 rispetto ad € 834.151.246,74 del 2018). Tutta la contribuzione, comprese le indennità di maternità, ha dato luogo ad incassi per complessivi 291,863 milioni di euro (286,674 milioni di euro nel 2018).

Le Uscite, per un totale di € 913.845.686,70 (€ 856.734.313,21 nel 2018), sono state suddivise in:

- Missione 25 - Politiche previdenziali per 770.462.898,82 euro;
- Missione 32 - Servizi istituzionali e generali per 3.687.844,56 euro;
- Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro per 139.694.943,32 euro.

Nella Relazione vengono evidenziati sinteticamente gli elementi concernenti la suddivisione delle spese riferite alle attività svolte dall'Ente riportate nel prospetto "Uscite classificate per missioni – programmi – COFOG" del conto consuntivo in termini di cassa.

Dal prospetto "Rendiconto finanziario" si evince il decremento di € 8.452.674,13 delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2018, rispetto alla situazione ad inizio anno, di € 166.592.441,56. Al termine dell'esercizio 2019 le disponibilità liquide (comprese le giacenze presso le gestioni patrimoniali) assommano ad € 158.139.767,43.

Le risultanze del Rendiconto finanziario appaiono coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

Circa il rapporto sui risultati, la Cassa si propone come obiettivo la conservazione del proprio equilibrio economico e finanziario, attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali.

A consuntivo 2019 i tre indicatori vengono così esposti:

- Patrimonio quantificato al 31 dicembre 2019 in € 1.514.164.063, pari a 7,17 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2019 (€ 211.057.397);
- Contributi previdenziali accertati nel 2019 in € 296.275.786, a fronte di pensioni impegnate per € 211.057.397 (saldo positivo di € 85.218.389);
- Saldo della gestione 2019 (positivo per € 60.462.001).



TEMPI DI PAGAMENTO DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

Il Collegio segnala che è stata allegata alla Relazione sulla gestione l'indicazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'art. 41, comma 1, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89. Alla data del 2 marzo 2020, l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nel corso dell'esercizio 2019 è 3,707 milioni di euro e i giorni di ritardo medio dei pagamenti rispetto alla scadenza delle relative fatture, ponderato con l'importo, (il cd ITP, Indice di Tempestività dei Pagamenti) si attestano a -11,38 (-4,01 nel 2018), il che significa che in media le fatture vengono pagate circa undici giorni prima della scadenza. Si precisa che gli importi rappresentati ed i relativi tempi di ritardo sono desunti dal sistema della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), sulla base delle comunicazioni dei pagamenti effettuate al sistema informativo nell'anno 2019 dall'Ente, ai sensi dell'articolo 27 del DL n. 66/2014 (Monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni).

Conseguentemente, il Collegio esprime apprezzamento rispetto al precedente esercizio per l'ulteriore significativo miglioramento dell'indicatore ed esorta a continuare a porre in essere la massima attenzione al rispetto dei tempi di pagamento onde evitare negative conseguenze finanziarie per la Cassa, anche alla luce delle misure previste dalla Legge di bilancio 2019.

* * *

Il Collegio dei Sindaci ritiene che la Nota integrativa e la Relazione al bilancio consuntivo 2019 contribuisca ad illustrare in maniera chiara e trasparente l'andamento della gestione, improntata a criteri di ocularità e prudenza e formula particolare apprezzamento nei confronti del Direttore Generale, e del personale tutto dell'Ufficio Contabilità e Bilancio della Cassa Nazionale del Notariato per le capacità professionali dimostrate e per l'impegno profuso nella redazione dei documenti contabili esaminati.

La stessa società di revisione BDO Italia S.p.A. con relazione del 20 maggio 2020, acquisita dalla Cassa con protocollo n. 52007 ha espresso analogo giudizio di conformità ai principi contabili ed ai criteri descritti in nota integrativa.

Il Collegio ha proceduto al controllo della tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Rappresentanti ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 e ss. del Codice civile.

La sostanziale tenuta dell'attività notarile nel corso dell'anno 2019 deve indurre, a parere del Collegio, anche in relazione alle ultime vicende relative all'emergenza epidemiologica da Covid 19 ed alla crisi economica ad essa correlata, a monitorare l'equilibrio economico/finanziario anche nel breve e medio periodo, con particolare attenzione sia alle prestazioni istituzionali che

alla gestione del patrimonio dell'Ente, ferma l'opportunità di rivedere le modalità di finanziamento dell'indennità attraverso risorse di carattere strutturale.

Fermo restando le indicazioni e le raccomandazioni sopra evidenziate, il Collegio, nel prendere atto dell'orientamento prudenziale adottato dalla Cassa nella gestione dell'esercizio in esame, esprime giudizio positivo in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo 2019.

Il Presidente

Dott. Cesare Russo

Firmato digitalmente da
RUSSO CESARE
C=IT
O=non presente

I Componenti:

Dott. Enza Cataudo

Enza Cataudo

Firmato digitalmente da
CTDNZE72L4SA783N/7430010008085262.I/
SvxaK9LFrTR6kAAwV71Smz57Y=

Dott. Bilardo Salvatore

Notaio Stefano Poeta

Firmato digitalmente da STEFANO POETA

ND: 2.5.4.97=VATIT-92023830802, c=IT, o=DISTRETTO NOTARILE DI REGGIO CALABRIA:92023830802, cn=STEFANO POETA, givenName=STEFANO, sn=POETA, title=Notaio, serialNumber=TINIT-PTOSFN71S02H224F, dnQualifier=35114320

Notaio Somma Enrico

ENRICO SOMMA

Firmato digitalmente da ENRICO
SOMMA
Data: 2020.05.25 17:31:18 +02'00'

Cassa Nazionale
del Notariato
N.0052007
20/05/2020



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Relazione della società di revisione
indipendente

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2019

Prot. RC066592019BD1925

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 come richiamato
dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996.**

All'Assemblea dei Rappresentanti
della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO, (la Cassa), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il controllo contabile è stato svolto dal collegio dei sindaci della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO.

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio dei sindaci per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio dei sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 20 maggio 2020

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Fabio Carlini'.

Fabio Carlini

Socio